



Rapporto di gestione Anno 2017

dell' Agenzia provinciale per
la famiglia, la natalità e le
politiche giovanili

Marzo 2018



RAPPORTO DI GESTIONE ANNO 2017

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –
www.trentinofamiglia.it

A cura di:

Impaginazione a cura di: *Patrizia Modena*

Copertina a cura di: *Lorenzo Degiampietro*

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di marzo 2018

SOMMARIO

<i>PREMESSA</i>	5
PARTE PRIMA - Gestione	7
1. REPORT ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2017.....	9
<i>Report Uffici ed Incarichi speciali</i>	9
<i>Report sullo stato di attuazione “Processi Family”</i>	13
<i>Report aree gestionali</i>	16
2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE.....	19
PARTE SECONDA - Relazioni attività svolta nel 2017	31
1. RELAZIONI UFFICI ED INCARICHI SPECIALI.....	33
<i>Ufficio servizio civile (USC)</i>	33
<i>Ufficio Family Audit</i>	48
<i>I.S. per le politiche giovanili</i>	63
<i>I.S. per le politiche familiari</i>	65
<i>I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici</i>	68
2. RELAZIONI PROCESSI FAMILY FRIENDLY.....	71
<i>Stato di attuazione dei Distretti famiglia</i>	71
<i>Stato di attuazione dei Comuni Family friendly</i>	76
<i>Stato di attuazione Network nazionale dei comuni Family friendly</i>	78
<i>Stato di attuazione dei marchi famiglia</i>	82
<i>Stato di attuazione “Infrastrutture Family Friendly”</i>	86
<i>Stato di attuazione della Family Card/Euregio Family Card</i>	89
<i>Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro</i>	91
<i>Stato di attuazione sulla formazione</i>	99
<i>Stato di attuazione delle politiche di supporto alla transizione all’età adulta</i>	103
3. RELAZIONI AREE GESTIONALI.....	105
<i>Area “Management”</i>	105
<i>Area “Brand family e Gestione Eventi”</i>	106
<i>Area Comunicazione</i>	113
<i>Area “attività preventiva sull’anticorruzione”</i>	128
<i>Area della “Gestione della Privacy”</i>	130
<i>Area della “Gestione informatica e logistica”</i>	131
<i>Area sistema informativo/portale</i>	133
<i>Area della gestione sulla “Sicurezza sul posto di lavoro”</i>	135
<i>Area “Attività di controllo sulle autocertificazioni”</i>	136

PREMESSA

L'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili è stata istituita con provvedimento della Giunta Provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011 recante *“Approvazione dell'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”. Disposizioni sull'attivazione, l'organizzazione e il funzionamento della stessa e conseguenti effetti sulla struttura organizzativa della Provincia”*.

La "bussola orientativa" della mission e delle attività dell'Agenzia è la Legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* (e successive modificazioni) che mira ad attivare sul territorio un insieme strutturato di organizzazioni ed istituti che mettano a fattor comune un unico e condiviso obiettivo: promuovere e diffondere le politiche di benessere familiare e aiutare la famiglia a sostenere condizioni di “agio” nel medio-lungo periodo all'interno del contesto territoriale di riferimento e della comunità d'appartenenza.

Negli anni l'atto organizzativo dell'APF e le declaratorie delle strutture di terzo livello in cui è articolata sono stati approvati e modificati con successivi atti deliberativi della Giunta provinciale. L'ultima modifica è avvenuta con delibera di Giunta n. 1270 del 11 agosto 2017.

In particolare all'Agenzia sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) la realizzazione degli interventi a sostegno del benessere familiare previsti dalla legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti;
- b) la cura delle azioni a sostegno della natalità;
- c) la gestione degli standard famiglia a livello provinciale e sovraprovinciale;
- d) l'attuazione di interventi inerenti le politiche giovanili, assicurando il coordinamento delle strutture provinciali che attivano misure a favore dei medesimi;
- e) la promozione del servizio civile e la gestione delle connesse attività amministrative;
- g) l'attuazione di ogni altro intervento che le è affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dal presente articolo;
- h) la promozione dei campeggi socio-educativi e la cura delle relative attività amministrative;
- i) la gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione, di cui all'articolo 9 della L.P. n.1/2011, non di competenza di altri servizi.

Con il presente Rapporto di gestione si rendiconta in merito all'attività svolta dalla struttura nel corso del 2017 sia in riferimento all'attività generale perseguita durante l'anno, che, nel dettaglio, all'attività riferita ad ogni singolo obiettivo assegnato alla struttura dalla Giunta provinciale.

Luciano Malfer

PARTE PRIMA - gestione

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

1. REPORT ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2017

Report Uffici ed Incarichi speciali

Ufficio servizio civile

L'attività si è articolata secondo le seguenti direttrici. Progettazione. Sono stati tenuti diversi incontri con i progettisti, al fine di migliorare la qualità dei progetti e di renderli aderenti alle finalità del SCUP. Valutazione progettuale. Particolare cura ed attenzione è stata posta alla fase di valutazione delle proposte progettuali. Essa è stata affidata a valutatori professionisti esterni all'Ufficio, quindi indipendenti e terzi rispetto ai vari attori del sistema. Gli stessi valutatori hanno curato alcuni momenti di formazione rivolti ai progettisti ed hanno assicurato il confronto verso i proponenti dei progetti non accettati. Nel corso dell'anno sono state valutate 302 proposte progettuali. Va rimarcato il fatto che il processo di valutazione non è considerato una mera incombenza amministrativa finalizzata all'operatività ma, al contrario, un elemento essenziale di analisi dei macro-processi di sistema, di riflessione costante sulla coerenza strategica dell'azione complessiva, di verifica per il miglioramento continuo delle funzionalità messe in campo e di innovazione. Promozione. È stata curata la promozione del servizio civile, sia nei confronti dei giovani, di potenziali soggetti gestori, dell'opinione pubblica. Sono stati circa 1500 i contatti avuti nel corso dell'anno. Di questi 1172 si sono registrati per poter poi accedere ai progetti. Gestione dei progetti. È stata seguita con cura la gestione dei progetti da parte delle organizzazioni di servizio civile, a partire dalla fase di valutazione attitudinale, all'avvio dell'attività, alla gestione corrente. I giovani selezionati sono stati 546, 51 dei quali (il 9,3%) hanno rinunciato al servizio civile prima di iniziarlo, mentre 495 sono stati avviati. Tra gli avviati, 30 (il 6,1%) si sono ritirati, 19 (il 3,8%) hanno regolarmente terminato, mentre 446 (il 90,1% degli avviati durante il 2017) era in servizio al 31 dicembre 2017. Certificazione delle competenze. È stato avviato, con la collaborazione di Fondazione Demarchi, il sistema di certificazione delle competenze acquisite dai giovani nell'esperienza di servizio civile, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sui giovani. Hanno aderito circa 50 giovani, 17 dei quali hanno completato il percorso di certificazione. Formazione generale. Tutti i giovani in servizio civile hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un modulo formativo mensile di 7 ore, su tematiche a scelta (tutte riferite alle cosiddette "competenze trasversali"). Il primo giorno di servizio è stato utilizzato per il modulo introduttivo e di presentazione, oltre che di elaborazione delle aspettative. Nell'ultimo mese di servizio tutti i giovani frequentano il modulo sulla ricerca attiva del lavoro. Nel corso dell'anno l'USC ha organizzato 150 occasioni formative. Di queste, 11 sono stati di formazione generale iniziale, 95 di formazione generale mensile, 2 assemblee generali, 1 formazione generale centrale e 16 formazioni generali finali. Formazione OLP. Sono state organizzate 6 edizioni del corso di preparazione per i nuovi tutor, la cui denominazione è "operatore locale di progetto" (in sigla: OLP). Si tratta di un corso di 2 giornate, obbligatorio per chi deve svolgere questa funzione. In tutto gli OLP formati nel corso dell'anno sono 149. Nel complesso gli OLP formati per SCUP sono circa 492. Sono state, inoltre, proposte 5 giornate di approfondimento per OLP già formati e 4 giornate di adeguamento per OLP non più attivi. Garanzia Giovani. Sono stati tenuti i rapporti con il Servizio Europa per la gestione delle fasi di "Garanzia Giovani", all'interno della quale si sono inseriti alcuni progetti di servizio civile. Ciò ha comportato la necessità di attuare le specifiche procedure richieste dell'Unione europea, ivi compreso un impegnativo sistema di rendicontazione e di verifiche ispettive. Sono 3 i giovani inseriti con Garanzia Giovani, che riattiverà la propria attività nel 2018. Assemblee. È stata proposta una giornata di incontro di tutti i giovani in servizio civile durante il mese di agosto e nel mese di dicembre, per dar loro modo di conoscersi, scambiarsi esperienze, fare il punto sul lavoro svolto e riflettere su alcune tematiche di interesse generale. Progetto «Chi Cerca Trova». Nell'intento di sostenere la fase successiva al termine dell'esperienza del servizio civile e prendendo atto del persistere di condizioni di estrema difficoltà per l'inserimento nel mercato del lavoro, è stato attivato un progetto di accompagnamento destinato ai giovani che hanno concluso l'attività. Esso si propone di fornire occasioni di orientamento, motivazione, attivazione, anche con opportuni momenti formativi, per sostenere la ricerca del lavoro e comunque dell'inserimento nella vita adulta. L'attività, condotta da due giovani in servizio civile, si è

conclusa ad agosto 2017. *Monitoraggio strategico*. È stato impostato il sistema di monitoraggio strategico del servizio civile, che si prefigge di soddisfare i seguenti fabbisogni informativi: dare conto della realizzazione quotidiana del servizio civile, analizzando, da un lato, lo stato di attuazione del singolo progetto, dall'altro, le tendenze generali di tutti i progetti monitorati; valutare la dimensione di crescita dei ragazzi coinvolti (cogliendo le motivazioni e le aspettative che li hanno spinti all'iscrizione al servizio civile e il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali; il gradimento e la percezione di spendibilità nel vissuto personale e di servizio dei contenuti formativi trattati durante la formazione specifica e generale); verificare l'azione di accompagnamento esercitata dagli OLP, gli operatori locali di progetto; raccogliere *feedback* sul più ampio sistema servizio civile cogliendo eventuali difficoltà di gestione di alcune fasi/ambiti operativi. Nel corso del 2017 sono stati monitorati 121 progetti, con il coinvolgimento di 223 giovani che, al momento della visita di monitoraggio, si trovavano a circa metà del proprio servizio civile e 111 operatori locali di progetto (OLP). *Gestione contabile ed amministrativa*. La necessità di provvedere tempestivamente alla liquidazione delle competenze mensili spettanti ai giovani in servizio civile ha richiesto una cura particolare nella gestione delle informazioni e la necessità di mantenere una tempistica molto stretta. Lo stesso vale per la gestione dei processi relativi alle numerose chiamate progettuali e di avvio dei giovani previste nel corso dell'anno. Le risorse destinate al "sistema servizio civile" sono state nel 2018 di circa 1.800.000 euro, di cui il 75% è stato destinato ai compensi per i partecipanti e il 25% alle attività di gestione (valutazione, formazione, assicurazione, promozione ecc.). Di considerevole importanza sono risultate le risorse messe a disposizione dai fondi europei tramite il programma comunitario "Garanzia Giovani".

Ufficio Family Audit

Attività svolte a supporto delle funzioni assegnate agli attori della certificazione Family Audit, in particolare per: Organizzazioni coinvolte nello standard Family Audit - supporto per gli adempimenti richiesti, monitoraggio stato di avanzamento degli iter di certificazione, gestione banca dati relativa sia ai dati del personale sia alle misure definite nei Piani aziendali; Consulenti e valutatori accreditati Family Audit: supporto e monitoraggio delle attività richieste dallo standard, progettazione e realizzazione attività formative/informative; Consiglio dell'Audit: attività di supporto tecnico-operativo e di coordinamento; Cabina di regia per la sperimentazione nazionale I, II e III fase: attività di supporto tecnico-operativo per la rendicontazione trimestrale in attuazione del primo e secondo Protocollo d'Intesa, nonché per l'Intesa Stato e Regioni. Ente di certificazione: 1) attività amministrativa, di coordinamento e di supporto tecnico-operativo, con riferimento anche ai rapporti di collaborazione con la Società Tsm in virtù del Piano attuativo 2017; 2) attività nei confronti degli utenti esterni: gestione e aggiornamento Registro delle organizzazioni certificate Family Audit; 3) gestione piattaforma informatica www.familyaudit.it, sviluppo e implementazione dell'applicativo gestionale GeAPF; 4) aggiornamento strumenti Family Audit, tra questi in particolare la tassonomia, il "cruscotto aziendale"; 5) stesura testo preliminare Manuale del consulente e Manuale del valutatore; 6) analisi dettagliata dei Piani d'azione delle organizzazioni certificate Family Audit; 7) sviluppo delle attività per l'applicazione degli Accordi di collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni interessate alla diffusione dello standard Family Audit; 8) attività di supporto al gruppo di ricerca dell'Università di Bologna per realizzazione analisi sui benefici sociali ed economici che ricadono sulle organizzazioni certificate Family Audit coinvolte nella sperimentazione nazionale; 9) attività di supporto per la realizzazione e pubblicazione di dieci storie di successo di conciliazione famiglia e lavoro nell'ambito delle organizzazioni coinvolte nello standard Family Audit; 10) attività di progettazione, di sviluppo e monitoraggio di GEAPF; 11) attività di tutoraggio per lo svolgimento di progetti di tirocinio e di stage di studenti laureandi e di tirocinio post-laurea nell'ambito della certificazione Family Audit; 12) svolgimento attività per la procedura dei controlli degli atti sostitutivi di notorietà previsti nell'ambito della certificazione Family Audit.

I.S. per le politiche giovanili

L'attività di gestione ordinaria dei 35 piani giovani di zona, d'ambito e dei contributi per gli Rto ha comportato l'analisi di 266 progetti in sede di ammissione al finanziamento e di 241 progetti in sede di rendicontazione; a questi vanno aggiunti le 35 domande di finanziamento degli rto sia in sede di richiesta, sia in sede di rendicontazione. Sono stati approvati e seguiti 27 progetti specifici tra cui particolarmente importanti quelli relativi al filone della memoria ("Promemoria Auschwitz" e "Ultima fermata Srebrenica") e delle resistenze contemporanee (bando e festival delle resistenze). Particolare importanza è stata data anche al filone del cyber bullismo attraverso la predisposizione di un bando a favore delle scuole per il finanziamento di attività formativa rivolta ai ragazzi, ai docenti e ai genitori oltre al progetto "Safe internet month". Particolare rilievo deve poi essere riconosciuto all'attività legata agli obiettivi assegnati. In particolare quella relativa alla predisposizione del disegno di legge di modifica della L.P. 5/2007, già approvato in Giunta ed in attesa di approvazione consiliare, quella relativa alla predisposizione e successiva approvazione di un protocollo d'intesa con il comune di Trento per la gestione di uno sportello informativo e quella per la predisposizione del profilo che verrà inserito nell'ambito della procedura di certificazione delle competenze.

I.S. per le politiche familiari

Nel corso del 2017 sono state svolte le seguenti attività. Elaborazione dei criteri per disciplinare gli interventi di cui alla legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 (fondo ex vitalizi) riferiti a: a) "voucher culturale" a favore delle famiglie numerose e con reddito di garanzia; b) in collaborazione con il Servizio per le Politiche Sociali, stesura del bando relativo al periodo 2017/2019 riguardante i progetti territoriali per il benessere delle famiglie ed il sostegno nelle fragilità; c) contributi a favore dei comuni certificati "Family in Trentino" per incentivare la realizzazione di alcune azioni contenute nei piani delle politiche familiari riguardanti gli anni 2017 e 2018. Sono stati effettuati, a seguito di estrazione a campione, circa 20 monitoraggi alle Organizzazioni certificate "Family in Trentino" (per le categorie "Comuni", "Musei" e "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare"). Sono stati svolti, a seguito dell'estrazione a campione, le attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio relative all'anno 2017 attestanti il mantenimento del marchio "Family in Trentino" per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare" ed è stato predisposto e consegnato al Dirigente il verbale conclusivo riguardante l'esito dei controlli. Sono state effettuate le istruttorie delle rendicontazioni pervenute dai comuni certificati beneficiari delle agevolazioni e predisposte le relative liquidazioni. Nell'ambito del gruppo di lavoro istituito per la valutazione dei progetti presentati sul benessere familiare/sociale, sono stati svolti 10 incontri per valutare i progetti al fine dell'approvazione della graduatoria di merito. Sono stati organizzati, per singole categorie di disciplinari, degli incontri specifici di informazione/formazione sul territorio provinciale, richiesti da Organizzazioni sia pubbliche che private, al fine di promuovere la conoscenza del marchio "Family in Trentino" elaborando apposite slide per le presentazioni e anche per supportare i soggetti interessati nella compilazione dei disciplinari. Si sono svolte nel corso dell'anno circa 15 riunioni dei gruppi tecnici di lavoro incaricati alla verifica dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio "Family in Trentino" e, nel corso dell'anno, sono state predisposte 19 determinazioni riguardanti l'assegnazione delle certificazioni "Family in Trentino" di cui 10 per la categoria "comuni", 4 per la categoria "Associazioni sportive", 1 per la categoria "Sportelli informativi", 3 per la categoria "Pubblici esercizi" e 1 per la categoria "Bed & Breakfast". È stata curata direttamente, per la parte logistica/organizzativa, l'ottava edizione della convention "Comuni amici della famiglia" nel mese di maggio a Comano Terme, durante la quale sono stati consegnati ai comuni che hanno partecipato all'iniziativa due volumi con una premessa dedicata predisposta dall'Ufficio contenenti la raccolta dei piani comunali per le politiche familiari dei comuni certificati relativi all'anno 2016. È stato predisposto l'aggiornamento del disciplinare riguardante la categoria "Attività agrituristiche", a seguito di alcuni incontri con l'Associazione degli Agriturismi Trentini, con lo scopo anche di raccordare l'assegnazione della certificazione familiare all'introduzione dell' "Euregio Family Pass".

I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici

Per l'anno 2017 l'attività di maggior rilevanza per l'Ufficio, in termini di complessità e di tempo dedicato, è riconducibile alla stesura dei criteri di attuazione per le discipline afferenti il sostegno alle famiglie per contenere i costi dei servizi per la prima infanzia (asili nido pubblici, asili nido privati e Tagesmutter), la concessione di piccoli prestiti, lo svolgimento della procedura di selezione del contraente con un sondaggio informale di mercato e la disciplina per la concessione dei contributi alle organizzazioni che realizzano soggiorni estivi per ragazzi minorenni residenti in provinciale di Trento. Beneficiari del contributo a sostegno dei servizi per la prima infanzia sono state stimati, per l'anno 2017, circa 5.640 bambini di cui 3.300 iscritti ai nidi d'infanzia, 540 ai nidi familiari (Tagesmutter) e 1.800 ai servizi per la prima infanzia offerti dagli asili nido privati per un costo complessivo a carico del Bilancio provinciale di Euro 3.200.000,00. Possono accedere al beneficio i nuclei familiari in possesso di un indicatore ICEF non superiore a 0,40 per i contributi concessi a coloro che accedono al servizio di nido d'infanzia e al servizio di nido familiare (Tagesmutter), e non superiore a 0,3529411765 per coloro che accedono ai servizi offerti dagli asili nido privati accreditati. L'indicatore Icef è determinato con riferimento ai parametri in vigore per la "domanda unica". La disciplina regolamentare è il frutto di un attento esame della condizione economica delle famiglie sulla base di dati storici correlata al costo del servizio offerto con l'intento di porre a carico delle famiglie stesse il medesimo costo per ciascuno dei tre servizi offerti sul territorio provinciale. Questo allo scopo di non sfavorire le famiglie che accedono ad un determinato servizio anziché ad un altro. Hanno beneficiato dei contributi per la realizzazione di soggiorni socio educativi realizzati sul territorio della Provincia di Trento n. 220 Associazioni per un costo totale a carico del Bilancio provinciale di euro 600.000,00. I ragazzi che hanno partecipato ai soggiorni estivi nell'anno 2017 sono circa n. 10.000. A questi si aggiungono n.1246 ragazzi ospitati presso la colonia di Cesenatico per un costo totale a carico del Bilancio provinciale di euro 950.000,00. L'affidamento del servizio per la concessione di piccoli prestiti non si è concretizzato in quanto nessun operatore ha presentato offerta. Oltre alla attività normativa l'Ufficio, nel corso dell'anno 2017, si è occupato dell'esame, in via preventiva, di tutti i provvedimenti da sottoporre alla approvazione della Giunta provinciale e dato riscontro agli atti politici di competenza dell'Agenzia per la Famiglia. Ha redatto le proposte di Bilancio dell'Agenzia per il triennio 2018-2020 e predisposto le modifiche normative accolte nella Legge di stabilità per l'anno 2018. Ha garantito il supporto agli Uffici e ai Settori dell'Agenzia su aspetti amministrativi, giuridici e contabili e svolto il coordinamento delle funzioni trasversali alle varie competenze.

Report sullo stato di attuazione “Processi Family”

Stato di attuazione dei Distretti famiglia

I Distretti per la Famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (DGP 2518 del 5 dicembre 2013). A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment. Al 31 dicembre 2017 i distretti famiglia sono 19 e coinvolgono circa 750 organizzazioni.

Stato attuazione dei Comuni Family Friendly

In Trentino il percorso di certificazione dei comuni “Amici della famiglia” è stato avviato dal 2007. Al 31 dicembre 2017 i comuni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono complessivamente 73. Ad oggi in Trentino l’80% dei Comuni, ovvero 141 su 177, hanno intrapreso il percorso della certificazione familiare tramite l’acquisizione del marchio “Family in Trentino” o l’adesione ad un Distretto Famiglia. Il “Comune Amico della famiglia” deve ottemperare ai requisiti specificati nelle seguenti tabelle, che riguardano nello specifico le seguenti aree di attività: programmazione e verifica, tariffe, servizi alle famiglie, ambiente e qualità della vita, comunicazione. I punteggi relativi ad alcuni requisiti si differenziano sulla base della dimensione demografica del comune, la soglia di popolazione che discrimina i requisiti è stata stabilita in 5.000 abitanti. Il requisito obbligatorio e principale del disciplinare per l’assegnazione del marchio famiglia ai comuni prevede che la Giunta comunale adotti annualmente un Piano comunale a favore del benessere familiare contenente le azioni che il comune intende attivare nel corso dell’anno. Nel 2017 nei piani comunali sono state elencate circa 2000 azioni.

Stato attuazione Network nazionale dei comuni Family Friendly

La Provincia autonoma di Trento, il Comune di Alghero e l’Associazione Nazionale Famiglie Numerose sono interessati a diffondere sull’intero territorio nazionale una cultura promozionale a sostegno del benessere della famiglia collaborando e supportando le altre amministrazioni comunali nell’implementare politiche innovative in ambito pubblico. In questo contesto nasce il network nazionale dei comuni amici della famiglia e il marchio “Comune amico della famiglia”.

Stato di attuazione dei marchi famiglia

“Family in Trentino” è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Fra gli obiettivi principali della Provincia Autonoma di Trento risalta in primo piano la qualificazione del Trentino come territorio “Amico della famiglia” mettendo in relazione le diverse realtà presenti su di esso. Al 31 dicembre 2017 le Organizzazioni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono **299** suddivise nei diversi disciplinari: esercizi alberghieri, attività agrituristiche, bed & breakfast, associazioni sportive, sportelli informativi, pubblici esercizi, rifugi escursionistici, musei e amministrazioni comunali.

Stato di attuazione “Infrastrutture Family Friendly”

Gli standard infrastrutturali rappresentano un requisito trasversale rispetto a numerose delle azioni promosse dall’Agenzia per la famiglia e in particolare quelle legate alle certificazioni per l’ottenimento dei marchi famiglia. I requisiti si occupano sia degli spazi interni, sia di quelli esterni. Tengono conto degli elementi fisici e di quelli legati alla comunicazione del servizio offerto alle famiglie. Sono tutt’ora in vigore una serie di schede tecniche degli standard familiari infrastrutturali, predisposte da un gruppo di lavoro tecnico multidisciplinare ed che offrono soluzioni e suggerimenti utili per adattare o progettare un ambiente a misura di famiglia secondo le logiche dell’Universal Design.

Stato di attuazione Family Card – EuregioFamilyPass

CARTA FAMIGLIA. L.P. n. 1/2011: art 31: Carta famiglia. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 di data 16 dicembre 2016 si è istituita la carta famiglia denominata Family Card e approvato l'allegato A) “Linee guida della Family Card ” riconoscendo ai possessori della Family Card agevolazioni tariffarie sui trasporti pubblici e sui servizi culturali. Rispettivamente con determinazione del dirigente n. 384 d.d. 28.8.2017 e 440 d.d 20.10.2017 sono stati disciplinati gli accordi volontari di obiettivo per le strutture museali e per le stazioni sciistiche ski family. Con la deliberazione 1872 del 16 novembre 2017, si è aderito alla diffusione dell’EuregioFamilyPass sostituendo il layout grafico della Family Card al fine di renderla riconoscibile negli altri due territori dell’Euregio (Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo) e quindi dare diritto al possessore di usufruire delle agevolazioni concesse negli stessi. Dal 15 gennaio 2017 al 28 dicembre 2017 sono state rilasciate 3957 Family Card – EuregioFamilyPass e sono circa 700 i fornitori nel territorio Euregio cui rivolgersi per ottenere agevolazioni.

Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro

La Cabina di regia è nata con il fine di concertare le politiche per la prima infanzia, ma pian piano l’operatività della cabina di regia si è ampliata alle fasce di età superiori in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze al fine di operare in un’ottica di filiera dei servizi. I suoi obiettivi sono: creare una rete di servizi, offrire alle famiglie una concreta risposta alle esigenze di conciliazione vita/lavoro, una gamma di interventi e misure diversificate, affidabili e di qualità. Nel 2017 le attività della Cabina di regia si sono concentrate principalmente sulla revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 578/2015. Nello specifico per rispondere alla richiesta di conciliazione delle mamme lavoratrici del settore privato, si è avviata una sperimentazione, attuata dall’Agenzia per la famiglia in collaborazione con il Servizio Europa e che durerà fino a dicembre 2019. Lo strumento dei Buoni di Servizio è stato introdotto presso gli Asili Nido Aziendali. Tre forti elementi di novità: a) i Buoni possono essere utilizzati presso il Asilo Nido Aziendale purché ubicato nell’area industriale e/o artigianale o nell’area produttiva ove l’Azienda/e ha una propria sede operativa; b) è possibile accedere direttamente al Nido Aziendale andando in deroga al criterio di subalternità rispetto al servizio pubblico; c) è garantita la continuità educativa grazie alla permanenza del bambino al Nido Aziendale sino al compimento del 3°anno. La Cabina di regia si è poi occupata del riconoscimento dei percorsi formativi e di mantenimento della competenza professionale degli operatori dei servizi educativi di conciliazione, Baby sitter e responsabili dell’area educativa, declinando puntualmente contenuti, monte ore e articolazione dei percorsi raccordandosi con il Dipartimento Istruzione, al fine di trovare un linguaggio condiviso, chiaro e propedeutico ad avviare nel 2018 l’iter per la certificazione delle competenze nel rispetto di quanto prescritto dalla L.P. n.10 del 1.7.2013. Si sono poi introdotte disposizioni in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci per allinearsi con le disposizioni del Ministero della salute previste nel Decreto Legge 13 aprile 2017, n. 65, nel Decreto Legge 7 giugno 2017, n. 73 e nella Legge 31 luglio 2017, n.119. La programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 è confermata nelle linee strategiche approvate dalla Giunta provinciale, che ha impegnato, per il settennio, circa 20 milioni di euro per favorire la

conciliazione tra lavoro e vita privata. L'attività di settore prosegue su più fronti: pre-istruttoria per l'accreditamento per l'inserimento a catalogo degli Enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE; attività di monitoraggio qualitativo, con procedure e strumenti raccordati con servizio Europa, al fine di presidiare l'erogazione del servizio e la rispondenza dei criteri previsti dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 578/2015; riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati a formare ex novo a) operatori di servizi educativi di conciliazione, Baby sitter e responsabile dell'area educativa con funzione di supervisione scientifico pedagogica, b) a mantenere la competenza. Si è inoltre presidiato l'avvio della formazione in aula per gli aspetti normativi, di sistema e di qualità (ivi compreso l'accompagnamento all'elaborazione dei progetti pedagogico/educativi) e, a conclusione dei percorsi, si è partecipato a tutte le commissioni di esame. Si è incrementata l'attività di supporto al territorio sia con azioni di natura consulenziale/individualizzate verso Enti privati e Amministrazioni locali sia con le famiglie.

Stato di attuazione sulla “Formazione”

Numerose azioni formative e importanti azioni di prospettiva: la formazione 2017 ha insistito su diversi livelli. Dalla formazione base per i nuovi RTO e operatori degli sportelli sul territorio, passando per l'alta formazione con il suo apice in Di-Segno Pubblico, intrecciandosi con gli appuntamenti fissi quali il Festival delle Resistenze, Educa, il Festival della Famiglia, il Meeting dei Distretti fino ad arrivare alla seconda edizione della ricerca-azione Strike! e la sperimentazione StrikeOFF. E poi l'evento Piani a Strati, il percorso P.O.P., la ricerca-azione FAGOVA che ha dato luogo al processo di revisione della legge provinciale sui giovani, l'avvio del processo di definizione del modello di certificazione delle competenze, la comunicazione sui Piani Giovani e sulle Politiche Giovanili Provinciali con la ricerca-azione “La Rosa dei Venti”. Infine il proseguo della formazione sulla Rete dei Centri Giovani.

Stato di attuazione sulle politiche di supporto alla transizione all'età adulta

La condizione giovanile sta cambiando rapidamente. Modelli di intervento previsti anche solo pochi anni fa, necessitano di revisioni in linea con le esigenze attuali espresse dalle nuove generazioni. Alla luce di questo, anche l'innovativo e lungimirante sistema trentino di politiche giovanili, avviato nel 2007 come esito di un lungo cammino di sperimentazioni, a distanza di 10 anni, è stato oggetto di un aggiornamento: a fine ottobre 2017, la Giunta ha approvato il disegno di legge provinciale che va a recepire alcune modifiche condivise in precedenza con i territori. Accanto a questo, si consolidano alcune piste di lavoro e si prosegue lungo il cammino della sperimentazione per quanto riguarda bullismo e cyberbullismo, la creazione di uno sportello luogo di informazione e orientamento che possa offrire ai giovani il panorama completo delle opportunità provinciali loro destinate, indipendenza abitativa con il cohousing, servizio civile con SCUP, lavori estivi, rappresentanza giovanile con il nuovo Consiglio provinciale dei giovani e una nuova narrazione della condizione giovanile attraverso il progetto *Strike!*.

Report aree gestionali

Area “Management”

La sezione dà conto della pubblicazione del Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia predisposto ai sensi dell'articolo 7, comma 5, dell'Allegato C) "Atto organizzativo per l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia" alla Delibera di Giunta provinciale n. 1270 di data 11 agosto 2017. Si specificano le tematiche affrontate, le modalità di raccolta dei dati nonché i nuovi elementi introdotti rispetto alle versioni precedenti.

Area “Brand family ed Eventi”

Nel corso del 2017 sono stati progettati e realizzati numerosi materiali grafici in differenti formati orientati: alla comunicazione istituzionale, alla promozione degli eventi, al packaging e alla realizzazione di progetti editoriali. Il portafoglio dei marchi Family è stato oggetto di una revisione complessiva, volta alla semplificazione, all'efficientamento e alla definizione di una più coerente identità ed immagine del brand. Nel corso dell'anno sono stati organizzati, in maniera diretta o in collaborazione con altri enti i seguenti eventi: Trentino dei Bambini in fiera, SID 2017, SIM 2017, 8° Convention dei Comuni family friendly, Meeting Rimini, 3° Meeting dei Distretti famiglia, Trentino dei bambini in fiera, 3° festa dei nonni, 6° edizione del Festival della famiglia. Con il supporto del Centro Duplicazioni sono stati stampati complessivamente: n. 3792 libri in bianco e nero, n. 3.810 libri a colori, 32963 stampe a colori. Sono stati repertoriati 61 contratti, per forniture di beni e prestazione di servizi, implementate 4 procedure di raccordo con l'Ufficio Stampa PAT ed effettuate 92 liquidazioni.

Area “Comunicazione”

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento ha sviluppato nel corso dell'anno 2017 una pianificata e strategica azione di media planning e promozione di eventi, al fine di dare corso ad una gestione della comunicazione efficace, puntuale e tempestiva diretta verso una forbice tipologica: gli stakeholders sul territorio (Distretti famiglia, Amministrazioni comunali e Organizzazioni pubbliche/private/no profit in possesso delle certificazioni: Family Audit, Family in Trentino, Comune amico della famiglia o aderenti al Network nazionale dei Comuni family, al circuito dell'Euregio Family Pass, ecc.), associazioni familiari, settore prima infanzia, soggetti esperti di settore, studiosi e addetti ai lavori; mondo giornalismo locale/nazionale: testate, tv, radio, agenzie giornalistiche online, agenzie stampa, riviste. La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha avuto come cardini alcune attività di particolare rilievo: gestione del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (in particolare la pagina di facebook “Trentino Famiglia” e twitter); programmazione ed elaborazione del nuovo sito dell'Agenzia e gestione delle nuove sezioni (in forma aggregata e corrispondenti ai vari settori della Struttura), che popoleranno il portale che prenderà il via ufficiale nel corso del 2018; attivazione di un nuovo format di Newsletter a fine anno 2017 tramite sottoscrizione di contratto con Voxmail; redazione e distribuzione dei comunicati stampa avvalendosi anche del supporto dell'Ufficio stampa provinciale; trasmissione giornaliera della rassegna stampa interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia per la famiglia; gestione mediatica degli eventi/progetti dell'Agenzia, tra i quali: 8° Convention dei Comuni family friendly a Comano Terme (maggio), bando ‘Co-housing. Io cambio status’, Seminario di studio “Family impact” con il Centro Internazionale Studi Famiglia di Milano e Università del Wisconsin/Indiana (USA), lancio dell'Euregio Family Pass, pubblicazioni “Valsugana e Tesino a misura di famiglia” e “Family Audit, storie di aziende family friendly”, Piccoli prestiti alle famiglie, Voucher culturale, Nascita del Network nazionale dei comuni amici della famiglia, 3° Meeting dei Distretti famiglia, 6° edizione del Festival della famiglia, 1° Matching tra aziende Family Audit, Ski family in Trentino; collaborazione con “Il Trentino dei bambini” di RTTR, che si è tradotta in brevi puntate con le ultime news dell'Agenzia in coda al programma e in una partnership al Festival della famiglia con 20 laboratori per famiglie diffusi in varie sedi della città di Trento; implementazione dei canali di comunicazione e promozione degli eventi organizzati dai Distretti famiglia e dalle organizzazioni certificate “Family in Trentino”.

Area “attività preventiva sull’anticorruzione”

La Provincia Autonoma di Trento in ottemperanza alle disposizioni della legge 190/2012 si è dotata di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP) approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione del 30 giugno 2017 n. 1034. Il dirigente dell’Agenzia per la Famiglia con la collaborazione del referente interno anticorruzione ha predisposto un Piano Anticorruzione dell’APF 2017 approvato con determinazione del dirigente dell’APF n. 187 del 12 maggio 2017 e formato da nove punti: punto 1 Rotazione del personale, punto 2 Codice di comportamento, punto 3 Analisi rischi corruttivi, punto 4 Classificazione del personale, punto 5 Monitoraggio dei rapporti personali, punto 6 Formazione interna, punto 7 Monitoraggio dei tempi di procedimento, punto 8 Mappatura dei fornitori, punto 9 Registro e relazione annuale.

Area della “Gestione della Privacy”

La sezione è dedicata alle attività di competenza del Dirigente in qualità di Responsabile del trattamento dati svolte nel corso del 2017 con il supporto del referente tecnico svolte secondo agli obblighi giuridici dettati a tutela della Privacy (art. 13 D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003). In particolare si dà conto dell’attuazione agli adempimenti richiamati con circolari puntuali da parte della Direzione generale (Umse privacy).

Area della “Gestione informatica Agenzia e logistica”

Nel 2017 risultano in carico all’Agenzia n. 65 postazioni di lavoro, 4 scanner di rete, 2 stampanti/fotocopiatrici bianco e nero, 3 stampanti a colori e 58 apparecchi telefonici Voip. Sono state inoltrate e gestite n. 193 richieste manutenzione degli apparati informatici. Le operazioni di refresh tecnologico hanno interessato 41 beni. Durante l’anno è stata effettuata la ricognizione e aggiornamento delle licenze SAP assegnate all’Agenzia che risultano così distribuite: 7 licenze Professional, 2 licenze Limited Professional e 11 licenze Employee. E’ stato inoltre introdotto il libro firma digitale per tutto il personale della Segreteria Generale, per i dipendenti dello Staff dirigenziale. Con riferimento alla logistica sono stati eseguiti: 11 spostamenti di postazione lavoro, inoltrate 27 richieste di manutenzione, gestita la suddivisione dei locali a uso magazzino/archivio del piano seminterrato, provveduto all’acquisto e personalizzazione dei beni mobili di arredo, realizzato l’isolamento termico della stanza posta a sud-est del piano rialzato, eseguita la sostituzione dei serramenti esterni dell’ala est del piano rialzato, con il coordinamento dei relativi spostamenti provvisori delle postazioni di lavoro. E’ stato dato avvio alla ricognizione dei beni mobili in dotazione a ogni dipendente. E’ stata gestita la manutenzione e la gestione ordinaria dell’autoveicolo assegnato direttamente all’Agenzia.

Area sistema informativo/portale

Nel corso dell’anno è proseguito il progetto del nuovo portale www.trentinofamiglia.it. Sono state individuate le fasi operative, predisposti documenti di lavoro, formazione degli operatori, sviluppati i vari canali riferiti ai vari settori. In autunno è emersa anche la necessità di rivedere la coerenza globale dei contenuti, avvalendosi della collaborazione con una consulente esterna. L’attività ha comportato la richiesta modifiche strutturali e di layout a Informatica Trentina, i quali a loro volta hanno coinvolto un fornitore esterno per la realizzazione del lavoro. Parallelamente è iniziato il lavoro che ha coinvolto il personale dell’Agenzia per la definizione dell’architettura delle varie sezioni e la formazione dei contenuti testuali. Sono state infine prodotte varie ipotesi grafiche da applicare al layout. Nel corso del 2017 si è deciso che il nuovo portale non supporterà più applicativo di gestione dell’iniziativa “Estate Giovani e Famiglia”, in quanto verrà creata una web application dedicata. Si è proceduto, in collaborazione con Informatica Trentina, a costruire lo studio di fattibilità per l’evoluzione del. Nel mese di novembre Informatica Trentina e il fornitore esterno (Open Content) hanno presentato una prima versione beta del nuovo applicativo, sul quale sono state effettuate osservazioni e richieste di modifica. L’Agenzia per la famiglia ha implementato nel corso degli anni un sistema che gestisce le informazioni riguardanti le organizzazioni che aderiscono ai vari Distretti Famiglia e quelle in possesso dei marchi Family e Audit. Nel 2017 sono state aggiunte al database anche le organizzazioni che hanno deciso di aderire alla Family Card. Il sistema informativo gestionale GeAPF permette di gestire on line il processo di

certificazione Family Audit coordinando tutte le attività poste in capo ai diversi attori coinvolti nella certificazione. Nel corso del 2017 si è conclusa la fase di transizione di tutti gli iter delle organizzazioni coinvolte nel processo Family Audit. In parallelo è proseguito quindi lo sviluppo di nuove funzionalità ed in particolare è stata rilasciata la gestione del processo di consolidamento.

Area della gestione sulla “Sicurezza sul posto di lavoro”

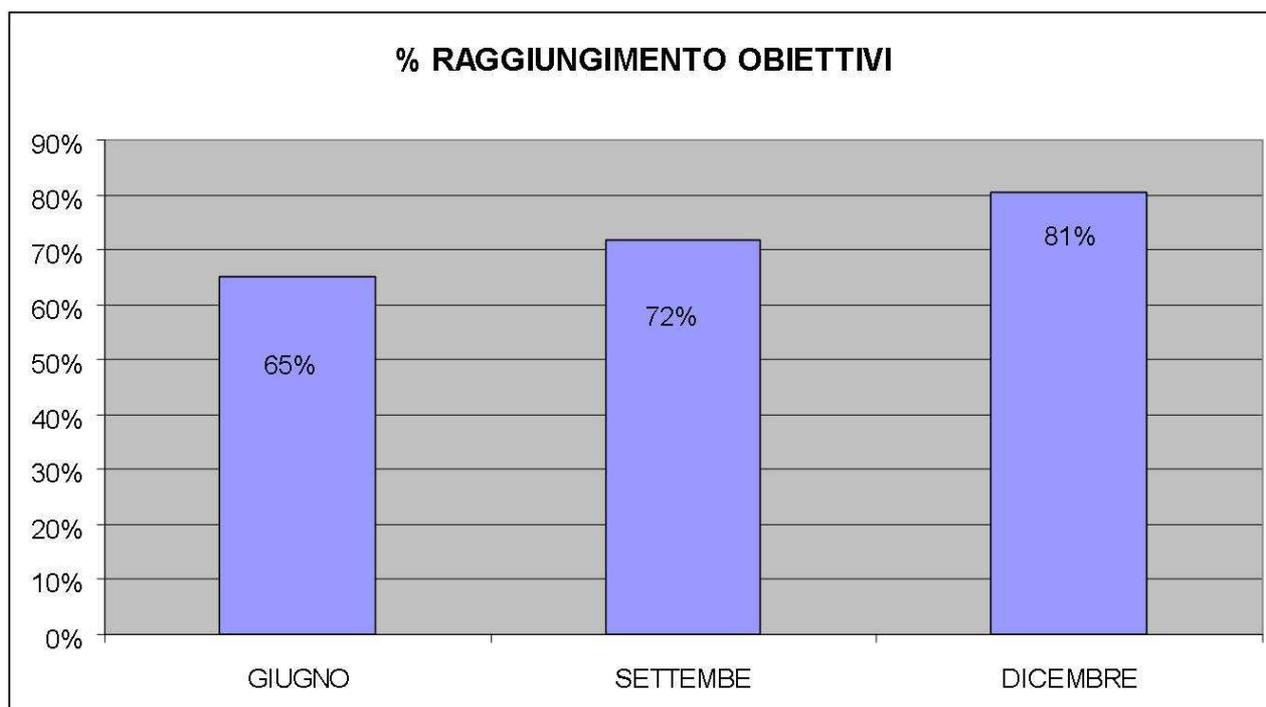
La relazione sull'attività svolta nell'anno 2017 in tema di “sicurezza sul posto di lavoro” informa sui seguenti argomenti. “Stress da lavoro-correlato” a seguito dell'indagine effettuata e della documentazione prodotta in ottemperanza delle norme. Descrizione degli interventi di manutenzione straordinaria presso il Palazzo Verdi che ha interessato anche gli spazi dell'APF. Formazione richiesta dall'APF per i dipendenti in tema di sicurezza e i corsi da questi frequentati. Visite, incontri e sopralluoghi con l'Ufficio per la sicurezza e con il Medico competente. Prove di evacuazione effettuate e la gestione della sicurezza per l'aula didattica.

Area “Attività di controllo sulle autocertificazioni”

In tale sezione si dà conto della gestione delle attività di controllo sulle autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà svolte da ogni Ufficio per i procedimenti di competenza in ottemperanza al DPR 445/2000 e alle direttive provinciali in materia. In particolare si considera l'attività svolta nell'anno 2016 e quella programmata per l'anno successivo tenendo conto delle modifiche intervenute nell'ambito dei procedimenti assegnati all'Agenzia.

2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE

Con determinazione del Direttore generale della Provincia n. 6 del 27 aprile 2017, recante “Attribuzione degli obiettivi per l'anno 2017 alle strutture di secondo livello afferenti la Direzione generale”, sono stati assegnati all’Agenzia per la Famiglia gli obiettivi strategici per l’anno 2017. Il Piano degli obiettivi dell’Agenzia per la famiglia del 2017 è stato realizzato all’ 81 %. Nel grafico successivo si evidenzia come il raggiungimento è stato perseguito nel corso dell’anno.



Obiettivo n. 1 - Aggiornamento della legge provinciale sulle politiche giovanili anche rafforzando la transizione dei giovani all'età adulta

Valore atteso: Proposta di ddl – entro luglio 2017

Livello di perseguimento: 100%.

Commento: E' stata presentata una proposta di modifica relativa al titolo II della legge. Per quanto attiene il capo primo (politiche giovanili), sono stati effettuati alcuni incontri preparatori con il servizio legislativo a seguito dei quali è in fase di ultimazione una prima bozza di modifica della legge. Il disegno di legge di modifica della L.P. 5/2007 per quanto attiene sia le politiche giovanili che il servizio civile universale provinciale è stato approvato in Giunta provinciale con la deliberazione n. 1764 del 27 ottobre 2017. Di seguito vengono descritte sommariamente i contenuti principali del disegno di legge. Bullismo. In primo luogo si è inteso definire uno specifico intervento relativo alle tematiche attinenti al bullismo che costituisce un importante e grave fenomeno diffuso principalmente tra i giovani. Alla medesima tematica sono poi stati dedicati articoli specifici con i quali vengono definite particolari azioni, in special modo sul cyberbullismo, che può essere combattuto con successo soltanto se l'educazione al corretto uso delle moderne tecnologie di comunicazione digitali e via web viene proposta non soltanto ai ragazzi, ma anche ai genitori ed ai docenti scolastici. Soltanto in questo modo può essere costituita una efficace rete di protezione ed educazione alla consapevolezza che possa ridurre drasticamente il fenomeno stesso. Sportello giovani. Si è inteso poi attivare uno strumento di informazione ed orientamento con il quale raggiungere i giovani per fornire loro il panorama completo delle opportunità e delle politiche della Provincia nel suo complesso, messe a loro disposizione. Transizione età adulta. E' stata quindi rafforzata un'importante azione già operante nell'ambito delle politiche giovanili ed inquadrabile in una politica complessiva volta all'accompagnamento dei giovani al passaggio all'età adulta. Si tratta della promozione dell'attività lavorativa rivolta ai giovani nel corso del periodo estivo. Organi di rappresentanza. Particolare importanza deve essere poi riconosciuta alla norma di modifica del consiglio provinciale dei giovani. Tale norma nasce con l'intento di "razionalizzazione" degli organi di rappresentanza dei giovani in provincia di Trento. In particolare, si sono presentate due situazioni da conciliare e a cui dar risposta: da una parte, la mancata istituzione della consulta dei giovani prevista dall'art. 10 della l.p. 5/2007 e la richiesta della quarta commissione di provvedere in tal senso; dall'altra, la richiesta dei rappresentanti del consiglio provinciale dei giovani di modificare la legge istitutiva del consiglio stesso, modificandone soprattutto la composizione ed ampliandone le funzioni. A seguito di incontri con i referenti del Dipartimento Conoscenza (struttura che attualmente supporta il consiglio provinciale dei giovani) e con i giovani interessati, si è convenuto di dare vita ad un unico organo, che riprendesse in larga misura funzioni ed obiettivi del consiglio provinciale dei giovani, ampliandole, ma che si aprisse non solo a giovani provenienti dalla Consulta degli studenti (come è ora) ma anche a ragazze e ragazzi dei piani giovani e delle associazioni giovanili, in modo da offrire un confronto ed un panorama più completo possibile. Rapporto stato di attuazione sistema integrato politiche giovanili. Si è infine stabilito di elaborare il rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche giovanili. Esso si propone di fornire informazioni relative: all'evoluzione nel tempo delle condizioni economiche e sociali dei giovani, attraverso lo studio e l'elaborazione dei dati sulla condizione giovanile disponibili, e alle politiche operate dalla Provincia in favore dei giovani. Si tratta di una forma di rendicontazione/bilancio sociale di quanto operato nell'ambito delle politiche giovanili. Il rapporto in questione sostituisce l'osservatorio sulle politiche giovanili, incardinato presso IPRASE, e inattivo ormai da qualche anno. Impatto economico. La spesa che si ritiene di dover sostenere per finanziare gli interventi di cui al disegno di legge in questione si può quantificare presumibilmente in € 500.000.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 1764 del 27 ottobre 2017

Obiettivo n. 2 - Accordo per l'attivazione di uno sportello giovani coordinato con il Comune di Trento e successiva realizzazione del Centro Giovani presso l'ex mensa S.Chiera.

Valore atteso: Definizione protocollo di collaborazione con il Comune di Trento – entro aprile 2017.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Il protocollo è stato definito e con la deliberazione n. 1158 del 21 luglio 2017 è stato approvato lo schema del protocollo in questione.

Documentazione amministrativa: deliberazione n. 1158 del 21 luglio 2017.

Obiettivo n. 3 - Certificazione delle competenze per i Referenti Tecnici dei piani giovani di zona e dei Referenti Tecnici dei distretti famiglia

Valore atteso: Certificazione delle competenze dei referenti tecnici con il supporto di Fondazione Demarchi.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Fondazione Demarchi è stata incaricata ad elaborare il nuovo profilo delle competenze. Sono stati organizzati più incontri specialistici per definire i contenuti del profilo. Infatti a seguito di interviste e focus group con Referenti tecnici dei Distretti famiglie e Piani giovani, che hanno testato anche la versione finale, la Fondazione Demarchi ha approntato la versione definitiva del profilo del 'Manager del territorio'. E' stata effettuata un'analisi a livello nazionale per verificare l'esistenza di figura simili in ambito nazionale e sottoposto il profilo ai tecnici di riferimento provinciale che ne hanno validato la capacità e potenzialità. A seguito della realizzazione del profilo si andrà ad adottarlo grazie alla sinergia con il Dipartimento della Conoscenza che lo inserirà negli atti amministrativi di competenza. Il profilo è stato presentato durante il Festival della Famiglia.

Documentazione amministrativa: profilo definitivo realizzato dalla Fondazione Demarchi inviato con nota del 4 gennaio 2018 protocollo PAT n. 6297 del 5 gennaio 2018.

Obiettivo n. 4 - Iniziative per l'educazione alla cittadinanza digitale

Valore atteso: Proposta di criteri per il finanziamento dei percorsi scolastici per l'a.s. 2017/2018 - entro giugno 2017.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1481 del 15 settembre 2017 è stato approvato il bando per il finanziamento dei percorsi di approfondimento sulla tematica dell'educazione alla cittadinanza digitale dedicati alle scuole e riferiti all'anno scolastico 2017/2018. Con determina n. 538 di data 20 dicembre 2017 sono state ammesse a finanziamento n. 58 scuole per un totale di 297 percorsi attivati, erogando un finanziamento complessivo di euro 89.100,00.

Documentazione amministrativa: deliberazione n. 1481 del 15 settembre 2017; determinazione n. 538 del 20 dicembre 2017.

Obiettivo n. 5 - Rafforzamento del servizio civile universale

Valore atteso: Mantenimento dell'accesso al servizio civile universale per il 2017 a minimo 480 ragazzi

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Fino al 31 dicembre sono state pubblicate 8 liste di progetti per la scelta da parte dei giovani. Le domande complessive sono state circa 1300.

Dal 1.01.2017 al 31.12.2017 sono stati avviati al servizio civile 467 giovani.

Documentazione amministrativa: Determinazione n. 40 del 7 febbraio 2017; Determinazione n. 45 del 10 febbraio 2017; Determinazione n. 79 del 9 marzo 2017; Determinazione n. 115 del 28 marzo 2017; Determinazione n. 136 del 11 aprile 2017; Determinazione n. 160 del 28 aprile 2017; Determinazione n. 185 del 12 maggio 2017 ; Determinazione n. 192 del 16 maggio 2017; Determinazione n. 217 del 25 maggio 2017; Determinazione n. 224 del 30 maggio 2017; Determinazione n. 286 del 30 giugno 2017; Determinazione n. 289 del 30 giugno 2017; Determinazione n. 383 del 25 agosto 2017; Determinazione n. 417 del 29 settembre 2017; Determinazione n. 426 del 11 ottobre 2017; Determinazione n. 447 del 31 ottobre 2017; Determinazione n. 513 del 29 novembre 2017.

Obiettivo n. 6 - Rafforzamento del servizio civile universale

Valore atteso: Attuazione DGP 2173/2016 che migliora l'accessibilità e l'inclusività dei giovani allo SCUP.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: La delibera che riapprova i Criteri per la gestione del SCUP è stata attuata in tutte le innovazioni introdotte. In particolare si è operato sulla progettazione, sul monitoraggio, sulla gestione dell'Albo delle organizzazioni.

Documentazione amministrativa: Determinazione n. 14 del 18 gennaio 2017; Determinazione n. 31 del 1 febbraio 2017; Determinazione n. 39 del 7 febbraio 2017; Determinazione n. 56 del 21 febbraio 2017; Determinazione n. 64 del 22 febbraio 2017

Obiettivo n. 7 – 8 – 9 – 10 -11 di competenza dell'Ufficio pari opportunità al 31.12.2017 non più in capo all'Agenzia per la famiglia

Obiettivo n. 12 - Abbattimento delle tariffe sul servizio di asilo nido

Valore atteso: Proposta di criteri per l'erogazione del beneficio alle famiglie da approvare con DGP entro aprile 2017

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Obiettivo raggiunto con complessità per il necessario coinvolgimento di altre strutture della Provincia. Nello specifico le strutture coinvolte sono state: l'APAPI, il Servizio Bilancio e Ragioneria, il Dipartimento Affari finanziari e il Servizio Infanzia e istruzione del primo grado.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 432 del 31 marzo 2017 e liquidazioni della somma complessiva di euro 3.700.000,00 all'APAPI

Obiettivo n. 13 - Fondo di solidarietà per famiglie in difficoltà economica

Valore atteso: Proposta di criteri per l'attivazione del fondo di solidarietà per l'erogazione di piccoli prestiti (fondo ex-vitalizi). Entro 30/6/2017

Livello di perseguimento: 100% dell'obiettivo fissato ad inizio anno con necessità di una revisione

Commento: La proposta di deliberazione è stata redatta e ha acquisito il parere informale del Servizio Bilancio e del Servizio Legislativo. Nonostante ciò, nel corso dei vari approfondimenti è emersa la complessità di procedere con un confronto concorrenziale per l'affidamento del servizio che, a termini di legge, potrebbe essere affidato a trattativa diretta. E' stato pertanto suggerito di modificare, in sede di prossima Legge di assestamento, il riferimento dell'art. 8 della L.P. 1/2011 al confronto concorrenziale. Ciò ha riflesso sui criteri

già preparati per l'approvazione che, se la modifica normativa sarà accolta, devono essere proposti in un testo diverso da quello già preparato. E' stata pertanto predisposta la proposta di modifica al citato articolo 8 e già preparata la nuova versione dei criteri. In data 22 settembre 2017 con deliberazione n. 1507 sono stati approvati i criteri per l'erogazione dei piccoli prestiti e l'attivazione dei percorsi di accompagnamento alla gestione del bilancio familiare.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 1507 del 22 settembre 2017 con allegato i Criteri per l'attivazione del Fondo

Obiettivo n. 14 - Voucher conciliativi per i nidi aziendali

Valore atteso: Proposta di criteri per l'erogazione del voucher aziendale d'intesa con la struttura provinciale competente – entro maggio 2017

Livello di perseguimento: 100%

Commento: La Delibera 714 del 12.05.2017, regolamentando l'accesso ai nidi aziendali, sebbene in via sperimentale fino al dicembre 2019, rappresenta un altro passo determinante per il consolidamento della filiera dei servizi, in un'ottica di conciliazione lavoro/famiglia ed in particolare per favorire le mamme lavoratrici del settore privato, quelle che più difficilmente riescono a conciliare le esigenze della maternità con quelle del lavoro. Due le principali novità rispetto al regime attuale (DdG 578/2015), riassumibili nel principio che la conciliazione lavoro/famiglia sarà attuata favorendo la prossimità del nido alla sede di lavoro. Ciò si traduce in due disposizioni normative:

a) al fine di definire l'ambito di applicazione della sperimentazione sugli Asili Nido Aziendali di cui all'art. 3 bis "Nido d'infanzia nei luoghi di lavoro" della legge provinciale n. 4/2002, si stabilisce che possono rientrare, nel cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, i servizi di conciliazione erogati nella sede operativa dell'Azienda/e promotrice/i dell'Asilo Nido Aziendale che dovrà essere obbligatoriamente ubicato nell'area industriale e/o artigianale o nell'area produttiva ove l'Azienda/e ha una propria sede operativa (fino ad un massimo di 2 chilometri dal nido).

b) al fine di favorire le mamme lavoratrici occupate nel settore privato, viene riconosciuta la possibilità di accedere direttamente alla struttura interna al posto di lavoro e fino al compimento del 3° anno di età del figlio, andando così in deroga al criterio di subalternità rispetto al servizio pubblico che prevede l'obbligo di presentare, annualmente, domanda al Comune di residenza per poter usufruire del nido pubblico di riferimento.

La disciplina dei buoni di servizi è in concerto con il Servizio Europa e la competenza è stabilita dall'art. 4 dell'atto di organizzazione relativo al funzionamento dell'Agenzia per la famiglia approvato dalla GP con deliberazione n. 2280/2016

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 714 del 12 maggio 2017

Obiettivo n. 15 - Attivazione della Carta Famiglia con agevolazioni tariffarie sui trasporti pubblici e sui servizi culturali

Valore atteso: Attivazione della Family Card

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 di data 16 dicembre 2016 avente per oggetto "Istituzione della carta famiglia (Family Card) e approvazione delle relative Linee guida. Articolo 31 della legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 (legge provinciale sul benessere familiare).", senza gravare con alcuna spesa sul Bilancio provinciale, si è: 1) istituita la carta famiglia denominata Family Card e approvato l'allegato A) "Linee guida della Family Card" parte integrante e sostanziale; 2) dato atto che nella fase di avvio

si riconoscessero ai possessori della Family Card agevolazioni tariffarie sui trasporti pubblici e sui servizi culturali e più precisamente: servizi di trasporto urbano ed extra-urbano: a) gratuità del servizio per i figli fino al compimento di sei anni d'età ed il servizio di trasporto in sicurezza del passeggino/carrozzina; b) costo del servizio pari al costo di un biglietto di corsa semplice per il/i genitore/i viaggianti con al seguito fino a 4 minorenni. servizi museali provinciali: a) costo del biglietto, compreso il servizio MUSE Maxi Ooh e il servizio "salta coda" per famiglie con passeggino o zainetto porta bimbi, pari al costo di un biglietto a tariffa ridotta per il/i genitore/i con al seguito uno o più figli minorenni. 3) rinviato ai servizi provinciali competenti per materia l'assunzione dei provvedimenti di modifica delle tariffe dando agevolazioni tariffarie hanno efficacia alle agevolazioni tariffarie alla data di assunzione dei medesimi provvedimenti; 4) dato atto che la Family Card sarebbe stata attiva dal 15 gennaio 2017; 5) affidato all'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili la gestione della Family Card delegando al relativo Dirigente la definizione delle modalità di adesione delle varie organizzazioni che erogano beni o servizi in regime di favore per i possessori della carta famiglia e la stipula degli accordi con le stesse; 6) disposto che le organizzazioni aderenti alla Family Card fossero iscritte nel registro previsto dall'art. 16, comma 2, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1. Con ulteriori provvedimenti, come indicato al punto 3, i servizi competenti hanno assunto i provvedimenti di modifica delle tariffe. Rispettivamente con determinazione del dirigente 384 d.d. 28.8.2017 e 440 d.d. 20.10.2017 sono stati disciplinati gli accordi volontari di obiettivo per le strutture museali e per le stazioni sciistiche ski family. Con la deliberazione 1872 del 16 novembre 2017, si è aderito alla diffusione dell'EuregioFamilyPass sostituendo il layout grafico della Family Card al fine di renderla riconoscibile negli altri due territori dell'Euregio (Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo) e quindi dare diritto al possessore di usufruire delle agevolazioni concesse negli stessi.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 2267 del 16 dicembre 2016; Deliberazione n. 2517 del 29 dicembre 2016; Deliberazione n. 3 del 13 gennaio 2017; Deliberazione n. 391 del 13 marzo 2017; Determinazione n. 384 del 28 agosto 2017; Determinazione n. 440 del 20 ottobre 2017; Deliberazione n. 1872 del 16 novembre 2017.

Obiettivo n. 16 - Gestione Family Card

Valore atteso: Promuovere il rilascio della Family card a 5.000 famiglie e accreditare 50 erogatori di servizi

Livello di perseguimento: 95%

Commento: Sono state rilasciate più di 4000 Family Card e con l'adesione all'EuregioFamilyPass sono circa 700 i fornitori nel territorio Euregio.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 2267 del 16 dicembre 2016; Deliberazione n. 1872 del 16 novembre 2017.

Obiettivo n. 17 - Progetti territoriali sul benessere familiare, co-progettati e co-gestiti dalle Organizzazioni pubbliche e private del territorio e dai Comuni family

Valore atteso: Proposta di criteri - entro maggio 2017 ed attivazione di 18 progetti su tutto il territorio provinciale (fondo ex-vitalizi).

Livello di perseguimento: 100%

Commento: i criteri sono stati adottati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 704 di data 5 maggio 2017. In seguito, sono stati effettuati degli incontri informali con alcuni funzionari del Servizio Politiche Sociali ed anche ed anche n.7 incontri formali con il gruppo di lavoro istituito con provvedimento n°354 di data 5 settembre 2016 con lo scopo di istruire le 24 domande pervenute esaminando, per ogni domanda, l'ammissibilità del soggetto proponente, la completezza dei documenti presentati e la rispondenza delle iniziative alle finalità dei criteri predeterminati dalla Giunta provinciale. Le attività del gruppo sono state

riportate in appositi verbali. Al termine delle istruttorie, con determinazione n. 474 di data 2 ottobre 2017, è stata approvata la graduatoria di merito nella quale sono stati utilmente inseriti 20 progetti. In seguito, con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali n. 606 di data 14 dicembre 2017, è stata modificata la precedente determinazione per alcuni errori di carattere materiale nella ripartizione dei fondi e contestualmente sono state impegnate le relative spese.

Documentazione amministrativa: Determinazione n. 354 del 5 settembre 2016; Deliberazione n. 704 del 5 maggio 2017; Determinazione n. 474 del 2 ottobre 2017; Determinazione n. 606 del 14 dicembre 2017; Deliberazione n. 1918 del 16 novembre 2017.

Obiettivo n. 18 - Premialità a favore dei comuni trentini certificati “Amici della famiglia”

Valore atteso: proposta di criteri per l'erogazione dei contributi ai comuni certificati “Family in Trentino” (fondo ex-vitalizi) ed attivazione della procedura.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: i criteri per l'assegnazione dei contributi ai comuni certificati “Family in Trentino” sono stati adottati con deliberazione della Giunta provinciale n. 582 di data 13 aprile 2017. Con successiva determinazione del Dirigente n. 147 di data 26 aprile 2017 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di contributo dei comuni certificati “Family in Trentino”. Con successiva deliberazione n. 1195 di data 28 luglio 2017, la Giunta provinciale ha riaperto i termini per la presentazione delle domande di contributo al fine di consentire ai comuni certificati che non avevano ancora presentato domanda nei termini di usufruire dei contributi per sostenere alcune azioni del piano delle politiche familiari riguardanti l'anno 2017 nel quale risultino esplicitati gli interventi economici a favore delle famiglie e/o azioni mirate alla promozione di percorsi di formazione a sostegno della genitorialità e/o della relazione di coppia. Al 30 settembre 2017 le domande di contributo pervenute dai comuni certificati “Family in Trentino” sono state complessivamente 68 (di cui 51 entro il termine del 12 giugno 2017 e 17 entro il termine del 30 settembre 2017). In seguito sono stati concessi, con singoli provvedimenti dirigenziali, i contributi spettanti a favore di ogni comune certificato che aveva presentato domanda di contributo nei termini sopra stabiliti. Con nota prot. n. 566815 di data 18 ottobre 2017 è stata inviata a ciascun comune certificato una circolare contenente le istruzioni operative per rendicontare le singole azioni riguardanti i percorsi formativi e gli interventi economici; al 31 dicembre 2017 sono pervenute da parte dei comuni certificati 44 rendicontazioni, di cui 15 entro il termine del 31 ottobre 2017 (prima scadenza) e 29 entro il termine del 31 dicembre 2017 (seconda scadenza). Al 31 dicembre 2017 sono state effettuate 12 liquidazioni ai comuni che hanno presentato tutta la documentazione probatoria di rendicontazione.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 582 del 13 aprile 2017; Determinazione n. 147 del 26 aprile 2017; Deliberazione n. 1195 del 28 luglio 2017; Determinazioni di concessione del contributo ai singoli comuni certificati “Family in Trentino”: n. 68. Liquidazioni effettuate: 12.

Obiettivo n. 19 - Voucher culturale a favore di famiglie numerose e famiglie titolari del reddito di garanzia

Valore atteso: proposta di criteri per l'erogazione di un voucher culturale (fondo ex vitalizi) ed attivazione di una procedura in raccordo con il Servizio Attività Culturali ed il Centro Servizi Culturali S. Chiara.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: sono stati effettuati numerosi incontri con il Centro Servizi Culturali S. Chiara e il Servizio Attività Culturali della Provincia al fine di discutere le modalità di applicazione del “Voucher culturale per le famiglie” e l'iter procedurale da seguire che risulta essere articolato e complesso essendo sperimentale e coinvolgendo diversi attori. In seguito, con apposito provvedimento della Giunta provinciale, sono stati approvati i criteri per

l'assegnazione dei contributi alle famiglie numerose e alle famiglie beneficiarie di reddito di garanzia per la fruizione di servizi culturali tramite "Voucher culturale". Come previsto dell'articolo 7, comma 3. dei criteri sopra citati, è stata predisposta una scheda operativa contenente l'iter procedurale ed i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto nell'attuazione del progetto assegnati: in seguito, con nota prot. n. 727833 di data 18 dicembre 2017, tali istruzioni operative sono state inviate al Servizio per le Attività Culturali ed al Centro Servizi Culturali S. Chiara. Con successiva nota prot. n. 748498 di data 28 dicembre 2017 è stata inviata a fini istruttori a tutte le famiglie potenzialmente beneficiarie del contributo aventi figli minori frequentanti le scuole musicali aderenti al progetto un modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio da compilare al fine di conoscere il costo complessivo della quota di iscrizione alla scuola musicale per ciascun minore relativa all'anno scolastico 2017/2018.

Documentazione amministrativa: Determinazione n. 367 del 29 novembre 2016; Deliberazione n. 1509 del 22 settembre 2017; Nota prot. n. 727833 di data 18 dicembre 2017.

Obiettivo n. 20 - Sistemi di reti territoriali per lo scambio di beni e servizi secondo logiche di welfare aziendale

Valore atteso: Attivazione di un Distretto Family Audit – attuato entro febbraio 2017

Programma di lavoro per lo sviluppo di servizi interaziendali del Distretto Family Audit - entro giugno 2017

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Come previsto dall'accordo approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 185 di data 10 febbraio 2017 sono stati costituiti il Gruppo di lavoro strategico e il Gruppo di coordinamento. Nel corso dell'anno è stato redatto il Programma di lavoro triennale 2018-2020 approvato dal Gruppo di lavoro strategico.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 185 del 10 febbraio 2017; Determinazione n.543 del 20 dicembre 2017.

Obiettivo n. 21 - Diffusione dello standard Family Audit

Valore atteso: Proposta di due accordi di collaborazione con le Regioni per la promozione dello standard Family Audit a livello regionale

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con la Regione Veneto è stato sottoscritto digitalmente il 5 ottobre 2017 l'accordo di collaborazione, che prevede un percorso formativo per gli "auditori" già accreditati sullo standard tedesco in adozione presso la Regione Veneto fino al 2016 e un "piano ponte" per il passaggio delle aziende già certificate sullo standard tedesco alla certificazione Family Audit. Il pacchetto formativo a favore degli "auditori", approvato con determinazione del dirigente n. 339 del 28 luglio 2017, si è concluso con la prova finale svoltasi il 5 dicembre u.s. Dall'altra è stato definito il "piano ponte" con il dettaglio delle attività da mettere in campo in sinergia con la Regione Veneto e relative voci di spesa. Tale programma, notificato alla Regione Veneto con nota prot. 566425 di data 18 ottobre 2017, sarà definito nella prima parte del 2018. E' stata avviata la fase di elaborazione il progetto esecutivo con relativo confronto con la Regione Veneto, nel rispetto della tempistica prevista dal citato accordo. Ai sensi dell'intesa conseguita in data 3 agosto 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la Giunta provinciale ha approvato, con deliberazione n. 2463 di data 29/12/2016 uno schema-tipo di accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento e la Regione interessata. Sulla base di questa Intesa tra Governo e Regioni, la Regione Puglia ha approvato l'accordo di collaborazione con propria

deliberazione n. 1415/2017. Il medesimo accordo è stato successivamente approvato con determinazione del dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 413 del 27 settembre 2017. L'accordo è stato infine sottoscritto digitalmente il 10 ottobre 2017 da Regione Puglia, Provincia autonoma di Trento e Presidenza Consiglio dei Ministri/Dipartimento politiche per la famiglia. Con l'accordo la Regione Puglia si è impegnata a sostenere i costi complessivi per la diffusione su base regionale dello standard Family Audit prevedendo un percorso di formazione per l'accreditamento di consulenti e valutatori regionali e la pubblicazione di un bando regionale per il coinvolgimento di 30 organizzazioni. È stato approvato con deliberazione n. 1433 di data 8 settembre 2017 l'Accordo di collaborazione con la Regione Sardegna e sottoscritto digitalmente il 18 ottobre 2017. Un ambito d'intervento riguarda la promozione dell'attivazione del processo Family Audit sul territorio regionale: l'accordo prevede un coinvolgimento, a titolo informativo, del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con deliberazione n. 1518 di data 22 settembre 2017 è stato approvato l'Accordo di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale Accordo è stato successivamente firmato digitalmente in data 10 ottobre 2017. Una delle attività previste nel citato Accordo riguarda l'attivazione da parte della Presidenza dell'iter di certificazione Family Audit per un coinvolgimento di oltre 4000 dipendenti. L'Agenzia, in qualità di Ente di certificazione, fornirà il supporto tecnico e l'affiancamento nell'analisi dei dati.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 764 del 19 maggio 2017; Determinazione n. 339 del 28 luglio 2017; Determinazione n. 413 del 27 settembre 2017; Determinazione n. 508 del 24 novembre 2017; Determinazione n. 544 del 21 dicembre 2017.

Obiettivo n. 22 - Diffusione dello standard Family Audit su piccole e medie aziende

Valore atteso: Proposta di criteri di erogazione contributi a favore di 50 piccole e medie organizzazioni che intendono certificarsi Family Audit (fondo ex vitalizi)

Livello di perseguimento: 60%

Commento: sono stati predisposti i documenti (testo del provvedimento + criteri per l'erogazione contributi) funzionali all'erogazione dei contributi. Tali documenti sono stati già sottoposti per un pre-esame alle strutture amministrative competenti. Con il Servizio Europa, in particolare, stanno proseguendo degli approfondimenti rispetto agli adempimenti richiesti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, articolo 52 "Registro nazionale degli aiuti di Stato" alla luce anche delle recenti disposizioni attuative. La documentazione richiede di essere perfezionata in via definitiva alla luce delle ultime indicazioni in merito alle modalità di funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato. Ciò ha determinato, nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa europea, una ripianificazione del disegno complessivo del bando mettendo in capo alla medesima Agenzia della Famiglia l'attività di erogazione del contributo a favore delle organizzazioni con i relativi obblighi di controllo, pubblicità e trasparenza.

Documentazione amministrativa: bozza di deliberazione con allegato i criteri per l'erogazione dei contributi.

Obiettivo n. 23 - Potenziamento della filiera dei servizi di conciliazione vita – lavoro: sostegno e promozione delle attività socio-educative estive in un ottica di efficientamento della filiera

Valore atteso: Proposta di criteri di erogazione contributi estivi a favore delle organizzazioni senza scopo di lucro - entro maggio 2017

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Avviata la presentazione delle domande per l'anno 2017 a partire dal 1 maggio 2017. Sono state presentate all'Agenzia per la famiglia n. 220 domande di contributo, per un totale di 421 attività estive, così suddivise: 208 colonie diurne; 207 campeggi; 6 soggiorni permanenti.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n.233 del 17 febbraio 2017

Obiettivo n. 24 - Proposta di riorganizzazione ufficio pari opportunità

Valore atteso: Incardinamento presso agenzia del lavoro. Modifica manuale dell'organizzazione e organizzazione interna.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con decorrenza 1° settembre 2017 l'Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro è stato trasferito dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) all'Agenzia del lavoro, cambiando la denominazione in Ufficio pari opportunità, ad eccezione delle attività in materia di servizi di conciliazione di cui all'art. 9 della L.P. n. 1/2011 rimaste in capo all'APF. Tale trasferimento è motivato dall'esigenza di specializzare l'APF sulla attività di principale rilevanza, ovvero le politiche sul benessere e sulla natalità, a fronte della rilevanza assunta dalle azioni poste in campo dalla medesima Agenzia nel corso degli ultimi anni sulle politiche familiari e giovanili. Inoltre, per quanto riguarda le attività in materia di pari opportunità, si ritiene che le stesse siano collegate e richiedano un raccordo continuo con le politiche del lavoro, anche in coerenza con l'obiettivo strategico fissato a livello di Unione Europea. E' stata quindi modificata la declaratoria dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) e approvato il nuovo atto organizzativo. Di tale modifica all'assetto organizzativo si è tenuto conto nell'operazione di revisione del Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili con conseguente aggiornamento della ripartizione del personale all'interno dell'Agenzia. Le modifiche sono state recepite anche nell'ambito della privacy con l'aggiornamento del registro sul trattamento dati.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 1270 del 11 agosto 2017; Determinazione n. 453 del 7 novembre 2017.

Obiettivo n. 25 - Istituzione dal 2018 dell'assegno unico provinciale

Valore atteso: Collaborazione con il Dipartimento salute (titolare in primis dell'obiettivo) per l'istituzione assegno unico provinciale dal 1 gennaio 2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: con deliberazione della GP n. 355/2017 è stato approvato lo schema del regolamento di attuazione dell'art. 28 comma 3 della legge provinciale 20/2016 in materia di assegno unico provinciale.

Il Dipartimento per la salute ha attivato la procedura per l'approvazione del regolamento di attuazione dell'art. 28 della L.P. 20/2016. L'erogazione avverrà dal 1.01.2018.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 355 del 13 marzo 2017; bozza di regolamento

Obiettivo n. 26 - PROGETTO IO TRENINO. Realizzazione della fase pilota di un sistema "multicanale" per la presa in carico dei bisogni del cittadino, integrato tra Provincia-Comuni

Valore atteso: Realizzare il progetto pilota in due ambiti sperimentali: lavoro e famiglia - entro settembre 2017

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Al fine di profilare gli utenti interessati alla Family Card (ed anche ad altre politiche familiari) sono stati presi da parte di informatica Trentina contatti con l'APAPI per ottenere la banca dati relativa alle famiglie trentine con figli. Tali dati saranno riversati in un particolare CRM (customer relationship management o gestione delle relazioni con i clienti) che non è una semplice software ma una strategia di comunicazione mirata che si avvale anche di sistemi informatici di cui il principale è il database nel quale riversare le informazioni degli utenti per elaborare a seguito di analisi alcune interazioni e profilare. La piattaforma, cioè lo

strumento che utilizza il dato elaborato per fare la campagna informativa individuata è Salesforce leader a livello mondiale.

E' stata concessa una licenza annuale per lo strumento Pardot che consente di utilizzare al meglio Salesforce e si attende lo sblocco di alcune funzionalità per iniziare a gestire la comunicazione in merito alla Family Card.

Lo strumento Pardot è stato utilizzato per una campagna informativa sull'EuregioFamilyPass il 19 dicembre 2017 ed è stato seguito il flusso collegato all'apertura dell'email, collegamento al sito trentinofamiglia.it ecc.

Documentazione amministrativa: Deliberazione n. 2442 di data 29 dicembre 2016.

Obiettivo n. 27 - PIANO PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Valore atteso: Definizione entro aprile 2017 piano di azioni per anno 2017 di prevenzione della corruzione

Livello di perseguimento: 100%

Commento: E' stato predisposto un Piano e gli adempimenti sono stati indicati in ordine cronologico di termine, antepoendo quelli con scadenza obbligatoria a quelli con scadenza non obbligatoria e quelli previsti dal PTCP a quelli volontari dell'APF. Tale Piano è stato inserito nel Programma di Gestione dell'Agenzia.

Documentazione amministrativa: Determinazione n. 187 di data 12 maggio 2017.

Obiettivo n. 28 - PIANO PER LA TRASPARENZA

Valore atteso: Definizione entro aprile 2017 procedure operative interne agenzia per la famiglia

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Il processo di riforma in materia di trasparenza avviato a livello nazionale con l'adozione del decreto legislativo n. 97 del 2016 si è concluso anche a livello provinciale con l'approvazione della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017), che ha apportato alcune modificazioni alla legge provinciale n. 4 del 2014 (legge provinciale sulla trasparenza) e ad altre disposizioni provinciali in essa richiamate. Con l'entrata in vigore, a far data dal 31 dicembre 2016, dell'articolo 3 della legge provinciale n. 19 del 2016 può dirsi assicurata la coerenza dell'ordinamento provinciale rispetto alla normativa nazionale in materia di trasparenza. Per effetto della modifica dell'articolo 22, prima di procedere alla liquidazione di somme a qualsiasi titolo, permane in capo a ciascun dirigente della struttura competente solo l'obbligo di verificare che nell'apposita tabella inserita nel sito istituzionale della Provincia (Amministrazione trasparente/Enti controllati) siano pubblicati i dati di cui al comma 2 dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 33 del 2013, salvo si tratti di "pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore": in tal caso il divieto di erogazione non opera (articolo 22, comma 4, decreto legislativo n. 33 del 2013). Il controllo di cui sopra viene effettuato dal Referente interno per la trasparenza.

Documentazione amministrativa: Legge provinciale n. 4 del 2014 e s.m.

PARTE SECONDA
Relazioni attività svolta nel 2017

1. RELAZIONI UFFICI ED INCARICHI SPECIALI

Ufficio servizio civile (USC)

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

L'istituzione e l'impianto del servizio civile universale provinciale. Il servizio civile universale provinciale è stato istituito nel 2013 mediante una modifica della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (la cosiddetta "legge provinciale sui giovani") ed il suo funzionamento è regolato dal Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale^[1] e dai Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale^[2]. Oltre all'esigenza di rispondere alle reali necessità del mondo giovanile nell'attuale contesto di crisi economica, l'innovatività della sopraccitata legge provinciale risiede nel principio di "universalità" che la connota e la costituisce; laddove con "universalità" si intende l'esigenza di semplificare le procedure, facilitare lo svolgimento del servizio civile, aprire ed allargare la partecipazione, come effettiva e concreta opportunità offerta a tutti i giovani di età compresa tra 18 e 28 anni. Il servizio civile si propone di formare i giovani alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità. Attraverso il lavoro "vero" — anche fornendo occasione di (parziale) sostentamento^[3] — vuole far crescere i giovani al valore sociale del proprio lavoro e del stare "in società" da adulti. Tale opportunità viene fornita attraverso la proposta di un "progetto" proposto e gestito da organizzazioni private ed enti pubblici a ciò accreditati^[4]. I progetti, scelti direttamente e volontariamente dai giovani, li vedono protagonisti perché sono costruiti come veri e propri percorsi formativi, realizzati attraverso la partecipazione all'operatività dell'organizzazione proponente. Ciò consente di sviluppare nuove competenze e anche di consolidare e mettere alla prova quelle già possedute grazie agli studi fatti. L'esperienza di lavoro nel progetto viene affiancata dalla formazione specifica (assicurata dall'organizzazione per almeno 4 ore al mese) e dalla formazione generale, incentrata sulle cosiddette "competenze trasversali" e assicurata dall'USC per almeno 7 ore mensili. Va inoltre ricordato che in Provincia di Trento, nel mese di maggio 2014, ha trovato attivazione il programma "Garanzia giovani", promosso dall'Unione europea a favore dell'occupazione giovanile^[5]. Il SCUP è stato pienamente coinvolto in questo percorso, che è diventato un ulteriore canale di accesso per molti giovani. Ne consegue che, ad oggi, in Trentino coesistono tre "forme" di servizio civile in provincia: il servizio civile di Garanzia Giovani (SCUP_GG), finanziato con fondi europei e mediato dalla struttura di coordinamento provinciale, il Servizio Europa; il servizio civile provinciale *tout court* (SCUP_PAT), finanziato con fondi provinciali; il servizio civile nazionale (SCN), che opera secondo la regolamentazione nazionale e viene finanziato da fondi statali.

Novità normative 2017. A livello nazionale: Nel 2017 il panorama nazionale in materia di servizio civile ha visto concludersi un processo di radicale riforma. La riforma del servizio civile nazionale è stata promossa da una legge delega, riferita al terzo settore e al servizio civile^[6]. Con questa modalità legislativa il Parlamento si limita a definire le linee di indirizzo (appunto con la legge delega) e assegna all'Esecutivo il compito di articolare la norma nel dettaglio. L'azione del Governo, invero rapida perché ha provveduto in 9 mesi — peraltro senza alcuna forma di coinvolgimento e di discussione, per lo meno con gli interlocutori regionali e delle province autonome —, ha portato alla promulgazione del decreto legislativo^[7] di istituzione del servizio civile universale, che va a riformare e sostituire il servizio civile nazionale. Esso è in vigore dal 18 aprile 2017. Il decreto consta di 26 articoli, suddivisi in 7 capi (si veda l'allegato 1) per complessivi 41000 caratteri (si veda l'appendice 1).

A livello provinciale: I "Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale"^[8] sono stati modificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1610 del 5 ottobre 2017.

I primi mesi di applicazione della normativa hanno evidenziato la necessità di provvedere ad alcuni aggiustamenti, al fine di rendere più snella ed agevole la gestione, per la parte che compete alle organizzazioni di servizio civile. Si prevedono alcune modifiche relative ad aspetti operativi inerenti: la

previsione del limite massimo di giovani da coinvolgere sul singolo progetto o presso la stessa organizzazione; i criteri di attivazione dei progetti; il termine per la segnalazione delle presenze in servizio dei giovani partecipanti ai singoli progetti di servizio civile; la procedura di predisposizione degli attestati finali da consegnare ai partecipanti che hanno concluso il servizio civile; le ispezioni presso le singole organizzazioni di servizio civile.

Il funzionamento del sistema. Di seguito si elencano le principali funzionalità del sistema servizio civile in Trentino. *Progettazione.* Sono stati tenuti diversi incontri con i progettisti, al fine di migliorare la qualità dei progetti e di renderli aderenti alle finalità del SCUP. *Valutazione progettuale.* Particolare cura ed attenzione è stata posta alla fase di valutazione delle proposte progettuali. Essa è stata affidata a valutatori professionisti esterni all'Ufficio, quindi indipendenti e terzi rispetto ai vari attori del sistema. Gli stessi valutatori hanno curato alcuni momenti di formazione rivolti ai progettisti ed hanno assicurato il confronto verso i proponenti dei progetti non accettati. Nel corso dell'anno sono state valutate 302 proposte progettuali. Va rimarcato il fatto che il processo di valutazione non è considerato una mera incombenza amministrativa finalizzata all'operatività ma, al contrario, un elemento essenziale di analisi dei macro-processi di sistema, di riflessione costante sulla coerenza strategica dell'azione complessiva, di verifica per il miglioramento continuo delle funzionalità messe in campo e di innovazione. *Promozione.* È stata curata la promozione del servizio civile, sia nei confronti dei giovani, di potenziali soggetti gestori, dell'opinione pubblica. Sono stati circa 1500 i contatti avuti nel corso dell'anno. Di questi 1172 si sono registrati per poter poi accedere ai progetti. *Gestione dei progetti.* È stata seguita con cura la gestione dei progetti da parte delle organizzazioni di servizio civile, a partire dalla fase di valutazione attitudinale, all'avvio dell'attività, alla gestione corrente. I giovani selezionati sono stati 546, 51 dei quali (il 9,3%) hanno rinunciato al servizio civile prima di iniziarlo, mentre 495 sono stati avviati. Tra gli avviati, 30 (il 6,1%) si sono ritirati, 19 (il 3,8%) hanno regolarmente terminato, mentre 446 (il 90,1% degli avviati durante il 2017) era in servizio al 31 dicembre 2017. *Certificazione delle competenze.* È stato avviato, con la collaborazione di Fondazione Demarchi, il sistema di certificazione delle competenze acquisite dai giovani nell'esperienza di servizio civile, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sui giovani. Hanno aderito circa 50 giovani, 17 dei quali hanno completato il percorso di certificazione. *Formazione generale.* Tutti i giovani in servizio civile hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un modulo formativo mensile di 7 ore, su tematiche a scelta (tutte riferite alle cosiddette "competenze trasversali"). Il primo giorno di servizio è stato utilizzato per il modulo introduttivo e di presentazione, oltre che di elaborazione delle aspettative. Nell'ultimo mese di servizio tutti i giovani frequentano il modulo sulla ricerca attiva del lavoro. Nel corso dell'anno l'USC ha organizzato 150 occasioni formative. Di queste, 11 sono stati di formazione generale iniziale, 95 di formazione generale mensile, 2 assemblee generali, 1 formazione generale centrale e 16 formazioni generali finali. *Formazione OLP.* Sono state organizzate 6 edizioni del corso di preparazione per i nuovi tutor, la cui denominazione è "operatore locale di progetto" (in sigla: OLP). Si tratta di un corso di 2 giornate, obbligatorio per chi deve svolgere questa funzione. In tutto gli OLP formati nel corso dell'anno sono 149. Nel complesso gli OLP formati per SCUP sono circa 492. Sono state, inoltre, proposte 5 giornate di approfondimento per OLP già formati e 4 giornate di adeguamento per OLP non più attivi. *Garanzia Giovani.* Sono stati tenuti i rapporti con il Servizio Europa per la gestione delle fasi di "Garanzia Giovani", all'interno della quale si sono inseriti alcuni progetti di servizio civile. Ciò ha comportato la necessità di attuare le specifiche procedure richieste dell'Unione europea, ivi compreso un impegnativo sistema di rendicontazione e di verifiche ispettive. Sono 3 i giovani inseriti con Garanzia Giovani, che riattiverà la propria attività nel 2018. *Assemblee.* È stata proposta una giornata di incontro di tutti i giovani in servizio civile durante il mese di agosto e nel mese di dicembre, per dar loro modo di conoscersi, scambiarsi esperienze, fare il punto sul lavoro svolto e riflettere su alcune tematiche di interesse generale. *Progetto «ChiCercaTrova».* Nell'intento di sostenere la fase successiva al termine dell'esperienza del servizio civile e prendendo atto del persistere di condizioni di estrema difficoltà per l'inserimento nel mercato del lavoro, è stato attivato un progetto di accompagnamento destinato ai giovani che hanno concluso l'attività. Esso si propone di fornire occasioni di orientamento, motivazione, attivazione, anche con opportuni momenti formativi, per sostenere la ricerca del

lavoro e comunque dell’inserimento nella vita adulta. L’attività, condotta da due giovani in servizio civile, si è conclusa ad agosto 2017. *Monitoraggio strategico*. È stato impostato il sistema di monitoraggio strategico del servizio civile, che si prefigge di soddisfare i seguenti fabbisogni informativi: dare conto della realizzazione quotidiana del servizio civile, analizzando, da un lato, lo stato di attuazione del singolo progetto, dall’altro, le tendenze generali di tutti i progetti monitorati; valutare la dimensione di crescita dei ragazzi coinvolti (cogliendo le motivazioni e le aspettative che li hanno spinti all’iscrizione al servizio civile e il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali; il gradimento e la percezione di spendibilità nel vissuto personal e di servizio dei contenuti formativi trattati durante la formazione specifica e generale); verificare l’azione di accompagnamento esercitata dagli OLP, gli operatori locali di progetto; raccogliere *feedback* sul più ampio sistema servizio civile cogliendo eventuali difficoltà di gestione di alcune fasi/ambiti operativi. Nel corso del 2017 sono stati monitorati 121 progetti, con il coinvolgimento di 223 giovani che, al momento della visita di monitoraggio, si trovavano a circa metà del proprio servizio civile e 111 operatori locali di progetto (OLP). *Gestione contabile ed amministrativa*. La necessità di provvedere tempestivamente alla liquidazione delle competenze mensili spettanti ai giovani in servizio civile ha richiesto una cura particolare nella gestione delle informazioni e la necessità di mantenere una tempistica molto stretta. Lo stesso vale per la gestione dei processi relativi alle numerose chiamate progettuali e di avvio dei giovani previste nel corso dell’anno. Le risorse destinate al “sistema servizio civile” sono state nel 2018 di circa 1.800.000 euro, di cui il 75% è stato destinato ai compensi per i partecipanti e il 25% alle attività di gestione (valutazione, formazione, assicurazione, promozione ecc.). Di considerevole importanza sono risultate le risorse messe a disposizione dai fondi europei tramite il programma comunitario “Garanzia Giovani”.

Il servizio civile in provincia di Trento: lo sviluppo nel 2017

I progetti di servizio civile. I progetti di servizio civile sono stati presentati ed avviati secondo i “turni di proposizione”, cioè cicli di 4 mesi che iniziano con la presentazione delle proposte progettuali e proseguono con la valutazione delle stesse proposte, la loro approvazione, la pubblicizzazione in favore dei giovani, la loro adesione, la conseguente valutazione attitudinale, l’approvazione della graduatoria e si concludono con l’avvio del progetto. In totale, nel corso dell’anno sono stati gestiti 8 turni di proposizione relativi a SCUP_PAT, con la scansione descritta alla tabella seguente.

SCUP_PAT 2017_01	18
SCUP_PAT 2017_02	16
SCUP_PAT 2017_03	33
SCUP_PAT 2017_04	28
SCUP_PAT 2017_05	30
SCUP_PAT 2017_06	42
SCUP_PAT 2017_07	34
SCUP_PAT 2017_09	77
Totale	278

Nel corso del 2017, le organizzazioni accreditate hanno presentato complessivamente 302 progetti, di cui 278 di SCUP e 24 di SCN.

I giovani interessati al servizio civile. Sono 2345 i giovani che nel corso dell’anno sono entrati in contatto con il sistema del servizio civile. Questa cifra comprende tutti coloro che si sono iscritti ai registri di SCUP (sia PAT sia GG) e che hanno aderito ai progetti di SCN. Si tratta, pertanto, di un insieme di persone che non solo hanno chiesto informazioni ma si sono concretamente attivati per svolgere questa esperienza. Il dato comprende anche coloro che hanno poi effettivamente realizzato il loro progetto di servizio civile. Chi è interessato a svolgere un periodo di servizio civile deve registrarsi o nella lista di SCUP_PAT oppure in quella

di SCUP_GG. L'iscrizione alla prima lista ha durata di un anno e può essere rinnovata. L'unico vincolo è l'età, che deve essere superiore a 18 e inferiore a 29 anni. Per accedere alle liste SCUP_GG bisogna invece aver aderito al programma "Garanzia Giovani", presso il Centro per l'impiego, ed aver scelto il percorso relativo allo svolgimento di un periodo di servizio civile. Nel corso dell'anno si sono iscritti a SCUP 1172 giovani, mentre le adesioni a GG sono state poche decine perché il programma è stato sospeso in attesa di riprogrammazione.

I giovani partecipanti. Come si può vedere nella tabella che segue, durante il 2017 sono stati selezionati 546 giovani, 51 dei quali (il 9,34%) hanno rinunciato al servizio civile, mentre 495 sono stati avviati. Tra gli avviati, 30 (il 0,06%) si sono ritirati, 19 (il 2,84%) hanno regolarmente terminato, mentre 446 (il 90,10%) era in servizio al 31 dicembre.

446	90,10%	in servizio civile al 31/12
30	6,06%	ritiri
19	3,84%	terminati
495		avviati in servizio civile
51	9,34%	rinunciatori (non hanno iniziato)
546		selezionati complessivi

La formazione generale. I giovani in servizio prendono parte a svariati occasioni formative. Viene definita "formazione specifica" quella riferita agli apprendimenti ed agli addestramenti finalizzati al corretto svolgimento delle attività progettuali. Essa è somministrata dall'organizzazione presso il quale il giovane è in servizio. La "formazione generale" è finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza. Viene assicurata dall'USC. Per meglio comprendere i dati che verranno presentati, di seguito si fornisce una breve descrizione delle cinque modalità di svolgimento della formazione generale: 1) la *formazione generale iniziale* (FGI): prevista come prima giornata di servizio civile per tutti i giovani avviati; i partecipanti sono informati circa l'impianto del "sistema servizio civile", dalle sue origini alle successive evoluzioni; vengono aiutati a riflettere sulle motivazioni, sulle attese e sulle aspettative; vengono edotti sulle modalità (anche amministrative) di funzionamento dei progetti. È stata realizzata all'inizio di ogni turno di avvio progetti ed è strutturata in modo da poter coinvolgere una sessantina di giovani (viene svolta in più sessioni se i partecipanti sono in numero maggiore); 2) la *formazione generale mensile* (FGM) consiste in una giornata al mese per tutti i giovani in servizio, che possono scegliere tra una serie di moduli formativi, i cui partecipanti non superano mai il numero di 25; 3) la *formazione generale centrale* (FGC) è un modulo rivolto ai giovani in servizio che si trovano a metà esperienza, occasione per fare il punto della situazione, anche in riferimento agli obiettivi di partenza; questa tipologia di formazione è stata messa in atto per la prima volta a novembre 2016; 4) l'*assemblea generale del servizio civile in provincia di Trento* (ASC) è un momento di incontro – che si ripete due volte all'anno (ad agosto e a dicembre) – al quale partecipano tutti i giovani in servizio civile per conoscersi, socializzare, confrontarsi sull'andamento dell'esperienza in corso; 5) la *formazione generale finale* (FGF) è rivolta ai giovani che stanno terminando l'esperienza del servizio civile ed ha l'obiettivo di fornire alcuni elementi utili per la ricerca attiva del lavoro, facilitando l'«uscita» dal sistema e l'ingresso nel mercato del lavoro. Il modulo prevede un numero di partecipanti non superiore a 25. Durante il 2017, l'USC ha organizzato 150 occasioni formative. Di queste, 11 sono stati di formazione generale iniziale, 95 di formazione generale mensile, 2 assemblee generali, 1 formazione generale centrale e 16 formazioni generali finali.

Le organizzazioni di servizio civile. L'organizzazione che vuole entrare a far parte del sistema del servizio civile deve iscriversi all'Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale, che prevede specifiche richieste e caratteristiche. Esso è normato dalla deliberazione della GP n. 2504 del 29 dicembre 2016. Al 31 dicembre 2017 risultavano iscritte all'Albo 164 organizzazioni di servizio civile, tutte con sede nel territorio provinciale. Sono presenti, inoltre, 109 organizzazioni accreditate all'Albo nazionale.

Gli operatori locali di progetto. Ogni giovani in servizio civile è seguito da un *tutor*, che viene definito “operatore locale di progetto” (in sigla OLP), ovvero un operatore dell’organizzazione presso il quale il progetto viene realizzato. L’OLP ha il compito di accompagnare il giovane durante l’esperienza, come punto di riferimento ed esempio operativo. Per diventare OLP, l’operatore di una organizzazione accreditata deve seguire un percorso formativo organizzato dall’USC, al termine del quale verrà iscritto al Registro provinciale degli operatori locali di progetto. Attualmente risultano iscritti all’albo 659 OLP, suddivisi come da tabella seguente.

Conteggio SCUP_OLP = nuovi OLP formati dopo il 2015	429
Conteggio OLP ante 2015 con adeguamento SCUP	63
Conteggio SCUP_OLP totali	492
Conteggio OLP ante 2015 tutti	167

Il servizio civile in provincia di Trento: la quotidianità vissuta dai giovani

I dati del monitoraggio strategico 2017. A partire dal 1° febbraio 2017 al 28 novembre 2017^[9], sono stati monitorati: 121 progetti, 223 giovani, 111 OLP.

I giovani monitorati. Come per l’anno 2016, tra i 223 giovani coinvolti nel monitoraggio è possibile individuare una maggiore presenza femminile (154 femmine; 69,1%) rispetto a quella maschile (69 maschi; 30,9%). Chi vi partecipa, ha un’età variegata e ben bilanciata nelle varie fasce d’età: in misura percettibilmente maggiore nella fascia d’età compresa tra i 23 e i 26 anni (media: 24,53 anni). Chi dispone di titoli di studio più elevati sono le donne, mentre vi è una componente maggiore di uomini che ha svolto le scuole medie superiori. I giovani si sentono integrati nell’organizzazione (93,4%), accolti sia da OLP che dal personale, mentre i restanti comunicano delle problematiche che sono comunque state gestite nel corso del progetto e di cui l’OLP è a conoscenza (prima o durante la visita di monitoraggio). I giovani non sembrano trovare particolari difficoltà nella gestione amministrativa della propria esperienza di servizio (complice è anche l’utilizzo delle nuove FAQ loro riservate sul sito del servizio civile provinciale che consente loro di avere risposte immediate ai propri dubbi), se non legate alla compilazione del registro e gestione dei permessi retribuiti. Rimangono invariate, rispetto al 2016, le motivazioni per il quale il giovane decide di intraprendere il percorso di servizio civile: ovvero, principalmente, per uno specifico interesse verso il progetto cui ci si è candidati e per mettersi alla prova entro attività concrete. La soddisfazione complessiva del giovane rispetto all’esperienza è quasi totale (87,9%). Tra gli apprendimenti personali che più frequentemente ritornano tra i giovani vi sono: l’essersi sperimentati in una logica di lavoro, entro contesti organizzativi strutturati; imparato a comunicare e collaborare con persone esperte e adulte; l’aver affrontato difficoltà/fragilità personali, quali la timidezza; l’aver conosciuto una realtà di servizio spesso sconosciuta. Chi ne è abbastanza (10,3) o poco soddisfatto (1,3) lo collega generalmente alle personali aspettative iniziali che risultano parzialmente assecondate e concretizzate.

L'identikit del giovane

	Donne	154	69,1
GENERE	Uomini	69	30,9
	Totale	223	100,0
	Sì	113	93,4
	No	1	,8
INTEGRAZIONE NELL'ENTE	Viene comunicato qualche problema	7	5,8
	Totale	121	100,0
	Sì	95	78,5
DIFFICOLTÀ AMMINISTRATIVE	No	26	21,5
	Totale	121	100,0
	Pienamente soddisfatto	196	87,9
	Abbastanza soddisfatto	23	10,3
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	Poco soddisfatto	4	1,8
	Per niente soddisfatto	0	0
	Totale	223	100,0

Gli OLP monitorati. Tra i 111 OLP coinvolti nel monitoraggio è rilevabile una prevalenza di presenza femminile (66 donne; 59,5%) rispetto a quella maschile (45 maschi; 40,5%). Tra gli OLP monitorati risulta che l'55,4% di essi ha scritto il progetto personalmente o comunque lo ha fatto in collaborazione con la propria organizzazione di appartenenza (43,0%). Questa tendenza pare positiva poiché segnale di un'inclinazione ed interesse al voler seguire il servizio civile con maggiore cognizione e consapevolezza. Solo l'1,7% degli OLP monitorati indica di averlo scritto con enti differenti dal proprio, in una logica di coprogettazione. In quanto al *grado di affiancamento dei giovani* offerto e garantito dagli OLP, è rilevabile come vi sia in essi una maggior predilezione verso un loro accompagnamento quotidiano (61,2%). La prossimità e la convivenza "professionale" nella stessa sede di attuazione del progetto tende, infatti, ad agevolare la quotidianità dell'accompagnamento, del tutoraggio e della supervisione del giovane. Tra chi ha comunicato di riuscire a garantire un accompagnamento periodico dei giovani (il 37,2% degli OLP monitorati) nel proprio percorso formativo entro l'ente, lo imputa: o alla propria assenza dalla sede di attuazione del progetto, o al ruolo di responsabilità ricoperto nell'ente e al relativo carico di lavoro che impedisce di seguire adeguatamente i giovani. Anche nei monitoraggi 2017 è rilevabile dunque un doppio "modello" di accompagnamento dei giovani: uno quotidiano ed uno a cadenza periodica. Se non in casi isolati, non è risultata incidere, la cadenza periodica dell'accompagnamento dell'OLP sul percorso di formazione del ragazzo: è comunque importante che sia assicurata una presenza quotidiano di almeno una figura esperta, un/una "tutor" che assicuri

l'accompagnamento del giovane (pur mantenendo l'OLP come figura di riferimento per qualsiasi difficoltà, sia di tipo formativo e relazionale, sia di tipo amministrativo).

L'identikit dell'OLP

	Donne	66	59,5
GENERE	Uomini	45	40,5
	Totale	111	100,0
	Si, personalmente	67	55,4
	Si, ma in collaborazione con la propria organizzazione	52	43,0
HA SCRITTO IL PROGETTO?	Si, ma in collaborazione con un'altra organizzazione	2	1,7
	No	0	0
	Totale	121	100,0
	Quotidiano	74	61,2
AFFIANCAMENTO GIOVANI	Periodico	45	37,2
	Saltuario	2	1,7
	Totale	121	100,0

I PROGETTI MONITORATI

I progetti monitorati: la coerenza progettuale. Nel 2017 è stata modificata la modalità di rilevazione della *coerenza progettuale*^[10]. Come già ricordato in precedenza, per "misurare" la coerenza progettuale viene attribuito un punteggio da 0 a 5 da parte del referente al monitoraggio strategico, laddove "0" corrisponde ad un'assoluta coerenza con il disegno progettuale iniziale e "5" coincide con una drastica e totale variazione del progetto. Ecco dunque i punteggi ottenuti:

Coerenza progettuale * Scostamenti progettuali

Coerenza progettuale	Punteggio	Scostamenti progettuali				Problemi relazionali	Totale
		Amministrativo-organizzativi	Di sistema	Economico-Finanziari	Nessuno da segnalare		
1 Cambiamenti minimi	0	0	0	0	83	0	83
2 Cambiamenti minimi, ma da segnalare	6	5	0	0	0	3	14
3 Cambiamenti importanti, sostenuti da azioni correttive	5	5	3	0	0	5	18
4 Cambiamenti importanti, non sostenuti da azioni correttive	1	3	0	0	0	2	6
Totale		12	13	3	83	10	121

La panoramica generale è tendenzialmente positiva: la maggioranza dei progetti (83) si colloca entro un punteggio pari a “1”, ovvero presenta una quasi totale rispondenza all’idea progettuale iniziale: viene comunicato solo qualche percettibile cambiamento, ma non di rilevante entità e comunque da imputare al normale decorso progettuale. Se 14 progetti presentano qualche cambiamento incontrato in itinere, seppur segnalato, risulta non compromettere la tenuta complessiva del progetto (punteggio “2”). Tra di essi è possibile rilevare un cambiamento progettuale imputabile a fattori amministrativo-organizzativi e di sistema. Sono invece 18 i progetti cui è stato attribuito un punteggio “3”, ovvero caratterizzati da un cambiamento moderato, ma su cui sono state pianificate e/o portate in essere azioni correttive (dichiarate da OLP e confermate dai ragazzi). Gli scostamenti progettuali individuati in esso sono principalmente di tipo amministrativo-organizzativo, di sistema e relazionale. Sono solo 6 i progetti che, al momento della visita, presentavano importanti variazioni non accompagnate da azioni correttive (progetti i quali sono comunque stati oggetto di ispezioni e/o controlli in itinere). Non sono stati incontrati progetti che presentavano, in termini di coerenza con ciò che si erano riproposti di ottenere in sede di progettazione, un punteggio pari “0” o “5”. Tra le più frequenti motivazioni collegate allo scostamento progettuale dalle attese iniziali, si rinvenivano i seguenti fattori:

<p>1) di sistema (13 progetti)</p>	<p>Sono progetti caratterizzati da una variazione o non realizzazione di alcuni aspetti previsti dall'iter di progettazione stabilito dall'Ufficio servizio civile; aspetti, per l'appunto "di sistema", che sono centrali per portare il percorso formativo del giovane positivamente ed efficacemente a termine.</p> <p>Tra i progetti ve ne sono 13 con scostamenti progettuali "di sistema": progetti con formazione specifica dichiaratamente trascurata (es. APPM); progetti con monitoraggio ordinario dichiaratamente non svolto (es. APPM, Comune di Lavis).</p> <p>progetti con una variazione della sede nel corso del progetto, che ne ha rallentato alcune attività dovute alle pratiche di spostamento (es. Università di Trento, Centro sportivo italiano di Trento); progetti con ritiro di uno dei giovani previsti, ridimensionando le attività previste ex ante (es. Azienda per i servizi sanitari di Trento);</p>
<p>2) amministrativo – organizzativi (12 progetti)</p>	<p>Sono progetti con problemi derivanti dal non aver previsto alcuni fattori di tipo organizzativo e/o amministrativo (anche già in sede di progettazione). Tra i progetti monitorati ve ne sono 12 con scostamenti progettuali "amministrativo-organizzativi". Di seguito elencati: mancata o non tempestiva richiesta di autorizzazioni per lo svolgimento di alcune attività previste da progetto (es. il Servizio Ambiente del Comune di Trento prevedeva l'apertura di una pagina Facebook, la cui concessione all'apertura è arrivata solo negli ultimi mesi del progetto); difficoltà nella coprogettazione o nella collaborazione di più enti nello svolgimento delle attività progettuali (es. Comune di Trento – Servizio Beni comuni e semplificazione prevedeva una collaborazione tra più realtà del territorio, per l'apertura della piattaforma "Futura Trento"); progetti non opportunamente impostati in sede di progettazione che hanno, di conseguenza, prodotto una successiva difficoltà di organizzazione e articolazione delle attività. Si ricordi: l'eccessiva genericità nella stesura del progetto che non chiarisce chi e come svolgerà le azioni previste (es. tipico dei progetti provenienti dal mondo del sociale, ma più marcato in ANFFAS e La Rete); la scarsa coerenza tra il numero di giovani e le attività previste da progetto (Caritas – progetto Ri-vestiti prevedeva due giovani in due sedi differenti, ma con un carico di attività eccessivo); la difficoltà di gestire delle attività previste da progetto che tuttavia hanno scarsa appetibilità ed interesse da parte dell'utenza (ADA proponeva un servizio a domicilio di supporto anziani, il quale tuttavia non è partito poiché non in grado di rispondere ad un bisogno); la difficoltà di selezione del giovane di un giovane adeguato per il proprio progetto (es. Associazione Periscopio prevedeva lo spostamento di un giovane su più scuole, anche limitrofe a Trento, per seguire delle attività doposcuola dei bambini con BES, tuttavia la giovane non poteva garantire lo spostamento in termini di orari).</p>
<p>3) economico – finanziari (3 progetti)</p>	<p>– Sono progetti che presentano problemi legati alla scarsità di risorse per attivarne le attività. (es. Forum per la pace, UISP, Cooperativa sociale Arché).</p>
<p>4) relazionali (10 progetti)</p>	<p>Sono tipi di scostamenti derivanti da incomprensioni/conflittualità oppure da difficoltà nell'impostare la relazione tra giovane/i in servizio, OLP e/o altro personale dell'organizzazione ospitante. Si illustrano quelli rilevati: la presenza di giovani richiedenti asilo con una conseguente ritardatura del progetto alle loro possibilità, abbassando le aspettative e semplificando le attività loro affidate (es. Casa di riposo di Levico); la relazione giovane-OLP-personale (cooperativa SAD, APSP Giovanni Endrizzi, ANFFAS, Unione ciechi, Oratori Noi Trento); la relazione giovane-utenza: comportamenti aggressivi da parte di alcuni utenti nei confronti dei giovani in servizio (APPM).</p>

Se si intende avere informazioni e leggere le note sul singolo progetto oggetto di monitoraggio, si rinvia al relativo file excel: <https://drive.google.com/file/d/1BcTQwqPiiQDN7L4Lgy9s5dvlh-uAzGoU/view?usp=sharing>

I progetti monitorati: la ricaduta “win-win”. Anche per l’anno 2017, la risposta è positiva e incoraggiante: la quasi totalità dei progetti ha prodotto/sta producendo una ricaduta positiva sulle organizzazioni di servizio civile. Secondo gli OLP, la presenza del giovane rappresenta un deciso “valore aggiunto” per la buona conduzione delle attività e dei servizi offerti. “Senza l’aiuto del giovane in servizio molte attività non potrebbero essere state attivate oppure lo sarebbero state, ma in modo qualitativamente e quantitativamente ridimensionato”. Esso consente di rafforzare la propria rete di contatti con l’esterno, di creare connessioni tra organizzazioni di servizio civile, territorio e associazionismo e di apportare consistenti migliorie nel sistema di comunicazione e diffusione delle attività/servizi/eventi dell’organizzazione ospitante. Nel corso del 2017 si aggiunge inoltre un altro aspetto, ovvero quello sottolineato da una OLP: “Scrivere e realizzare progetti di servizio civile all’interno del mio ente mi permette anche di ragionare sulle attività che proponiamo, anche mettendole in discussione. Facciamo insomma un’analisi organizzativa quando progettiamo e ci interroghiamo se ciò che portiamo avanti ogni giorno ha un’utilità, sia per il giovane in servizio, che per i destinatari del nostro lavoro”. La presenza di un giovane è vissuta insomma come stimolo per guardare alla dinamiche organizzative con occhi nuovi, di proporre soluzioni alternative e, grazie allo scambio intergenerazionale, maggiormente “tecnologiche” e “social” a problemi ordinari. D’altro canto, da alcuni OLP viene ricordato come il proporre servizio civile nelle organizzazioni non sia semplice, né immediato: richiede un investimento di risorse e costi (in)diretti non irrilevanti. “Non posso negarlo: in qualità di OLP e progettista, ‘fare’ il servizio civile mi richiede lavoro in più e tempo...però è anche vero che tutto questo ripaga nella relazione con il giovane, accompagnandolo nella sua formazione e, allo stesso tempo, ricevendo da lui il suo contributo”. Il servizio civile crea dunque una logica “win win”, un rapporto di reciprocità che consente di “dare” alle giovani leve l’opportunità di fare un’esperienza formativa su campo, ma anche di un “ricevere” un aiuto concreto per portare avanti le proprie attività. Tensione, quest’ultima, che va sempre (auto)controllata da parte delle organizzazioni di servizio civile e mai assolutizzata: il contributo operativo del giovane nelle realizzazione delle proprie attività è importante, ma deve essere sempre e comunque letto ed interpretato entro una logica di crescita formativa e personale del giovane. Il progetto nasce, insomma, centrato sulla formazione ed apprendimento del giovane, non sui desideri e sulle volontà dell’organizzazione di coprire strumentalmente, a costi nulli o ridotti, eventuali carenze di personale. Se le organizzazioni mantengono chiaro e vivo questo concetto, non si può che generare beneficio reciproco, individuale e collettivo, oltre che valore sociale, civico e territoriale.

IL MONITORAGGIO ORDINARIO

Il monitoraggio “ordinario”: grado di svolgimento e feedback. Rileggendo a livello aggregato i dati raccolti dalle visite di monitoraggio, emerge come i giovani che svolgono mensilmente la scheda diario siano il 43, 8%. Nonostante i progetti in cui non viene dichiaratamente svolto il monitoraggio siano solo 3 (2,5%), non rimane comunque incoraggiante il dato secondo il quale questo viene svolto in modo saltuario dalla metà dei giovani e OLP monitorati (53,7%). Dalle riflessioni emerse dai giovani e OLP in sede di visita, si rileva che la scheda diario viene percepita (anche da chi riferisce di svolgerla mensilmente) come un mero adempimento burocratico da svolgere, mentre l’incontro/confronto mensile con l’OLP è più frequentemente realizzato e apprezzato. La percezione di copia-incolla nella compilazione della scheda diario (rispetto a quanto scritto nel mese precedente) e di scarsa utilità dello strumento dal punto di vista del proprio percorso di formazione, è frequente e diffuso tra i giovani coinvolti nel monitoraggio. Alcuni giovani propongono di modificarne le voci e/o somministrarla ogni 2/3 mesi in modo da divenire più utile. Prospettive di miglioramento future: Ripensare alla scheda diario proposta, rendendola più snella e più facilmente compilabile, eliminando l’ambiguità semantica tra “attività svolte” e “compiti eseguiti”.

LA FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica: grado di svolgimento e feedback. La formazione specifica^[11] viene svolta da tutti i soggetti monitorati ma articolandola in modo differente da organizzazione a organizzazione: se alcuni di essi preferiscono distribuire i momenti di formazione specifica in tutto l'arco del progetto (50,4%), ve ne sono altrettanti che invece decidono di concentrarla in alcuni periodi (49,6%), come ad esempio nei primi mesi di servizio. Differente è invece il tema legato alla coerenza^[12] e rispetto dei contenuti stabiliti durante la progettazione in fase di realizzazione. Se il 69,4% ed il 9,9% dei progetti monitorati presenta una coerenza totale o addirittura ulteriore con previsione di aggiunte/arricchimenti di contenuti proposti (magari personalizzati rispetto al giovane in servizio), ve ne sono altri che riferiscono di svolgerla solo parzialmente, in quanto sono stati eliminati e/o trascurati alcuni dei suoi contenuti (18,8%) o addirittura ne sono stati trasmessi di totalmente differenti (0,8%).

La formazione specifica

	Sì, ed è distribuita in tutto l'arco del progetto	61	50,4
	Sì, concentrata in alcuni periodi del progetto	60	49,6
LA FS VIENE SVOLTA?	No, non viene svolta	0	0
	Totale	121	100,0
	Si	84	69,4
I CONTENUTI STABILITI	Parzialmente, sono stati aggiunti e/o arricchiti dei contenuti	12	9,9
NEL PROGETTO	Parzialmente, sono stati eliminati e/o trascurati alcuni dei contenuti	25	18,8
SONO RISPETTATI?	No	1	0,8
	Totale	121	100,0

In quanto alla modalità utilizzata per trasmetterli, è stato riferito che ve ne sono di svariate e differenti. La principale, e dunque la favorita tra quelle proposte dalle organizzazioni di servizio civile, è l'affiancamento pratico del giovane all'OLP e/o agli altri operatori della struttura nel quale si svolge servizio, cui segue l'inclusione del giovane servizio civilista ai svariati incontri di gruppo e/o lavori d'equipe previsti dall'organizzazione. Come seconda modalità di trasmissione dei contenuti di formazione è ritrovabile la strutturazione di lezioni frontali, ovvero momenti nel quale l'OLP e/o altri operatori dell'organizzazione ospitante trasmettono i contenuti formativi in una più tradizionale dinamica "face to face". In quanto alla spendibilità e percezione di utilità dei contenuti trasmessi da parte dell'organizzazione nei confronti dei giovani in servizio, viene riferito dalla maggioranza di questi ultimi che la formazione specifica risulta molto utile (81%) per mettere in pratica le attività loro affidate ed avere un background più chiaro e completo del settore e contesto entro il quale si trovano ad operare. Tra chi riferisce che le formazioni sono abbastanza (17,4%) o poco (1,6%) utili lo giustificano dal fatto che spesso non sono sempre stabilite e scadenze in modo chiaro e puntuale oppure perché non sono corrispondenti al livello di istruzione/formazione del giovane in servizio (talvolta quest'ultimo dispone di una formazione pregressa molto più elevata rispetto al contenuto formativo proposto in sede di progettazione; aspetto che si risolve o in una revisione/limitazione dei contenuti trasmissibili oppure in una loro eliminazione senza alternative).

Prospettive di miglioramento future.

A fronte di questa panoramica si presentano alcune criticità e le seguenti riflessioni: è frequente e apprezzato l'affiancamento pratico (peraltro l'approccio *learning by doing* è quello spesso e volentieri prediletto dai giovani) come modalità di trasmissione del contenuto formativo, però non è sempre chiaro come questo sia agganciato ad elementi teorici e/o a tecniche di realizzazione (ad es. non basta chiacchierare con l'anziano in casa di riposo, ma è importante avere chiare le tecniche comunicative più idonee per incentivare il dialogo con lui o, ancora, non è sufficiente organizzazione una raccolta fondi di quartiere, ma è prima necessario conoscere le tecniche di fund raising e sviluppo di comunità). La formazione specifica è giustamente pensata e pianificata, in sede di progettazione, su un ipotetico giovane che si candiderà (pertanto mantenendosi basica); tuttavia, è anche importante che le organizzazioni non siano impreparate all'eventualità di incontro di giovani altamente istruiti (a cui si dovrà trasmettere contenuti più avanzati) oppure, di converso, di stranieri o richiedenti asilo (in quest'ultimo caso, semplificando il più possibile le attività). L'organizzazione deve fare attenzione a proporre nel proprio progetto attività familiari, che conosce, e di cui è in grado di garantire/impartire la formazione specifica; oppure se, attraverso il progetto, intende attivare delle azioni innovative, deve necessariamente avvalersi di enti esterni in grado di assicurare al giovane la formazione per metterle in atto. Nella coprogettazione, oppure nel caso di un progetto dislocato su più sedi, è più rischiosa la possibilità di tenere sotto controllo quanto e cosa viene trasferito ai ragazzi in termini di formazione specifica: vi è, cioè, meno controllo su cosa e da chi viene impartita; in tal caso, risulta importante pensare a momenti strutturati indicando, già in fase di progettazione, come verrà svolta, se tutti i ragazzi insieme oppure ognuno nella propria sede. Sulla base di tali osservazioni, per il 2018 è consigliato: invitare caldamente le organizzazioni e i giovani a tenere sotto controllo le formazioni specifiche svolte mediante la redazione di un prospetto (in formato word o excel, da allegare al registro presenze) nel quale si indichi il contenuto trasmesso, la modalità utilizzata e le ore impiegate.

LA FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale: gradimento, punti di forza e criticità

Si restituiscono i *feedback* rispetto alle formazioni generali raccolti dai ragazzi nel corso dei moduli "Punto e virgola"^[13] realizzati nel 2017, dal lato dei punti di forza, nodi problematici percepiti e le eventuali proposte per la riprogettazione della formazione 2018.

Punti di forza	<p>I generali punti di forza emersi dalle formazioni "Punto e virgola" sono i seguenti: Funzionamento e generale struttura data alla formazione È generalmente apprezzata poiché consente di acquisire nuovi bagagli di conoscenze, ma è anche vissuta come momento di "stacco" temporaneo dall'ente in cui si svolge servizio. Ritornano di frequente i seguenti aspetti positivi: <i>la libertà nella scelta dei moduli; il loro raggruppamento in titoli ed aree; il confronto con persone provenienti da progetti ed ambiti di servizio differenti con un conseguente scambio di esperienze, idee, pratiche.</i></p> <p>Apprezzamento del collegamento teoria-pratica I moduli che propongono solo un approccio teorico sono vissuti come troppo pesanti e noiosi, mentre, dall'altro verso, quelli eccessivamente pratici sono percepiti come momenti non concretamente spendibili. In genere, sono maggiormente apprezzati i moduli che sanno produrre un buon collegamento tra teoria e pratica, offrendo altresì delle "pillole", tecniche e/o dei consigli operativi da poter usufruire e sfruttare anche fuori dal servizio civile.</p>
Nodi problematici	<p>I nodi problematici più ricorrenti emersi dai giovani sono: Percezione di lunghezza dei moduli Prevale un'ambivalenza di prospettive riguardo alla percezione dei moduli di FG:</p>

per alcuni, risultano eccessivamente lunghi e pesanti, soprattutto nelle ore pomeridiane (a questo feedback, si aggiunge la difficoltà di raggiungere la struttura di Villa S. Ignazio, soprattutto da chi proviene da più lontano); *per altri, invece, risultano addirittura troppo corti*, non sempre in grado di sviscerare l'argomento (a questo punto va ricordato che l'obiettivo della formazione generale non è approfondire nel dettaglio un argomento, quanto "gettare un seme", invitando i singoli ad approfondirlo autonomamente).

Differenti percezioni delle formazioni in base all'età e ai pregressi studi

Soprattutto tra gli "adulti" viene riferito che i moduli a cui hanno partecipato tendono a mantenere un taglio generale e non riescono ad approfondire, secondo i loro fabbisogni ed aspettative formative, il tema oggetto di analisi. Le ragioni risiedono in prevalenza nella pregresse conoscenze acquisite nel percorso universitario, ove il medesimo argomento è stato affrontato in più profondità.

Differenti percezioni delle formazioni generali in base all'ambito di servizio. Una porzione di giovani accusano una tendenziale centratura dei moduli sul "sociale" (laddove per sociale s'intende l'effettuare, da parte dei formatori, esemplificazioni pratiche entro casi riferibili al settore socio-assistenziale): è comunque da sottolineare che tali affermazioni provengono genericamente da giovani provenienti dal settore della cultura (es. Muse) o da chi è impegnato in attività di segreteria/supporto organizzativo e/o amministrativo.

Alcuni moduli di formazione sono percepiti come "invasivi".

Ambivalente è anche la percezione di alcuni moduli orientati al lavoro che prevede l'uso del corpo o che presuppongono un lavoro introspettivo: se per alcuni sono vissuti come stimolanti, utili e "rivelatori", per taluni altri sono percepiti come invasivi della sfera personale e in grado di creare imbarazzo.

Confusione tra formazione generale e specifica. È stata riferita da alcune persone (un numero comunque ristretto) una carenza (se non totale assenza) di formazione specifica nei propri enti. Dato ciò, queste hanno proposto moduli di FG tendenzialmente specifici, connessi alle proprie "aree" di servizio al fine di compensare tale mancanza.

Questionario di soddisfazione. *Se per alcuni è percepito come "perdita di tempo"* ed è svolto velocemente e con un certo pressapochismo (data anche la stanchezza di fine giornata); *per altrettanti altri è uno strumento che viene riconosciuto come importante* e perciò compilato con attenzione. In generale, emerge da tutti la necessità di anticipare la compilazione dello stesso di un quarto d'ora, in modo da poter dedicargli più tempo.

Maggiore interattività da/con i formatori. Alcuni giovani richiedono ai formatori: *la messa a disposizione delle slides* o dispense al termine del modulo; *di descrivere con maggiore cura e/o aggiornare i testi del proprio modulo* all'interno della mail di presentazione (soprattutto per quelli che si collocano nell'area costruzione del sé e che propongono di lavorare su sfere più personali ed intime, indicando chiaramente le modalità di svolgimento previste).

Maggiore "continuità" formativa. In molti gruppi (in specie in quelli dove vi sono persone più grandi) è trapelata la richiesta di strutturare la formazione generale entro un percorso continuativo e/o composto da moduli propedeutici. A tal proposito, due sono i versanti maggiormente nominati e proposti: *dentro un percorso strutturato a "corsi"* (ad esempio, un corso di grafica che duri più moduli in modo tale da portare al termine ad un attestato spendibile); *oppure un percorso formativo strutturato entro macro-aree tematiche* che contengano un numero ristretto di moduli da svolgere (in sostanza, l'offerta di un "pacchetto" di moduli prestabiliti).

Proposte di modulo

Alcune proposte di modulo pervenute dai giovani in servizio durante il "Punto e virgola":

Proposte di modulo

Contenuti

	<p>Come si apre una partita IVA, autoimprenditorialità, quali contratti oggi esistenti, cos'è INPS/INAIL, si scrive correttamente un CV, il colloquio di lavoro</p> <p>Elementi e strumenti di progettazione grafica Elementi e strumenti di video-making</p> <p>Come progettare una campagna di comunicazione sociale</p> <p>Stress e sua gestione in contesti di lavoro</p> <p>Area lavoro con minori Area lavoro con anziani Area lavoro con immigrati/rifugiati Mediazione culturale</p>
Il mondo del lavoro	
Competenze digitali	
Comunicazione sociale	
Gestione dello stress	
Approfondimenti per "aree"	
Sviluppi futuri	<p>Nel corso del "Punto e virgola" si è palesata un'estrema varietà di richieste, punti di vista, posizioni, anche opposte l'un l'altra, e pertanto difficili da accordare o assecondare (es. la proposta di spostamento del luogo di svolgimento della formazione generale da Villa S. Ignazio a Trento centro). Il "popolo" del servizio civile è vario e connotato da differenti motivazioni e aspettative formative e di servizio.</p> <p>È pertanto naturale e legittima la difficoltà della formazione generale di assecondare i desideri formativi di tutti: tuttavia, anche alla luce di un tendenziale calo delle presenze alle formazioni, è comunque importante prevedere un suo aggiornamento.</p> <p>Alla luce dei punti di forza e criticità, le riflessioni e gli sviluppi futuri sono: <i>affinare le modalità di svolgimento della formazione</i>, non solo dal lato della loro ristrutturazione in moduli propedeutici o strutturati "a pacchetto", ma anche invitando testimoni privilegiati rispetto al tema oggetto di formazione che raccontino la concretizzazione nella propria vita personale e/o professionale (il cui insegnamento possa essere legato all'argomento oggetto della formazione; <i>fare nuove proposte di moduli</i> (in primo luogo, facendo una previa riflessione sul senso della formazione, chiedendosi cosa i giovani d'oggi dovrebbero conoscere-saper concretizzare nei contesti di vita personale/professionale dal lato delle competenze trasversali; in secondo luogo, accettando feedback e proposte costanti da parte dei ragazzi).</p>

[1] Approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014. Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 1 del 7 gennaio 2015.

[2] Da ultimo modificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2173 del 2 dicembre 2016.

[3] Tutti i giovani in servizio civile (in qualunque forma, SCN e SCUP) vengono compensati con 433,80 euro al mese.

[4] La gestione dell'«Albo provinciale degli enti ed organizzazioni del servizio civile nazionale» è affidata alla Provincia autonoma di Trento.

[5] Il "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento" nell'ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani dell'Iniziativa europea per l'occupazione giovanile è stato approvato con deliberazione della Giunta provincia n. 807 del 26 maggio 2014.

[6] Legge 6 giugno 2016, n. 106 «Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale».

[7] Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 «Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106» (17G00053). Da ora in poi sarà indicato semplicemente “decreto”.

[8] Inizialmente approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014 e successivamente modificati con deliberazioni della Giunta provinciale n. 881 del 26.5.2015 e n. 2144 del 27.11.2015.

[9] I dati sono aggiornati al 28 novembre 2017. Sono stati oggetto di monitoraggio i progetti dal turno SCUP_PAT 2016_3 al turno SCUP_PAT 2017_4 (periodo in cui essi si trovavano, nel 2017, circa a metà del proprio stato di realizzazione).

[10] Laddove per “coerenza progettuale” si intende il grado di corrispondenza tra le attività incluse nel progetto originario con quanto effettivamente realizzato al momento della visita di monitoraggio.

[11] Centrale momento di apprendimento dell'esperienza di servizio civile è la formazione specifica, svolta direttamente dalle ODSC e dedicata all'acquisizione di competenze tecnico-professionali necessarie alla buona conduzione delle specifiche attività progettuali.

[12] La coerenza della formazione viene verificata, richiedendo ai giovani di esplicitare i contenuti, i tempi e le modalità utilizzate dall'ente per il suo svolgimento e, infine, se tutto questo risponde ai propri bisogni formativi e a quanto avevano letto nel progetto al momento della candidatura.

[13] Il monitoraggio si esplica, non solo attraverso dei questionari di soddisfazione finale del modulo a cui si è partecipato, ma anche attraverso dei momenti frontali con i ragazzi all'interno delle formazioni generali, entro cui è possibile raccogliere dei *feedback* circa il gradimento, i punti di forza, le criticità e le eventuali proposte per il miglioramento dell'offerta formativa. La modalità scelta per la rilevazione di tali *feedback* è l'inclusione, all'interno dell'impianto della formazione generale, di un modulo formativo chiamato “Punto e virgola”, proposto a metà del percorso di servizio. Attraverso di esso, si fa “il punto” della situazione circa la propria esperienza di servizio, dal lato delle motivazioni e delle aspettative, della crescita personale, dell'acquisizione delle competenze e, per l'appunto, dal lato del gradimento delle formazioni generali.

Ufficio Family Audit

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

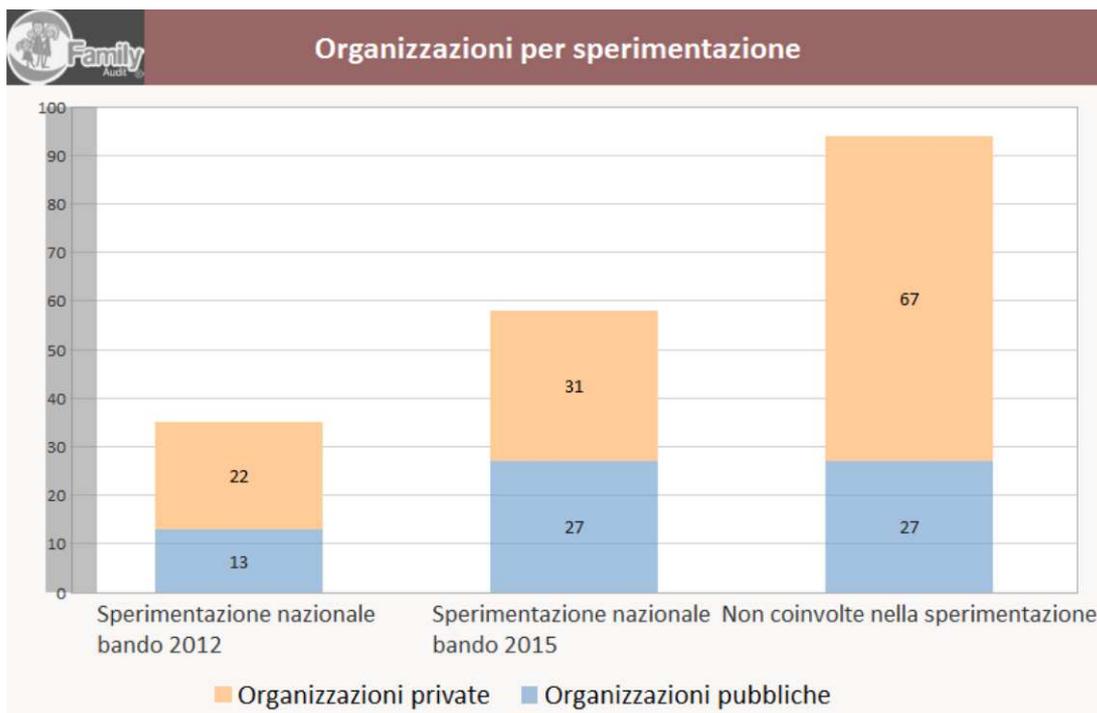
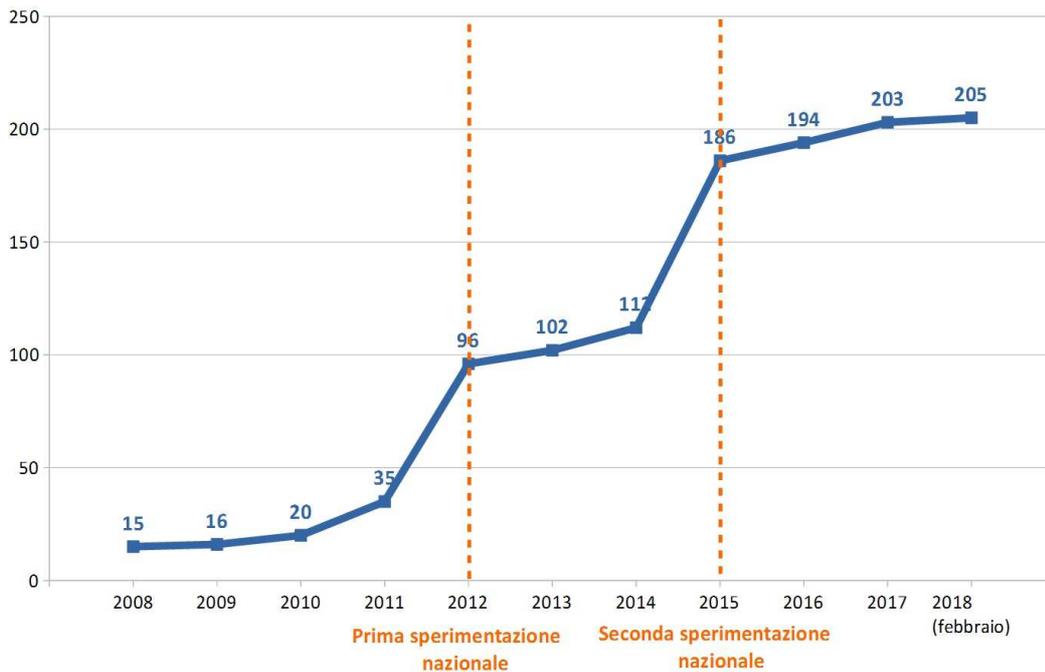
Lo standard Family Audit (FA) è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati. Lo scopo, attraverso un'indagine interna, è di attivare o migliorare il proprio impegno nella gestione delle risorse umane ed orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei propri lavoratori con particolare attenzione ai tempi della vita lavorativa e ai tempi della vita familiare. Le organizzazioni che intendono acquisire la certificazione si sottopongono ad un processo di auditing, al termine del quale viene acquisito il relativo marchio. Caratteristiche salienti del Family Audit sono la partecipazione diretta dei lavoratori nella fase di analisi e di proposta delle misure da attuare, l'attività di valutazione sistematica che accompagna tutto il processo, nonché i cambiamenti organizzativi e culturali che tale esperienza favorisce nel management. Con questo processo le organizzazioni elaborano e implementano un *Piano aziendale* di misure finalizzate a favorire la conciliazione della vita lavorativa con quella personale e di cura familiare dei lavoratori. La certificazione e il marchio Family Audit vengono rilasciati, dopo il percorso preparatorio che può durare fino a sei mesi, dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) della Provincia autonoma di Trento proprietaria dello standard e anche Ente di certificazione. Le organizzazioni che acquisiscono il marchio sono iscritte in un apposito registro. Alla fase dei sei mesi segue l'attuazione del Piano aziendale, durante la quale il processo Family Audit dell'organizzazione è sottoposto ad un costante monitoraggio; la certificazione viene confermata a cadenza annuale almeno per un triennio. L'organizzazione certificata Family Audit può utilizzare il marchio anche ai fini del riconoscimento degli strumenti di premialità di cui all'articolo 11 comma 1 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 di recepimento delle direttive europee sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e sugli appalti pubblici. Novità importante è l'aggiornamento delle *Linee guida della certificazione Family Audit*, adottate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016.

Nascita e diffusione dello standard Family Audit. Dopo il suo esordio a livello locale nel 2008, inizialmente come progetto territoriale in Trentino che ha interessato diciotto organizzazioni locali definite come "organizzazioni pilota", lo standard Family Audit è stato diffuso nel resto d'Italia a partire dal 2010 con il Primo Protocollo d'Intesa firmato dal Governo e dalla Provincia autonoma di Trento. Con l'approvazione delle Linee guida nel 2010 per l'attuazione del Family Audit e l'emanazione della legge provinciale n. 1 del marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*", lo standard Family Audit ha assunto maggiore consistenza ed ha visto una rapida diffusione sia sul territorio provinciale che nel resto d'Italia. Nel 2012, infatti, è stato avviato un primo bando sperimentale per la diffusione a livello nazionale dello standard Family Audit che ha coinvolto circa 50 organizzazioni. Nel 2017, come approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2463 del 29 dicembre 2016, si è conclusa la prima fase triennale dell'iter di certificazione e circa la metà delle organizzazioni del primo bando sono entrate nella triennale fase del Mantenimento della certificazione. Consolidato il rapporto con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e visti i significativi risultati ottenuti, nel 2014 è stato sottoscritto un Secondo Protocollo d'Intesa nel segno della continuità. A seguire, con la pubblicazione di specifico Avviso in data 14 aprile 2015 da parte del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, ha avuto inizio una seconda sperimentazione nazionale, alla quale hanno aderito 51 organizzazioni. Questo secondo bando si concluderà nel 2019. Il Family Audit, dunque, si è diffuso sul territorio nazionale grazie anche ai due bandi sostenuti sul piano economico principalmente dal Governo. Si ricordano, in ordine di data, gli Accordi sottoscritti nel corso degli ultimi anni per favorire la diffusione dello standard Family Audit sia su tutto il territorio nazionale (sotto la spinta della positiva esperienza dei due bandi 2012 e 2015 della sperimentazione nazionale) che su quello provinciale.

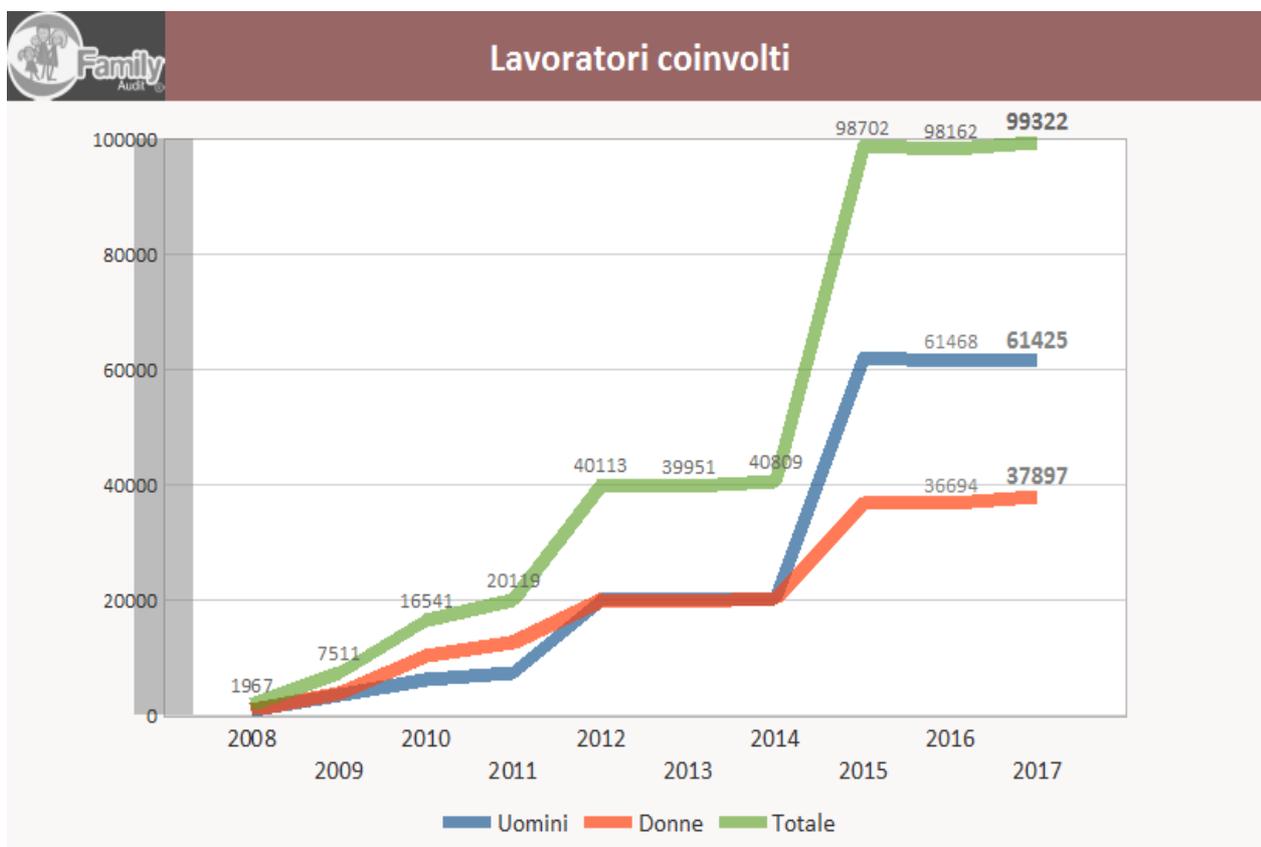
Di seguito si riportano quelli definiti a livello nazionale. In data 3 agosto 2016 è stato sancito l'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Tale Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, stipulato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha lo scopo di promuovere e diffondere nel mercato pubblico e privato del lavoro la certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro. In data 14 novembre 2016 è stato siglato l'Accordo della Provincia autonoma di Trento e del Comune di Cremona per lo sviluppo del Family Audit. In data 5 ottobre 2017 è stato siglato l'Accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto. Con tale Accordo le Parti concordano le modalità operative per il passaggio allo standard Family Audit degli "auditori" già accreditati sullo standard tedesco e delle organizzazioni già certificate e/o che avevano avviato il processo di certificazione sullo standard Audit Famiglia&Lavoro. In data 10 ottobre 2017 è stato siglato l'Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento, al fine d'instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione e allo sviluppo di iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa. In data 10 ottobre 2017 è stato siglato l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione Puglia e la Provincia autonoma di Trento, ai fine di favorire la diffusione nel territorio regionale dello standard "Family Audit". In data 18 ottobre 2017 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Provincia Autonoma di Trento, al fine di promuovere e diffondere le buone prassi in materia di politiche per la famiglia.

A livello locale si citano alcuni Accordi che hanno a che fare con la certificazione Family Audit. In data 14 febbraio 2017 è stato siglato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del distretto Family Audit "Le Palazzine" nell'area industriale di Spini di Gardolo a Trento, con l'obiettivo di sviluppare un percorso di rafforzamento del sistema di servizi e delle iniziative per la famiglia e conseguente certificazione territoriale familiare, e anche di accrescere il livello di welfare aziendale con conseguente incremento della soddisfazione e della produttività dei/delle lavoratori/lavoratrici. In data 19 aprile 2017 è stato siglato l'Accordo volontario di area per favorire la crescita e la diffusione delle politiche di conciliazione vita e lavoro nella Provincia autonoma di Trento, con l'obiettivo di sviluppare linee strategiche inerenti i piani di welfare aziendale. Il miglioramento della condizione lavorativa e personale dei lavoratori, accrescere il benessere nelle aziende trentine e aumentare la sensibilità sui temi legati alle politiche di conciliazione famiglia e lavoro anche a livello di contrattazione collettiva aziendale e territoriale sono i risultati che s'intendono perseguire attraverso il citato Accordo. Si riportano alcuni grafici che illustrano, attraverso una fotografia al 15 dicembre 2017, dati significativi e caratteristiche dell'esperienza Family Audit.

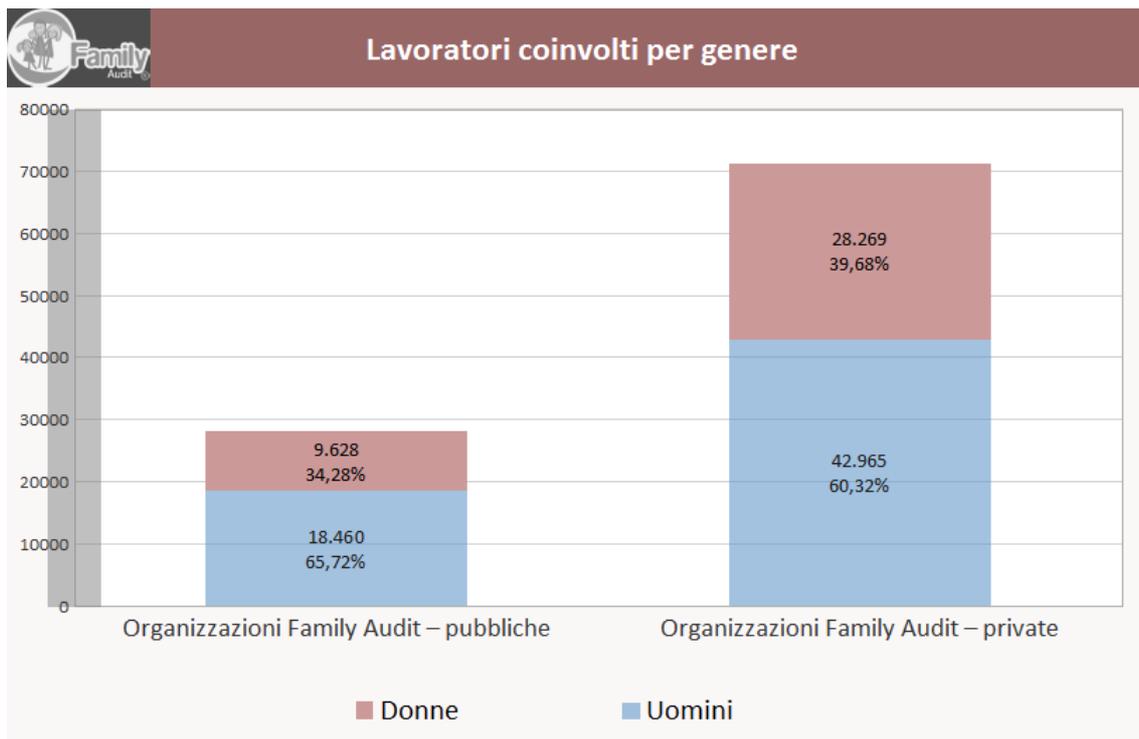
Il primo grafico illustra la crescita del numero di organizzazioni che hanno attivato un processo di certificazione Family Audit a partire dall'avvio della prima sperimentazione nell'anno 2008. Il grafico (nel quale sono conteggiate le domande di attivazione raccolte alla fine di ogni anno) mette bene in luce il contributo allo sviluppo del progetto che i due bandi per la sperimentazione a livello nazionale hanno dato negli anni 2012 e 2015.



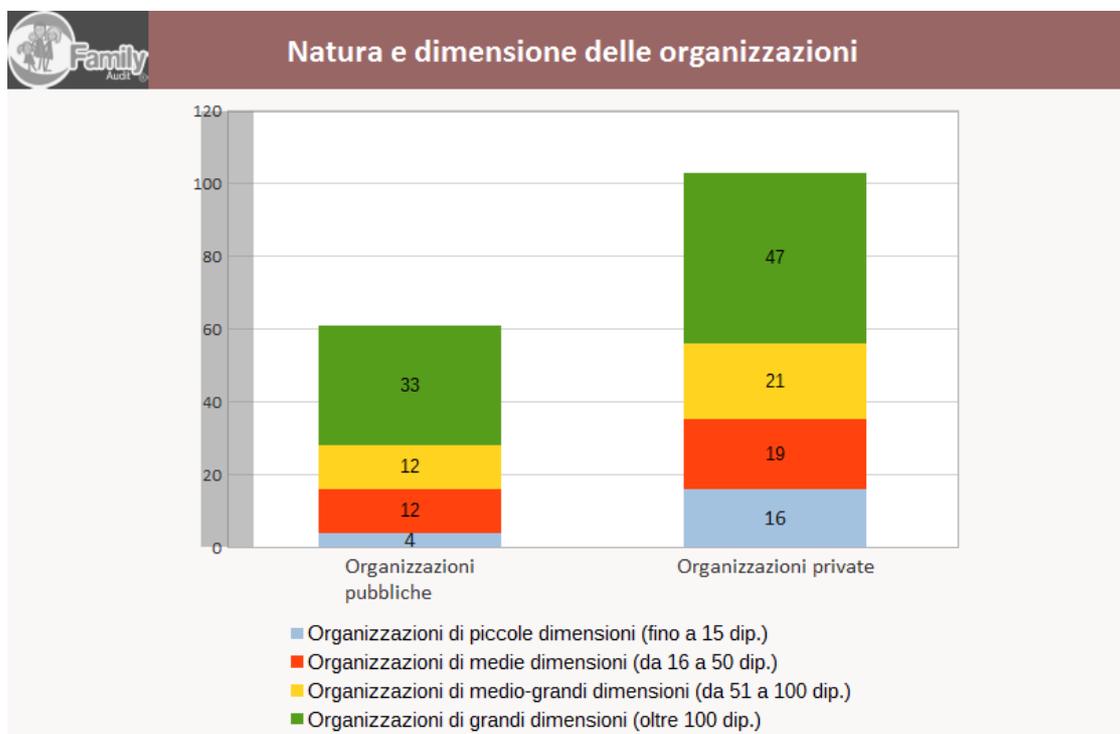
La figura sopra riportata mostra come le organizzazioni coinvolte si distribuiscano tra pubbliche e private e per l'adesione o meno ad uno dei due progetti di sperimentazione. Come si può osservare, circa un terzo delle organizzazioni (67 su 187) hanno natura pubblica. Le organizzazioni non aderenti alle due sperimentazioni nazionali rappresentano il gruppo più grande (94 organizzazioni). Tale gruppo comprende un gruppo di aziende "storiche" che mantengono il certificato Family Audit nel tempo. Dall'altra si può notare come il secondo bando del 2015 abbia apportato un consistente numero di nuove adesioni (58 organizzazioni). Questo incremento nel 2015 si evidenzia ancora di più se guardiamo al numero di lavoratori coinvolti (figura successiva). Questi sono cresciuti in maniera quasi lineare fino alle 20.000 unità durante i primi 4 anni di vita del progetto. Nel 2012 l'avvio della prima sperimentazione nazionale ha fatto crescere questa cifra fino a 40.000, valore che si è mantenuto pressoché inalterato fino al 2014, quando l'avvio della seconda sperimentazione nazionale ha permesso ad altri quasi 60.000 lavoratori di beneficiare del percorso. Questo aumento è legato al consistente numero di nuove organizzazioni ma anche alle dimensioni notevoli di alcune di queste.



La distribuzione per genere dei lavoratori coinvolti mostra una prevalenza dei lavoratori rispetto alle lavoratrici nelle organizzazioni private (60% contro 40%) e ancor più nelle organizzazioni pubbliche (66% di uomini contro il 34% di donne). Questo dato non può essere però associato ad un maggior "bisogno di conciliazione" da parte dei lavoratori rispetto alle lavoratrici, piuttosto può essere legato alla presenza di alcune organizzazioni di grandi dimensioni (una grande ditta di trasporti pubblica, un'importante azienda metalmeccanica) che presentano un'elevata quota di uomini tra i propri dipendenti.

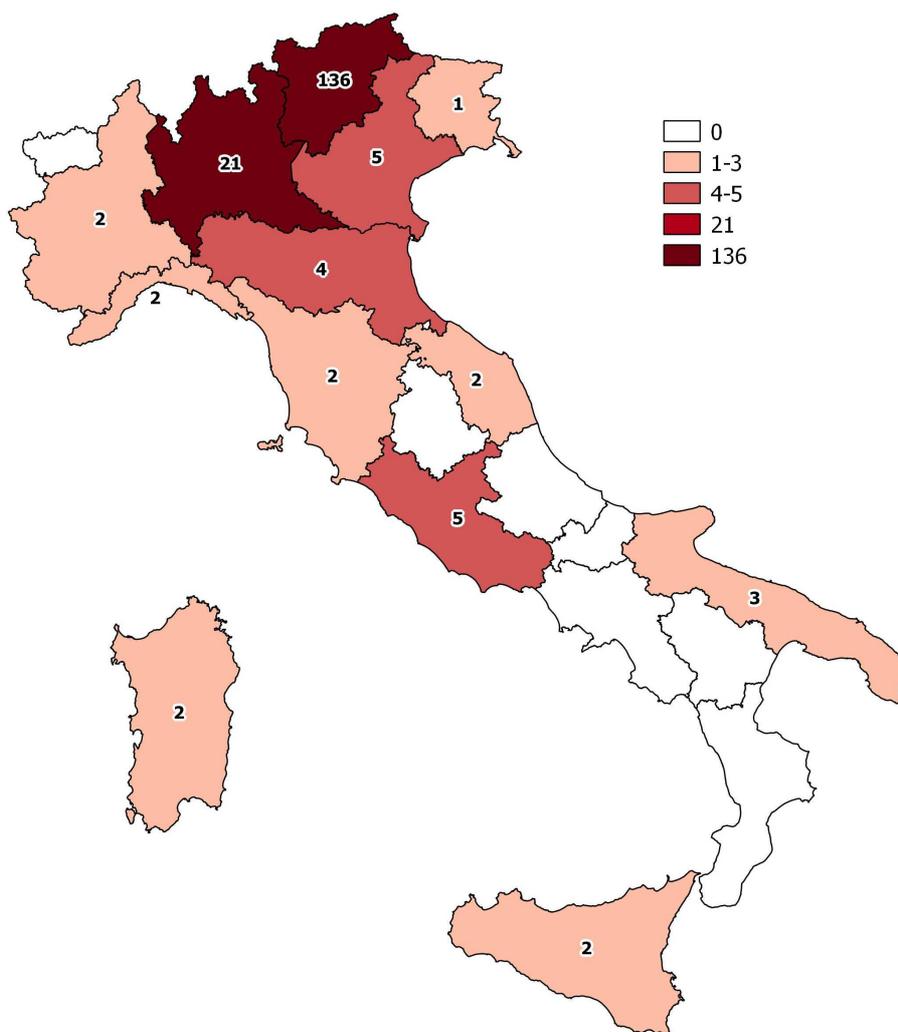


Circa la metà delle organizzazioni presentano grandi dimensioni: 80 su 164 contano oltre 100 occupati (13 di queste superano i 1000 occupati). Tra quelle di tipo pubblico si registra una maggiore proporzione di organizzazioni di grandi dimensioni (54% contro il 45% nelle organizzazioni private) ed una quota minore di organizzazioni di piccole dimensioni (7% contro il 15%). Molto simili ed intorno al 20% sono le quote di organizzazioni di media e medio-grande dimensione, tanto tra quelle di tipo pubblico quanto tra quelle di tipo privato.



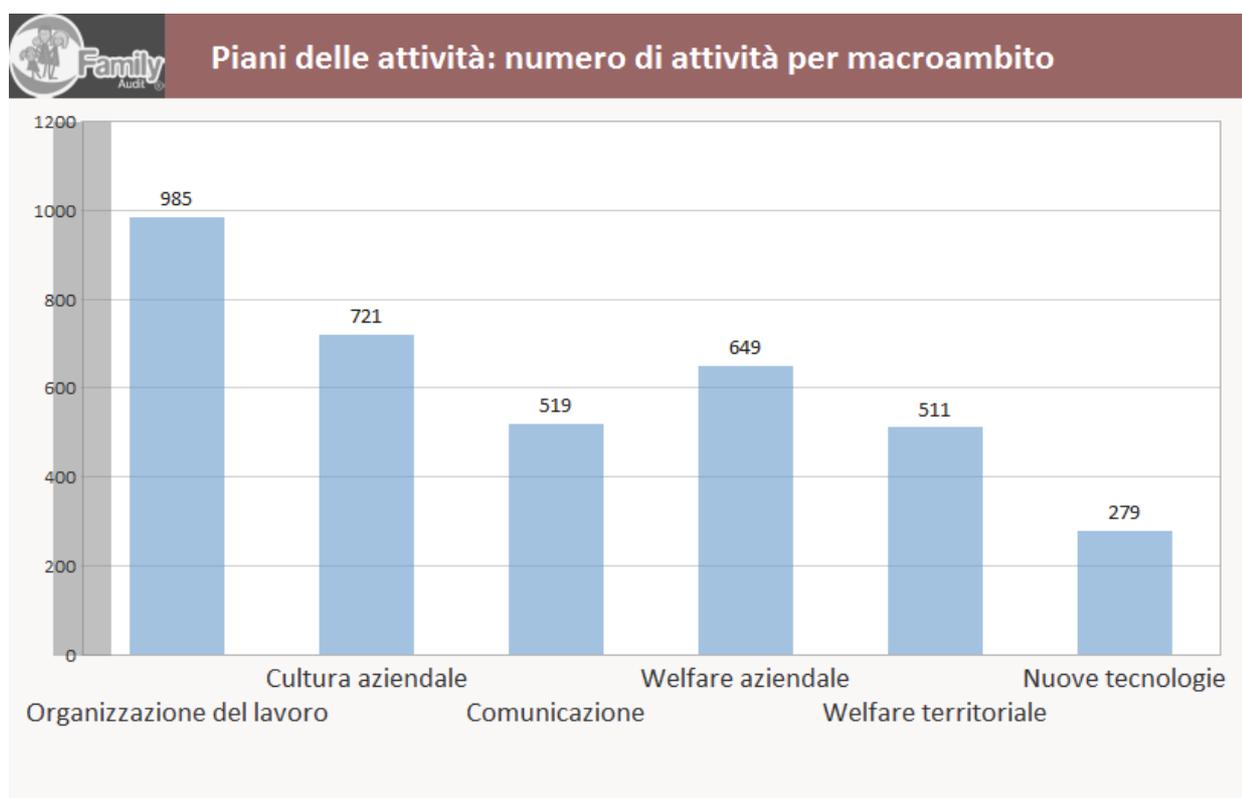
La maggior parte delle organizzazioni certificate Family Audit (o in corso di certificazione) ha la propria sede in Trentino Alto Adige (136 organizzazioni, ovvero quasi i due terzi del totale). Questo dato non sorprende se si

considera che la Provincia autonoma di Trento è la proprietaria del marchio e gli interventi anche normativi messi in campo sul territorio trentino incentivano e stimolano la diffusione di tale strumento di management. A fronte di ciò, la mappa mostrata nella figura seguente mette in evidenza come la certificazione si stia diffondendo anche a livello nazionale, con 13 regioni che vedono la presenza di almeno un'organizzazione coinvolta nel processo Family Audit. Le regioni più interessate sono quelle del Nord Italia, con 21 aderenti in Lombardia, 5 in Veneto e 4 in Emilia-Romagna. Tra le regioni del Centro e del Sud Italia si distingue il Lazio con 5 organizzazioni coinvolte nella certificazione.

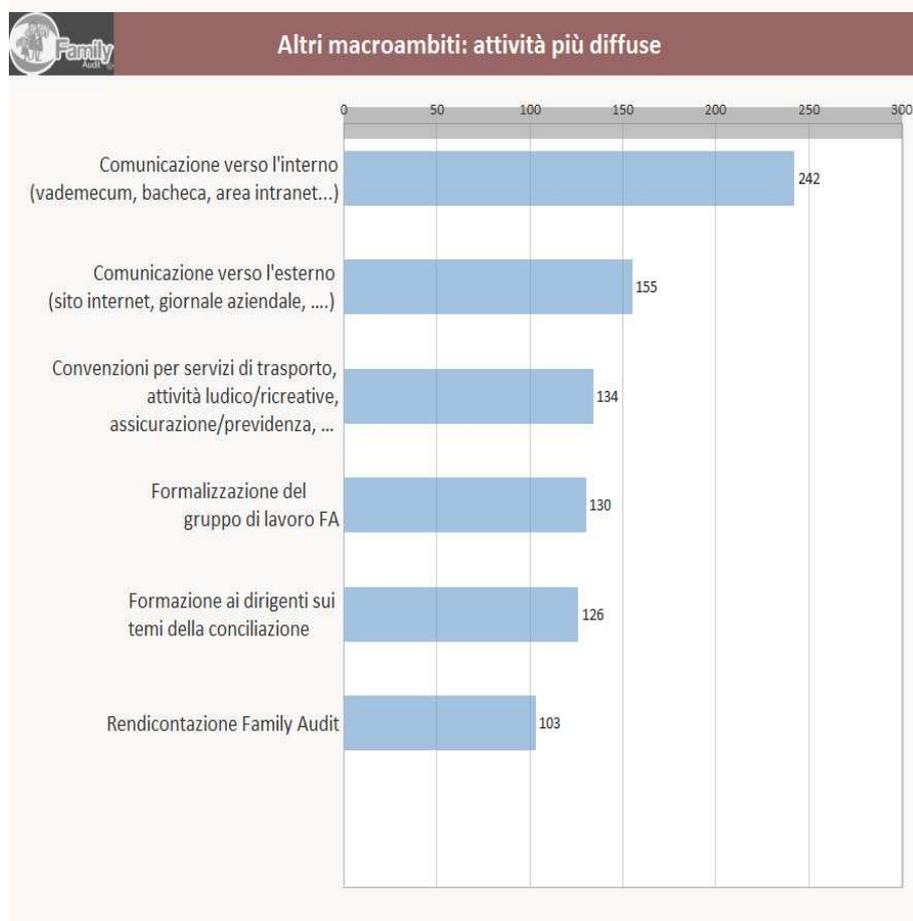
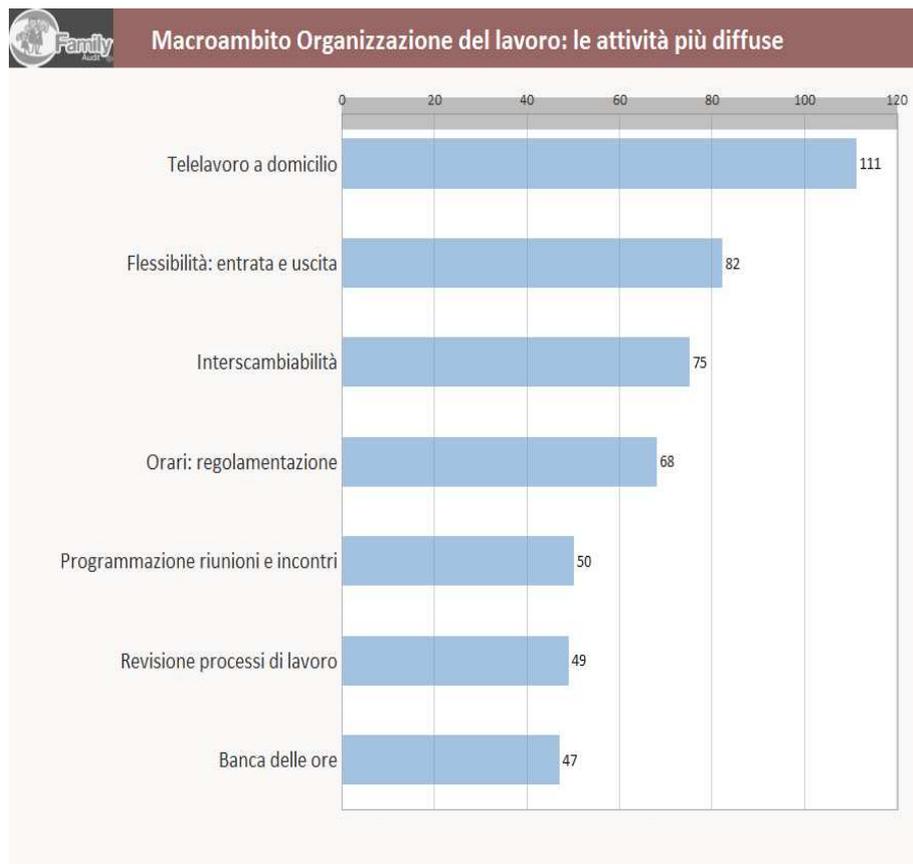


Il Piano aziendale raccoglie le misure di conciliazione articolate nei seguenti sei macroambiti: Organizzazione del lavoro, Cultura aziendale/Diversity Equality & Inclusion Management, Comunicazione, Welfare aziendale/People caring, Welfare territoriale, Nuove tecnologie. La figura successiva mostra quante misure sono state previste in totale per ciascuno dei macroambiti nei 162 Piani aziendali redatti fino ad oggi (non tutte le organizzazioni aderenti hanno ancora redatto un Piano). Il macroambito con il maggior numero di misure coincide con l'Organizzazione del lavoro con 985 azioni progettate: in media ogni Piano contiene circa 6 misure relative a questo macroambito.

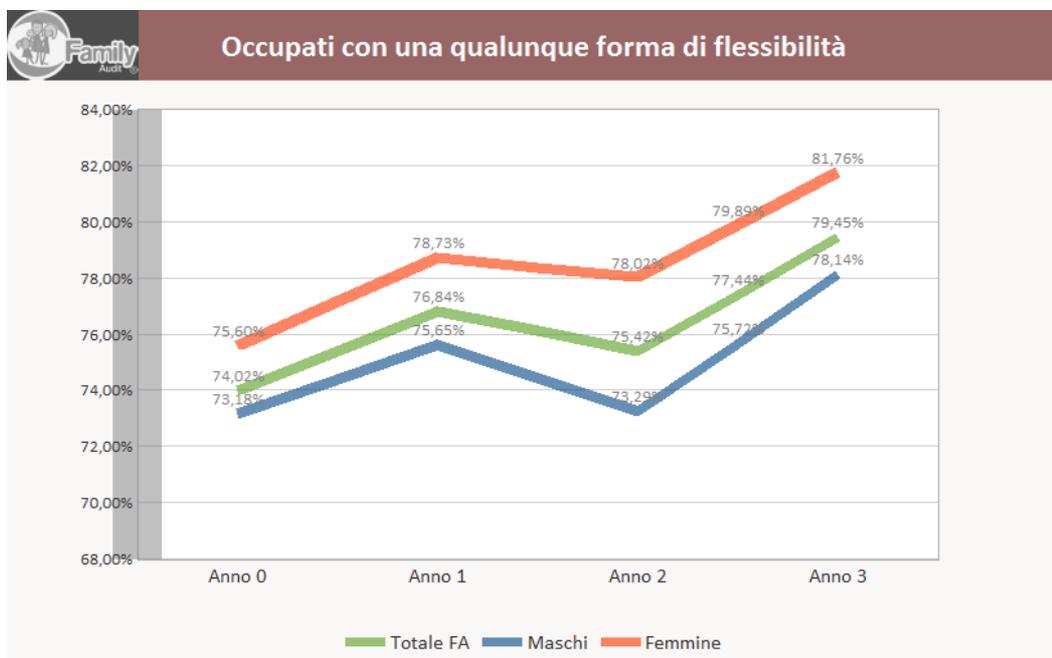
In generale è proprio nel macroambito Organizzazione del lavoro quello in cui si concentrano le attività di maggiore impatto sulle possibilità di conciliazione tra vita e lavoro. Seguono i macroambiti Cultura aziendale (721 misure, in media 4,5 per Piano) e Welfare aziendale (649, 4 per Piano). Comunicazione (519) e Welfare territoriale (511) vedono in media l'inserimento di poco più di 3 misure in ogni Piano. Notevolmente più basso il numero delle misure previste per il macroambito Nuove tecnologie (279), anche se occorre tener presente che molte delle attività previste nei macroambiti Organizzazione del lavoro e Comunicazione hanno spesso contenuti legati al tema delle nuove tecnologie (si pensi all'introduzione di sistemi di telelavoro/smart working o allo sviluppo di una newsletter sui temi della conciliazione).



Per dare maggiori dettagli sulle tipologie di azione messe in campo dalle organizzazioni auditate, la figura successiva mostra le attività più diffuse per il macroambito Organizzazione del lavoro che risulta essere quello più rilevante per lo sviluppo di politiche aziendali di conciliazione. L'attività più diffusa in questo macroambito è l'introduzione (o il potenziamento) del telelavoro nell'organizzazione con 111 azioni previste nei vari Piani aziendali. Seguono altre misure legate agli orari di lavoro (flessibilità, regolamentazione degli orari, banca delle ore), ai luoghi di lavoro (accesso a strumenti di lavoro da remoto), ai processi di lavoro (interscambiabilità del personale). Se si guarda, invece, agli altri macroambiti (ultima figura), le due misure maggiormente adottate sono misure di comunicazione (verso l'interno e verso l'esterno). Seguono convenzioni a favore della famiglia e misure legate allo sviluppo del personale (formazione dei dirigenti, piano del buon rientro, gruppo di lavoro).



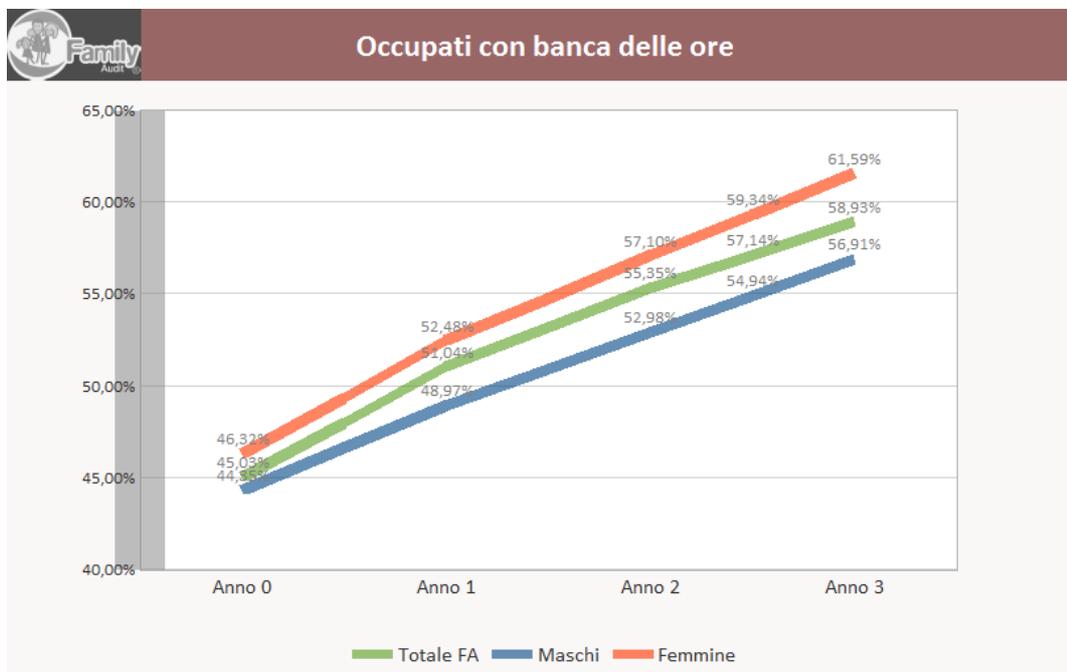
Di seguito si presentano alcune elaborazioni sui dati riguardanti il personale che le organizzazioni forniscono annualmente compilando il Modello rilevazione dati. I dati presentati sono ottenuti aggregando i dati relativi a 74 organizzazioni per le quali sono disponibili i Modelli di quattro annualità, in modo tale da poter meglio evidenziare l'andamento nel tempo degli indicatori.



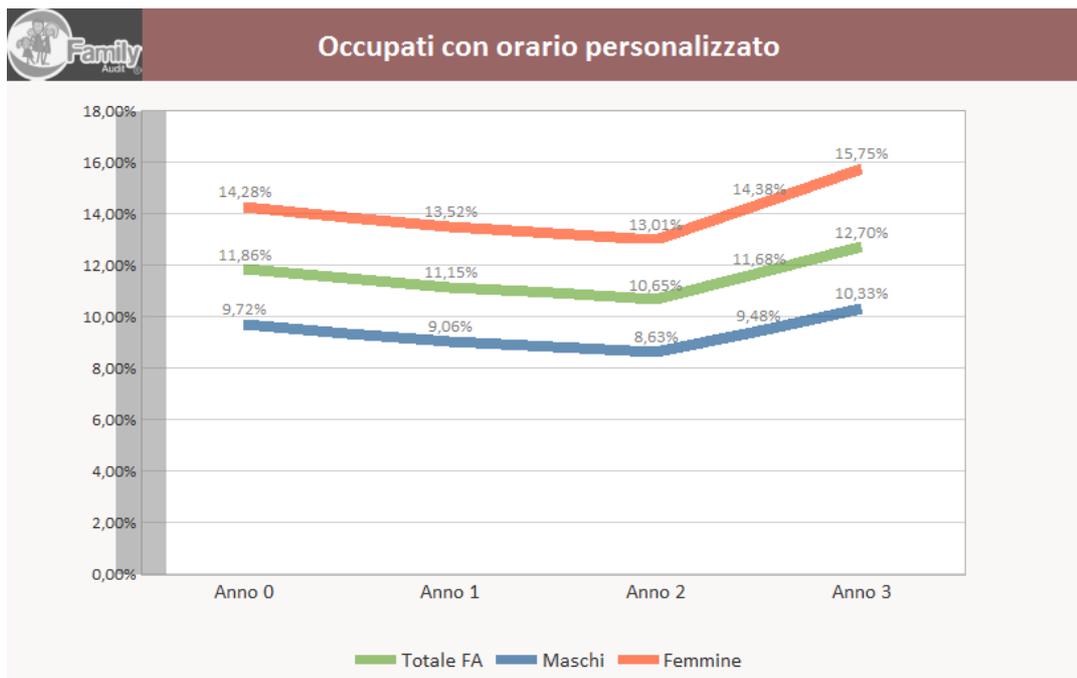
Gli occupati che godono di almeno una forma di flessibilità sul lavoro sono in crescita, passando dal 74% del totale nell'anno di avvio al 79,5% in media dopo tre anni dall'attivazione del processo. Le diverse forme di flessibilità sono leggermente più diffuse tra le lavoratrici (82%) rispetto ai lavoratori (78%). Il fatto che l'aumento registrato nei tre anni sia relativamente contenuto può essere giustificato considerando il buon livello di flessibilità (quasi il 75% dei dipendenti con almeno una forma di flessibilità) che le organizzazioni registrano già in avvio del processo.



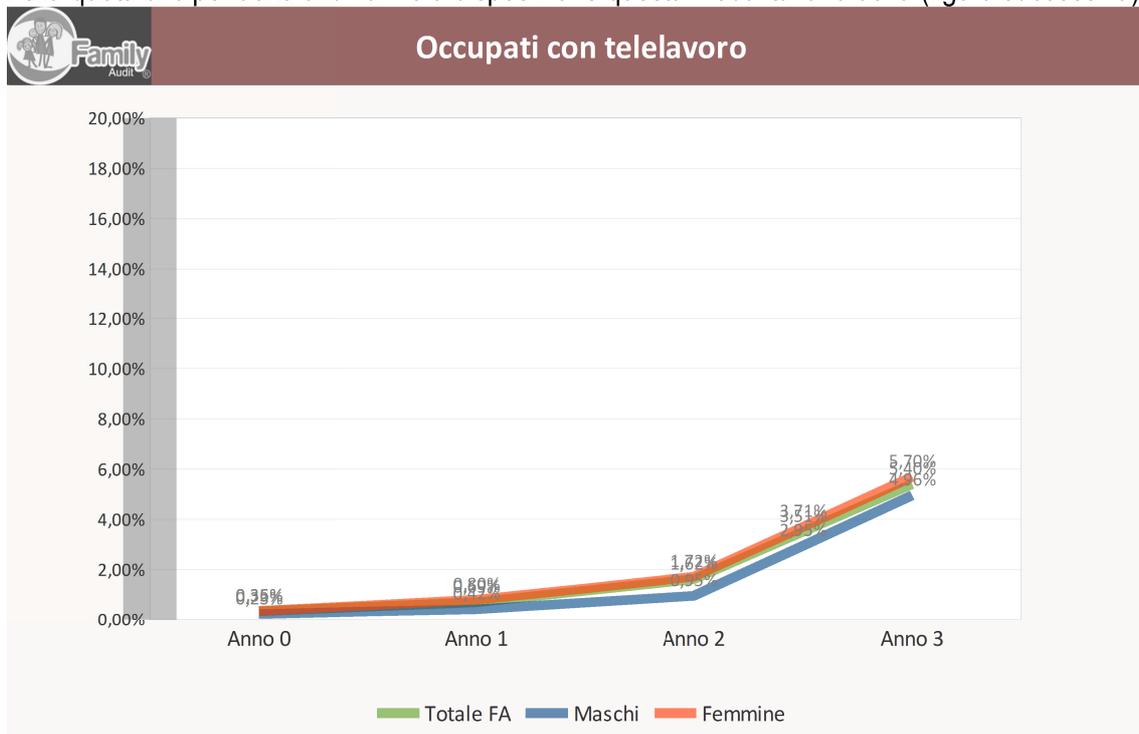
Il grafico successivo riguarda invece gli occupati con orari flessibili in entrata: questi sono poco più della metà del totale e sono in leggera crescita (dal 48,7% al 52,8%) nelle quattro annualità analizzate. La crescita riguarda soprattutto le donne occupate, mentre gli uomini fanno registrare una leggera flessione nella seconda annualità (dopo un aumento abbastanza consistente nel corso della prima annualità). I dipendenti che hanno goduto di questa forma di flessibilità di orario registrati nel sistema informativo del Family Audit sono in totale oltre 44.000.



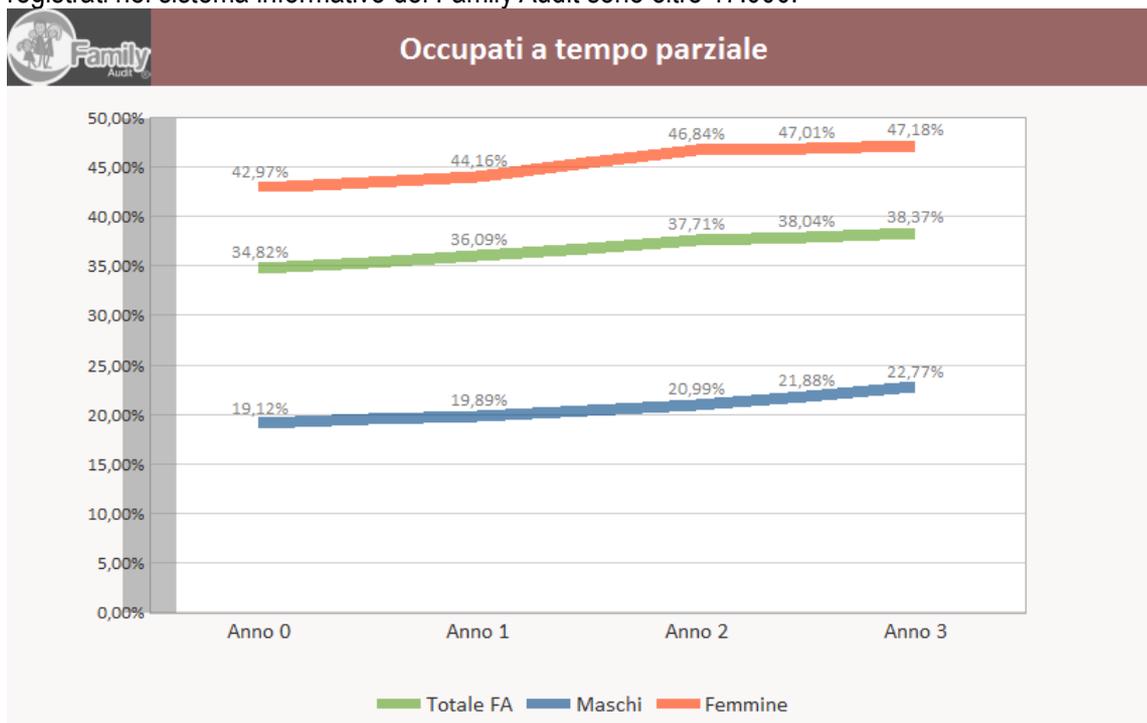
La misura di flessibilità che ha registrato il più ampio aumento nell'utilizzo in senso assoluto da parte delle organizzazioni, è la banca delle ore (grafico precedente). Se, infatti, al momento dell'avvio del processo questa era disponibile in media per il 45% dei dipendenti, allo scadere della seconda annualità la proporzione è salita a quasi il 60% degli occupati. Anche in questo caso sono le donne a registrare in media un tasso di diffusione dello strumento leggermente maggiore (61,6% contro il 56,9% degli uomini). Dall'analisi di tutti i Modelli rilevazione dati pervenuti risulta che i dipendenti che hanno a disposizione questo strumento di flessibilità, sono 32.300 in totale.

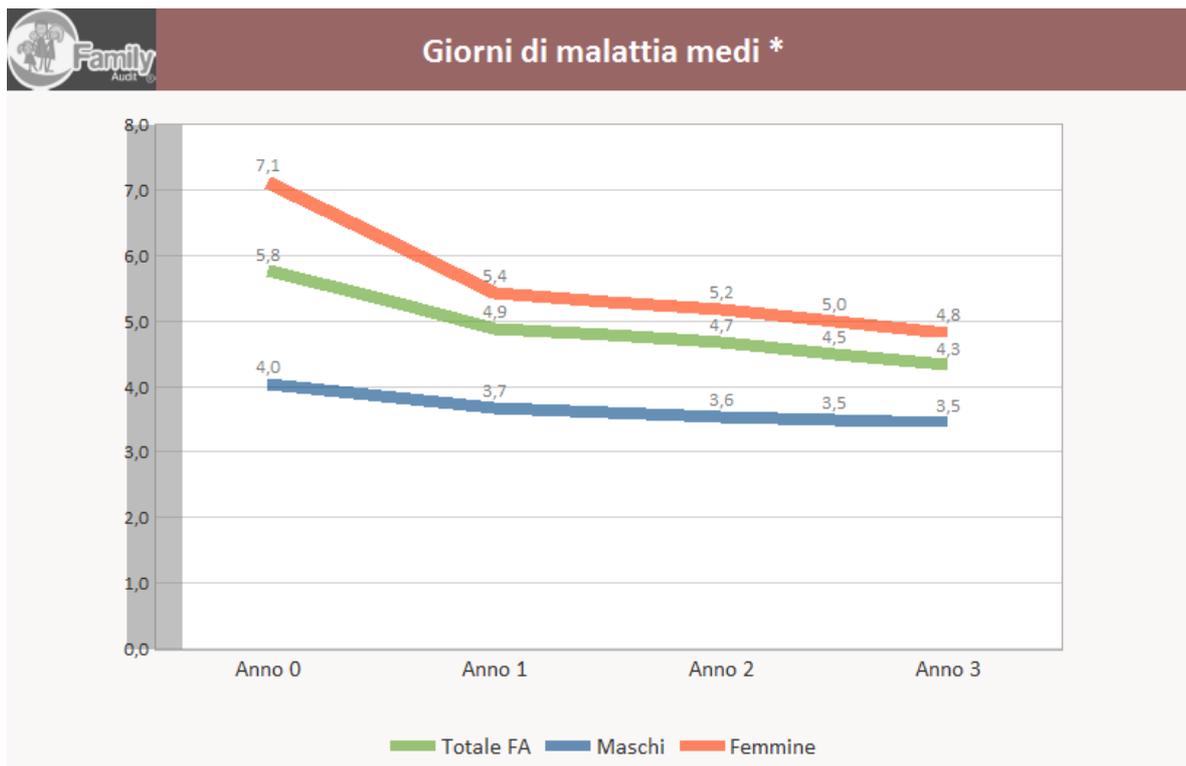


L'orario personalizzato (figura precedente) registra una tendenza particolare rispetto alle altre forme di flessibilità, presentando un andamento leggermente decrescente nelle prime due annualità e una netta inversione di tendenza nella terza. Probabilmente questo tipo di misura viene introdotto come misura di completamento da parti di organizzazioni che hanno già raggiunto una certa maturità nella gestione della conciliazione vita-lavoro. Sono sempre le lavoratrici a vantare un utilizzo maggiore dello strumento (15,75% contro il 10,33% dei colleghi maschi al termine della terza annualità). I dipendenti che hanno goduto di questa forma di flessibilità di orario registrati nel sistema informativo del Family Audit, sono in totale 3.300 circa. Se la banca delle ore è lo strumento che ha registrato il maggior incremento in termini assoluti, il telelavoro è quello che mostra il maggior incremento relativo, registrando di fatto più di una decuplicazione (dallo 0,35% al 5,4%) nella quota di dipendenti che hanno a disposizione questa modalità lavorativa (figura successiva).

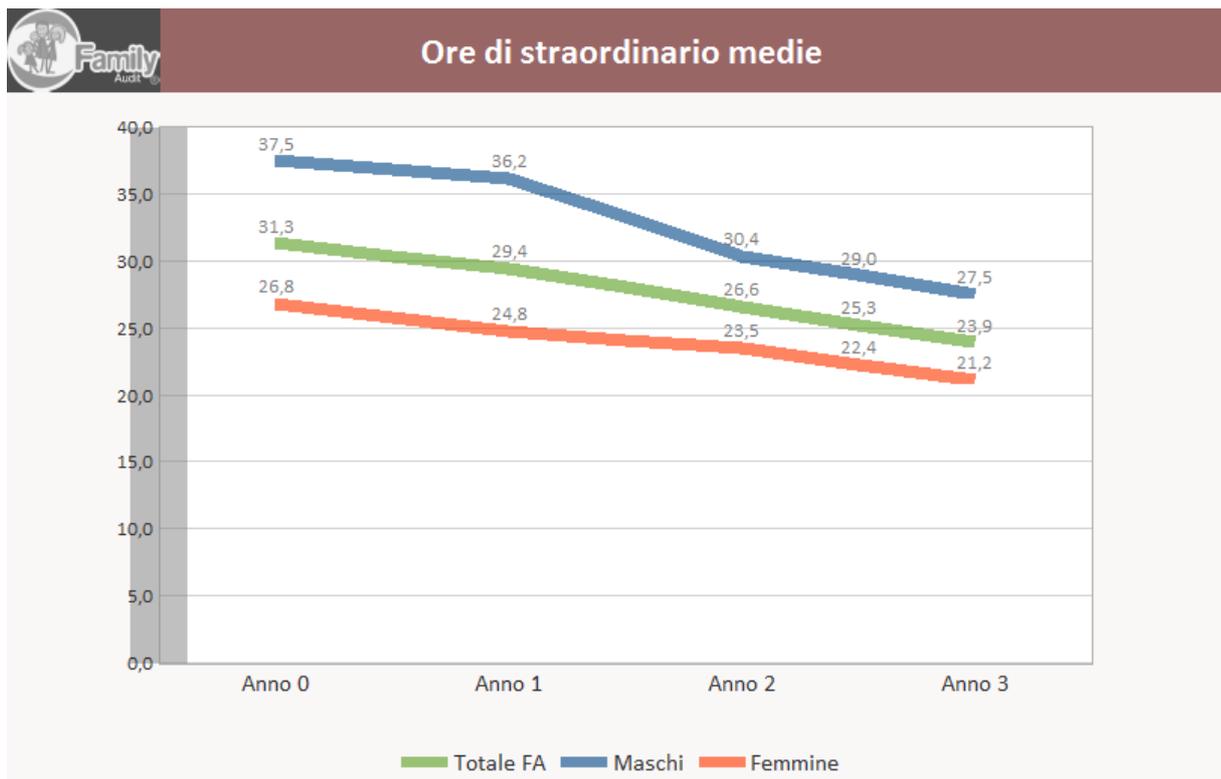


Questo dato è coerente con quanto illustrato più sopra relativamente alle attività che ricadono nel primo macroambito Organizzazione del lavoro e che sono state messe in campo dalle organizzazioni, e cioè che l'introduzione del telelavoro risulta essere la misura più diffusa (con 73 organizzazioni che hanno adottato misure di questo tipo). Se si guarda ai dati relativi a tutte le organizzazioni auditate, i lavoratori con la possibilità di lavorare da casa risultano essere oltre 2.500. Tra le forme di flessibilità rientra anche la possibilità di lavorare a part-time (figura successiva). Questa tipologia ha registrato in media un leggero aumento (dal 34,8% al 38,4% di dipendenti coinvolti in media) nel corso del periodo analizzato. In questo caso il divario tra donne e uomini è notevole: le prime vedono un coinvolgimento che sfiora il 50% (47,2%), mentre i secondi superano di poco il 20% (22,8%). I dipendenti che hanno goduto di questa forma di flessibilità di orario registrati nel sistema informativo del Family Audit sono oltre 17.000.



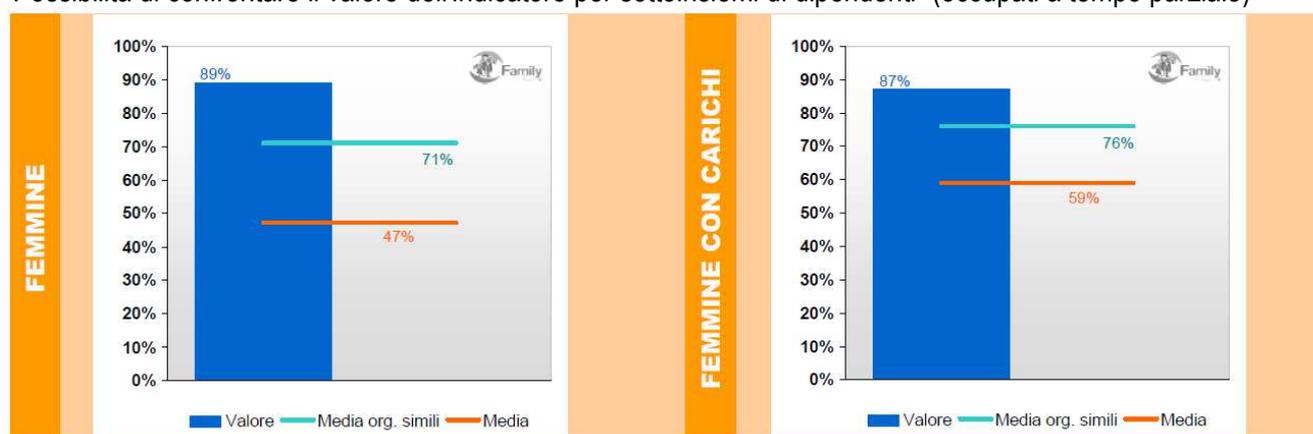


Tra gli indicatori, raccolti attraverso il Modello di rilevazione dati, rientrano anche i giorni di malattia medi per dipendente (figura precedente). Questi sono in media in sensibile calo nel corso delle tre annualità considerate: si passa infatti dalle 5,8 giornate medie registrate nell’anno di avvio del processo alle 4,3 al termine della seconda annualità. Questo calo accomuna entrambi i generi, ma è più sensibile per le lavoratrici (che passano da 7,1 a 4,8 giorni medi) rispetto ai lavoratori (da 4,0 a 3,5). L’ultima figura si riferisce invece alle ore di straordinario registrate in media da ciascun occupato nell’anno precedente alla compilazione del Modello. Anche per questo indicatore si registra una flessione (da 31,3 a 23,9 in media) abbastanza costante nel corso delle tre annualità. Gli uomini, con 27,5 ore all’anno in media, risultano svolgere un numero di ore di straordinario superiore a quelle svolte dalle donne (21,2).



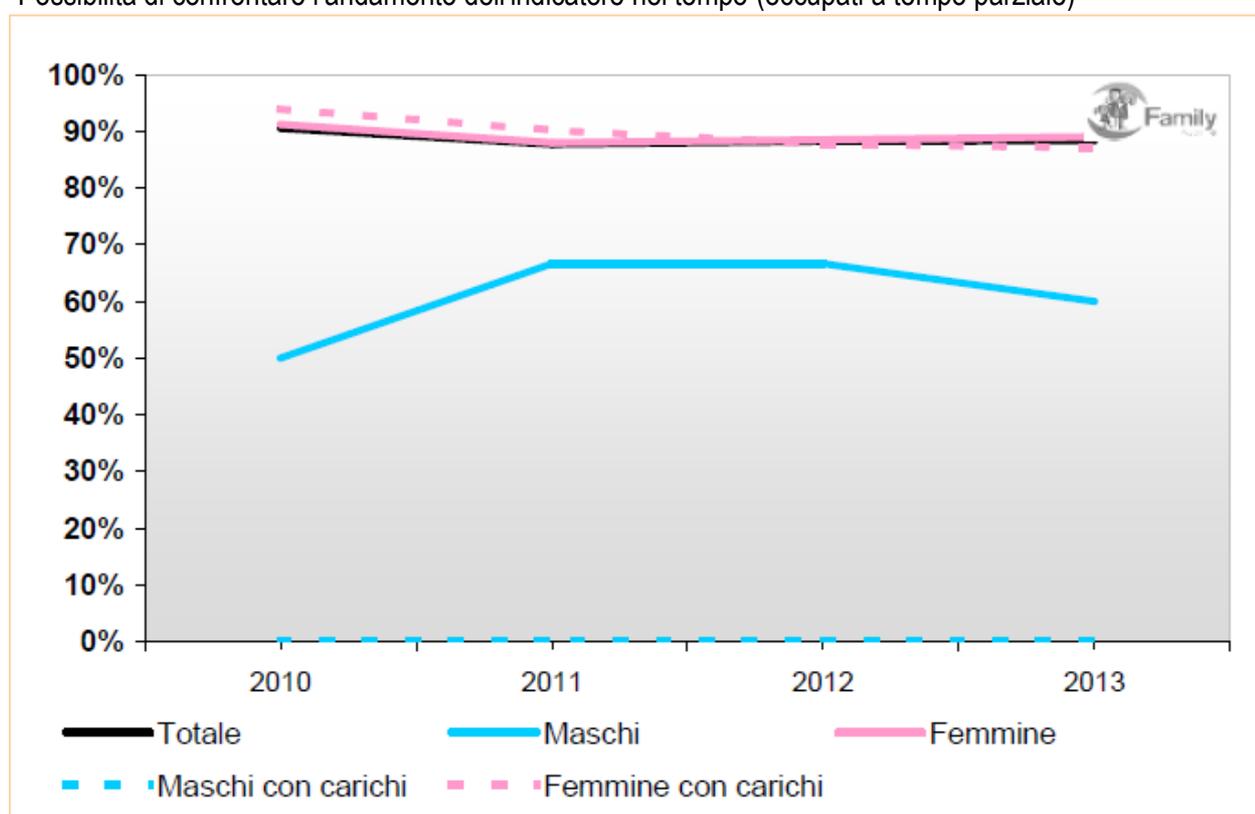
L'intero percorso di certificazione è valorizzato e supportato da strumenti di analisi e valutazione. Attraverso lo strumento della benchmark analysis le politiche di conciliazione realizzate da un'organizzazione, coinvolta nel processo di certificazione Family Audit, possono essere comparate con quelle di realtà analoghe o operanti nello stesso settore. La rielaborazione di questi dati permette di conseguenza alle organizzazioni di individuare e costruire una propria traiettoria di miglioramento personalizzata e verificare il posizionamento di ciascuna organizzazione rispetto al totale delle organizzazioni certificate. A titolo esemplificativo si riportano due rielaborazioni. Nella prima rielaborazione (grafico n.14) è possibile vedere come grazie alla benchmark analysis gli indicatori possano essere confrontati per gruppi e sottoinsiemi di dipendenti, nella seconda viene evidenziato l'andamento dell'indicatore nel tempo (grafico n.15). In entrambi i casi sono stati presi in considerazione i valori di riferimento per gli occupati a tempo parziale.

“Possibilità di confrontare il valore dell'indicatore per sottoinsiemi di dipendenti” (occupati a tempo parziale)



Fonte: sistema informativo Agenzia per la famiglia. Dati aggiornati al 31/12/2017.

“Possibilità di confrontare l'andamento dell'indicatore nel tempo”(occupati a tempo parziale)



Fonte: sistema informativo Agenzia per la famiglia. Dati aggiornati al 31/12/2017.

I.S. per le politiche giovanili

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

Gestione ordinaria dei Piani operativi giovani (POG) dei contributi per i referenti tecnico operativi (RTO): anche nel corso del 2017 è stata posta in essere l'attività ordinaria di finanziamento dei POG e dei contributi per gli RTO. Tale attività si compone di quattro fasi distinte: approvazione POG 2017, approvazione dei finanziamenti degli RTO 2017, rendicontazione e chiusura finanziamenti dei POG 2016 e dei contributi per gli RTO 2016. Si tratta di un'attività che è caratterizzata da scadenze precise e che, conseguentemente, prevede un picco nei mesi di maggio, giugno e luglio. Per quanto riguarda l'approvazione dei POG presentati dai 32 piani giovani di zona oltre ai 3 piani giovani d'ambito, sono stati analizzati e verificati 266 progetti e 35 domande di finanziamento degli RTO. Per quanto riguarda invece l'attività di rendicontazione del 2016 sono stati verificati 242 progetti e 35 finanziamenti per RTO. A ciò si devono aggiungere i progetti di rete e quelli non prevedibili ugualmente in fase di approvazione e di rendicontazione. L'attività è stata significativa in quanto i colleghi che l'hanno portata a termine sono stati nominati responsabili del procedimento a partire dall'attività riferita al 2016. A ciò si deve aggiungere che lo spostamento di una collaboratrice presso il gruppo di staff della dirigenza nel corso dei primi mesi del 2017 ha reso necessaria una riorganizzazione del lavoro che ha dovuto tenere conto della mancata sostituzione della collaboratrice in questione. Ciononostante sono stati approvati i piani in osservanza pressoché totale dei termini dei procedimenti.

Gestione ed approvazione dei progetti specifici: nel corso del 2017 sono stati analizzati ed approvati 27 progetti specifici finanziati a seguito del riparto del fondo provinciale per le politiche giovanili. Tra questi vanno ricordati in particolare i progetti frutto della collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano sul tema della memoria e delle resistenze contemporanee. Per quanto riguarda la tematica della memoria il progetto "Promemoria Auschwitz" ha permesso di far conoscere a 180 ragazzi trentini i luoghi del genocidio del popolo ebraico e lo sterminio di molte altre uomini e donne avvenuti durante il regime nazista in Germania. La visita presso il campo di sterminio di Auschwitz e Birkenau è stata preceduta da un'attività formativa per i ragazzi coinvolti ed è stata seguita da momenti di rielaborazione che sono culminati nella restituzione pubblica del mese di aprile, effettuata insieme ai ragazzi dell'Alto Adige. Nel corso del 2017 inoltre è stata realizzato anche un progetto dedicato alla tematica della memoria culminato nella visita a Srebrenica, ove è avvenuto un genocidio nell'ambito della guerra dell'ex Jugoslavia in un momento storico molto più vicino ai giorni nostri. Il progetto in questione ha interessato circa 50 ragazzi. Relativamente alla tematica delle resistenze contemporanee, nel corso del 2016 sono state realizzate due attività particolarmente significative. Un bando di finanziamento che ha visto la partecipazione di molte associazioni trentine ed altoatesine e sulla base del quale sono stati finanziati 12 progetti. E lo svolgimento del Festival delle resistenze che ha riscosso un notevole successo di partecipazione da parte della cittadinanza della città e non solo. Relativamente alla tematica del cyber bullismo e dei pericoli che si nascondono nell'uso delle tecniche di comunicazione digitale va ricordata il progetto denominato "Safe internet month" che ha visto il coinvolgimento di molte scuole della città in un mese di attività di sensibilizzazione sulla tematica in questione che ha visto il coinvolgimento di oltre 1000 ragazzi; e l'uscita di un bando destinato alle scuole e finalizzato al finanziamento di azioni di sensibilizzazione indirizzate non soltanto ai ragazzi, ma anche agli insegnanti ed ai professori. Il bando uscito nel 2017 e relativo all'anno scolastico 2017/2018 ha visto la partecipazione di 60 scuole per un finanziamento complessivo di circa 87.000 euro.

Formazione: Anche nel corso del 2017 l'attività di formazione agli RTO è stata particolarmente significativa. Oltre alla formazione frontale dedicata ai nuovi RTO che si è articolata in 17 incontri, sono stati attivati 2 attività di ricerca-azione che hanno permesso di attivare una modalità nuova di formazione basata sulla partecipazione attiva di tutti gli attori a partire dagli RTO che costituiscono una grande risorsa a servizio dei piani giovani di zona ed ambito, ma anche per l'I.S. speciale. La prima delle attività di ricerca-azione ha portato all'affinamento di un'azione particolarmente importante e riuscita denominata Strike. Si tratta del tentativo di coinvolgere giovani non direttamente già intercettati dai Piani e dalle altre politiche attuate ed operato attraverso la predisposizione di un bando di selezione delle esperienze di ragazzi che, anche

attraverso sconfitte personali, hanno trovato una modalità di realizzazione delle loro aspirazioni. I ragazzi selezionati hanno avuto una formazione in materia di storytelling che è culminata nella presentazione delle loro esperienze nell'ambito di un evento pubblico avvenuto presso il Centro Giovani di Rovereto. L'esperienza ha avuto una riuscita notevole e verrà sicuramente proposta anche nel corso del 2018. La seconda ricerca ha riguardato la parte più tecnica della gestione dei Piani e ha tentato di dare una risposta alla richiesta di semplificazione procedurale della gestione dei piani. Anche in questo caso il risultato, che è consistito in una proposta radicale di modifica della gestione dei piani, è stato particolarmente apprezzabile ed è stato inserito nella modifica alla legge provinciale sui giovani messa a punto nel 2017 e approvata con delibera di Giunta. Nel 2017 è stata realizzata anche un'azione formativa in collaborazione con l'ufficio politiche giovanili della Provincia autonoma di Bolzano. E' stato inoltre attivato un percorso di formazione, denominato "Di-segno pubblico" con 2 appuntamenti già realizzati nel 2017 e due in previsione nel 2018, rivolti in particolare ai referenti istituzionali dei piani giovani. Questa attività è stata svolta in sinergia con il Consorzio dei Comuni trentini.

Nell'ambito del festival della famiglia 2017 sono stati organizzati tre eventi su tematiche di specifico riferimento alle politiche giovanili.

Nel corso del 2017, relativamente alla verifica delle autocertificazioni e delle rendicontazioni, è stata svolta l'attività di estrazione a campione delle pratiche da verificare e di predisposizione delle richieste della conseguente documentazione. Per quanto attiene la verifica delle autocertificazioni l'attività è risultata abbastanza semplice dato la natura e la bassa numerosità delle autocertificazioni relative ai procedimenti, ad eccezione delle verifiche relative all'eventuale richiesta di finanziamento ad altro settore della PAT che ha necessitato di maggiore tempo. Occorre inoltre evidenziare che in qualche caso la richieste della documentazione necessarie per l'effettuazione delle verifiche in questione non ha avuto una risposta rapida. Maggior complessità presenta invece la verifica delle rendicontazioni che comporta la richiesta di cospicua documentazione.

Ulteriori dettagli sulle attività svolte dall'I.S. sulle politiche giovanili sono rinvenibili analizzando gli obiettivi assegnati all'I.S. stesso. Vedi prima parte del rapporto.

I.S. per le politiche familiari

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

Le competenze dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari. Declaratoria competenze. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 609 di data 5 aprile 2013 e ss.mm., sono attribuite le seguenti funzioni: gestisce i marchi famiglia e cura la tenuta dei relativi registri; gestisce i contributi di cui all'articolo 7 bis della legge provinciale sul benessere familiare; cura le attività riferite al coinvolgimento dell'associazionismo familiare di cui al capo V della legge sul benessere familiare; coordina l'attività di segreteria della Consulta provinciale per la famiglia e di raccordo con le consulte familiari comunali e/o delle Comunità nonché opera in raccordo con l'associazionismo familiare e con le associazioni familiari di secondo livello al fine di realizzare gli interventi previsti dalla legge sul benessere familiare. Personale che opera in collaborazione con la Direttrice dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari per il 2017 sono state assegnate le seguenti risorse umane: Direttore: Tabarelli de Fatis Francesca (*del. G.P. 609 di data 5 aprile 2013*); Sostituto del Direttore: Martinelli Chiara (*nota prot. n.55509 dd. 3 febbraio 2014*); Dipendenti: n. 4. *Inquadri al livello D*: Martinelli Chiara e Postal Alberta; *Inquadri al livello C*: Abram Sandro fino al 31 marzo 2017, Maria Grazia Cobbe al 40% a far data dal 1 aprile 2017 e Federica Merli al 10% a far data dal 1 novembre 2017. *Inquadri al livello B*: Zanon Antonella. Collaboratori esterni: Sportello Famiglia e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino – Convenzione approvata con determinazione n. 323 di data 23/11/2015, modificata con determinazione n. 354 di data 15/12/2015. Attività svolta nell'ambito dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari. Procedimenti amministrativi. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari competono quattro procedimenti amministrativi, individuati con deliberazione della Giunta provinciale n.1381 di data 11 agosto 2014, modificata con deliberazione della Giunta provinciale n.1687 di data 6 ottobre 2015, di cui due procedimenti amministrativi sono stati introdotti con riferimento alla deliberazione della Giunta provinciale n.2270 di data 28 dicembre 2017 riguardanti il progetto denominato "Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie" ed il progetto denominato "Contributi ai comuni certificati Family in Trentino".

Oltre agli obiettivi assegnati la cui attività è stata descritta puntualmente nella prima parte del rapporto si evidenzia che nel corso dell'anno sono state realizzate numerose attività, di seguito vengono elencate quelle più significative. Con riferimento alle diverse Organizzazioni richiedenti l'assegnazione del marchio "Family in Trentino", si sono svolte: 4 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "Associazioni sportive" con l'assegnazione di 3 certificazioni; 1 riunione del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per le categorie "Esercizi alberghieri" e "Bed & Breakfast" con l'assegnazione di 2 certificazioni; 1 riunione del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "Attività agrituristiche" con l'assegnazione di 2 certificazioni; 4 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "Comuni" con l'assegnazione di 10 certificazioni. Complessivamente, nel corso dell'anno, sono state approvate, con singole determinazioni, 17 certificazioni familiari riguardanti le diverse categorie di standard famiglia.

Nel corso del 2017 sono proseguiti i lavori della cabina di regia alla presenza dei rappresentanti degli Enti locali, del Servizio Europa e del Dipartimento della Conoscenza: in ottemperanza all'articolo 4 della D.G.P. n. 609 di data 5 aprile 2013, essendo stato affidato all'Agenzia provinciale per la Famiglia il raccordo operativo e funzionale con le strutture provinciali di riferimento per la riorganizzazione della filiera dei servizi 0-3 anni, nel corso del 2017 sono stati organizzati 4 incontri focalizzati alla revisione della deliberazione della Giunta provinciale n. 578/2015, con proposta di definizione dei nuovi criteri di seguito approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2147/2017: tali criteri stabiliscono le aree di intervento per il triennio 2018-2020. Si è collaborato con il Servizio Europa alla stesura della deliberazione n. 714/2017 che ha approvato, in via sperimentale, le modalità di erogazione dei buoni di servizio europei anche per gli asili nido aziendali. In particolare, il provvedimento di approvazione dei criteri per l'erogazione dei buoni di servizio (di cui art. 9,

comma 2 L.P. n.1/2011) è stato adottato con firma congiunta dal Servizio Europa e dall'Agenzia provinciale per la Famiglia la quale ha portato la propria conoscenza nella ridefinizione dei requisiti professionali, organizzativi e di progettualità educativa dei servizi di conciliazione per la fascia 0-14 anni sia all'interno della cabina di regia che nell'apposito gruppo di lavoro rivolto alla validazione dei progetti pedagogici e dei percorsi formativi delle competenze rivolti agli operatori dei servizi di conciliazione 0-14 anni. Al riguardo, numerosi sono stati gli incontri di informazione agli Enti interessati all'accreditamento e sono stati realizzati anche n. 15 interventi in aula rivolti agli operatori dei servizi di conciliazione.

Nel 2017 è stata organizzata nel mese di maggio l'ottava Convention dei comuni family friendly assicurando, in collaborazione con l'Apt di Comano Terme ed il Distretto Famiglia delle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano, l'attività logistica ed organizzativa nonché la preparazione di tutti i materiali da consegnare ai partecipanti. La Convention ha rappresentato un momento di confronto fra le Amministrazioni comunali certificate "Family in Trentino" o che hanno intrapreso il percorso di certificazione, dando la possibilità agli Amministratori di approfondire varie tematiche riguardanti il benessere territoriale nell'ottica del principio di sussidiarietà. Nel mese di dicembre 2017 si è svolto a Trento il "Festival della Famiglia 2017", la cui organizzazione e gestione è in capo all'Agenzia provinciale per la Famiglia con la collaborazione dello Sportello Famiglia e di parte del personale assegnato all'Ufficio. L'organizzazione del Festival e degli eventi collaterali allo stesso ha impegnato e coinvolto l'Agenzia provinciale per la Famiglia nella realizzazione del materiale grafico per la stampa, nella gestione del portale web dedicato all'evento, nei rapporti con i singoli relatori intervenuti al Festival, nella gestione della parte contabile riferita agli incarichi per la fornitura dei servizi, nello svolgimento dei servizi fotografici nonché per le diverse attività logistiche ed organizzative. Nel corso del 2017 è stata riproposta l'ottava edizione dell'iniziativa "Ski family in Trentino" che permette alle famiglie di sciare su diversi comprensori sciistici del Trentino prevedendo il pagamento di un solo ski pass del genitore con la possibilità, ad una tariffa agevolata per il nucleo familiare, di pernottamento in alcuni Bed & Breakfast appartenenti all'Associazione "Bed & Breakfast di Qualità del Trentino" e di utilizzo di un menu "Ski family" ad un prezzo agevolato: anche per la stagione invernale 2017-2018 è stata applicata la formula "Ski Family" ai dipendenti delle aziende certificate *Family Audit* localizzate al di fuori dalla provincia, in base a modalità ed a condizioni predefinite nella scheda tecnica allegata all'Accordo volontario di obiettivo, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.440 di data 20 ottobre 2017.

Nel corso del 2017 si sono tenuti n° 5 incontri di Equipe per il coordinamento, la verifica e la programmazione tra l'Ufficio per le Politiche Familiari e gli operatori dello Sportello Famiglia; inoltre, mensilmente, si sono tenuti specifici incontri tra la sottoscritta e la coordinatrice dello Sportello Famiglia. Gli incontri sono finalizzati al coordinamento delle attività da svolgere nel corso dell'anno, con particolare riferimento all'individuazione delle strategie operative per la realizzazione delle diverse azioni in programma, alla suddivisione dei compiti all'interno dell'Equipe nell'ambito del settore famiglia, alla rilevazione di particolari criticità e delle strategie da mettere in atto per affrontarle. Anche nel 2017 è stato promosso, in collaborazione con lo Sportello Famiglia, il progetto "Estate giovani e Famiglia" arrivato alla 11° edizione riguardante l'aggiornamento del portale dedicato alle famiglie per l'organizzazione delle attività estive: il progetto ha previsto la raccolta e la pubblicazione sul sito internet www.trentinofamiglia.it di tutte le informazioni riguardanti le attività estive, svolte in provincia di Trento, offerte da Organizzazioni ed Enti di vario tipo nei confronti di bambini e ragazzi, finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie nel periodo estivo di chiusura delle scuole; il database fruibile on line è stato popolato con oltre 1000 attività organizzate da circa 200 Enti ed Organizzazioni riguardanti i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati organizzati degli incontri specifici con i soggetti rappresentativi delle diverse categorie per la stesura di nuovi disciplinari riguardanti la categoria "Campeggi" (15/01/2017, 29/03/2017 e 31/03/2017), la categoria "Ostelli per la gioventù" (19/10/2017 e 23/10/2017) e per la modifica e l'integrazione della categoria "Musei" anche all'ambito dei "Teatri" e delle "Associazioni culturali" (12/01/2017, 19/01/2017, 15/02/2017 e 24/02/2017).

Nel corso del 2017 sono stati organizzati alcuni incontri con l'A.P.T. ed il Distretto di Primiero per la stesura di un nuovo disciplinare riguardante la categoria "Appartamenti turistici" e la categoria "Scuole di sci", i quali saranno presentati nel corso della prossima "Convention dei comuni" a Primiero San Martino di Castrozza.

L'Agenzia provinciale per la Famiglia è stata coinvolta nelle attività del Distretto dell'educazione del Comune di Trento con incontri mensili, collaborando ad un evento di formazione rivolto a tutti gli Enti/associazioni partner del Distretto e nella progettazione delle attività del 2017 rivolte alla cittadinanza (organizzazione di 6 giornate dell'educare). L'Agenzia provinciale per la Famiglia ha partecipato anche a tavoli tematici e percorsi organizzati dal Comune di Trento o da altri Enti su diverse problematiche (per un totale di n. 20 incontri); inoltre è costante la collaborazione con il Comune di Rovereto per la partecipazione al tavolo del benessere familiare che nel 2017 si è riunito n. 4 volte.

Nel corso dell'anno si sono svolte 2 riunioni della Consulta per la famiglia (04/04/17, 11/09/17). Alle riunioni della Consulta sono stati presenti, oltre ai componenti nominati dalla Giunta provinciale, funzionari dell'Ufficio per le Politiche Familiari con un ruolo di supporto tecnico ed operativo; nel corso dell'anno sono stati effettuati alcuni specifici incontri organizzativi con il Presidente della Consulta. Nelle riunioni plenarie la Consulta ha dedicato attenzione a temi quali: il rapporto scuola e famiglia, l'educazione alle pari opportunità, le politiche familiari e l'illustrazione dei contenuti della legge provinciale n. 20 di data 29 dicembre 2016 (Legge di stabilità provinciale 2017).

Sono stati organizzati 7 incontri di formazione/informazione sul territorio rivolti alle Organizzazioni aderenti ai singoli Distretti per la Famiglia per ottenere l'assegnazione del marchio "Family in Trentino": alcuni incontri sono stati dedicati a specifiche categorie altri, invece, hanno affrontato tematiche di carattere generale sulle politiche familiari: a conclusione di ogni incontro si è dato spazio alle domande dei partecipanti.

A seguito della nota inviata al Dirigente in data 14 novembre 2016 prot. n. 252615834 riportante la metodologia e le percentuali da applicare per effettuare le estrazioni a campione delle singole pratiche, in data 6 luglio 2017 è stata effettuata l'estrazione delle Organizzazioni certificate "Family in Trentino" per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative" da sottoporre a sopralluogo per il monitoraggio qualitativo e per il controllo amministrativo riguardante le dichiarazioni sostitutive di atto notorio di cui al D.P.R. n.445/2000. In totale sono state estratte n. 8 Organizzazioni (i cui monitoraggi qualitativi sono stati effettuati nella seconda parte dell'anno) e il verbale di conclusione dei controlli è stato sottoscritto in data 9 ottobre 2017, successivamente trasmesso al Dirigente dell'Agenzia provinciale per la Famiglia con nota prot. n. 746366 di data 27 dicembre 2017. Le Organizzazioni estratte con controllo a campione, con percentuale di estrazione pari al 10%, sono risultate conformi ai requisiti richiesti. Le stesse Organizzazioni, durante i monitoraggi, hanno dimostrato di apprezzare la possibilità di avere un confronto con i funzionari dell'Agenzia per la Famiglia rispetto al loro operare in un'ottica "family friendly".

Nel corso del 2017 sono stati effettuati n. 12 monitoraggi qualitativi ai comuni certificati "Family in Trentino" da almeno due anni dalla data di assegnazione del marchio i cui verbali riportanti gli esiti del controllo sono stati trasmessi alle relative Amministrazioni comunali.

In data 13 ottobre 2017 sono state effettuate le estrazioni a campione delle Organizzazioni certificate "Family in Trentino" da sottoporre a sopralluogo per il monitoraggio qualitativo riguardanti le categorie "Musei", "Pubblici esercizi", "Associazioni sportive", "Attività agrituristiche" ed "Esercizi alberghieri" per un totale di n. 9 Organizzazioni, i cui verbali di estrazione sono stati trasmessi al Dirigente dell'Agenzia provinciale per la Famiglia con nota prot. n. 746241 di data 27 dicembre 2017: i monitoraggi sul territorio provinciale sono in corso di svolgimento.

I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

Le competenze dell'I.S. Provvede allo svolgimento delle seguenti attività: svolge attività di supporto al dirigente generale dell'Agenzia sulle materie economico contabili e giuridico-amministrative per quanto concerne le funzioni di competenza. Collabora alla stesura di atti normativi e di carattere generale di competenza dell'Agenzia. Svolge compiti istruttori relativamente ai rapporti con il Consiglio provinciale in collaborazione con gli uffici alla stesura di risposte ad interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno. Fornisce supporto giuridico-amministrativo relativamente alla stesura delle deliberazioni, alla stesura e all'analisi di contratti e convenzioni ed, in generale, su atti amministrativi che esulano dall'attività ordinaria. Cura la gestione della privacy con particolare riferimento alla nomina degli incaricati interni ed esterni di trattamento dei dati e al monitoraggio delle attività connesse al trattamento di dati personali. Cura gli adempimenti connessi alle agevolazioni economiche provinciali in materia di politiche familiari previste dalla legge sul benessere familiare. Cura gli adempimenti connessi alla promozione dei campeggi socio-educativi. Cura e coordina l'attività per la stesura della disciplina di attuazione dell'assegno unico familiare. Cura gli adempimenti connessi al Fondo di garanzia a sostegno delle famiglie previsto dalla legge sul benessere familiare. Con riferimento alla competenza in materia di privacy, in considerazione della specificità della materia e dell'impossibilità oggettiva di provvedervi resa nota al Dirigente e al Dirigente generale con mail di data 15.10.2015, la funzione non è in capo all'I.S. . Con nota di data 30 ottobre 2015 il Dirigente ha nominato il referente per la privacy dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) e successivamente il suo sostituto.

Personale che opera in collaborazione con la Direttrice dell'I.S. L'incarico speciale prevede l'esercizio di funzioni senza organizzazione e responsabilità di personale. Tuttavia, considerata l'ampiezza delle attività e la competenza anche su funzioni esecutive, è stata prevista la collaborazione e affidamento di funzioni ad alcune persone operanti in agenzia per lo svolgimento di determinate attività. Gli adempimenti connessi alle attività estive in favore delle famiglie con figli minorenni, che prevedono la concessione di contributi ad Enti non profit per la realizzazione di campeggi socio-educativi, sono svolte in collaborazione con la dipendente che si occupa della raccolta e istruttoria delle domande di contributo e dei relativi pagamenti nonché delle varie attività amministrative collegate e conseguenti. Con riferimento ai soggiorni estivi organizzati presso il complesso di Cesenatico, l'attività di competenza dell'Ufficio, che si sostanzia nella concessione dei contributi previsti dalla L.P. n. 6/2009 e nelle funzioni amministrative riferite alla concessione demaniale della spiaggia antistante il complesso immobiliare, è anch'essa affidata alla medesima dipendente. Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla concessione dei contributi per lo svolgimento dei soggiorni socio educativi e per la concessione dell'integrazione tariffaria al concessionario del compendio immobiliare di Cesenatico il Dirigente ha nominato la dipendente responsabile del procedimento sotto la direzione dell'Ufficio. Per l'attività di informazione all'utenza è coinvolto lo Sportello Famiglia operante presso l'Agenzia per la Famiglia. Ogni altra attività è svolta in prima persona dalla direttrice che si avvale, per la parte contabile, della collaborazione di una contabile. Per le attività di tipo esecutivo invece è supportata dalla segreteria generale dell'Agenzia.

Attività svolta nel corso dell'anno 2017. L'attività dell'Ufficio è trasversale a tutta la struttura e si svolge in sinergia e in collaborazione con gli altri Direttori che forniscono dati e riscontri sulle varie attività al fine di fare sintesi prima delle comunicazioni verso l'esterno o verso altre strutture della Provincia. Nel corso dell'anno 2017 il Dirigente inoltre ha affidato alla Direttrice di questo Ufficio una serie di attività di carattere straordinario e di particolare complessità tali da non poter essere svolte da altri Direttori. Tali funzioni si sono aggiunte alle attività già avviate a fine 2015 volte a semplificazione e codificare processi organizzativi trasversali dentro dell'Agenzia.

In particolare di seguito vengono riportate le attività più significative, per apporto specialistico e strategico per la struttura, svolte nel corso dell'anno 2017: l'attività di stimolo ai colleghi per semplificare e standardizzare i testi delle proposte di deliberazione, porre attenzione alla corretta e completa motivazione, citare

correttamente ed esaurientemente i riferimenti normativi e seguire una precisa procedura per l'inoltro delle proposte all'organo politico competente alla presentazione delle proposte alla Giunta provinciale. (Presidente o Assessore Ferrari) ha migliorato notevolmente i processi organizzativi e consentito una crescita nelle conoscenze giuridico-amministrative dei colleghi. L'esame dei testi delle proposte di deliberazione, prima del passaggio alla firma del Dirigente, è stato mantenuto come per l'anno precedente e a questo è stato aggiunto il supporto ai colleghi sulla preparazione di alcune determinazioni di particolare complessità soprattutto con riferimento alla concessione di contributi. L'intento di raggiungere una certa uniformità nella stesura degli atti da parte dei vari Uffici e settori dell'Agenzia (delibere e determine) è ormai consolidato. È stato raggiunto un buon risultato in termini di standardizzazione degli atti proposti dall'APF. I provvedimenti sono attualmente omogenei e debitamente motivati. Ricorre una corretta citazione di atti normativi, regolamentari e documentali e una esauriente formulazione della motivazione; permane l'esame preventivo da parte della direttrice di questo Ufficio di tutte le proposte di deliberazione di competenza della struttura con verifica del rispetto delle prescrizioni impartite prima della presentazione alla firma del Dirigente. Anche per l'anno 2017 si è provveduto ad avanzare una proposta per una diversa quantificazione del contributo per la realizzazione di soggiorni estivi e soprattutto per l'integrazione tariffaria in favore del concessionario del compendio immobiliare di Cesenatico. Le proposte, condivise con il Dirigente dell'APF, sono state presentate al Direttore Generale della Provincia che ha ritenuto opportuno mantenere le modalità di calcolo già adottate in passato. (delibera della Giunta provinciale n. 233 di data 17 febbraio 2017). Inoltre è stata predisposta la modulistica per la presentazione delle domande 2017, sono state fornite informazioni e chiarimenti agli utenti ed indicazioni operative alla collega e al personale del Forum delle Famiglie per l'attuazione concreta degli interventi e lo svolgimento delle varie attività connesse alla gestione dei contributi (informazione all'utenza, gestione della concessione in atto con il Comune di Cesenatico per l'uso della spiaggia – verifica a campione sulle autocertificazioni allegate alle domande di contributo e alle rendicontazioni - monitoraggio presso i Comuni e le Comunità di Valle per conoscere le agevolazioni da essi riconosciute alle attività estive – verifiche a campione con sopralluoghi in loco ecc.). Si è affrontato ed approfondito, con particolare attenzione ed impegno, l'esame della documentazione riguardante la finanza di progetto riferita al futuro affidamento in gestione del complesso di Cesenatico. Dalla documentazione trasmessa per l'approvazione sono emerse incongruità e incompletezze oltre che una disciplina in parte superata dalla normativa in materia di appalti. Tale esame ha permesso di valutare attentamente le competenze delle varie strutture coinvolte e definire la competenza in capo ad altra struttura più idonea per professionalità ed esperienza a gestire la gara per l'affidamento del servizio. L'Ufficio ha prestato supporto per la individuazione dei servizi che saranno richiesti al futuro concessionario con riferimento alla attività di soggiorno socio educativo marino. In attuazione dell'articolo 8 della L.P. 1/2011 è stata predisposta la disciplina di esecuzione per la concessione di piccoli prestiti alle famiglie in difficoltà. Il lavoro è stato particolarmente impegnativo per la novità dello strumento. Secondo il dettato legislativo alla concessione del prestito si accompagna un percorso di formazione alla gestione delle risorse familiari che costituisce una novità assoluta nella normativa attualmente vigente. Inoltre l'affidamento del servizio ad Enti senza scopo di lucro ha comportato la definizione di precise disposizioni volte a disciplinare il futuro rapporto contrattuale. Con deliberazione 1507 di data 22 settembre 2017 sono stati approvati i criteri da parte della Giunta provinciale e, nel corso del mese di ottobre, è stata predisposta la documentazione per lo svolgimento di un sondaggio di mercato volto a scegliere la parte affidataria del servizio. La procedura si è conclusa a fine ottobre senza esito in quanto nessun ente ha risposto alla richiesta di presentazione di un'offerta. In attuazione dell'articolo 30 della L.P. 29 dicembre 2017 n. 20 la direttrice dell'Ufficio ha assunto in prima persona, con la collaborazione della Dirigente del Servizio sistema finanziario provinciale, la stesura della disciplina per l'attuazione degli interventi a favore delle famiglie per il sostegno ai costi dei servizi per la prima infanzia. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 432 di data 31.3.2017 sono stati approvati i citati criteri in termini rapidissimi al fine di consentire l'avvio dello strumento fin dall'anno 2017 e contestualmente consentire all'APAPI l'organizzazione delle varie attività (raccolta domande – rapporti con gli enti locali – pagamenti) necessarie per la concreta attuazione della normativa. La stesura dei criteri è stata preceduta, pur con la ristrettezza dei tempi a disposizione, dall'analisi dei dati riferiti ai costi a carico delle famiglie in rapporto

alla loro condizione ICEF rispetto alle tre tipologie di servizio offerte sul territorio provinciale, ossia asili nidi pubblici, asili nido privati accreditati e Tagesmutter, in modo da rendere uniforme il costo a carico delle famiglie attraverso una diversificazione del contributo riconosciuto.

In collaborazione con il Dirigente sono state preparate le proposte finanziarie per il Bilancio 2018 – 2020 dell'APF e si sono stesi gli articoli da proporre nel disegno di legge collegato al Bilancio. Si sono curati i rapporti con le strutture provinciali competenti in materia di Bilancio e con il Servizio legislativo. In tale contesto sono state avanzate alcune proposte di revisione della L.P. n. 1/2001 – Legge sul benessere familiare – che sono state approvate in via definitiva con la Legge provinciale di stabilità per l'anno 2018.

L'Ufficio ha supportato i colleghi nella procedura interna volta a monitorare e seguire le risposte ed le informazioni in merito a tutti gli atti politici di competenza dell'APF (Mozioni, interrogazioni, disegni) e si è occupato direttamente della stesura degli atti di competenza trasversale.

La Direttrice, a supporto della struttura, si è occupata anche di tutte le attività che hanno coinvolto la Direzione generale o gli altri servizi della Provincia assicurando il collegamento fra APF e Direzione generale e strutture provinciali. La direttrice inoltre ha fornito risposte ed indicazioni su questioni di carattere generale, quali ad esempio, le richieste della Corte dei Conti, dell'Anagrafe tributaria, dell'Agenzia delle Entrate, della Cassa del Trentino ed in modo particolare della Ragioneria della Provincia nonché delle funzioni di vario genere non attribuibili specificatamente ad un Ufficio o settore dell'Agenzia. Essa infine ha garantito il supporto agli Uffici e ai Settori dell'Agenzia su aspetti amministrativi, giuridici e contabili.

Analisi degli obiettivi assegnati, dei risultati conseguiti, degli eventuali scostamenti rilevati. Tutti gli obiettivi assegnati sono stati ampiamente conclusi entro l'anno 2017 come riassunto nelle attività svolte. In particolare: con deliberazione della Giunta provinciale n. 1507 del 22 settembre 2017 sono stati approvati i criteri per l'attuazione dell'articolo 8 della L.P. n. 1/2011 per disciplinare le modalità di concessione di piccoli prestiti alle famiglie in difficoltà con accompagnamento alla gestione del bilancio familiare e regolare i rapporti con il futuro gestore del servizio. Sono state espletate tutte le attività per la scelta del contraente attraverso un sondaggio di mercato che si è concluso il 31 ottobre 2017; è stata predisposta la disciplina per la concessione delle agevolazioni in materia di soggiorni estivi dopo un attento confronto con la Direzione generale che ha ritenuto di non aderire alle mie proposte di revisione ma di mantenere, seppur con le criticità evidenziate, le modalità di calcolo del contributo già adottate negli anni precedenti. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 17 febbraio 2017 sono stati approvati i criteri per la concessione dei contributi. Sono state svolte tutte le attività successive con la concessione ed erogazione dei contributi agli aventi diritto; è stata predisposta in tempi brevissimi la disciplina di attuazione per la concessione di contributi alle famiglie a sostegno dei costi per l'accesso ai servizi per la prima infanzia. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 402 di data 31 marzo 2017 i criteri sono entrati in vigore e si è dato avvio allo strumento approvato con la L.P. 29 dicembre 2016 n. 20.

Altre attività significative svolte. Nel corso dell'anno 2017 la direttrice ha supportato il Dirigente ed i colleghi in questioni di carattere giuridico, amministrativo e contabile. Ha portato a termine l'attività di controllo preventivo sulle attività oggetto di agevolazione e sulle autocertificazioni allegate alle domande 2017 ed ai rendiconti anno 2016. Ha provveduto a definire un metodo di archiviazione delle domande chiuse per consentire una rapida ricerca.

2. RELAZIONI PROCESSI FAMILY FRIENDLY

Stato di attuazione dei Distretti famiglia

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

I Distretti per la Famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l’attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale. La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (DGP 2518 del 5 dicembre 2013). A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment. Sulla base dell’esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso tre vocazioni: a) Distretto famiglia territoriali si identificano in uno specifico territorio sulla base di criteri amministrativi, identitari, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l’integrazione delle politiche. Il Distretto è costituito a livello locale tramite l’Accordo volontario di area disciplinato dall’art. 34 della legge sul benessere familiare; b) Distretto Family Audit è previsto dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Il Distretto Family Audit favorisce l’istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l’acquisizione di servizi da soggetti terzi; c) Distretti famiglia tematici si identifica in una specifica mission, area d’interesse, o campo di attività. Il Distretto famiglia tematico può essere costituito tramite Accordo volontario, disciplinato dall’art. 34 della legge sul benessere familiare.

Tabella 1. I Distretti famiglia

1	Distretto Val Rendena (2010)	DGP 2837 del 27 novembre 2009
2	Distretto Val di Non (2010)	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
3	Distretto Val di Fiemme (2010)	DGP 2657 del 26 novembre 2010
4	Distretto Val di Sole (2011)	DGP 1534 del 18 luglio 2011
5	Distretto Valsugana e Tesino (2011)	DGP 2352 del 11 novembre 2011
6	Distretto Alto Garda (2011)	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
7	Distretto Rotaliana – Koenisberg (2012)	DGP 1877 del 07 settembre 2012
8	Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
9	Distretto Altopiani Cimbri (2013)	DGP 246 del 15 febbraio 2013
10	Distretto Valle dei laghi (2013)	DGP 1438 del 11 luglio 2013
11	Distretto urbano di Trento - Circoscrizione Povo (2014)	DGP 806 del 26 maggio 2014
12	Distretto Paganella (2015)	DGP 52 del 26 gennaio 2015
13	Distretto Alta Valsugana (2015)	DGP 341 del 09 marzo 2015
14	Distretto Primiero (2015)	DGP 675 del 27 aprile 2015

15	Distretto Vallagarina (2015)	DGP 1415 del 24 agosto 2015
16	Distretto Valle del Chiese (2016)	.DGP 2028 del 18 novembre 2016
17	Distretto dell'educazione (2016)	DGP 2089 del 24 novembre 2016
18	Distretto della Valle di Cembra (2017)	DGP 60 del 27 gennaio 2017
19	Distretto Family Audit "Le Palazzine" di Spini di Gardolo	DGP 185 del 10 febbraio 2017

1. I DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di distretto, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare. Negli anni le organizzazioni interessate a creare un Distretto famiglia e a farne parte sono aumentate. Dai 3 Distretti nati nel 2010 si è arrivati, a fine 2017, a 17 Distretti territoriali con 713 organizzazioni aderenti.

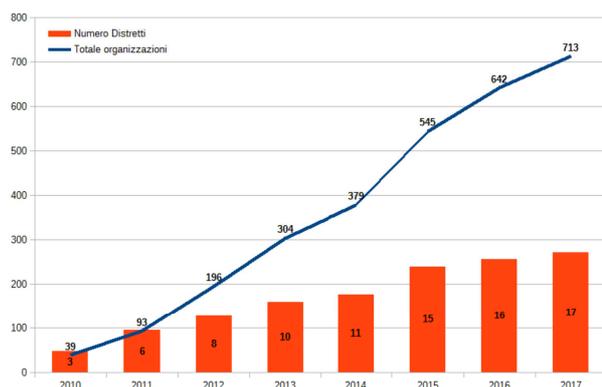


Grafico 1: Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti Territoriali

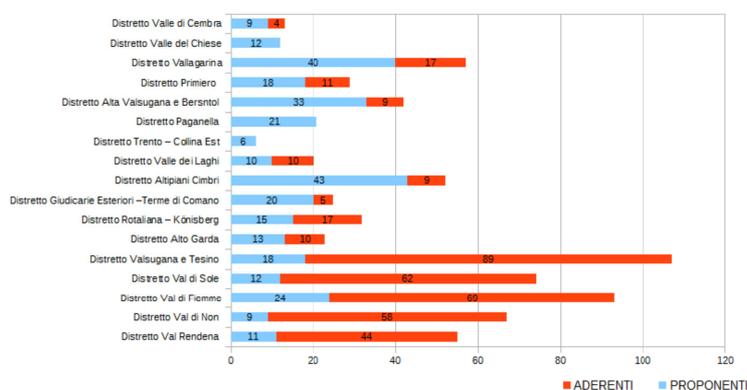


Grafico 2: Suddivisione Distretti territoriali, proponenti, aderenti

molte altre organizzazioni che hanno aderito con interesse a tale circuito.

Organizzazioni che nel tempo, a partire dall'avvio del primo distretto nel 2010, sono via via aumentate. Infatti un Distretto nasce da un forte impulso di un numero di organizzazioni proponenti che ne condividono finalità e obiettivi fino alla firma di un accordo d'area. L'impulso positivo di tale azione nel territorio ha visto man mano ampliare la rete delle organizzazioni facenti parti i Distretti famiglia. Alle organizzazioni proponenti si sono pertanto affiancate

Il Distretto famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sull'economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l'attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale. Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

Tabella 2. Le organizzazioni dei Distretti famiglia

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Tot. Entrati	Tot. Usciti	Tot. Attuali
Numero Distretti	3	3	2	2	1	4	1	1			17
Organizzazioni proponenti	19	56	46	55	5	116	15	9	321		321
Organizzazioni aderenti	20	0	58	53	73	75	86	63	428		428
Totale organizzazioni	39	56	104	108	78	191	101	72	749	36*	713

* 26 delle organizzazioni uscite dai DF sono Comuni che sono stati interessati dai processi di fusione

Al 31 dicembre 2017 i Distretti famiglia territoriali risultano essere complessivamente 17 così distribuiti: 321 organizzazioni proponenti e 428 organizzazioni aderenti per un totale di 749 organizzazioni iscritte dalla nascita dei Distretti famiglia trentini. Con la fusione di qualche Comune (26) e causa alcune rinunce di adesione (10), attualmente nel nostro database possiamo contare 713 organizzazioni che partecipano ai Distretti. Si segnala inoltre, che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area per più Distretti famiglia.

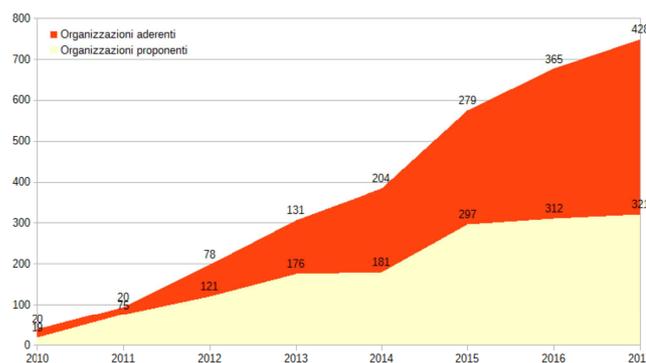


Grafico 3: Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti

Negli anni vi sono dei Distretti che hanno ampliato fortemente, anche triplicato, le loro organizzazioni aderenti mentre altri hanno consolidato maggiormente il legame fra le organizzazioni appartenenti al Distretto.

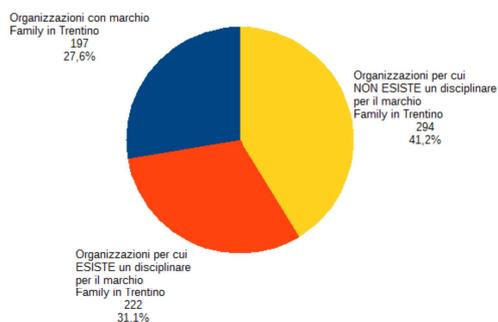


Grafico 4: Organizzazioni Family aderenti al Distretto famiglia

Nei grafici e tabelle seguenti si mostra la distribuzione delle organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito ai 17 Distretti famiglia e che hanno acquisito il Marchio family nei casi previsti dai 9 disciplinari delle certificazioni family in trentino. Sono 178 le organizzazioni certificate "Family in Trentino". Le organizzazioni senza marchio sono 479; di queste sono 179 quelle che potrebbero potenzialmente acquisire la certificazione "Family in trentino" perché esiste un disciplinare per la loro categoria.

I Distretti che si evidenziano per il maggior numero di organizzazioni con Marchio family sono il Distretto Valsugana e Tesino con 44, seguito dalla Val di Sole dalla Val di Non con 22.

Tabella 3. Organizzazioni con marchio Family suddivise per categoria di disciplinare

	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei	Publici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
Distretto Val Rendena				5	3		3	3		14
Distretto Val di Non	4			11	1	1	2	3		22
Distretto Val di Fiemme	6			5	2	1		1	1	16
Distretto Val di Sole	3			8	5	1	1	3	1	22
Distretto Valsugana e Tesino	8	4	2	14	5	3	6	2		44
Distretto Alto Garda	2			3				1		6
Distretto Rotaliana – Könisberg	3			4		1	1			9
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	1			5	2	2		1		11
Distretto Altipiani Cimbri	1			3	7	3		1	2	17
Distretto Valle dei Laghi				3			2			5
Distretto Trento – Collina Est				1						1
Distretto Paganella										0
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	3		1	3			1	3		11
Distretto Primiero	1			2			1	4		8
Distretto Vallagarina	1			1			2	4		8
Distretto Valle del Chiese										0
Distretto Valle di Cembra				1				1	1	3
	33	4	3	69	25	12	19	27	5	197

Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati. Il Family Audit, attraverso un processo di analisi sistematica e partecipata, consente all'organizzazione di attuare un *Piano aziendale* per l'introduzione nella realtà aziendale di interventi strutturali, culturali e comunicativi finalizzati ad innovare ed efficientare i processi organizzativi e la gestione degli occupati. *Le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia che hanno ottenuto la certificazione Family Audit sono 69.*

	Organizzazioni con marchio Family Audit
Distretto Val Rendena	3
Distretto Val di Non	10
Distretto Val di Fiemme	5
Distretto Val di Sole	8
Distretto Valsugana e Tesino	2
Distretto Alto Garda	8
Distretto Rotaliana – Könisberg	7
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	2
Distretto Altipiani Cimbri	1
Distretto Valle dei Laghi	3
Distretto Trento – Collina Est	4
Distretto Paganella	0
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	6
Distretto Primiero	4
Distretto Vallagarina	4
Distretto Valle del Chiese	1
Distretto Valle di Cembra	1
	69

2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti quali esemplari di rete di organizzazioni accomunate da una specifica tematica. Pertanto questi hanno una vocazione dedicata alle azioni previste nel loro programma di lavoro ma diventano preziosi per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili nella metaprogettazione ai Distretti territoriali.

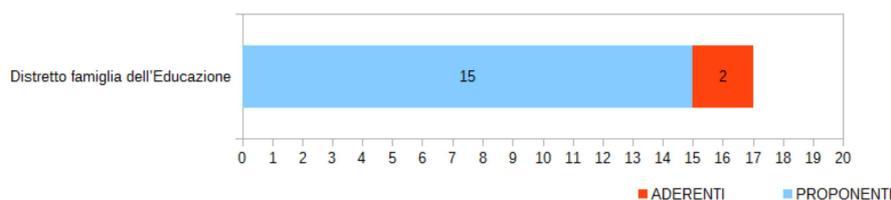


Grafico 5: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto tematico



Grafico 6: La tipologia di organizzazioni del distretto tematico

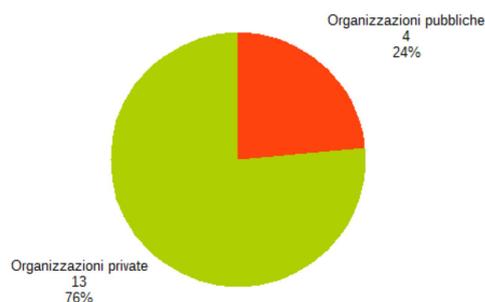


Grafico 7: Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche

3. DISTRETTO FAMILY AUDIT

Nelle nuove Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit.

Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario di area o di obiettivo. Le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del piano di lavoro del distretto Family Audit.

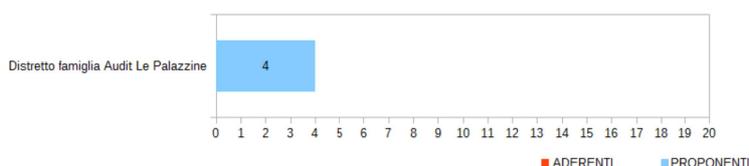


Grafico 8: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto tematico

Dati aggiornati al 31 dicembre 2017

Fonte: Sistema informativo Agenzia per la famiglia

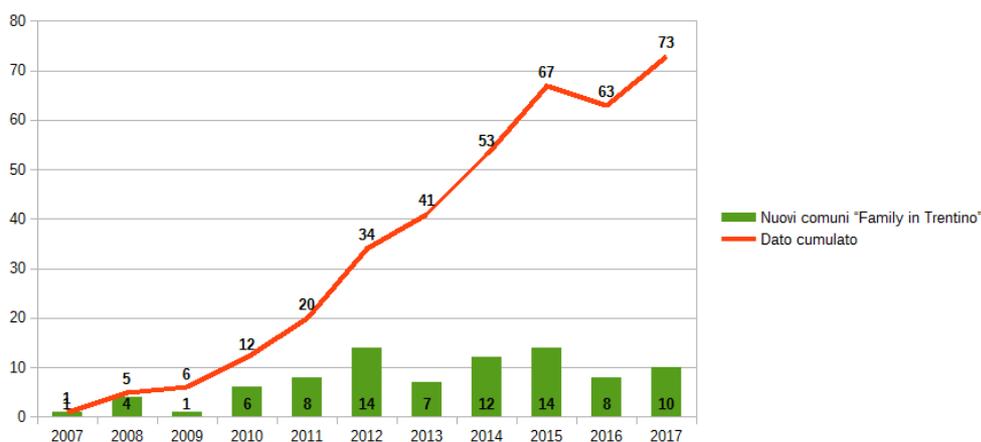
Stato di attuazione dei Comuni Family friendly

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

In Trentino il percorso di certificazione dei comuni "Amici della famiglia" è stato avviato dal 2007. Il primo disciplinare contenente i requisiti da ottemperare per ottenere la certificazione è stato adottato dalla Giunta provinciale nel 2006. Il processo di adesione alla certificazione è volontario ed i requisiti sono stati definiti dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni ed il Forum delle Associazioni familiari. Il disciplinare della categoria comune "Amico della famiglia" è stato istituito ed integrato dalla Giunta provinciale con i seguenti provvedimenti: DGP 2755/2006; DGP 491/2012, DGP n. 298/2013 e DGP 2103/2015. Conformemente con quanto disposto dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 298 del 2013 e n. 2103 del 2015, il "Comune Amico della famiglia" deve ottemperare ai requisiti specificati nelle seguenti tabelle, che riguardano nello specifico le seguenti aree di attività: programmazione e verifica, tariffe, servizi alle famiglie, ambiente e qualità della vita, comunicazione. I punteggi relativi ad alcuni requisiti si differenziano sulla base della dimensione demografica del comune, la soglia di popolazione che discrimina i requisiti è stata stabilita in 5.000 abitanti. Il requisito obbligatorio e principale del disciplinare per l'assegnazione del marchio famiglia ai comuni prevede che la Giunta comunale adotti annualmente un Piano comunale a favore del benessere familiare contenente le azioni che il comune intende attivare nel corso dell'anno.

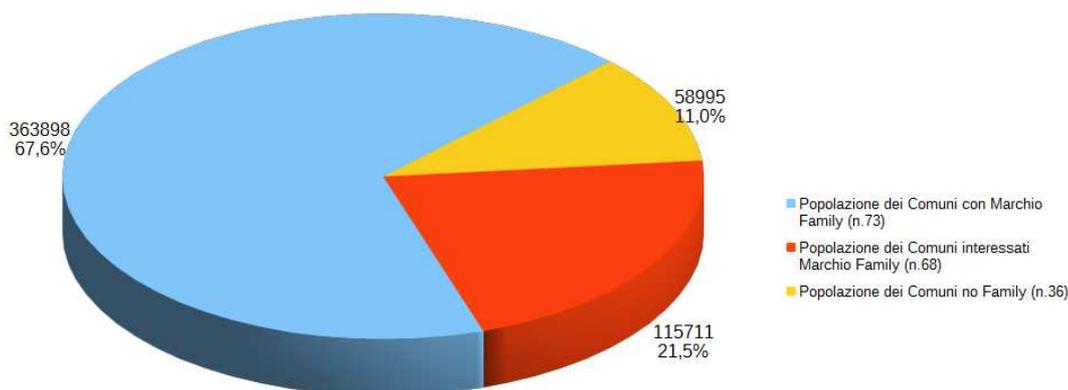
Al 31 dicembre 2017 i comuni in possesso del marchio "Family in Trentino" sono complessivamente 73.

Dalla lettura del grafico seguente si evidenzia che al 31 dicembre 2015 i comuni certificati "Family in Trentino" erano 67; la riduzione delle certificazioni familiari è stata determinata dall'importante processo di fusione dei comuni che è stato avviato in Trentino.

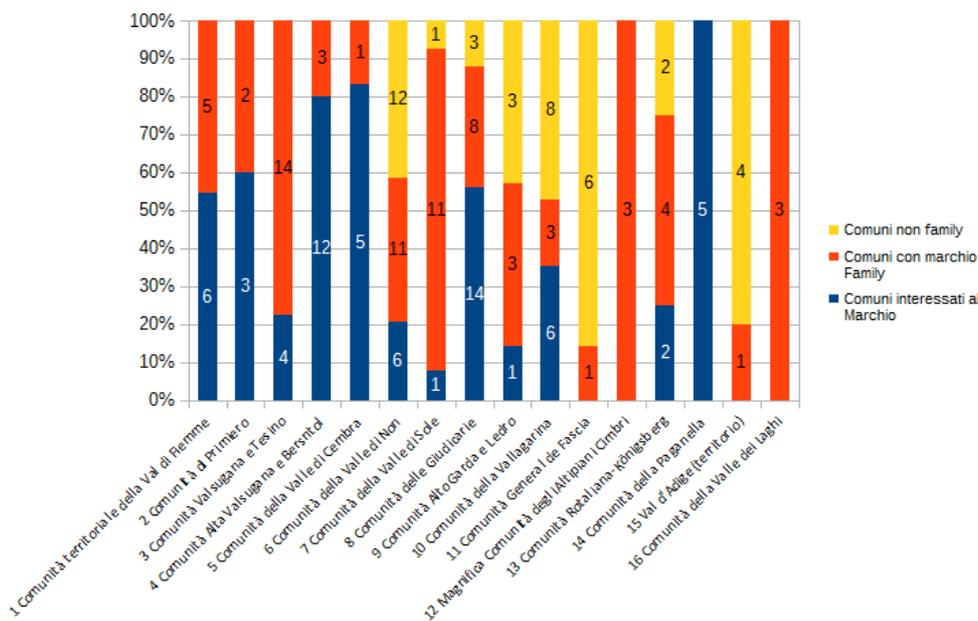


In Trentino l' 80% dei Comuni, ovvero 141 su 177, hanno intrapreso il percorso della certificazione familiare tramite l'acquisizione del marchio "Family in Trentino" o l'adesione ad un Distretto Famiglia. Il comune "Amico della Famiglia" deve predisporre annualmente un Piano Famiglia sottoponendolo ad approvazione da parte della Giunta comunale: nel 2017 sono stati presentati 72 Piani comunali per un totale di circa 2000 azioni. A fine anno il Sindaco, o un Assessore delegato, è tenuto ad esprimere una formale autovalutazione – in forma percentuale – della realizzazione delle azioni contenute nel Piano famiglia dell'anno precedente. Da una media di tutte le autovalutazioni (62) pervenute entro gennaio 2017, emerge che i comuni dichiarano di aver svolto le azioni inserite nel loro Piano, relativo all'anno 2016, con una percentuale totale di circa l' 83%.

Altro dato importante è quello riferito alla popolazione che vive nei comuni che hanno conseguito la certificazione di Comune "Amico della famiglia". La popolazione totale della Provincia Autonoma di Trento ammonta complessivamente a 538.604 abitanti (dato al 31 dicembre 2016) ed è distribuita al 31 dicembre 2017 in 177 Amministrazioni comunali.



È possibile affermare quindi che ad oggi l' 89% della popolazione Trentina vive in un comune sensibile ai temi del benessere familiare. Il 67,6% della popolazione vive in un comune "Amico della famiglia", mentre il 21,5% vive in un comune che ha manifestato l'impegno a diventarlo. In particolare la popolazione residente nei comuni con marchio "Family in Trentino" (73) ammonta a 363.898 abitanti ed è stata dal 2007 ad oggi in costante crescita. Interessante è il rapporto tra Comunità e comuni certificati "Family in Trentino". Nella Comunità Valle di Fiemme, Primiero, Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bersntol, Val di Cembra, Altipiani Cimbri, Paganella e Valle dei Laghi il 100% dei comuni ha aderito ai percorsi di qualità familiare. Solo la Comunità della Valle dei Laghi e la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri hanno il 100% dei comuni già certificati come comuni "Amici della famiglia". Nella Comunità Valsugana e Tesino c'è il maggior numero di comuni con marchio "Family in Trentino" (14) seguita dalla Comunità della Valle di Non e Val di Sole (11).



Dati aggiornati al 31 dicembre 2017
 Fonte: Sistema informativo Agenzia per la famiglia

Stato di attuazione Network nazionale dei comuni Family friendly

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

PROCESSO DI CERTIFICAZIONE “COMUNE AMICO DELLA FAMIGLIA”

Il marchio "Comune amico della famiglia" identifica l'Amministrazione comunale attenta al target "family", che promuove politiche orientate al benessere familiare ed eroga servizi familiari.

Il marchio "Comune amico della famiglia" oltre che essere un segno distintivo dell'impegno a favore delle famiglie preso dalle singole Amministrazioni comunali è anche un modo per avere maggiore visibilità: intatti, la certificazione non solo permette di intessere relazioni positive nella prospettiva di strutturare una rete relazionale solida fra i vari attori presenti sul territorio ma è anche uno strumento che garantisce che gli utenti possano aver chiaro quali sono gli enti che aderiscono al progetto di costruzione di un territorio "a misura di famiglia".

Le tappe.

10 febbraio 2006: la Giunta provinciale, con deliberazione n. 219 di data 10 febbraio 2006, istituisce il marchio "Family in Trentino";

2 marzo 2011: la Provincia autonoma di Trento approva la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", che all'art. 19 prevede che *"la certificazione territoriale familiare è uno strumento al quale aderiscono volontariamente le organizzazioni pubbliche e private che intendono adottare standard di qualità familiare dei servizi erogati o implementare i processi gestionali per accrescere il benessere familiare territoriale"*.

Inoltre, all'art. 32 comma 1 lett. c) della medesima legge, individua, tra gli altri, l'obiettivo di *"favorire dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale"*.

31 marzo 2016: la Giunta provinciale, con delibera n. 460 di data 31/03/2016 "Approvazione dell'accordo volontario di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e l'Associazione nazionale famiglie numerose con sede in Brescia per lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale dello standard "Comune Amico della Famiglia", individua i requisiti che il Comune interessato deve ottemperare ai fini dell'ottenimento del marchio.

7 settembre 2017: l'Agenzia per la famiglia approva il modello di domanda di attivazione del processo di certificazione "Comune amico della famiglia" con determinazione n. 391 di data 07 settembre 2017. La medesima determina approva i requisiti necessari per la certificazione. 6 ottobre 2017: viene rilasciato il primo certificato "Comune amico della famiglia" al Comune di Alghero.

Come ci si certifica?

Il processo di certificazione avviene in più fasi: nelle prime fasi (denominate esplorativa e preliminare) il Comune si avvicina alle politiche family friendly, conosce e sperimenta nuove politiche familiari o semplicemente valuta e classifica le politiche già in corso (anche grazie all'adesione volontaria al network); nel corso della fase attuativa: il Comune presenta formale domanda all'Agenzia per la famiglia, e si certifica.

La domanda è composta da: 1) un modello di domanda richiedente informazioni e documentazione obbligatoria: il Comune ottempera i primi 5 requisiti obbligatori; 2) il documento di impegno (con questo documento il comune si impegna ad assolvere, nel corso dei successivi due anni, ad ulteriori 5 requisiti); 3) la nota informativa. Nel corso dei due anni successivi la certificazione, il Comune porta a compimento le azioni programmate e ottiene il certificato di "Comune amico della famiglia executive".

I numeri. Le amministrazioni locali che al 31.12.2017 hanno ottenuto il marchio “Family in Italia” sono le seguenti:

Comune di Alghero	SS
Comune di Cerete	BG
Comune di Rovetta	BG
Comune di Songavazzo	BG
Comune di Onore	BG
Comune di Fino del Monte	BG
Comune di Corsano	LE

I Comuni certificati, ad oggi, sono per lo più di piccole dimensioni, caratterizzate da una popolazione media di circa 8.200.

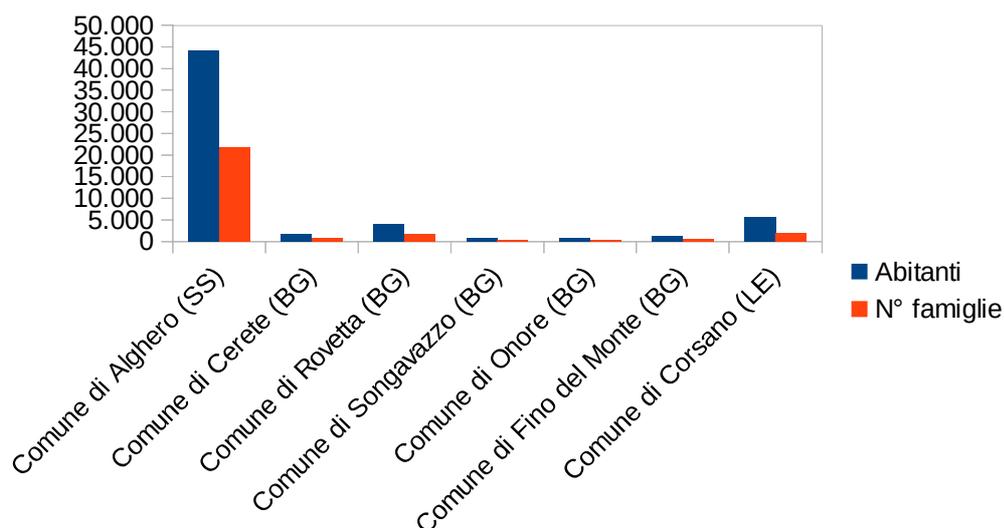


Grafico 1. Popolazione coinvolta e n° famiglie per Comune

Fonte. Istat regionali

Nota. Popolazione residente al 31 dicembre 2016

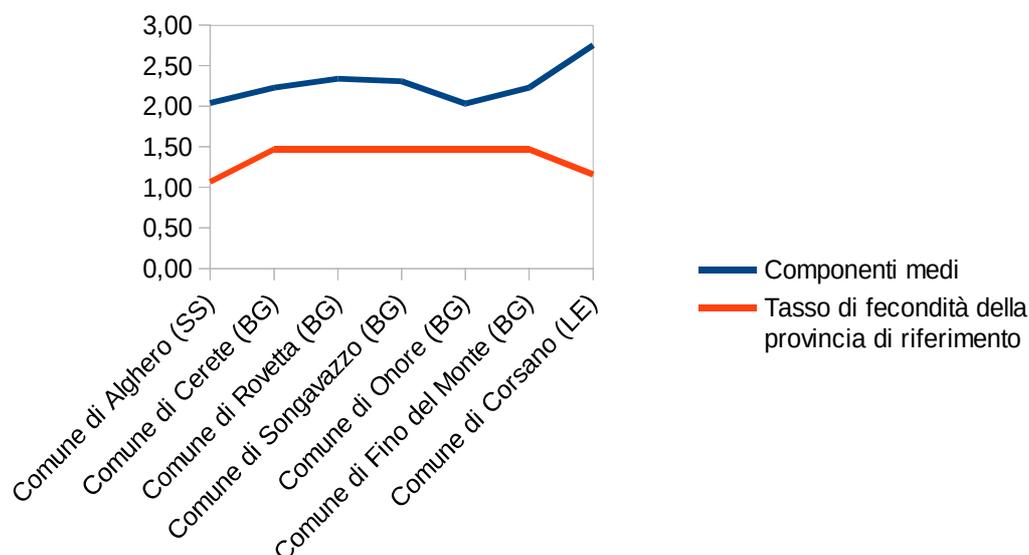


Grafico 2. Componenti medi nucleo familiare e tasso di fecondità della provincia di riferimento

Fonte. Istat regionali

Nota. Dati al 31 dicembre 2016

IL NETWORK NAZIONALE “COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA”

Il Network costituisce la rete dei Comuni e delle Organizzazioni che a livello nazionale intendono promuovere politiche per il benessere familiare sulla base del know-how sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento. E' promosso dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione nazionale famiglie numerose.

Le tappe. 5 ottobre 2017: con delibera n. 1588 dd. 05/10/2017 la Giunta provinciale approva l'Accordo volontario di area fra la Provincia Autonoma di Trento, l'Associazione famiglie numerose e il Comune di Alghero per favorire lo sviluppo e la promozione del "Network nazionale Comuni amici della famiglia". Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 - artt. 19 e 34.

6 ottobre 2017: firmato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo e la promozione del network ad Alghero, nel quale sono individuati, tra l'altro, i componenti del gruppo di lavoro e dei coordinatori del network nelle persone di Mauro e Filomena Ledda;

30 novembre: Festival della Famiglia: nel corso dell'evento “Network nazionale comuni amici della famiglia” è stato presentato il Network e sono stati proclamati i primi comuni aderenti.

Come si aderisce al Network. Per aderire al network è necessario compilare e trasmettere all'Agenzia per la Famiglia la lettera di interesse al network, la scheda informativa e l'atto di adesione (che può avvenire secondo tre modalità: - lettera del sindaco, delibera di giunta, atto del consiglio comunale).

Alla conclusione dell'istruttoria, il Comune riceverà la comunicazione di adesione al Network nazionale “Comuni amici della famiglia” riportante il numero di iscrizione al Registro dei soggetti pubblici e privati certificati “Amici della famiglia” - sezione “Network nazionale”.

Benefici/servizi per i comuni che aderiscono al network. L'adesione al network consente: la visibilità del sito dell'Agenzia per la famiglia e dei social network (facebook); di ricevere la news-letter periodica di informazioni; l'accesso alla piattaforma di formazione a distanza; di acquisire materiali e informazioni di altri comuni family friendly; e per finire di usufruire del marchio.

I numeri. Il Network sta raccogliendo forti adesioni e l'obiettivo è di coinvolgere nel corso del 2018 fino a 200 tra Comuni e Organizzazioni.

COMUNI			ORGANIZZAZIONI	
1	Comune di Alghero	SS	Associazione Fam numerose (ente promotore)	
2	Comune di Feltre	BL	Consigliera di parità della Provincia di Lucca	
3	Comune di Cerete	BG		
4	Comune di Rovetta	BG		
5	Comune di Songavazzo	BG		
6	Comune di Onore	BG		
7	Comune di Fino del Monte	BG		
8	Comune di Sassari	(SS)		
9	Comune di Todi	(PG)		
10	Comune di Decimopuzzu	(CA)		
11	Comune di Trento	(TN)		
12	Comune di Olmedo	(SS)		
13	Comune di Perugia	(PG)		

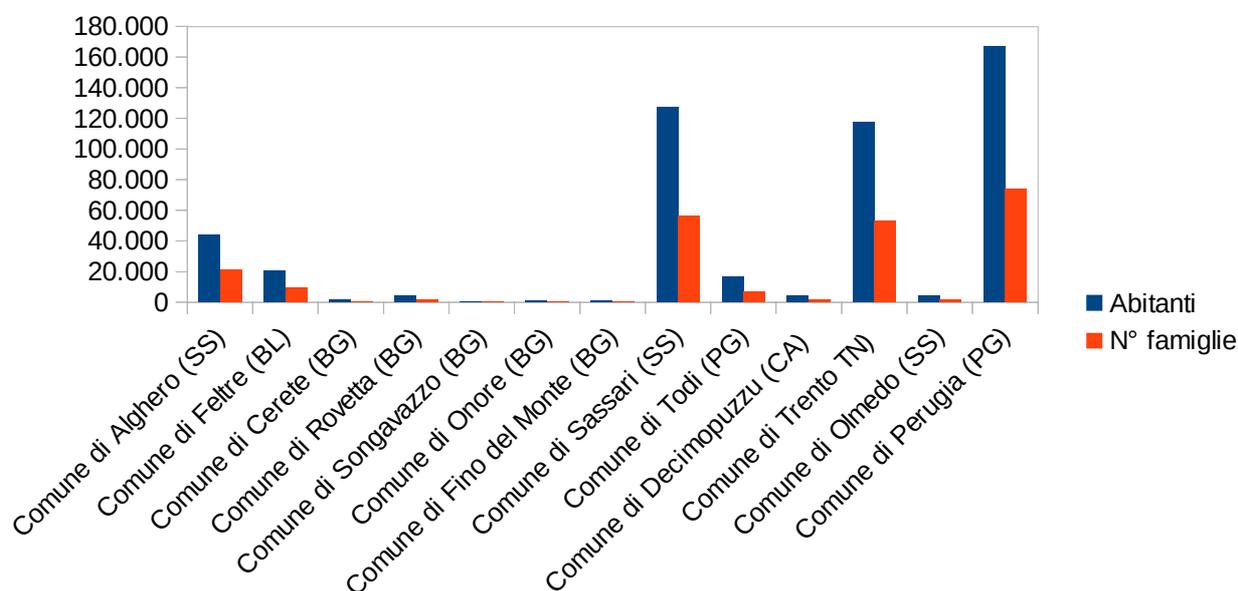


Grafico 3. Popolazione coinvolta e n° famiglie per Comune – Aderenti al Network

Fonte. Istat regionali

Nota. Popolazione residente al 31 dicembre 2016

Dati aggiornati al 31 dicembre 2017

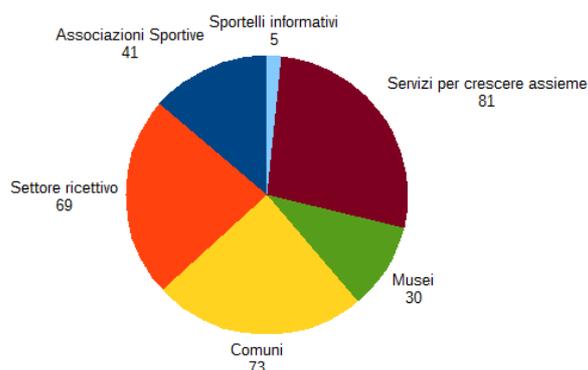
Fonte: Sistema informativo Agenzia per la famiglia

Stato di attuazione dei marchi famiglia Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

“Family in Trentino” è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Fra gli obiettivi principali della Provincia Autonoma di Trento risalta in primo piano la qualificazione del Trentino come territorio "Amico della famiglia" mettendo in relazione le diverse realtà presenti su di esso.

	Family in Trentino
Associazioni Sportive	41
Attività agrituristiche	4
Bed & Breakfast	4
Comuni	73
Esercizi alberghieri	34
Musei	30
Pubblici esercizi	27
Servizi per crescere assieme	81
Sportelli informativi	5
Totale	299

Al 31 dicembre 2017 le Organizzazioni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono 299 suddivise nei diversi disciplinari: esercizi alberghieri, attività agrituristiche, bed & breakfast, associazioni sportive, sportelli informativi, pubblici esercizi, rifugi escursionistici, musei e amministrazioni comunali.



Gli esercizi ricettivi, quali esercizi alberghieri, Bed & Breakfast, agriturismi, pubblici esercizi e rifugi escursionistici, offrono ospitalità alle famiglie residenti ed ospiti, orientando le proprie politiche in un'ottica family friendly e proponendo servizi che rispondono alle esigenze ed alle aspettative della clientela, con attenzione particolare al tema tariffario, implementando e sviluppando la vicinanza e la qualità dei servizi offerti.

Gli esercizi ricettivi che hanno conseguito il marchio “Family in Trentino” offrono alle famiglie una serie di servizi, tra i quali, ad esempio: la messa a disposizione di elementi aggiuntivi per i bambini (culle, lettini da campeggio, spondine anticaduta, pannolini, scaldabiberon, fasciatoio, bavaglie, stoviglie infrangibili, ecc.), la messa a disposizione di spazi appositi per i bambini (aree gioco esterne, sala giochi interna, ecc.), prodotti alimentari adatti a bambini di età inferiore a 24 mesi (omogeneizzati, yogurt, ecc.), servizi di intrattenimento (baby club, baby sitting, ecc.), applicazione di tariffe "piano famiglia" con particolare riferimento alle famiglie numerose, attenzione al servizio ed ai tempi di attesa.

	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Esercizi alberghieri	Pubblici esercizi	Totale
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme			2		2
2 Comunità di Primiero				1	1
3 Comunità Valsugana e Tesino	4	2	5	7	18
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol		1	1	3	5
5 Comunità della Valle di Cembra					0
6 Comunità della Valle di Non			1	3	4
7 Comunità della Valle di Sole			7	1	8
8 Comunità delle Giudicarie			5	3	8
9 Comunità Alto Garda e Ledro			1	2	3
10 Comunità della Vallagarina		1	1	3	5
11 Comunità General de Fascia					0
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri			7		7
13 Comunità Rotaliana-Königsberg				1	1
14 Comunità della Paganella			3		3
15 Val d'Adige (territorio)			1	1	2
16 Comunità della Valle dei Laghi				2	2
	4	4	34	27	69

L'opportunità di avere sul territorio provinciale dei musei a misura di famiglia nasce dall'esigenza, sentita dai nuclei familiari con bambini e manifestata espressamente dalle stesse Organizzazioni museali, di offrire alle famiglie una fruizione più agevole degli spazi culturali nonché iniziative ed eventi pensati a misura di bambino. Il museo che ottiene il marchio offre alcuni servizi, ad esempio tariffe agevolate, spazi per il cambio dei più piccoli, una programmazione di eventi ad hoc, la predisposizione di percorsi differenziati adatti a famiglie con bambini. Con la nascita dell'EuregioFamilyPass, tutti i musei provinciali ed alcuni musei privati offrono la possibilità riservata ai possessori della card di accedere pagando un solo biglietto per tutto il nucleo familiare.

	Musei
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	2
2 Comunità di Primiero	
3 Comunità Valsugana e Tesino	4
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	
5 Comunità della Valle di Cembra	
6 Comunità della Valle di Non	3
7 Comunità della Valle di Sole	1
8 Comunità delle Giudicarie	5
9 Comunità Alto Garda e Ledro	1
10 Comunità della Vallagarina	4
11 Comunità General de Fascia	
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	1
14 Comunità della Paganella	1
15 Val d'Adige (territorio)	5
16 Comunità della Valle dei Laghi	
	30

Le Amministrazioni comunali che aderiscono al marchio "Family in Trentino" si impegnano a ri-orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze ed alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio.

	Comuni
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	5
2 Comunità di Primiero	2
3 Comunità Valsugana e Tesino	14
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	3
5 Comunità della Valle di Cembra	1
6 Comunità della Valle di Non	11
7 Comunità della Valle di Sole	8
8 Comunità delle Giudicarie	11
9 Comunità Alto Garda e Ledro	3
10 Comunità della Vallagarina	3
11 Comunità General de Fascia	1
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	4
14 Comunità della Paganella	
15 Val d'Adige (territorio)	1
16 Comunità della Valle dei Laghi	3
	73

Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del comune con un impatto positivo sulla qualità della vita del territorio. L'Amministrazione comunale che ottiene il marchio "Family in Trentino" si impegna ad offrire alle famiglie alcuni servizi, quali ad esempio: sostegno alla famiglia nella fruizione di servizi alla prima infanzia; scuola materna estiva; attività organizzate per bambini e ragazzi; programmazione dell'apertura e della chiusura degli uffici comunali compatibile con le esigenze familiari e lavorative; specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare; tariffe agevolate per le famiglie numerose (dal terzo figlio in poi); piste ciclabili; parchi gioco attrezzati e in sicurezza, ecc.

Le associazioni sportive che aderiscono al marchio “Family in Trentino” si impegnano nei confronti delle famiglie offrendo servizi concreti in chiave educativa e agevolazioni tariffarie. Le associazioni che ottengono il marchio si impegnano ad offrire alle famiglie alcuni servizi quali ad esempio: sviluppo e promozione di politiche sportive che valorizzino la funzione educativa e socializzante dello sport; adesione a progetti sportivi promossi da Organizzazioni private o da Enti pubblici “family friendly”; tariffe agevolate per le famiglie numerose che iscrivono uno o più figli alle attività; agevolazioni tariffarie per nuclei monoparentali, famiglie con persone con disagio sociale/economico o altre forme di disabilità; attività di sensibilizzazione sulla corretta alimentazione in relazione alla pratica sportiva; ecc.

	Associazioni Sportive
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	6
2 Comunità di Primiero	1
3 Comunità Valsugana e Tesino	8
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	3
5 Comunità della Valle di Cembra	1
6 Comunità della Valle di Non	4
7 Comunità della Valle di Sole	3
8 Comunità delle Giudicarie	1
9 Comunità Alto Garda e Ledro	3
10 Comunità della Vallagarina	3
11 Comunità General de Fascia	
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	1
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	3
14 Comunità della Paganella	
15 Val d'Adige (territorio)	4
16 Comunità della Valle dei Laghi	
	41

	Servizi per crescere assieme
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	
2 Comunità di Primiero	5
3 Comunità Valsugana e Tesino	2
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	6
5 Comunità della Valle di Cembra	2
6 Comunità della Valle di Non	7
7 Comunità della Valle di Sole	3
8 Comunità delle Giudicarie	2
9 Comunità Alto Garda e Ledro	15
10 Comunità della Vallagarina	9
11 Comunità General de Fascia	
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	7
14 Comunità della Paganella	
15 Val d'Adige (territorio)	23
16 Comunità della Valle dei Laghi	
	81

Il marchio “Family in Trentino” viene assegnato alle Organizzazioni che erogano servizi extra-scolastici e che nelle loro attività esplicitano una peculiare mission educativa e pedagogica nei confronti di bambini e ragazzi. Tali servizi sono svolti con continuità durante l’anno, oppure in determinati periodi, come ad esempio i mesi estivi. A titolo esemplificativo, si citano i Centri aperti o di aggregazione giovanile, gli spazi di incontro per genitori e bambini, i servizi educativi – ricreativi per minori, le colonie diurne o residenziali. Le Organizzazioni che aderiscono al marchio “Family in Trentino” dimostrano una particolare attenzione ad aspetti chiave quali la formazione del personale ed il coinvolgimento delle famiglie e si impegnano ad offrire alle famiglie alcuni servizi, quali ad esempio:

predisposizione di quote agevolate di iscrizione e differenziate per famiglie numerose, nuclei familiari monoparentali, nuclei familiari in disagio socio-economico; garanzia di somministrazione di pasti caldi (favorire il prodotto a km zero) e pasti differenziati per bambini con intolleranze/allergie certificate; orari flessibili per agevolare i tempi di vita delle famiglie; spazio sbarrierato; allestimento di un’area da dedicare al deposito di passeggini/biciclette e spazi di allattamento/fasciatoio; ecc.

Gli sportelli certificati “Family in Trentino” presenti sul territorio provinciale si impegnano a rendere comodamente fruibili dalle famiglie, in particolar modo quelle con figli, i loro punti informativi. Tali sportelli rivolgono infatti particolare attenzione non solo alla strutturazione del servizio ed ai possibili momenti di attesa ma anche alla parte infrastrutturale dei locali, quali gli spazi interni, l’accesso all’immobile, la sala d’aspetto, i servizi igienici e la comunicazione alle famiglie dei servizi offerti. L’Organizzazione che ottiene il marchio offre alle famiglie alcuni servizi quali, ad esempio: orari flessibili di apertura e chiusura dello sportello per agevolare i tempi di vita della famiglia; sistemi per garantire l’accessibilità allo sportello di carrozzine e passeggini; messa a disposizione di spazi dove riporre in sicurezza il passeggino; messa a disposizione di posti a sedere per l’attesa del turno riservati ai bambini ed ai loro accompagnatori; collocazione nei servizi igienici di un fasciatoio e di altra attrezzatura per la necessità dei bambini; informazione attraverso la distribuzione di materiale illustrativo delle varie attività offerte sul territorio che aderiscono al progetto “Family in Trentino”; ecc.

	Sportelli informativi
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	1
2 Comunità di Primiero	
3 Comunità Valsugana e Tesino	
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	
5 Comunità della Valle di Cembra	
6 Comunità della Valle di Non	
7 Comunità della Valle di Sole	1
8 Comunità delle Giudicarie	
9 Comunità Alto Garda e Ledro	
10 Comunità della Vallagarina	
11 Comunità General de Fascia	
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	2
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	
14 Comunità della Paganella	
15 Val d’Adige (territorio)	1
16 Comunità della Valle dei Laghi	
	5

Dati aggiornati al 31 dicembre 2017

Fonte: Sistema informativo Agenzia per la famiglia

Stato di attuazione “Infrastrutture Family Friendly”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2017

La Provincia Autonoma di Trento si è impegnata a porre al centro di tutte le proprie politiche il benessere familiare, per creare un territorio “a misura di famiglia”, con l’intento di orientare a questa finalità anche l’attenzione di tutti gli operatori privati che operano sul mercato. L’impegno è quello di stimolare, nei soggetti che beneficiano di contributi pubblici provinciali (impianti di risalita, operatori commerciali, turistici, associazioni sportive...), una particolare attenzione rispetto ai servizi erogati alle famiglie, soprattutto quelle numerose e con figli piccoli. L’attenzione richiesta è duplice e riguarda sia le caratteristiche infrastrutturali degli spazi, sia la gestione del servizio.

Con riferimento alle infrastrutture Family sono state predisposte, da un gruppo di lavoro tecnico multidisciplinare, una serie di schede tecniche. Questi documenti risultano tutt’ora in vigore ed offrono soluzioni e suggerimenti per adattare o progettare un ambiente a misura di famiglia.

Le Infrastrutture Family tengono conto sia degli elementi fisici sia di quelli legati alla comunicazione del servizio rivolto alle famiglie. L’organizzazione che intende conseguire la certificazione Family friendly deve quindi poter soddisfare dei requisiti minimi proposti e in questo in modo può dare risposte concrete ai bisogni della famiglia (neonati, ragazzi, future mamme, genitori e anziani, incluse le persone con difficoltà motorie e della personalità) ispirandosi ai principi dell’Universal Design.

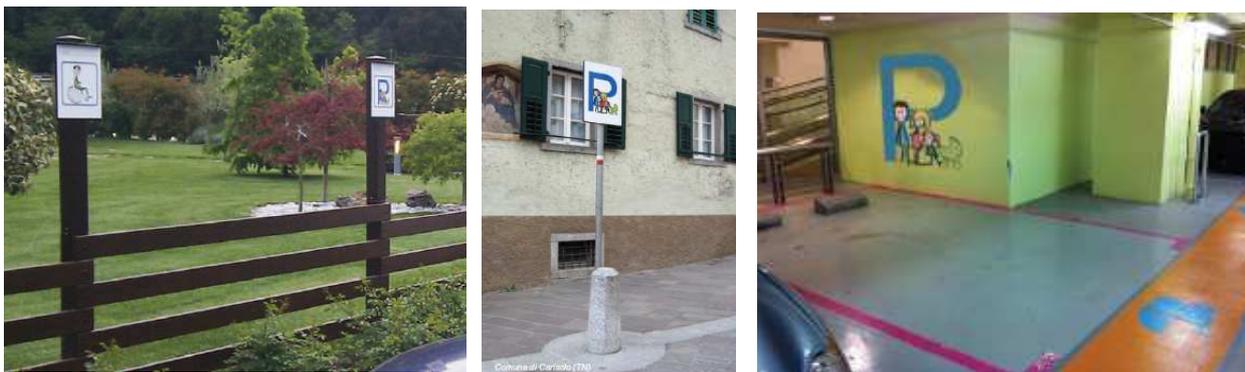
Gli standard infrastrutturali rappresentano un requisito trasversale rispetto a numerose azioni promosse dall’Agenzia per la famiglia e in particolare a quelle legate alle certificazioni per l’ottenimento dei marchi famiglia. I requisiti si occupano degli spazi interni e di quelli esterni.

Con riferimento agli spazi interni, gli standard definiscono i requisiti minimi per: la realizzazione di un angolo relax per l’allattamento dei neonati, l’installazione di un fasciatoio per il cambio pannolino, la creazione di uno spazio divertimento in ambiente sicuro e protetto con attività di svago per i bambini, l’adattamento dei bagni con l’installazione di sanitari a misura di bambino, con pavimento antiscivolo, eccetera.



Per quanto riguarda invece gli spazi esterni, gli standard prevedono accorgimenti per: la creazione di parcheggi dedicati alle famiglie con idoneo spazio circostante per agevolare l'accesso agli automezzi con i passeggini, aree giochi attrezzate con strutture idonee alle varie fasce di età dell'utenza, nonché aree di sosta accessibili.

Particolari requisiti sono stati inoltre definiti riguardo ai percorsi accessibili per le famiglie. In questo caso vengono mappati e classificati, secondo diversi livelli di difficoltà, i percorsi pedonali, i sentieri alpini e le piste ciclabili. Agli standard infrastrutturali sono abbinati dei pittogrammi, realizzati utilizzando la medesima base grafica dei marchi famiglia, che identificano i singoli servizi attivati a favore della famiglia.



Parco pubblico di Madruzzo (Trento) - Cooperativa sociale «Il Gabbiano»

Percorsi Family Friendly - Distretto Val Residena



Stato di attuazione della Family Card/Euregio Family Card

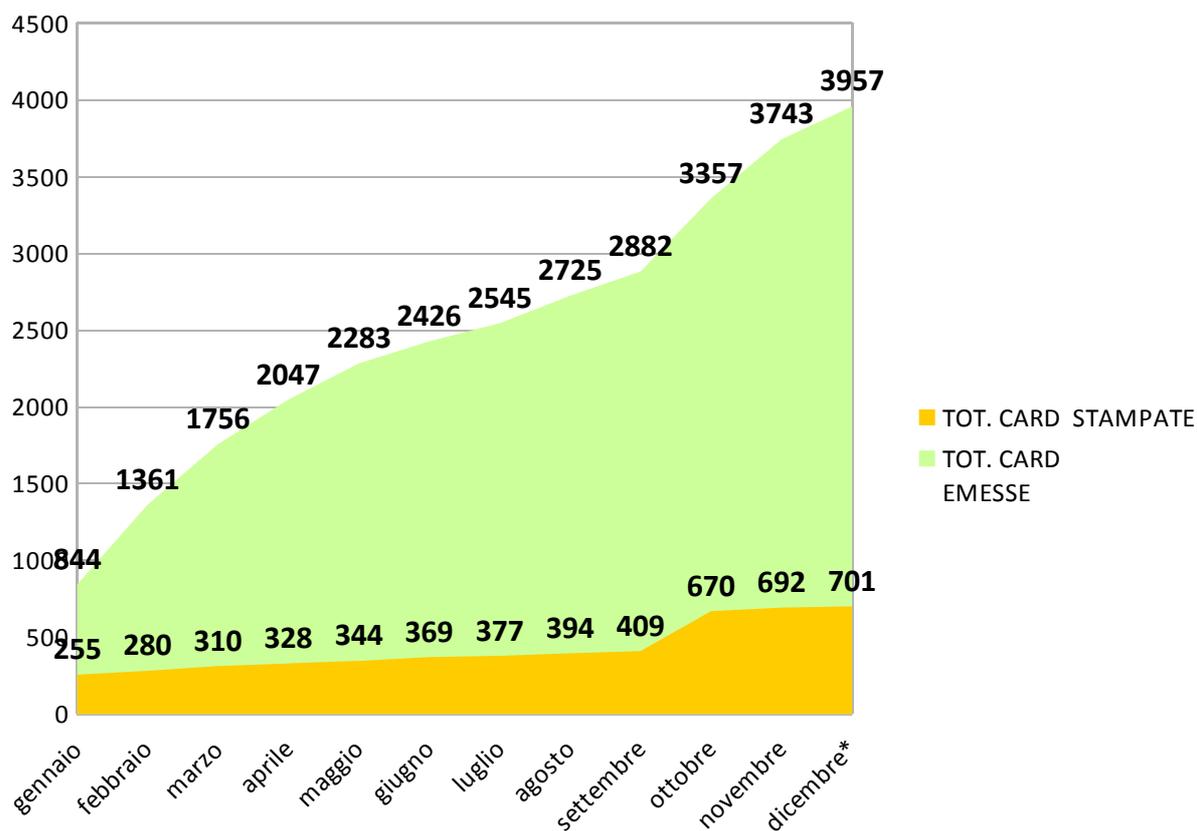
Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

CARTA FAMIGLIA. Lp 1/2011: art 31: Carta famiglia. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 di data 16 dicembre 2016 avente per oggetto "Istituzione della carta famiglia (Family Card) e approvazione delle relative Linee guida. Articolo 31 della legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 (legge provinciale sul benessere familiare), "senza gravare con alcuna spesa sul Bilancio provinciale, si è: 1) istituita la carta famiglia denominata Family Card e approvato l'allegato A) "Linee guida della Family Card " parte integrante e sostanziale; 2) dato atto che nella fase di avvio si riconoscessero ai possessori della Family Card agevolazioni tariffarie sui trasporti pubblici e sui servizi culturali e più precisamente: servizi di trasporto urbano ed extra-urbano: a) gratuità del servizio per i figli fino al compimento di sei anni d'età ed il servizio di trasporto in sicurezza del passeggino/carrozzina; b) costo del servizio pari al costo di un biglietto di corsa semplice per il/i genitore/i viaggianti con al seguito fino a 4 minorenni. servizi museali provinciali: a) costo del biglietto, compreso il servizio MUSE Maxi Ooh e il servizio "salta coda" per famiglie con passeggino o zainetto porta bimbi, pari al costo di un biglietto a tariffa ridotta per il/i genitore/i con al seguito uno o più figli minorenni. 3) rinviato ai servizi provinciali competenti per materia l'assunzione dei provvedimenti di modifica delle tariffe dando agevolazioni tariffarie hanno efficacia alle agevolazioni tariffarie alla data di assunzione dei medesimi provvedimenti; 4) dato atto che la Family Card sarebbe stata attiva dal 15 gennaio 2017; 5) affidato all'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili la gestione della Family Card delegando al relativo Dirigente la definizione delle modalità di adesione delle varie organizzazioni che erogano beni o servizi in regime di favore per i possessori della carta famiglia e la stipula degli accordi con le stesse; 6) disposto che le organizzazioni aderenti alla Family Card fossero iscritte nel registro previsto dall'art. 16, comma 2, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1. Con ulteriori deliberazioni, come indicato al punto 3, i servizi competenti hanno assunto i provvedimenti di modifica delle tariffe. Rispettivamente con determinazione del dirigente 384 d.d. 28.8.2017 e 440 d.d. 20.10.2017 sono stati disciplinati gli accordi volontari di obiettivo per le strutture museali e per le stazioni sciistiche ski family. Con la deliberazione 1872 del 16 novembre 2017, si è aderito alla diffusione dell'EuregioFamilyPass sostituendo il layout grafico della Family Card al fine di renderla riconoscibile negli altri due territori dell'Euregio (Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo) e quindi dare diritto al possessore di usufruire delle agevolazioni concesse negli stessi. Dal 15 gennaio 2017 al 28 dicembre 2017 sono state rilasciate 3957 Family Card – EuregioFamilyPass di cui 701 stampate in formato plastificato a cura dello Sportello Famiglia al quale si sono rivolte altrettante persone per richiedere informazioni. Con l'adesione all'EuregioFamilyPass sono circa 700 i fornitori nel territorio Euregio cui rivolgersi per ottenere agevolazioni facilmente identificabili per i sotto riportati adesivi esposti.



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre*
N. CARD EMESSE	845	516	395	291	236	143	119	180	157	475	386	214
TOT. CARD EMESSE	844	1361	1756	2047	2283	2426	2545	2725	2882	3357	3743	3957
N. CARD STAMPATE	255	25	30	18	16	25	8	17	15	261	22	9
TOT. CARD STAMPATE	255	280	310	328	344	369	377	394	409	670	692	701

* dato aggiornato al 28/12/2017



Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

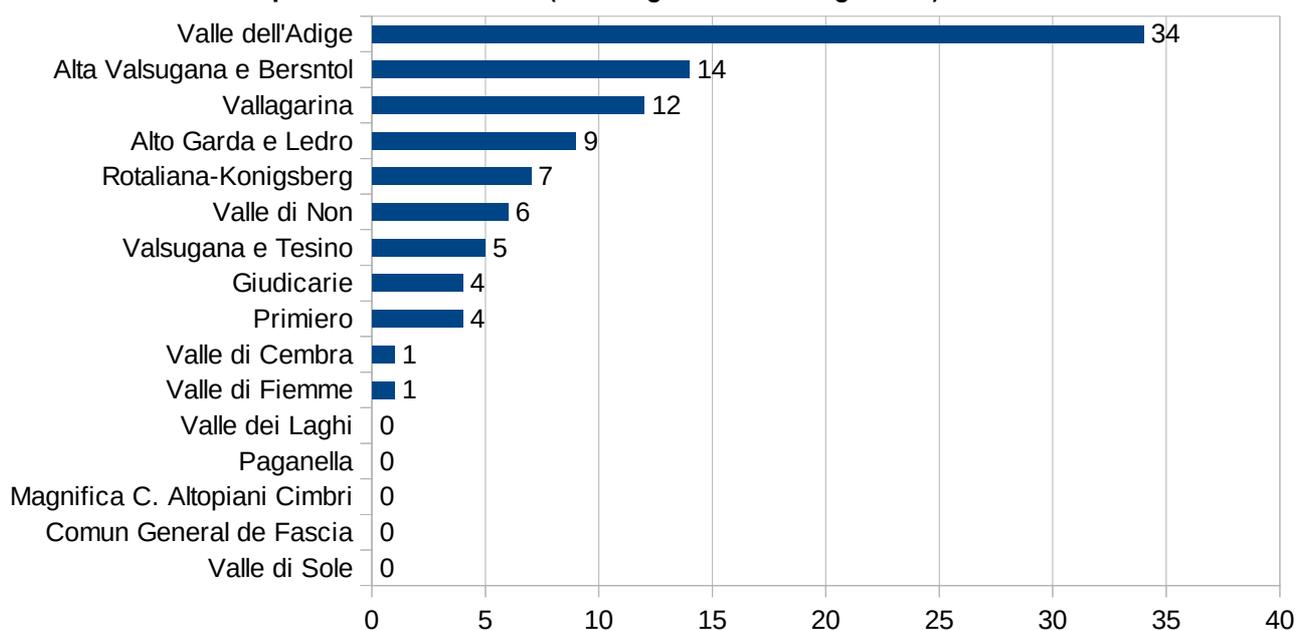
CABINA DI REGIA per i SERVIZI PRIMA INFANZIA. L.P. n. 1/2011, capo III, art.9: "Servizi di conciliazione per la prima infanzia in fascia zero-tre anni. Diritti delle famiglie". In Provincia di Trento è attiva dal 2013 la Cabina di regia dei Servizi Prima Infanzia. È un luogo di confronto permanente e di co-progettazione a cui partecipano i vari soggetti istituzionali della Provincia (Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione, Agenzia per la Famiglia) che a diverso titolo, competenze, specificità e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia. La cabina di regia è nata con il fine di concertare le politiche per la prima infanzia, ma pian piano poi l'operatività della cabina di regia si è ampliata alle fasce di età superiori in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze e di operare in un'ottica di filiera dei servizi. I suoi obiettivi sono: creare una rete per l'infanzia, offrire alle famiglie una concreta risposta alle esigenze di conciliazione/armonizzazione i tempi familiari/tempi di lavoro, una gamma di interventi e misure diversificate, ma soprattutto affidabili, definire d'intesa i criteri di qualità, differenziando e graduando a scalare parametri (strutturali, organizzativi professionali) a partire dai servizi socio-educativi, tracciare ipotesi di miglioramento e indicazioni operative. Nel 2017 le attività della Cabina di regia si sono concentrate principalmente sulla revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 578/2015 a seguito di sollecitazioni da parte del territorio (in modo particolare dagli Enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE iscritti al catalogo on line a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo) al fine di migliorare il testo sia per alcuni aspetti interpretativi che operativi inerente l'erogazione del servizio. La cabina nel corso del 2017 si è riunita quattro volte. Nello specifico nell'incontro del 21 marzo si è posta l'attenzione sulla richiesta di conciliazione sempre più crescite delle famiglie, in modo particolare delle mamme lavoratrici del settore privato, quelle che più difficilmente riescono a conciliare le esigenze della maternità e di cura con quelle del lavoro. Si è proposto dunque di sperimentare la possibilità di utilizzare lo strumento dei Buoni di Servizio presso gli Asili Nido Aziendali, regolamentandone l'accesso e introducendo, con la Delibera di Giunta Provinciale n. 714 di data 12 maggio 2017, una sperimentazione, attuata dall'Agenzia provinciale per la famiglia in collaborazione con il Servizio Europa, che durerà fino a dicembre 2019 connotata da tre forti elementi di novità: a) i Buoni potranno essere utilizzati presso i servizi di conciliazione erogati nella sede operativa dell'Azienda/e promotrice/i dell'Asilo Nido Aziendale che dovrà essere obbligatoriamente ubicato nell'area industriale e/o artigianale o nell'area produttiva ove l'Azienda/e ha una propria sede operativa e comunque nel raggio massimo di 2 km; b) viene riconosciuta la possibilità di accedere direttamente alla struttura interna al posto di lavoro, andando così in deroga al criterio di subalternità rispetto al servizio pubblico che prevede l'obbligo di presentare domanda al Comune di residenza per poter usufruire del nido pubblico di riferimento; c) continuità educativa garantita grazie alla permanenza del bambino all' Asilo Nido Aziendale sino al compimento del 3° anno indipendentemente dalla presenza o disponibilità di servizi erogati dalle realtà istituzionali presenti sul territorio di residenza per l'anno in corso. Pressoché invariati gli altri criteri di utilizzo dei buoni. Il richiedente dovrà contribuire per una percentuale pari ad almeno il 15% del valore del buono che ha un importo massimo orario di 5,50 euro. Il massimale settimanale riconosciuto sarà pari a 40 ore. L'accesso ai Bsa sarà condizionato anche dal possesso di requisiti economici stabiliti sulla base dell'Icef (al 36%). Nell'incontro del 30 ottobre la Cabina di regia si è concentrata maggiormente su una proposta di deliberazione finalizzata al riconoscimento dei percorsi formativi e di mantenimento della competenza professionale per operatori dei servizi educativi di conciliazione/Baby sitter e alle disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci al fine di allinearsi con le disposizioni del Ministero della salute previste nel Decreto Legge 13 aprile 2017, n. 65, nel Decreto Legge 7 giugno 2017, n. 73 e nella Legge 31 luglio 2017, n.119. Per quanto attiene al riconoscimento dei percorsi formativi l'Agenzia per la famiglia, si è interfacciata più volte con il Dipartimento Istruzione, al fine di utilizzare un linguaggio che fosse condiviso, chiaro e che non desse adito a fraintendimento rispetto al percorso della certificazione delle competenze, che i contenuti fossero coerenti con le mansioni che gli operatori sono tenuti a svolgere e che, qualora l'Agenzia per la famiglia decidesse di portare a certificazione tali addetti al fine di profilarli, il tutto fosse

già previsto in una delibera nel rispetto di quanto prescritto dalla L.P. n.10 del 1.7.2013. I successivi due incontri di cabina di regia (15 novembre e 24 novembre) sono stati dedicati interamente alla revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 578/2015. Gli elementi di novità che verranno introdotti con il 2018 saranno in un'ottica di innalzamento generale della qualità del servizio erogato, nello specifico: l'indicatore ICEF passerà da 0,36 a 0,40 (ampliando così la platea dei possibili destinatari); il monitoraggio qualitativo dei criteri prevede che annualmente si proceda ad un'estrazione con formula casuale, la percentuale sarà innalzata da almeno il 10% al 15% degli Enti inseriti nel catalogo on line pubblicato sul portale della Provincia autonoma di Trento a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo; vi saranno specifiche indicazioni in merito alla figura del referente dell'area educativa; e il criterio di progettualità verrà maggiormente declinato; sarà introdotta la compresenza della fascia 3 mesi /6 anni e la residenza del gestore, verrà declinato puntualmente il concetto di uso esclusivo e dell'utilizzo del locale cucina nei servizi con più di 5 bambini.

LA FILIERA DEI SERVIZI 3 MESI / 6 ANNI: NORME E TIPOLOGIE DI SERVIZIO EROGATO. Due le norme di riferimento per il sistema dalla Provincia di Trento: a) L.P.12 marzo 2002, n. 4 - "*Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia* che regola il così detto *Sistema integrato provinciale pubblico*" ovvero i Servizi socio-educativi, le Tagesmutter, i Servizi integrativi; b) L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*" e ss.mm. che regola i Servizi di conciliazione vita/lavoro ovvero tutti quei servizi che permettono di promuovere e ammettere ulteriormente la partecipazione femminile al mercato del lavoro, così come da direttive europee. Tali Servizi possono essere erogati da organismi accreditati per l'utilizzo di Buoni FSE, da organismi imprenditoriali in forma privata, da Baby sitter accreditate per l'utilizzo di Buoni di servizio FSE, da associazionismo e auto-organizzazione familiare, da integrativi privati e corsi vari. Il Servizio socio-educativo (nido e micronido), sociale e pubblico può essere a gestione diretta da parte dei comuni o in affidamento a cooperative sociali. Offre un servizio rivolto a bambini tra i 3 mesi e i 3 anni ed ha il compito di assicurare a ogni bambino: a) il diritto di educazione, cura e socializzazione nella prospettiva del benessere psicofisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali e nel rispetto dell'identità individuale, anche attraverso il superamento di disuguaglianze territoriali ed economiche, oltre che etniche e culturali; b) alla famiglia la partecipazione alle scelte educative; la facilitazione di entrambi i genitori a conciliare vita professionale e familiare, attraverso la continuità dei servizi nel corso dell'anno. Caratteristiche dell'offerta: grande ricettività; stabile e continuativo nel corso dell'anno (almeno 10 mesi per 5 giorni alla settimana); servizio mensa e sonno anche in caso di servizio a tempo ridotto; personale educativo qualificato e annualmente aggiornato; progetto educativo. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento, sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Servizio Tagesmutter–nido familiare consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo appositamente formato che, professionalmente e in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura. Presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari, la Tagesmutter si prende cura di massimo 5 bambini (3 bambini se di età inferiore ai nove mesi). Il servizio è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 13 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici limitatamente ai posti disponibili. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Comune può promuovere e sostenere tale servizio quale complementare al nido d'infanzia. Il servizio di nido aziendale/interaziendale, di concerto Servizio Istruzione, Servizio Europa e Agenzia per la Famiglia a seguito dell'introduzione degli appositi voucher "aziendali" FSE, rientra in via sperimentale tra le tipologie dei servizi di conciliazione accreditati. Caratteristiche dell'offerta: innovativo progetto di erogazione servizio che risponde da un lato a politiche di welfare aziendale e sussidiarietà orizzontale dall'altro offre alle mamme lavoratrici del settore privato un orario di permanenza del minore uguale a quello lavorativo del genitore, è un servizio flessibile, stabile e continuativo nel corso dell'anno, servizio

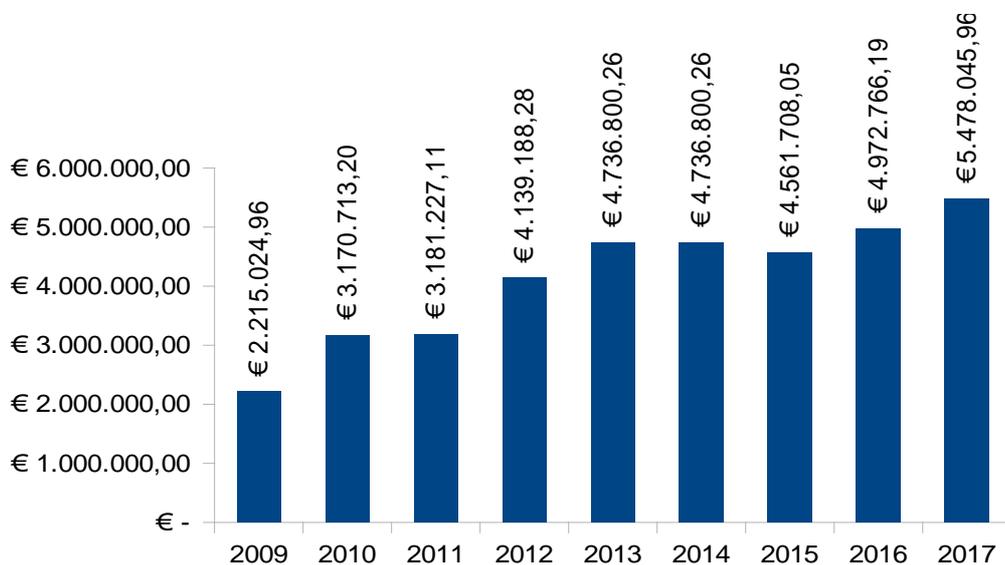
mensa e sonno garantiti, gli operatori qualificati e annualmente aggiornati; progetto educativo. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento, sono individuati e verificati dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Servizio Europa dalla Provincia autonoma di Trento. I Servizi educativi di conciliazione accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE inseriti nel catalogo on-line pubblicato sul portale della Provincia autonoma di Trento a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e consultabile sul sito dedicato (http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_fse/buoni_servizio/soggetti_accreditati_lista.php) sono nati per integrare la filiera con un'offerta che si differenzia e connota per la sua flessibilità e per offrire alle famiglie l'opportunità di avvalersi di uno strumento adeguato a colmare il vuoto di altre tipologie di servizio. Il comune può promuovere e sostenere tale servizio in assenza di servizio pubblico. Il servizio offerto è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 6 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici e limitatamente ai posti disponibili. Caratteristiche dell'offerta: numero posti contenuto; presenza di gruppi non necessariamente stabili e continui nel tempo (tempo inteso come arco temporale della giornata, come giorni di presenza durante la settimana, ma anche periodo dell'anno); orientativamente stabile e continuativo nel corso dell'anno (5/7 giorni alla settimana); grande flessibilità di orario; frequenza diversificata per garantire ai genitori di conciliare professione e famiglia; servizio mensa e sonno sono da verificare direttamente con la singola struttura che eroga il servizio; operatori qualificati e annualmente aggiornati; progetto educativo. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento, sono individuati e verificati dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Servizio Europa dalla Provincia autonoma di Trento. Il Comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico - sanitario, strutturale e della sicurezza. I Servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata ovvero non accreditati, sono in numero esiguo e per queste realtà non è richiesto il rispetto di precisi requisiti strutturali, organizzativi, progettuali e professionali e pertanto le caratteristiche variano da servizio a servizio. Il comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza. La tariffa è interamente a carico della famiglia. Completa la filiera dei servizi 3 mesi/ 6 anni la figura della baby sitter che offre un servizio a domicilio rivolto esclusivamente ai minori del medesimo nucleo familiare, caratterizzato da una flessibilità massima di orario ed erogato da operatori qualificati e annualmente aggiornati.

Enti accreditati per Comunità di Valle (sede legale non di erogazione) al 31.12.2017 – totale 97

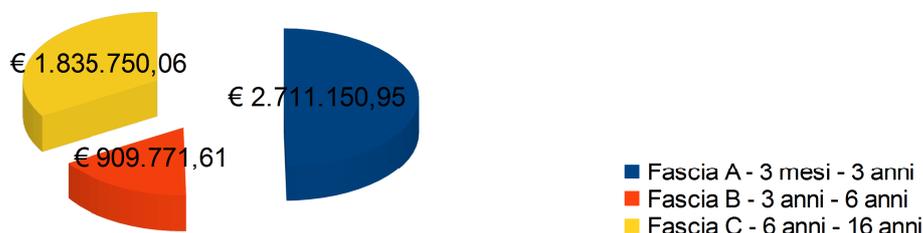


I BUONI DI SERVIZIO FSE. Cosa cosa, quali interventi, chi sono i destinatari. Riferimento D.d.G. n 578/2015 e successiva modifica con D.d.G. 2147 del 14 .12.2017. I Buoni di Servizio FSE sono titoli di spesa concessi dalla Provincia Autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo. Consentono di acquisire servizi educativi di cura e custodia di figli fino a 14 anni (18 se portatori di handicap certificato L.104 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate) a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15%-20% del valore nominale del Buono, in funzione dell'età del minore. Trattandosi di una politica di conciliazione lavoro-famiglia, la quantificazione dei servizi di conciliazione finanziabili è legata al monte ore lavorativo settimanale del genitore destinatario degli interventi fino a un massimo di 40 ore settimanali, purché nel periodo di applicazione del Buono sia regolarmente presente sul posto di lavoro. Invariato rimane sia il valore nominale di ogni Buono (900 /1.500 euro a seconda del reddito e del patrimonio familiare, attestato da un CAF tramite domanda ICEF per Buoni di Servizio) sia destinatari degli interventi, ovvero donne occupate o che stiano per entrare/rientrare nel mercato del lavoro, oppure coinvolte in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro e inserite in percorsi di formazione-riqualificazione; uomini appartenenti a nuclei familiari monoparentali, occupati o che stiano per rientrare nel mercato del lavoro, oppure coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro e inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione; lavoratrici/tori con minori in affido; residenti o domiciliati per lavoro in provincia di Trento; avere uno o più figli (o minori in affido) nel proprio nucleo familiare; non beneficiare di altri sussidi economici o azioni di supporto erogati allo stesso titolo e finalità da altri Enti pubblici; avere una condizione economica al di sotto delle soglie limite stabilite sulla base dell'indicatore ICEF e chiaramente trattandosi di una misura di conciliazione, l'indicatore risulta essere più elevato rispetto a quello comunemente richiesto per le azioni di sostegno al reddito).

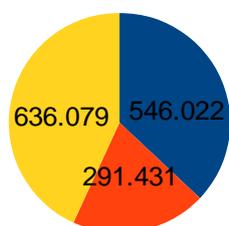
Importo Buoni di servizio FSE erogati dal 2009 al 2017



Risorse FSE per fascia - anno 2017 - TOTALE € 5.456.672,62



Numero Ore per fascia - anno 2017



Al fine di attuare quanto previsto all'articolo 2, punto 2, comma b) ed e) dalla L.P. n. 1/2011, si è reso necessario declinare gli ambiti di operatività svolti dall'Agenzia per la famiglia in merito al processo di accreditamento degli Enti per utilizzo dei buoni previsti dal Fondo Sociale Europeo e alle azioni di monitoraggio qualitativo relativo all'erogazione del servizio degli Enti accreditati. In particolare nella D.d.G n. 2016 del 1.12.17 tali ambiti si sostanziano in:

A) pre-istruttoria finalizzata all'accREDITamento e inserimento a catalogo dei Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione che intendono erogare servizi mediante l'utilizzo Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020. In particolare l'attività mira a verificare la corrispondenza rispetto ai criteri di qualità strutturali/organizzativi ed ai requisiti professionali, verificare il progetto pedagogico-educativo e relativa competenza per la stesura dello stesso, ovvero fornire consulenza e supporto per la progettazione pedagogico-educativa con specifiche indicazioni in merito ai contenuti di un progetto che tenga conto di quanto dettagliato nella D.d.G. 578/2015 e successiva modifica con D.d.G. N° 2147/2017. A tal fine è stata svolta attività di front-office effettuando numerosi incontri, anche individuali per dare informazioni/chiarimenti; ed attività di back-office prendendo in carico ed esaminando pratiche finalizzate a rispondere ad informazioni generiche in merito allo strumento dei buoni di servizio e relativo utilizzo (da parte di famiglie, privati, Enti), possibile apertura di un servizio di conciliazione/baby sitter; verifica del curriculum formativo/professionale; corsi validati e/o attivati e presenti sul territorio provinciale sia per la formazione ex novo che per il mantenimento della competenza; pre-istruttoria per avviare l'iter previsto per accREDITamento e il successivo inserimento e mantenimento a catalogo di Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione acquisibili mediante Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020; verifica della corrispondenza rispetto ai criteri di qualità e ai requisiti professionali, organizzativi/strutturali con quanto disciplinato con la DdG n. 578/2015; verifica del progetto pedagogico-educativo e relativa competenza per la stesura dello stesso; consulenza e supporto per la progettazione pedagogico-educativa con specifiche indicazioni in merito ai contenuti di un progetto che tenga conto di quanto dettagliato in delibera di cui sopra.

B) riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati a formare ex novo figure di Baby sitter e/o operatori per i servizi educativi di conciliazione erogati in favore di minori, percorsi per responsabile dell'area educativa nei servizi educativi di conciliazione con funzione di supervisione scientifico-pedagogica; tutti i percorsi prevedono una prova finale articolata in tre parti (orale, scritto e presentazione di un progetto pedagogico/educativo) con rilascio dell'attestato al superamento delle stesse. Tale attestato, in mancanza di diverso titolo professionale tra quelli individuati nella D.d.G. 578/2015 e successiva modifica con D.d.G. N° 2147/2017, è requisito obbligatorio per operare all'interno della filiera dei servizi educativi di conciliazione accreditati all'utilizzo dei buoni F.S.E. Per quanto concerne i percorsi per baby sitter (assistente materna) questi devono essere articolati in almeno 80 ore di cui 50 di aula e 30 di tirocinio. I contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza, con particolare attenzione alla pedagogia domestica; psicologia dello sviluppo; laboratori a tema; i percorsi per operatore dei servizi educativi di conciliazione devono essere articolati in almeno 300 ore di cui 180 ore di aula e 120 ore di tirocinio svolto presso servizi prima infanzia di enti pubblici e/o presso servizi accreditati o iscritti (ovvero accreditati c/o Fondo sociale europeo o iscritti all'albo dei soggetti gestori di servizi socio-educativi per la prima infanzia c/o Dipartimento della Conoscenza); i contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza; psicologia dello sviluppo; stesura di un progetto educativo, organizzazione degli spazi e dei tempi; documentazione e valutazione; laboratori a tema; i percorsi per responsabile dell'area educativa dei servizi educativi di conciliazione devono essere articolati in almeno 80 ore i cui contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza con attenzione al contesto del servizio educativo di conciliazione; psicologia dello sviluppo; elementi di accompagnamento e supporto per la progettazione pedagogico/educativa; elementi di supervisione e valutazione. Riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati al mantenimento della competenza professionale: gli addetti occupati all'interno della filiera dei servizi educativi di conciliazione (operatore dei servizi educativi di conciliazione e baby sitter) dovranno mantenere aggiornata la competenza professionale partecipando con cadenza annuale a corsi di mantenimento e/o approfondimento attinenti alla materia dei servizi educativi di cura e custodia di minori pari ad almeno 15 ore pro capite. I contenuti di tale percorso dovranno essere differenziati a seconda della natura del servizio e dei destinatari.

RICADUTA OCCUPAZIONALE DEL PERSONALE FORMATO

Comparazione dati anni 2015 2016 2017

OPERATORI SERVIZI DI CONCILIAZIONE E BABY SITTER

	2015		2016		2016		totali	
	FORMAZ.	OCCUP.	FORMAZ.	OCCUP.	FORMAZ.	OCCUP.	FORMAZ.	OCCUP.
Centro Servizi Dalponte	77	52	82	58	77	58	236	168
APS Care	26	17	36	19	18	7	80	43
Progetto 92	44	7	0	0	25	10	69	17
	147	76	118	77	120	75	385	228

Attualmente il personale formato sul territorio provinciale risulta essere di 385 unità (tra operatori di servizi di conciliazione e baby sitter). Più della metà ha trovato occupazione o nel settore di riferimento, o, grazie ad una riqualificazione professionale, ha avuto un'opportunità spendibile ai fini dell'inserimento / reinserimento nel mercato del lavoro. L'Agenzia per la famiglia, inoltre, per mezzo del funzionario referente dei servizi di conciliazione, presidia l'avvio della formazione in aula per gli aspetti normativi, di sistema e di qualità (ivi compreso l'accompagnamento all'elaborazione dei progetti pedagogico/educativi) e la conclusione dei percorsi, partecipando alle commissioni di esame.

C) monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio. Tale attività ha lo scopo di verificare la rispondenza dei requisiti qualitativi previsti dalla DdG 578/2015 e successiva modifica con D.d.G. N° 2147/2017, e di fornire eventuali suggerimenti operativi e proposte di miglioramento agli Enti erogatori del servizio. A tal fine è stata predisposta una apposita check list congiuntamente Agenzia per la famiglia e Servizio Europa che diventa uno strumento anche di controllo amministrativo degli elementi essenziali per un corretto utilizzo dei fondi F.S.E. e per la competenza ispettiva del Servizio Europa. Annualmente si procede ad un'estrazione con formula casuale e con la percentuale pari al 10% degli Enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE iscritti al catalogo online pubblicato sul portale della Provincia autonoma di Trento a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e consultabile sul sito del Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Trento (http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_fse/buoni_servizio/soggetti_accreditati_lista.php). Nel caso delle attività di monitoraggio emergessero delle difformità rispetto alle condizioni di erogazione del servizio di conciliazione vengono applicate le sanzioni previste dai criteri di gestione dello Strumento buoni di Servizio. Da luglio a dicembre 2017 sono state svolte le azioni di monitoraggio qualitativo secondo la procedura predisposta congiuntamente dall'Agenzia per la Famiglia e dall'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo al fine di selezionare annualmente gli Enti da visitare. La procedura prevede: assegnazione della numerazione progressiva in ordine di iscrizione a catalogo; estrazione del nominativo con formula casuale semplice (una specifica funzione che garantisce che ogni Ente ha la stessa possibilità di essere estratto); percentuale di estrazione del campione da sottoporre a monitoraggio pari al 10%; verbale dell'estrazione avvenuta; calendario delle visite effettuate alla presenza di due funzionari dell'Agenzia per la Famiglia; verbale riportante l'esito conforme /parzialmente conforme/ non conforme; nota per comunicare l'esito agli Enti oggetto di monitoraggio. Quest'anno l'estrazione ha avuto luogo il 06.07.2017. Gli Enti iscritti a catalogo nell'anno 2017 risultavano essere 140 ed il campione da sottoporre a monitoraggio è stato fissato nel numero di 14. La procedura prevede che le visite siano svolte da due funzionari congiuntamente e lo strumento è una check list che ripercorre i criteri individuati DdG 578/2015 e successiva modifica con D.d.G. N° 2147/2017. Tale strumento è stato rivisto nel maggio del 2017 tenendo conto di alcuni aspetti che si sono riscontrati in fase di monitoraggio del 2016 ovvero la necessità di introdurre alcuni campi di indagine, che, sebbene non di immediata competenza dell'Agenzia per la famiglia, risultano essere rilevanti al fine del benessere dei minori (per esempio adeguati standard di igiene, di temperatura nei locali) o di adeguatezza dei contratti di lavoro. Questi campi se rilevano elementi di criticità, vengono segnalati agli Uffici di competenza.

SUPPORTO AL TERRITORIO. Come consuetudine sono state effettuate alcune serate di presentazione alle famiglie dello strumento dei buoni di servizio, ambito di intervento, destinatari, utilizzo e quote dei voucher a seconda dell'età del minore. È stata implementata l'attività di natura consulenziale verso le Amministrazioni locali intenzionate a promuovere sul proprio territorio i servizi di conciliazione: dal supporto pedagogico-progettuale, alla predisposizione degli spazi e allestimento dei locali, dalla stesura di bandi o partecipazione in qualità di esperto tecnico a commissioni finalizzate all'assegnazione dei servizi, all'elaborazione di progetti innovativi quali la finanza di progetto per la gestione dei servizi di conciliazione o la rete dei servizi per creare un polo conciliativo.

TABELLA CONFRONTO DATI PRATICHE DA MAGGIO 2015 A DICEMBRE 2017			
	n. pratiche		
	Maggio 2015 / Marzo 2016	Aprile / Dicembre 2016	Gennaio / Dicembre 2017
totale	127	174	248
Info e consulenza per accreditamento/ apertura strutture (anche con incontri individualizzati e sopralluoghi in struttura)	27	16	14
Valutazione cv e titoli	29	25	62
Info ed incontri (anche individualizzati) per verifica/stesura progetto	10	15	22
Info e consulenze a Amministrazioni Pubbliche	7	12	18
Info per utilizzo buoni di servizio	10	29	42
Info corsi formazione e mantenimento	8	35	39
Validazione formazione profili (operatore di servizi/ baby sitter/respons.area educat.)	8	9	4
Validazione corsi di mantenimento della competenza	20	21	25
Presenza nei corsi attivati da terzi (12 ore) e alle commissioni di esame	8	8	4
Info di carattere generale		4	18
telefonate per info (valutazione titoli/utilizzo buoni/corsi ex novo-mantenimento/vaccini)	non stimabili	non stimabili	non stimabili

Stato di attuazione sulla formazione

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

La formazione dei Referenti tecnici operativi (RTO) dei Piani giovani di zona e ambito e degli operatori dei Centri Giovani che operano nell'ambito delle Politiche Giovanili provinciali, il dialogo con gli uffici dell'Incarico speciale Politiche Giovanili e la sperimentazione di nuove modalità di emersione e lettura dell'energia e del tessuto giovanile, sono diventati nel tempo momenti imprescindibili per la crescita dei territori, delle risorse umane e del protagonismo giovanile. Senza formazione ogni azione messa in campo ricadrebbe nella sfera della risposta puntuale, o peggio improvvisata, anziché strutturale ai bisogni e ai desideri del mondo giovanile. Agire formando persone che si interfacciano quotidianamente con i giovani e con il terzo settore, che progetta per e con i giovani, permette invece di rispondere al cambiamento e all'emersione di richieste e energie leggendone la complessità con uno sguardo che spazia a 360° e si alimenta di suggestioni interdisciplinari. Per questo la formazione messa in atto nel 2017 ha insistito su diversi livelli, dalla formazione base per i nuovi RTO e operatori degli sportelli sul territorio, passando per l'alta formazione che ha avuto il suo apice nel percorso Di-Segno Pubblico, aperto sia ai RTO che ai RI e Tavoli del Confronto e della Proposta dei Piani Giovani, intrecciandosi con gli appuntamenti fissi quali il Festival delle Resistenze, Educa, il Festival della Famiglia, il Meeting dei Distretti fino ad arrivare a mettere in campo la seconda edizione della ricerca-azione ed evento Strike! (con la sperimentazione di StrikeOFF), l'evento Piani a Strati (che pone in evidenza i migliori progetti nati sui 35 Piani Giovani), il percorso di potenziamento dei progetti P.O.P., la ricerca-azione FAGOVA (per supportare tecnicamente la costruzione della nuova legge provinciale sui giovani, la riflessione su criteri e strumenti di attuazione, la comunicazione sui territori, ecc.), l'avvio del processo di definizione del modello di certificazione delle competenze, la comunicazione sui Piani Giovani e sulle Politiche Giovanili Provinciali con la ricerca-azione "La Rosa dei Venti" che è andata a toccare la comunicazione istituzionale, quella dei POG, quella tra gli RTO e quella con i Centri giovanili. Un nuovo rilancio verso una rete diffusa e consapevole di comunicazione.

PROGRAMMA SVOLTO

Nei primi mesi dell'anno si è dato spazio alla PROGRAMMAZIONE DELLE PG, ovvero la presentazione delle iniziative e progetti finanziati dalle Politiche Giovanili Provinciali e introduzione della tipologia di programma formativo e di azioni per l'anno 2017. Momento importante tenutosi il 10 febbraio al Nest di Trento alla presenza dell'assessora, del dirigente, del direttore A.G., della vice-direttrice F.G. e della responsabile della formazione D.N. Nel corso della giornata è stato presentato il calendario formativo e si sono alternate le presentazioni dei progetti specifici da realizzarsi nel corso dell'anno. Una occasione per far conoscere a tutti gli RTO, in modo puntuale, sia l'importanza della formazione che le progettazioni di respiro provinciale da divulgare tra i giovani e nei Tavoli dei loro territori.

Il 24 e 25 febbraio si è tenuto invece allo Smart Lab di Rovereto il Convegno Nazionale di Animazione Sociale dal titolo COSE DA FARE CON I GIOVANI, organizzato in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e Comune di Rovereto sul 'cose da fare con i giovani'. Un evento dedicato a quanti operano dentro i mondi giovanili: dare spazio alle nuove generazioni in termini di ascolto del desiderio e della realtà.

Ad aprile e maggio sono state organizzate nella sede della Fondazione Demarchi due giornate formative per i nuovi RTO, ma aperte anche a chi voleva rispolverare elementi di progettazione- valutazione, utilizzo del gestionale, a cura di F.V., I.G., A.B., C.G., G.D., e aspetti legati alla comunicazione istituzionale, la comunicazione dei Piani giovani a cura di M.F., D.B. mentre per migliorare le competenze degli RTO e per una buona preparazione all'evento di Piani a Strati, i progettisti e i RTO hanno potuto partecipare il 20 maggio al Nest di Trento ad un laboratorio di storytelling curato da due professionisti della Scuola Holden di Torino, F.N. e M.V.

A seguito degli incontri al MUSE nel 2015 e al MUSEION nel 2016 nel 2017 si è proseguito con un altro momento di incontro con il mondo delle politiche giovanili di Bolzano. L'incontro è stato incentrato sui temi del volontariato con l'incontro dal titolo VOLONTARIA-MENTE a cura: F.V., L.L., P.C., A.F., D.B. L'incontro si è

tenuto il 30 maggio al Museo Caproni di Trento e nel pomeriggio è seguita un'interessante e interattiva visita al museo.

Il 9 giugno si è dato spazio alla presentazione di libri e ricerche in ambito politiche giovanili nel seminario VOLO LIBERO, un incontro organizzato nella Sala Belli della Provincia autonoma di Trento. Un momento di riflessione intorno al mondo dei giovani con argomenti uniti da un filo rosso per volare liberi e pensare a nuovi mondi. Sono intervenuti l'Assessora alle politiche giovanili della Provincia di Trento, L.M. e A.G. – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, A.B. – RICERCA - Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile, S.D. – LIBRO - Lessico Generazionale. Adulti che si occupano di giovanile, S.M., M.P., N.L. – RICERCA - Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione, A.B. e P.T. - LIBRO We Strike! E le sue storie e LANCIO nuovo bando Strike!, D.B. – RICERCA - Report PGZ Trento e Arcimaga 2016. Risorsa e opportunità. Il seminario è stato moderato da G.Z., Ufficio stampa Provincia autonoma di Trento.

sede: Sala Belli, Palazzo della Provincia, Trento

Dopo la preparazione con la scuola Holden, il 30 giugno allo Smart Lab di Rovereto è andato in scena PIANI A STRATI, un appuntamento giunto alla sua seconda edizione che ha dato voce e spazio ai progetti che più si sono distinti all'interno dei piani giovani e d'ambito, mettendo al centro dal palco le storie dei giovani e i giovani stessi. Un evento che ha puntato alla condivisione di progettualità e anche a migliorarsi sempre prendendo spunto da realtà distanti, ma solo geograficamente. La giornata è stata curata e condotta da C.G. e I.G.

L'incontro LA ROSA DEI VENTI si è tenuto l'11 luglio al Palazzo Istruzione di Trento, un momento per condividere e raccogliere le idee per la ricerca-azione intorno alla comunicazione dei Piani giovani e sulla promozione. Sono intervenuti F.B., I.R., L.S., D.B., M.F., F.P., N.F.

Dopo la pausa estiva le attività formative sono proseguite l'8 settembre al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina a San Michele all'Adige con una giornata dedicata al tema de LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RTO DISTRETTI E PIANI GIOVANI. Si sono toccati ambiti molto cari per la formazione: da un lato un seminario di approfondimento sulla certificazione delle competenze per i profili di referente tecnico per i piani giovani di zona e per i distretti famiglia curato dalla Fondazione Demarchi; dall'altro un momento dedicato alla visita del Museo degli Usi e Costumi e della Gente Trentina, mettendo così l'accento anche sull'aspetto "culturale" a tutto tondo che mira ad una formazione completa dei referenti.

Il 23 settembre a Trento un appuntamento all'interno del Festival delle Resistenze è stato dedicato ai giovani. Una Tavola rotonda ha affrontato l'argomento: chi sono i giovani? condizioni giovanili a confronto, locali e nazionali. Un incontro dedicato a tutti gli operatori giovanili della regione. Sono intervenuti D.B. e A. B. G.G. (Fondazione Gramsci) e M.V. (direttore del Censis). La prima giornata relativa a Di-Segno Pubblico si è svolta il 28 settembre nella sede del Consorzio dei Comuni a Trento. CONTAMINAZIONI RUOLI ABILITANTI DI SOGGETTI A "VOCAZIONE" PUBBLICA, questo il titolo dell'incontro che ha portato esempi di come un rapporto orizzontale fra attori economici, Istituzioni, società civile organizzata (e non) e soggetti della formazione sia possibile costruire "l'abilitazione" di un processo di sviluppo locale. È stato sottolineata la centralità del ritrovamento di una comunità che tende alla coesione sociale, alla sostenibilità e a uno sviluppo il più possibile capace di dare possibilità inclusiva di crescita, autonomia, felicità a tutti gli abitanti del contesto. Erano presenti l'Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo Provincia autonoma di Trento, il Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini, il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, il Sindaco del Comune di Varena, il Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili Provincia autonoma di Trento. Hanno relazionato F.M. Università di Reggio Emilia e Fondazione Brodolini, A.M. Comune di Milano Assessorato Cultura, S.R. Fondazione di Comunità di Messina, con la moderazione di C.A.

Il 7 ottobre si è tenuta a Trento, allo spazio del Centro Teatro, la formazione Strike per i 10 protagonisti delle storie del 2017 curata dalla Scuola Holden di Torino mentre il 14 ottobre alla Casa de Gentili di San Zenò in Val di Non si è tenuto il 3° MEETING DEI DISTRETTI famiglia, momento importante di confronto sulle azioni di welfare e sulle reti attivate sul territorio. Con l'incontro WELFARE COLLABORATIVO RECIPROCIÀ PUBBLICA GENERATA DA RETI SOSTENIBILI è proseguita l'alta formazione di Di-Segno Pubblico il 10

novembre nuovamente al Consorzio dei Comuni Trentini a Trento. Un altro ricco appuntamento che ha messo in evidenza come ci siano delle comunità che tendono alla resilienza, allo sviluppo di coesione sociale e giustizia attraverso la capacità di moltiplicare le risorse (umane, economiche, sociali, culturali...) a scapito della semplice distribuzione di esse (diminuendo così tra le altre cose, assistenzialismo pubblico e privato da una parte e autoreferenzialità delle organizzazioni sociali dall'altra). Un panorama nel quale l'Ente Pubblico si colloca in posizione rinnovata. Erano presenti Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo Provincia autonoma di Trento, Presidente della Comunità della Vallagarina, Assessore per le politiche sociali e per la casa, Consiglio delle Autonomie Locali, Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili Provincia autonoma di Trento. Hanno relazionato T.C. - Wecare Innovazione del Welfare, F.B. - Comune di Torino area innovazione, F.C. - Labsus e Università di Trento con la moderazione di C.A.

La serata finale di presentazione del percorso STRIKE! 2017 si è tenuta allo Smart Lab di Rovereto il 18 novembre. Nel pomeriggio si è svolta la competizione StrikeOFF, un giocoso esperimento di intelligenza collettiva, una sfida all'ultima botta d'innovazione tra due agguerritissimi team: gli INGEGNERI e i POETI. Due squadre di professionisti, esperti e imprenditori, che rappresentavano i due emisferi cerebrali e, insieme, hanno dato vita a un processo creativo per sviluppare le idee presentate da 7 giovani. A seguire la serata finale di Strike presentata da VIC di Radio DeeJay e da Francesca Re. Sono intervenuti l'Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo Provincia autonoma di Trento, i 10 striker, l'esperto A.G. e la giuria.

Dal 26 novembre al 1 dicembre si è tenuto invece il FESTIVAL DELLA FAMIGLIA quest'anno incentrato su un tema caro anche ai Piani Giovani: LE RETI. Tra i numerosi seminari segnalati l'incontro Attori del Cambiamento. Giovani Scenari Generativi è stato dedicato ad un confronto conviviale rivolto a tutti coloro che vivono e costruiscono giorno per giorno le Politiche Giovanili: operatori, esperti, studenti, giovani, associazioni, scuole, etc. A partire dalle conclusioni di tre percorsi realizzati dalla Provincia Autonoma di Trento (Piani a Strati, POP - Piattaforma Operativa Giovani, Strike! - Storie di giovani che cambiano le cose), e dai racconti di progetti ben riusciti e esperienze vincenti, i conduttori hanno stimolato un dibattito sul futuro delle Politiche Giovanili.

Il programma formativo 2017 ha visto inoltre l'importante ricerca-azione del FAGOVA che ha dato luogo al processo di revisione della legge provinciale sui giovani. Numerosi gli incontri del gruppo di lavoro a cui sono seguiti momenti di confronto con RTO e amministrazioni del territorio. Da principio è stato costituito il gruppo FAGOVA e si sono svolti dei lavori finalizzati alla revisione del sistema di governance delle politiche giovanili della PAT (16 riunioni realizzate). Il gruppo FAGOVA era costituito da tutti i professionisti incaricati e dai referenti dell'Ufficio per le politiche giovanili della PAT, dott. A.G., dott.ssa F.G. e dalla dott.ssa D.N.). Si sono inoltre tenuti degli incontri di coordinamento con tre referenti PAT citati nel precedente punto, gestiti da Theofanis Vervelacis in qualità di coordinatore del gruppo FAGOVA e 6 incontri organizzati dalla segretaria dell'Assessorato PAT per la presentazione agli RTO e agli Referenti Istituzionali dei PGZ e PGA delle nuove linee di sviluppo delle politiche giovanili. Successivamente sono stati organizzati 11 incontri territoriali finalizzati ad illustrare ai Referenti istituzionali e ai membri dei Tavoli, i dettagli tecnici della proposta di revisione dell'impianto normativo mentre si è preceduto con la stesura del documento di sintesi del lavoro svolto da FAGOVA in merito alla revisione del sistema di governance delle politiche giovanili in provincia di Trento insieme ad una proposta di revisione dei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito" in quanto strumento di lavoro per l'applicazione del nuovo impianto normativo. Sono stati realizzati 5 incontri formativi rivolti al personale dell'Ufficio per le politiche giovanili della PAT finalizzati a trasferire le competenze necessarie per l'implementazione del nuovo impianto normativo e degli strumenti attuativi.

Nel 2017 si è svolto, parallelamente a quello per gli RTO, un programma formativo dedicato espressamente alla RETE DEI CENTRI GIOVANI del Trentino che ha insistito su 3 assi importanti, identità, comunicazione, fundraising, e ha fatto emergere eterogeneità data dai differenti contesti in cui si inseriscono i singoli centri ma anche le visioni future su cui lavorare per valorizzarli quali spazi di generatività giovanile al servizio della

comunità. Insieme a questi elementi è emersa la percezione di una grande importanza dell'investimento formativo dedicato agli operatori ma soprattutto al confronto e alla messa in rete dei Centri.

Stato di attuazione delle politiche di supporto alla transizione all'età adulta Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

A partire dagli elementi analitici che definiscono e descrivono la condizione giovanile in Italia e nello specifico nella provincia di Trento, si ritiene non più procrastinabile un rinnovamento del sistema di interventi rivolti ai giovani e, in particolare, in riferimento al sostegno nella transizione all'età adulta. Crescita economica rallentata, invecchiamento, mutamenti nell'organizzazione dei cicli scolastici etc. hanno creato uno scenario nuovo: per certi versi, i ragazzi oggi godono di opportunità e di margini di libertà precedentemente sconosciuti, ma allo stesso tempo all'interno di vincoli strutturali che limitano fortemente le scelte di lungo periodo. Servono quindi politiche che sostengano soprattutto questo: la nascita e la realizzazione di progetti di vita. In primis, facendo un bilancio di quello che è stato fatto in termini di politiche giovanili nei 10 anni dalla loro prima promulgazione (L.P. n. 5 del 14 febbraio 2007), si è reso necessario aggiornare i riferimenti normativi e renderli più coerenti con le esigenze attuali e, a fine ottobre 2017, la Giunta ha approvato il disegno di legge provinciale che va a recepire alcune modifiche condivise con i territori. Il disegno di legge non va a stravolgere un sistema nel complesso funzionante ma a integrarne e rivederne alcuni aspetti, in particolare aggiungendo:

- un'esplicita attenzione a bullismo e cyberbullismo già oggetto di investimenti ad hoc a partire dalla "Cabina di regia su media education", attivata lo scorso anno, e il bando destinato alle scuole per proposte formative con studenti, genitori e docenti inerenti l'uso consapevole della rete;

- la creazione di uno "Sportello unico" come luogo di informazione e orientamento che possa offrire ai giovani il panorama completo delle opportunità che la Provincia nel suo complesso mette loro a disposizione. È poi stato modificato anche il quadro della rappresentanza giovanile al fine di razionalizzare gli organi attivi che rischiavano di perdere efficacia a causa di sovrapposizioni e ruoli non sempre chiari. A seguito di incontri con i referenti del Dipartimento conoscenza (struttura che attualmente supporta il Consiglio provinciale dei giovani) e con i giovani interessati, si è convenuto di dare vita a un unico organo che riprende e amplia funzioni e obiettivi e che si apre non solo a giovani provenienti dalla Consulta degli studenti (come previsto finora) ma anche a ragazze e ragazzi dei Piani giovani e delle associazioni giovanili, in modo da offrire un confronto più inclusivo. Infine, il medesimo provvedimento, considera anche l'attivazione di lavori estivi per facilitare il futuro ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e il nuovo Servizio civile universale provinciale (SCUP), due dei tre elementi di investimento specifico a supporto della transizione all'età adulta, avviate a metà strada di passaggi cruciali per una piena realizzazione e che per questo potrebbero essere definiti di "scuola-lavoro", "quasi-casa", "quasi-lavoro":

- 1) esperienze di lavoro estivo per studenti, attraverso i Piani Giovani e d'Ambito;
- 2) il nuovo Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP) che ha introdotto modalità organizzative e di contenuto innovative più aderenti ai nuovi significati di questa esperienza non più alternativa al servizio di leva;
- 3) il progetto "Cohousing. lo cambio status" a sostegno dell'indipendenza abitativa dei giovani.

Per quanto riguarda il primo punto, l'art. 15 della LP 1/2011 sul benessere familiare riconosce il potenziale educativo e formativo delle attività lavorative che gli studenti in età attiva possono svolgere, anche all'estero, e ne sostiene la diffusione quale strumento per promuovere la formazione dei giovani, accrescere il benessere e lo sviluppo della persona e promuovere il benessere familiare e favorire la conciliazione fra famiglia e lavoro nel periodo estivo. L'intervento è stato realizzando combinando i dispositivi previsti dalla LP 1/2011 sul benessere familiare e la legge sulle politiche giovanili attraverso i Piani Giovani di zona che nel triennio 2012 - 2015 hanno coinvolto nei lavori estivi complessivamente 2.677 ragazzi e in particolare 265 nel 2012, 488 nel 2013, 1.017 nel 2014 e 907 nel 2015. Non si tratta di tirocini professionalizzanti bensì di opportunità di formazione personale, di sviluppo di competenze trasversali e, in molti casi, del senso civico rivolte a promuovere il processo di transizione all'età adulta e l'autonomia dei giovani dal lavoro alla casa, dall'affettività alla consapevolezza della propria identità sociale. Le esperienze di tirocinio all'interno dei Piani Giovani, significative in questi anni e sempre più invocate, confermano importanti ricadute sulla comunità, e le famiglie in particolare, in termini di soddisfacimento di bisogni espressi dal territorio misurate dal supporto alla genitorialità, il dialogo intergenerazionale, l'avvicinamento al mondo del lavoro, l'educazione civica, lo stimolo

alla responsabilità sociale delle imprese, il lavoro in rete, la creazione di sinergie col territorio. Gli attori, istituzionali e non, mobilitandosi per formare i lavoratori e i cittadini del prossimo futuro, contribuiscono, infatti, all'educazione delle giovani generazioni con opportunità che altrimenti sarebbero state lasciate alla libera iniziativa dei giovanissimi o delle loro famiglie. Per l'anno 2016 sono stati attivati progetti riguardanti i tirocini estivi unicamente a favore di ragazzi che abbiano concluso il proprio percorso scolastico, che non siano cioè più iscritti ad alcun istituto secondario di secondo grado e/o frequentino l'università. Con questa modalità sono stati coinvolti circa un centinaio di ragazzi. Per l'anno 2017 i progetti erano rivolti a ragazzi e ragazze inseriti in un percorso scolastico purché il Dirigente scolastico ne attestasse che l'esperienza non era incompatibile con l'assolvimento dell'obbligo del tirocinio curriculare per quell'anno.

Il nuovo Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP), istituito nel 2013, ha introdotto in un modello organizzativo molto rigido elementi di semplificazione, di efficacia, di deregolazione, al fine di raggiungere l'obiettivo di coinvolgere in questa proposta il maggior numero di giovani possibile. Lo svolgimento del servizio civile avviene attraverso la partecipazione dei giovani a progetti predisposti e gestiti da organizzazioni private ed enti pubblici a ciò accreditati (in Trentino sono 150). La gestione per le organizzazioni è stata semplificata, limitando a due le figure indispensabili: progettista e tutor (denominato "operatore locale di progetto"). L'allargamento della partecipazione è stata realizzata anche prevedendo durante l'anno più scadenze per la candidatura e quindi l'avvio del percorso: nel 2016 ne sono state realizzate sei. La durata dei progetti viene liberalizzata (può andare da 3 a 12 mesi) per aderire alle esigenze delle organizzazioni e anche per venire incontro alle tempistiche di vita dei giovani. Il sistema viene quindi "alimentato" da due liste: quella dei progetti (presentati dalle organizzazioni, valutati e ammessi alla realizzazione) e quella dei giovani, i cui requisiti sono verificati dalla Provincia, che li abilita alla scelta del progetto. Sono più di 1000 i giovani che ogni anno si interessano per prendere parte al servizio civile. L'impianto dello SCUP presenta, dunque, tutti gli elementi per diventare una effettiva opportunità offerta al maggior numero possibile di giovani cui continua ad affiancarsi il servizio civile nazionale. Se fino al 2014 erano circa un centinaio i partecipanti, nel 2015 hanno iniziato il servizio civile in Trentino 414 giovani per salire nel 2016 a 446 giovani.

Infine, il progetto "Cohousing. lo cambio status" si propone di offrire un'occasione di crescita sociale e professionale a giovani dai 18 ai 29 anni che desiderano sperimentarsi con l'autonomia abitativa e una piena partecipazione al contesto sociale di riferimento. Il progetto è stato ideato specificatamente per favorire il processo di transizione all'età adulta e per dare una risposta concreta ai bisogni espressi dai ragazzi. Si tratta di un percorso biennale di formazione, crescita educativa e orientamento professionalizzante che nella prima edizione sperimentale ha interessato 12 giovani accompagnati in percorsi di formazione, volontariato, inserimento lavorativo, riflessioni su se stessi e sul rapporto con la comunità di appartenenza. Si è ritenuto utile estendere la proposta a livello territoriale e proporre una nuova edizione per il biennio 2016 – 2018 con importanti novità: l'allargamento a tutto il territorio provinciale (inizialmente i giovani provenivano dalla sola città di Trento) e l'ampliamento dei destinatari a 50 ragazzi. "Cohousing. lo cambio status" è finanziato con i fondi regionali provenienti dal recupero ex vitalizi.

A questo – e sempre nell'ottica dell'innovazione a sostegno all'autonomia e all'indipendenza dei giovani – da citare anche il progetto "Strike! Storie di giovani che cambiano le cose" (che ha visto il debutto nel 2016 e la seconda edizione nel 2017), esempio di questo approccio: una ricerca-azione che non cala dall'alto soluzioni, bensì chiede ai giovani di mettersi in gioco, di raccontarsi, di mostrare la loro energia e la loro passione mentre gli adulti (e i coetanei) si mettono in ascolto.

3. RELAZIONI AREE GESTIONALI

Area “Management”

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

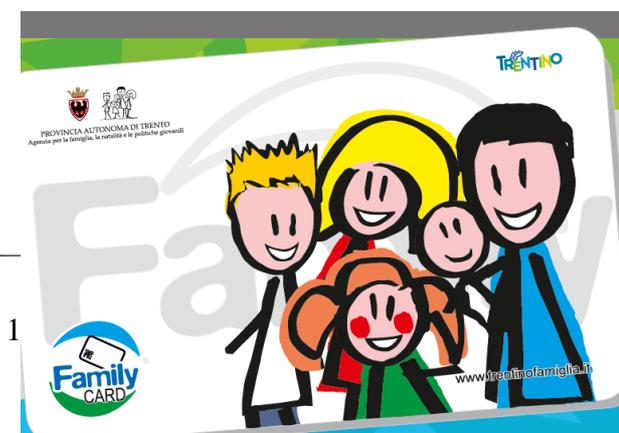
Con determinazione n. 453 del 7 novembre 2017, e s.m., si è approvata la quinta revisione del Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia. La pubblicazione, in quanto esplorazione accurata e dettagliata in tema di "Gestione delle risorse e del personale" rientra nella collana Trentino famiglia 2.10. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse, anche questa revisione si è attuata attraverso il coinvolgimento di tutto il personale della struttura mediante colloqui individuali con il Dirigente e incontri di coordinamento con i Responsabili di settore. Nella sua ultima versione il documento presenta un organigramma ristrutturato a seguito delle recenti modifiche apportate all'assetto organizzativo della struttura, in particolare con le deliberazioni di Giunta provinciale n. 2280 del 16 dicembre 2016 e n. 1270 dell' 11 agosto 2017. In tale operazione si è tenuto conto dell'istituzione dell'Ufficio del Family Audit con decorrenza 1° gennaio 2017 e del trasferimento dell'Ufficio Pari opportunità e conciliazione vita lavoro all'Agenzia del lavoro con decorrenza 1° settembre 2017. Si è proceduto al conseguente aggiornamento della ripartizione del personale all'interno dell'Agenzia. In occasione di questa rimodulazione organizzativa si è ritenuto importante introdurre la *mission* e la *vision* dell'Agenzia per rafforzare l'identità dell'organizzazione ovvero l'identificazione dei dipendenti con questa e agevolare l'allineamento degli obiettivi individuali. All'aggiornamento delle schede settoriali con i dati relativi ai rispettivi processi/procedimenti, ai responsabili degli stessi, alle normative di riferimento, agli ambiti, ai termini, nel rispetto di quanto individuato dalla Giunta provinciale, si aggiunge l'indicazione, per ogni procedimento di Ufficio, del rischio corruttivo definito al fine di accrescere la sensibilità e la consapevolezza del *management* amministrativo verso la materia. E' stato aggiornato anche l'elenco delle licenze Sap considerata l'assegnazione di nuove licenze amministrative e contabili. In evidenza, infine, l'inserimento dell'elenco cespiti tra le dotazioni strumentali dell'Agenzia a contributo della consapevolezza individuale rispetto al valore patrimoniale in possesso alla stessa. Dal documento si può evincere l'impegno nell'introduzione di strumenti innovativi come la creazione di gruppi di lavoro formati da dipendenti e collaboratori con diverse professionalità, che in maniera coordinata cooperano in *team* per affrontare e risolvere problemi su alcune tematiche di interesse trasversale conferendo nel gruppo di lavoro il valore derivante dalla propria specifica competenza. Esplicitando i ruoli e le diverse attività del personale assegnato a favore della chiarezza di ruoli e di competenze, il Manuale rappresenta uno strumento finalizzato a garantire una visione di insieme e, nel contempo, di dettaglio dell'organizzazione permettendo di valutare il peso di ciascun ruolo e di determinare con maggiore facilità l'equità interna ed effettuare benchmarking esterni. Descrivendo l'Agenzia nella sua complessità fornisce al *management* informazioni funzionali anche ai fini della gestione di una corretta ripartizione dei carichi di lavoro fra il personale assegnato, delle assegnazioni dei procedimenti amministrativi in carico ai singoli dipendenti, dell'attribuzione di obiettivi e relative responsabilità al personale nel rispetto dei ruoli ricoperti in organigramma e del successivo controllo dei risultati conseguiti. Dimostrandosi uno strumento di management innovativo consente all'organizzazione di adottare politiche di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei dipendenti ovvero alla crescita aziendale. In considerazione del suo valore e nella logica del miglioramento continuo il Manuale è soggetto ad aggiornamento costante, in funzione dei mutamenti che intervengono nella corrente conduzione dell'attività per assicurare la chiara definizione formale dei compiti assegnati ad ogni unità della struttura.

Area “Brand family e Gestione Eventi” Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2017

L’Agenzia per la Famiglia dispone al suo interno di personale con competenze grafiche che le permettono di elaborare in proprio tutta la produzione di materiale grafico sia per la stampa cartacea, sia per il web. La progettazione e la realizzazione grafica sono legate principalmente all’organizzazione di eventi, alla comunicazione istituzionale e alla comunicazione tramite il web. La stampa del materiale cartaceo avviene in raccordo con il Centro duplicazioni della PAT.

BRAND FAMILY

L’Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento nel corso del 2017 ha sviluppato una pianificata e strategica progettazione comunicativa orientata al brand design, nel rispetto e della tradizione dell’Agenzia stessa. Le attività principali vertono nella comunicazione istituzionale, nella progettazione di grafica pubblicitaria in annunci, brochure, affissioni, nel packaging e nei progetti editoriali. Grafica, comunicazione e prodotto come elementi coerenti per garantire la riconoscibilità e una chiara comunicazione aziendale, come strumento di marketing istituzionale e territoriale. Durante il corso dell’anno 2017 il portafoglio dei marchi Family è stato oggetto di una revisione complessiva, orientata alla semplificazione, all’efficientamento e alla definizione di una più coerente identità ed immagine del brand. I nuovi loghi introdotti sono stati elaborati in modo da mantenere un forte legame con i marchi più storici, una linearità dal punto di vista sia concettuale che nella rappresentazione grafica. I marchi sono suddivisi in tre principali categorie: i marchi di certificazione, i marchi di adesione alle reti territoriali e i marchi di prodotto. E’ allo studio un manuale che definisce le linee guida per l’utilizzo corretto dei marchi in relazione ai principali strumenti di comunicazione che entrerà in vigore ad inizio 2018. Il brand Family è stato utilizzato nel corso del 2017 per la realizzazione di numerosi prodotti tra i quali possiamo indicare:



SCADENZA 16 GIUGNO 2017

UN CONTRIBUTO CONCRETO ALLE FAMIGLIE

LO SPORT PER TUTTI

6^a EDIZIONE

ISCRIZIONI FINO AL 16 GIUGNO 2017

ASV Agenzia Sport Valleggia

8^a EDIZIONE

Un sistema di 46 organizzazioni:
 - 7 stazioni sciistiche
 - 18 Monti Ski family
 - 13 Nottego Ski family
 - 8 BAB of Chiusa in Trentino
 - 8 Alloghi Family in Trentino
 - 3 Scuole di sci

SKI FAMILY IN TRENTINO

TRASCORRI UNA GIORNATA IN FAMIGLIA SUGLI SCI
 Con lo skipass di papà e/o mamma tutti i bambini sciano gratis!

SCARICA IL TUO VOUCHER SUL SITO www.skifamilytrentino.it
 STAMPALO O MOSTRALO DIRETTAMENTE SULLO SMARTPHONE

COMPRESORI SCIISTICI ADERENTI:
 FUNIVIE PINZOLE, LAVARONE, NCI, ALPES TRENTINO, PIANORELLA, PEJO

VOUCHER CULTURALE PER LE FAMIGLIE

Logo of Centro Servizi Culturali

FORMAZIONE A CATALOGO
 Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità

VAL DI FEMME A MISURA DI FAMIGLIA Una nuova guida ai servizi marchiati Family

AUDITORIUM Luigi CANAL
 Casse Rurali di Fiemme
TESERO
 dalle 17.30 alle 19.00
22 NOVEMBRE 2017

L'offerta di servizi, attività ed iniziative a misura di famiglia promosse dal Distretto della Val di Fiemme diventano volano per la realizzazione di una pubblicazione che intende valorizzare le attività, con alta propensione al family, presenti nel territorio.
 Una collana edita da Curcu e Genovese, curata dalla giornalista Silvia Conotter, il tutto valorizzato dal Distretto famiglia e Provincia autonoma di Trento.

SCADENZA 16 GIUGNO 2017

UN CONTRIBUTO CONCRETO ALLE FAMIGLIE

LO SPORT PER TUTTI

6^a EDIZIONE

ISCRIZIONI FINO AL 16 GIUGNO 2017

ASV Agenzia Sport Valleggia

VOUCHER CULTURALE PER LE FAMIGLIE

Logo of Centro Servizi Culturali

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Family CARD

www.trentinofamiglia.it

GESTIONE EVENTI

L'Agenzia per la famiglia opera autonomamente in una vasta gamma di servizi per l'organizzazione di convegni, esposizioni, meeting ed eventi promozionali e culturali. Gli eventi rappresentano una leva di comunicazione che permette il contatto diretto col pubblico, trasmettendo, in maniera innovativa e senza intermediazioni, i mondi di riferimento del brand Family e delle politiche familiari in essere sul territorio provinciale. L'organizzazione di eventi, considerata uno degli strumenti del marketing e della comunicazione, è l'applicazione dei criteri di gestione necessari alla creazione e alla produzione degli stessi.

Durante il 2017 sono stati organizzati, in maniera diretta o in collaborazione con altri enti i seguenti eventi:

Trentino dei Bambini in Fiera



Il 28 e il 29 gennaio il polo espositivo di Trento Fiere ha ospitato la quarta edizione della fiera del Trentino dei Bambini. Due giorni di giochi, laboratori, letture animate, incontri per diffondere e condividere creatività, esperienze educative, arte e proposte formative. L'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili con l'Ufficio Informatica della Provincia e il team dello Sportello Famiglia era a disposizione dei genitori per attivare la Family Card e la CPS. Nello stand anche i laboratori dedicati all'archeologia proposti dai Servizi educativi dell'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali.

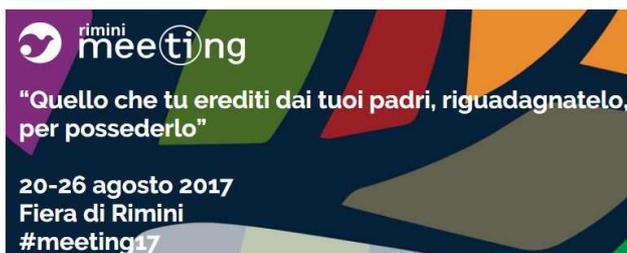
8° Convention dei Comuni family friendly

SID 2017



"Be the change: unite for a better internet" è lo slogan scelto per l'edizione 2017 per far riflettere i ragazzi in particolare sulla responsabilità nella realizzazione di contenuti veicolati tramite internet. Come ogni anno l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili con l'Assessorato a università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo, propone il Safer internet Month Trentino (SIM T), un percorso con iniziative rivolte a studenti, insegnanti e genitori con un approfondimento della questione di genere con SIDonne. Quest'anno saranno coinvolti gli istituti comprensivi di Cles e della Valle dei Laghi - Dro; i licei A. Vittoria e A. Rosmini, l'istituto Sacro Cuore e scuola di grafica Artigianelli di Trento per un totale di circa 1.500 studenti.

Meeting Rimini





Dal 20 a 26 agosto 2017 si è tenuto presso il complesso fieristico di Rimini il Meeting “*Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo*”. L’Agenzia per la famiglia ha partecipato con uno stand in collaborazione con Trentino Marketing Spa. Per l’occasione sono stati prodotti materiali dedicati alla promozione delle iniziative family di portata nazionale: la proposta ski family, la certificazione family audit e la certificazione per i comuni italiani family. Il personale dell’agenzia ha supportato la fase di allestimento dello stand.

Venerdì 19 maggio si è tenuta, al Grand Hotel Terme di Comano, l’8° convention dei Comuni family friendly per discutere di politiche comunali per il benessere della famiglia e si ragionerà sulle possibili prospettive di crescita partendo dall’analisi dei traguardi raggiunti. Questa edizione è promossa dall’Agenzia per la famiglia e dal Comune di Comano Terme, candidatosi lo scorso anno a ospitare l’edizione.

3° Meeting dei Distretti famiglia



A Sanzeno, 13 ottobre 2017, presso Casa de Gentili è stata organizzata la terza edizione del Meeting dei Distretti famiglia. Il tema quest'anno: "Distretti famiglia e infrastrutture sociali: capitale familiare, sociale ed economico".

Trentino dei bambini in fiera



28 e 29 ottobre è tornata la Fiera del Trentino dei Bambini. Nello stand della Provincia autonoma di Trento: Agenzia per la famiglia, Ufficio informatica, Soprintendenza per i beni Archeologici e Museo Castello del Buonconsiglio. Nei due giorni della fiera sono state promosse le politiche messe in campo dalla Provincia a favore delle famiglie, con particolare focus su Ski Family in Trentino, Family card, Voucher culturale. L'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali e il Museo Castello del Buonconsiglio, oltre a presentare le proprie proposte culturali rivolte alle famiglie, hanno tenuto una serie di laboratori creativi di pittura con colori naturali, argilla, rame e tessitura, letture animate e creazione di storie.

3° festa dei nonni



L'Agenzia per la famiglia, la Federazione Anziani e Pensionati Acli in collaborazione con il Circolo Pensionati di Nave San Rocco e il Comune hanno organizzato la Festa dei Nonni sabato 28 ottobre 2017. Il programma ha previsto giochi per bambini e musica in allegria, lettura delle cartoline scritte dai nipoti ai nonni, premiazione del nonno più giovane e anziano e chiusura della festa con ricca merenda.

6° edizione del Festival della famiglia



Dal 27 novembre al 2 dicembre 2017 con oltre venti eventi a Trento e sul territorio provinciale si è svolta la sesta edizione del Festival della Famiglia. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e ha il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della presidenza del consiglio dei ministri. Evento inaugurale il 27 novembre nella sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio.

L'Agenzia per la famiglia ha, quindi, messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo,

hanno reinterpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze: Tim, Trento School of Management, Distretti famiglia e Comunità di valle, Università, Forum delle associazioni familiari nazionale e locale, Fondazione Franco Demarchi, Muse, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank. Lo spazio alle famiglie è stato dedicato nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con 'Il Trentino dei Bambini'. Realtà pubbliche e private hanno organizzato laboratori creativi e didattici e momenti di intrattenimento per coinvolgere i bambini e i genitori, ospitandoli gratuitamente nelle loro sedi.

STAMPE

Durante il 2017 l'Agenzia per la famiglia è stata supportata dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento per la produzione di stampe e rilegature per la diffusione delle proprie produzioni comunicative. Tra le richieste emergono: accordo (a quaderno con punti metallici sul dorso) - 59 copie a colori e 37 copie in nero; attestato - 101 copie a colori; cartolina – 6.026 copie a colori; libro incollato (brossura fresata tipo libro) – 1.315 copie in nero; locandina – 2.712 copie a colori; opuscolo (a quaderno con punti metallici sul dorso) – 3.810 copie a colori e 2.440 copie in nero; pieghevole/depliant (piegatura parallela) 24.010 copie a colori; slide (a quaderno con punti metallici sul dorso) - 55 copie a colori.

BUDGET

Tutte le iniziative di comunicazione sono finanziate con un budget messo a disposizione dalla Direzione generale della Provincia che per il 2017 ammonta ad € 133,200,00 finanziata con il capitolo di bilancio 905400-005. Nel corso del 2017 sono stati repertoriati 61 contratti, stipulati per scambio di corrispondenza, per: acquisto di materiale personalizzato, compensi e accoglienza relatori per eventi, supporto a organizzazione di eventi, realizzazione di materiali per eventi fieristici, redazione di pubblicazioni e acquisto copie a scopo divulgativo, servizi di catering, servizi e applicativi web, diritti SIAE, locazione spazi per eventi fieristici. Sono state inoltre implementate 4 procedure di raccordo con l'Ufficio Stampa PAT per iniziative di comunicazione e divulgazione dell'attività della Provincia. Il 95% delle pratiche sono state gestite in modo elettronico attraverso l'utilizzo della firma digitale e della posta elettronica certificata riducendo così in modo considerevole l'impiego di carta. 13 contratti sono stati stipulati attraverso le piattaforme di mercato elettronico ME-PAT e MEPA. Nel corso dell'anno sono state effettuate 92 liquidazioni in conto competenza 2017 e in conto residui 2016.

Area Comunicazione

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

MEDIA PLANNING DELL'AGENZIA PER LA FAMIGLIA, NATALITÀ E POLITICHE GIOVANILI

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento ha sviluppato nel corso dell'anno 2017 una pianificata e strategica azione di media planning e promozione di eventi, al fine di dare corso ad una gestione della comunicazione efficace, puntuale e tempestiva diretta verso una forbice tipologica: gli stakeholders sul territorio (Distretti famiglia, Amministrazioni comunali e Organizzazioni pubbliche/private/no profit in possesso delle certificazioni: Family Audit, Family in Trentino, Comune amico della famiglia o aderenti al Network nazionale dei Comuni family, il circuito della Family card/Euregio Family Pass, ecc.), associazioni familiari, settore prima infanzia, soggetti esperti di settore, studiosi e addetti ai lavori; Mondo giornalismo locale/nazionale: testate, tv, radio, agenzie giornalistiche online, agenzie stampa, riviste.

La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha avuto come cardini alcune attività di particolare rilievo:

gestione del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (in particolare la pagina di facebook "Trentino Famiglia" e twitter);

programmazione ed elaborazione del nuovo sito dell'Agenzia e gestione delle nuove sezioni (in forma aggregata e corrispondenti ai vari settori della Struttura), che popoleranno il portale che prenderà il via ufficiale all'inizio del 2018;

attivazione di un nuovo format di Newsletter a fine anno 2017 tramite sottoscrizione di contratto con Voxmail;



NEWS IN PRIMO PIANO

Il 2 dicembre 2017 si è tenuta a Trento la sesta edizione del Festival della Famiglia. Il tema di quest'anno "Interconnessioni per il capitale generato dalle reti" è fortemente attuale. La necessità di fare rete sul territorio per generare valore è una parola: crescita sociale ed economica. Un tema affrontato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali alle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare territoriale, dalle reti informatiche alla famiglia. L'Agenzia provinciale per la famiglia ha quindi messo in campo una serie di iniziative e ruoli, hanno re-interpretato il tema del Festival e le competenze: TIM, Trento School of Management, Università degli Studi di Trento,



Aggravazione situazioni per donne e figli minori di 18 anni in Provincia di Trento. Può essere utilizzato in tutti i territori dell'Euregio: Trentino, Alto Adige...

LEGGI



Piccoli prestiti in aiuto alle famiglie

L'iniziativa nasce per sopprimere all'esigenza delle famiglie con momentanee difficoltà finanziarie lo strumento è l'elargizione di piccoli prestiti...

LEGGI



Il Network nazionale dei Comuni famiglia

Agenzia provinciale per la Famiglia, Comune di Trento e Associazione nazionale Famiglie Nuove sono i promotori del primo Network nazionale amici della famiglia...

LEGGI

redazione e distribuzione dei comunicati stampa avvalendosi anche del supporto dell'Ufficio stampa provinciale;

trasmissione giornaliera della rassegna stampa interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia per la famiglia (sono stati raccolti e diffusi 210 articoli);

gestione mediatica degli eventi/progetti dell'Agenzia: 8° Convention dei Comuni family friendly a Comano Terme (maggio), bando 'Co-housing. Io cambio status', Seminario di studio "Family impact" con il Centro Internazionale Studi Famiglia di Milano e Università del Wisconsin/Indiana (USA), lancio dell'Euregio Family Pass, pubblicazioni "Valsugana e Tesino a misura di famiglia" e "Family audit, storie di aziende family friendly",

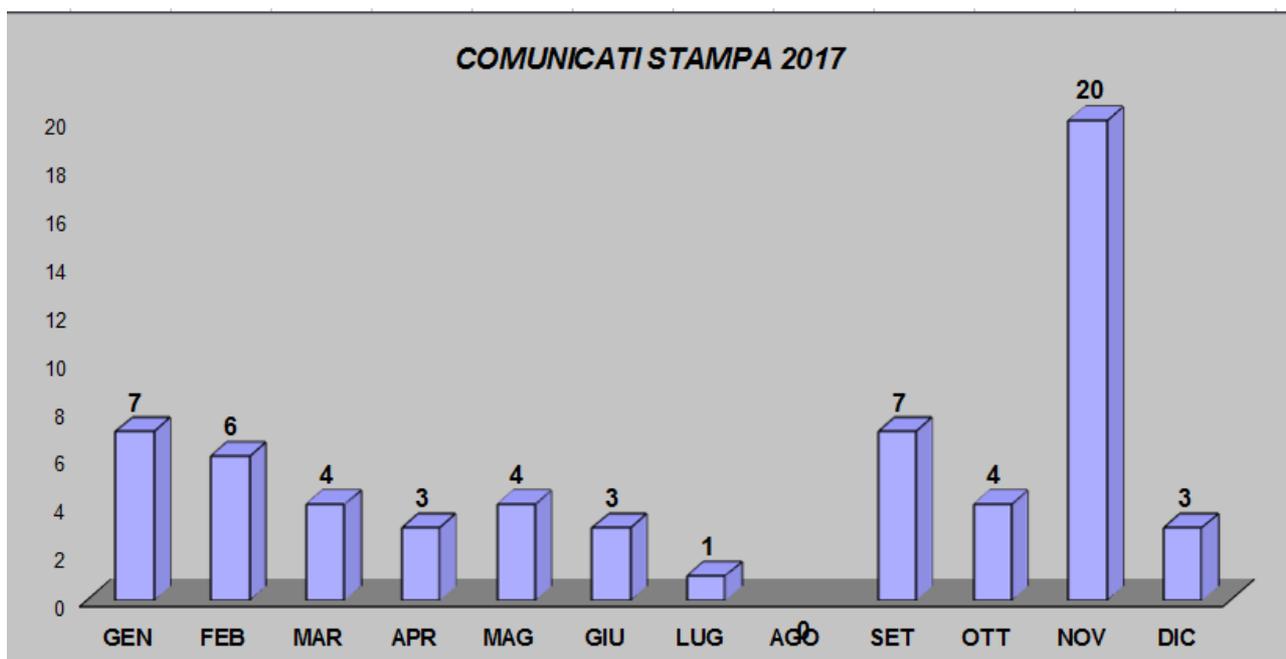
Piccoli prestiti alle famiglie, Voucher culturale, Nascita del Network nazionale dei comuni amici della famiglia, 3° Meeting dei Distretti famiglia, 6° edizione del Festival della famiglia, 1° Matching tra aziende Family audit, Ski family in Trentino.

collaborazione con “Il Trentino dei bambini” di RTTR, che si è tradotta in brevi puntate con le ultime news dell’Agenzia in coda al programma e in una partnership al Festival della famiglia con 20 laboratori per famiglie diffusi in varie sedi della città di Trento;

implementazione dei canali di comunicazione e promozione degli eventi organizzati dai 20 Distretti famiglia e dalle organizzazioni certificate “Family in Trentino”.

COMUNICATI STAMPA

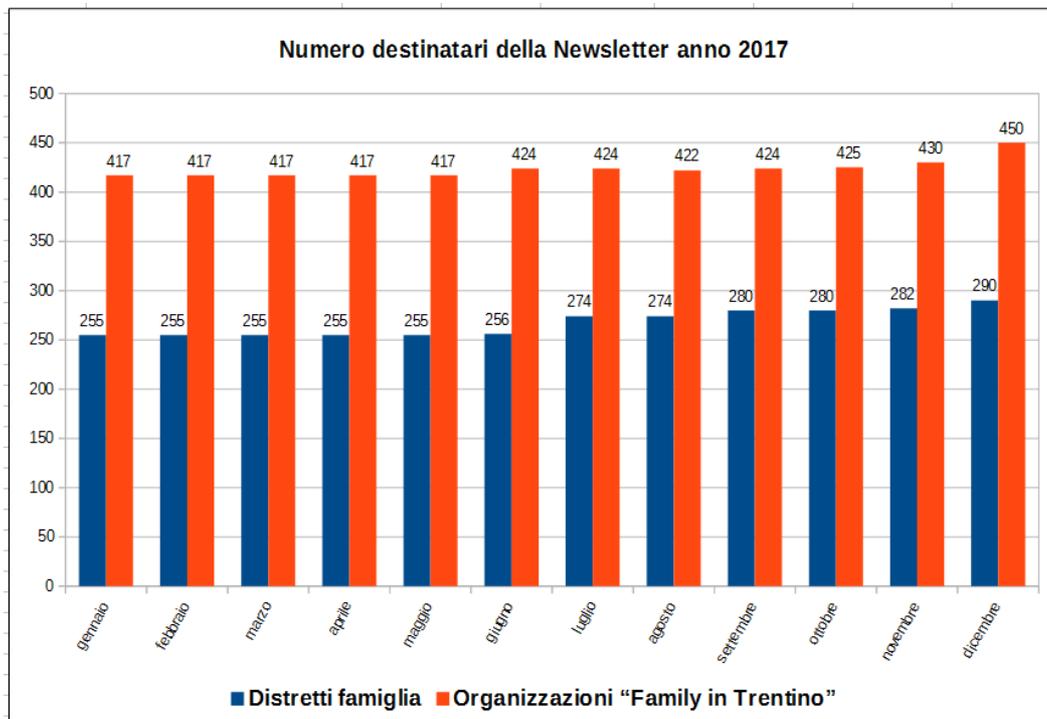
L’Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili ha promosso i suoi eventi mediatici attraverso diversi canali: il sito web aziendale www.trentinofamiglia.it, i social network, articoli su riviste e siti web di settore, newsletter, programmi televisivi e, non ultimi, i comunicati stampa diramati attraverso l’Ufficio Stampa provinciale e la mailing list dell’Agenzia. Di seguito si osserva l’andamento dei comunicati stampa nel corso dell’anno 2017: complessivamente sono stati redatti e diffusi 62 comunicati stampa, di cui 19 in occasione della 6° edizione del Festival della famiglia: un numero ragguardevole che ben illustra la mole di eventi ed iniziative messe in atto dall’Agenzia. Il picco massimo si registra negli ultimi mesi del 2017 in occasione dei preparativi per l’organizzazione del Festival della famiglia, che si è tenuto dal 27 novembre a 2 dicembre a Trento e sul territorio provinciale e per il quale l’impegno – in termini di comunicazione e promozione dell’evento – ha previsto un comunicato stampa a settimana a partire dalla fine di ottobre fino al 2 dicembre.



La programmazione della comunicazione dell’Agenzia ha previsto anche altri interventi strategici per lo sviluppo della promozione dei suoi eventi e progetti:

1) trasmissione di una e-mail di Coordinamento bisettimanale inviata a tutti i referenti, sia tecnici che istituzionali, dei 20 Distretti famiglia e ai rappresentanti dei Comuni e delle Organizzazioni pubbliche/private, che hanno la certificazione “Family in Trentino” e/o “Family audit”. Le e-mail di coordinamento sono un utile strumento per tenere sempre aggiornati i referenti sugli eventi promossi dall’Agenzia e uno stimolo ad attingere a questi stessi eventi per proporre di simili, ma rivisitati, sui rispettivi territori. Da maggio a dicembre sono state trasmesse in totale 12 e-mail di coordinamento con una periodicità di 2 e-mail circa al mese. Si

rileva, inoltre, che sono cresciuti da inizio a fine anno anche i contatti e-mail dei destinatari: in particolare, da 255 a 290 e-mail per i coordinatori dei Distretti famiglia e dei rispettivi rappresentanti legali, referenti tecnici, istituzionali e referenti delle organizzazioni, e da 414 a 450 e-mail dei referenti delle Organizzazioni e comuni certificati “family”. Segnale di cresciuto interesse manifestato dai referenti a ricevere le segnalazioni di eventi e progetti promossi dall’Agenzia sul territorio;



2) rassegna stampa interna: la comunicazione non si limita al raggiungimento dell’utenza esterna, ma anche e soprattutto a quella interna rappresentata dai dipendenti provinciali e collaboratori dell’Agenzia. Nell’aprile 2014 è stato inaugurato un database gestionale in excel della rassegna stampa – sviluppato anche negli anni successivi - in grado di agevolare la ricerca di articoli avvalendosi di filtri temporali, filtri legati alla categoria di riferimento (Family Audit; Family in Trentino; Distretti famiglia, Ski family, Festival della famiglia, Safer internet day, Family card, ecc.) e al Comune di riferimento. A partire da gennaio a dicembre 2017, sono stati raccolti 415 articoli tratti dai giornali locali e dai siti web delle redazioni giornalistiche locali e nazionali inerenti le attività e gli eventi dell’Agenzia, di cui 210 estratti solo in occasione del Festival della famiglia;

3) partecipazione del referente della comunicazione dell’Agenzia per la famiglia, dott.ssa Negrioli, agli incontri bisettimanali del “Tavolo della comunicazione” convocato e coordinato dall’Ufficio Stampa provinciale per una gestione sinergica ed efficace degli eventi sul territorio tra i diversi Dipartimenti, Agenzie, Servizi e le Società partecipate della Provincia autonoma di Trento;

4) gestione della collana Trentino Famiglia, un documento informativo dell’Agenzia per la famiglia per creare la cultura in materia di politiche sul benessere familiare. La collana è stata istituita nel 2009 e dalla data di istituzione al 31 dicembre 2017 la collana consta più di 100 fascicoli. Tutti i fascicoli sono scaricabili dal sito www.trentinofamiglia.com.

TITOLO PUBBLICAZIONE	STATO	MESE di stampa
----------------------	-------	----------------

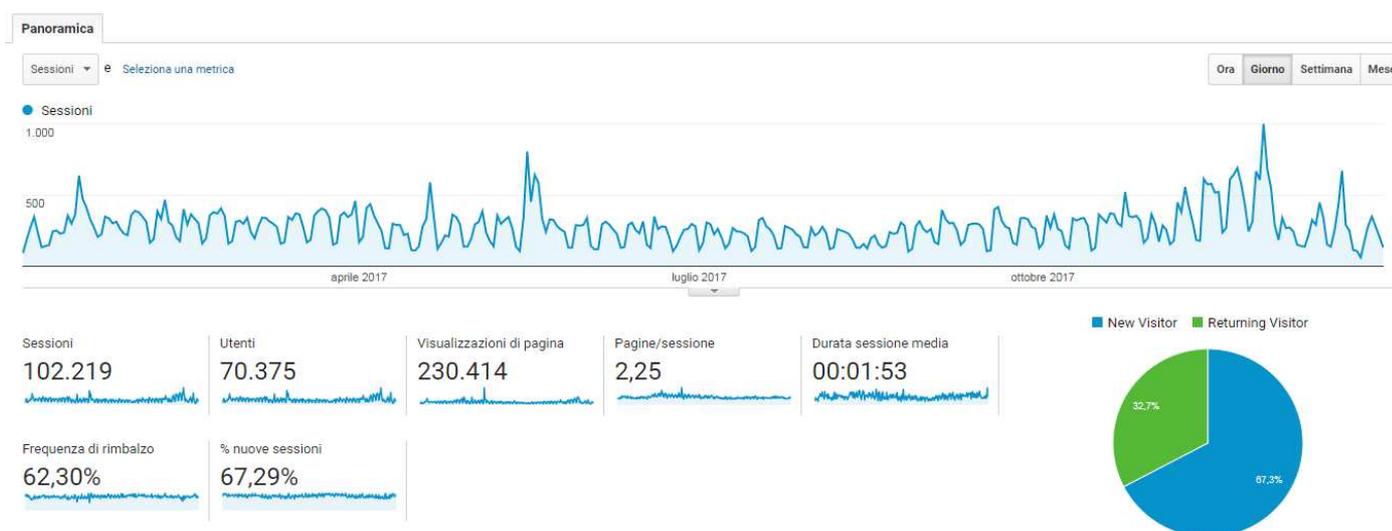
1.1 – Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità	aggiornamento	febbraio
3.6 Linee guida della certificazione Family Audit	aggiornamento	marzo
2.14 Rapporto di gestione anno 2016	nuovo	marzo
11.4 Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino	nuovo	aprile
7.27 DISTRETTI FAMIGLIA RELAZIONE ANNUALE 2016	nuovo	aprile
7.28 DISTRETTI FAMIGLIA UN NETWORK IN COSTRUZIONE	nuovo	aprile
7.29 Trasformare il marchio in brand - Il “Progetto Family” della Provincia autonoma di Trento - tesi di Lorenzo Degiampietro	nuovo	aprile
7.3 Distretto Famiglia Val di Fiemme	aggiornamento	aprile
2.14 Rapporto di Gestione Anno 2016	nuovo	aprile
7.27 Distretti famiglia: relazione annuale 2016	nuovo	aprile
7.28 Distretti famiglia: un network in costruzione	nuovo	aprile
7.30 Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016	nuovo	maggio
8.5 Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell’a.s. 2016/2017	nuovo	maggio
10.5 Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione	nuovo	giugno
7.13 Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano	aggiornamento	giugno
3.18 Politiche di work-like balance. L’attuazione nelle misure di welfare aziendale. Lavoro – Famiglia – Conciliazione - Ruoli di genere. Di Monica Vidi	nuovo	giugno
7.25 Il Distretto famiglia in Vallagarina	aggiornamento	giugno
7.10 Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri	aggiornamento	giugno
7.11 Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi	aggiornamento	luglio
7.5 Il Distretto famiglia in Valle di Sole	aggiornamento	luglio
7.6 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino	aggiornamento	luglio
7.23 Il Distretto famiglia in Primiero	aggiornamento	luglio
7.32 Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese	nuovo	luglio
10.3 L’uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni	nuovo	settembre
3.19 Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi	nuovo	settembre
7.33 Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017	nuovo	settembre
7.28 Distretti famiglia: un network in costruzione	aggiornamento	ottobre
1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”	aggiornamento	ottobre
7.34 Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità	nuovo	ottobre
3.20 Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – tesi di Stefania Capuzzelli	nuovo	ottobre
7.36 Evoluzione di una rete . L’analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani	nuovo	novembre
2.10 Manuale dell’organizzazione	aggiornamento	dicembre
2.15 Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari ex LP 1/2011	nuovo	dicembre

GESTIONE DEL SITO WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT

Il sito dell’Agenzia per la famiglia ha subito nel corso dell’anno 2017 diversi interventi di ottimizzazione della fruibilità e dell’accessibilità ai suoi servizi da parte dell’utenza esterna. Questo, in un’ottica di miglioramento

costante e progressivo della sua capacità d'attrattiva verso gli stakeholders di riferimento e di potenziamento della sua capacità di fare comunicazione efficace e, al contempo, di trasmettere informazioni ed iniziative utili ai nuclei familiari, ai soggetti e alle istituzioni coinvolte sul territorio per perseguire e promuovere le politiche di benessere familiare. Tutto ciò in attesa della definizione del nuovo portale che accentrerà i vari Servizi dell'Agenzia in modo aggregante, dinamico e finalizzato ad un utilizzo efficace, veloce e fruibile da parte dell'utenza esterna e, ovviamente, interna. Il nuovo sito dell'Agenzia sarà operativo nel 2018.

DATI SUGLI ACCESSI AL SITO Nella tabella di seguito si descrive il dato relativo al numero di accessi al sito nell'anno 2017: numeri importanti che confermano un consenso crescente di utenza interessata a ricevere informazioni sulle politiche di benessere familiare: quasi 70.375 accessi in un anno (67.000 nel 2015); 230.414 pagine visitate (207.600 nel 2015); media di 2,25 pagine visionate in ciascun accesso.



NAZIONALITA': Nel grafico seguente si illustra invece la nazionalità dell'utenza che accede al sito: Italia per il 97,58% e da segnalare utenti anche di altri Paesi che, seppur in misura ridotta, hanno avuto accesso al sito: Usa 0,45%, Germania 0,22%, Inghilterra 0,17%.

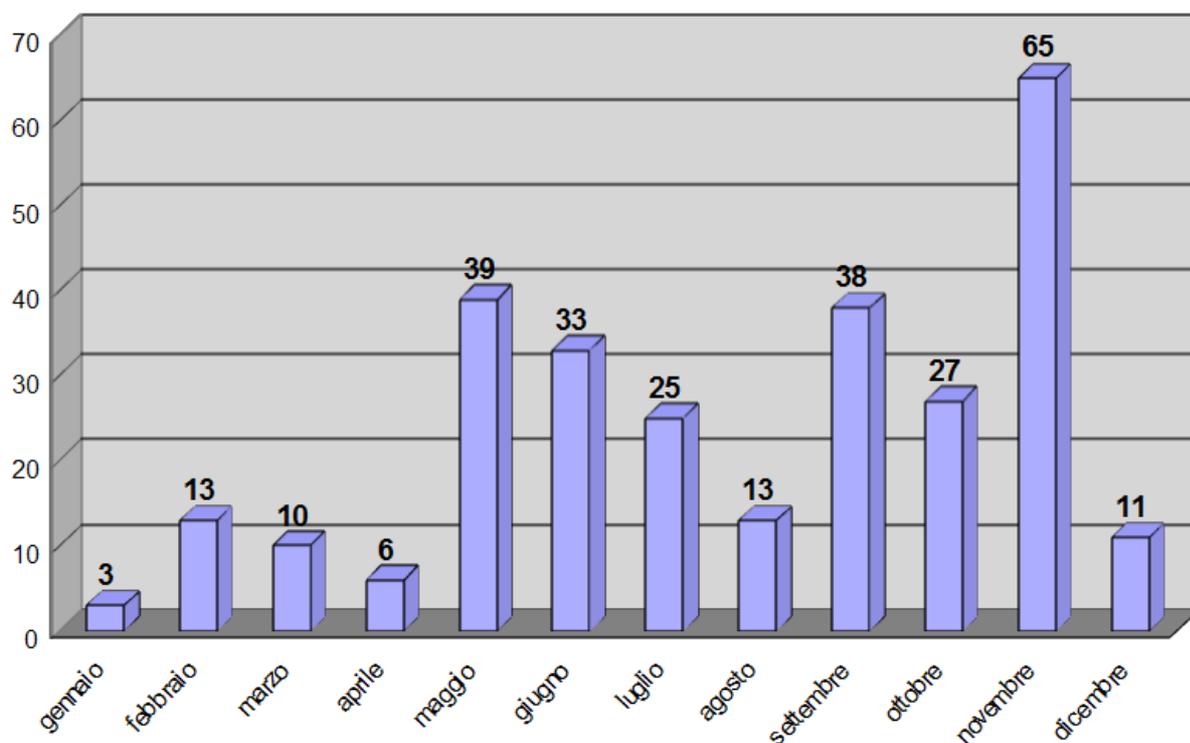
Paese	Sessioni	% Sessioni
1. Italy	97.753	97,58%
2. United States	455	0,45%
3. Germany	220	0,22%
4. United Kingdom	169	0,17%
5. Brazil	126	0,13%
6. Spain	122	0,12%
7. (not set)	116	0,12%
8. France	110	0,11%
9. Switzerland	95	0,09%
10. Austria	79	0,08%

CITTÀ DI PROVENIENZA: per quanto riguarda le principali città di provenienza degli utenti che hanno accesso al sito sono: Trento 25,42%, Milano 13,17%, Bolzano 11,47%, Verona 7,96%. Roma 3,84%.

Città	Sessioni	% Sessioni
1. Trento	25.462	25,42%
2. Milan	13.192	13,17%
3. Bolzano	11.495	11,47%
4. Verona	7.979	7,96%
5. (not set)	6.274	6,26%
6. Rome	3.843	3,84%
7. Rovereto	2.449	2,44%
8. Bologna	2.262	2,26%
9. Venice	1.933	1,93%
10. Padua	1.554	1,55%

Di seguito si possono visualizzare i dati relativi alle notizie pubblicate sulla homepage del sito dell'Agenzia www.trentinofamiglia.it nel corso del 2017: andamento che denota il costante tam tam informativo mantenuto attivo ed aggiornato grazie al grande sforzo dell'Agenzia di tenere sempre vitale il filo relazionale con i suoi utenti. Il portale, infatti, è lo strumento principale per informare gli attori sul territorio su tutte le iniziative ed eventi dedicati alle famiglie trentine, è un'opportunità per le aziende marchiate di essere tenute informate sui progetti dell'Agenzia e, non ultimo, uno strumento di confronto sugli eventi gestiti dai 20 Distretti famiglia, i comuni e le organizzazioni "family". In totale, sono state pubblicate n. 283 news sulla homepage.

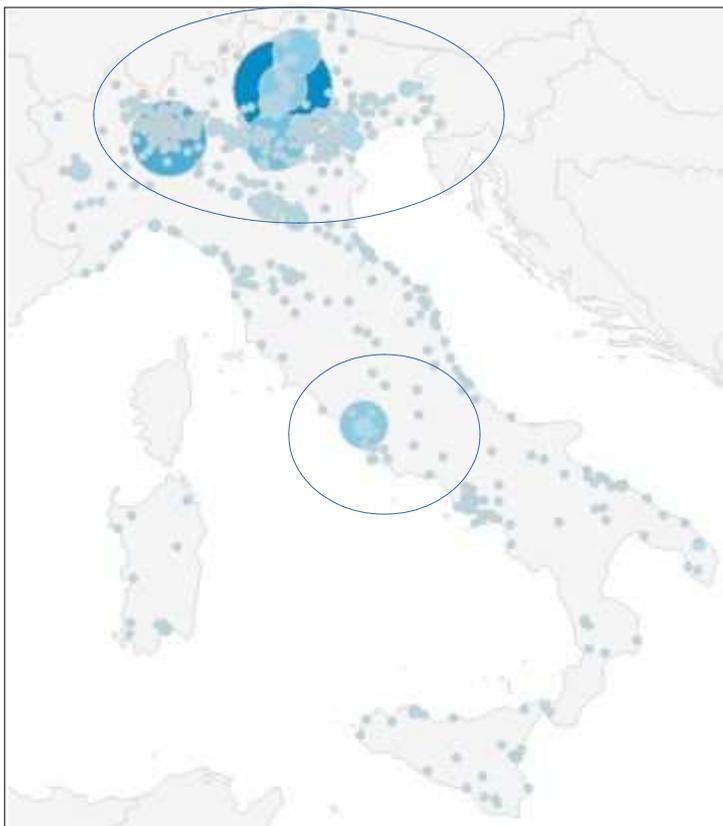
EVENTI PUBBLICATI SULLA HOMEPAGE DEL SITO



DATI GENERALI SITO. Nel grafico seguente si visualizza una panoramica dei dati annuali “macro” di accesso e frequenza sul nostro sito. I numeri si commentano da soli, visto che l'utenza complessiva sfiora le 70.375 unità (nel 2015 67.000 unità) con 230.414 visualizzazioni di pagina (207.600 nel 2015). Ottimo anche il dato relativo alla permanenza dell'utente all'interno delle varie sessioni con una media di 1:53 minuti (nel 2015 era 1:46) e 2,25 sessioni/pagine visitate in media (nel 2015 erano 2,18). Nel grafico a torta subito di seguito si leggono dati molto interessanti: nell'anno 2017 sul totale dell'utenza, il 67,3% è composta da nuovi visitatori, mentre il 32,7% da visitatori di ritorno. Dato che evidenzia l'accresciuto interesse di nuovi visitatori del sito e l'alto grado di attrattività del portale verso i soggetti di settore e nuovi soggetti potenzialmente interessati ai temi trattati dall'Agenzia.



Riguardo ai dati geografici, nella mappa di seguito si riscontra un buon risultato nella capillarità di diffusione della conoscenza del sito in quasi tutta Italia e, come si potrà ben giustificare, con maggior flusso di frequenza nel nord del Paese e nel capoluogo per i rapporti lavorativi che intercorrono con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Roma.



Il grafico seguente completa il precedente in quanto visualizza nel dettaglio le 10 città italiane che hanno avuto maggior accesso al sito durante l'anno 2017. La 1° colonna "Sessioni" indica il numero totale di sessioni a cui hanno avuto accesso gli utenti (nota: una sessione corrisponde al periodo di tempo in cui un utente interagisce con il sito). Tutti i dati sull'utilizzo (che include l'intera navigazione e la visualizzazione di tutte le pagine all'interno del sito) vengono associati alla sessione. La 2° colonna "% nuove sessioni" mostra l'incidenza degli accessi dei nuovi visitatori sul totale delle sessioni. La 3° colonna "Nuovi utenti" indica il numero di utenti alla prima visita nell'anno 2017. (La posizione n. 5 "not set" nella tabella significa 'non impostato': è il nome di un segnaposto usato da Google Analytics quando non ha ricevuto informazioni sulla dimensione selezionata). Dalla tabella si evidenzia che le città che registrano un maggior numero di accessi al sito appartengono al nord Italia: Trento con 25.479 (nel 2015 erano 32.091, a conferma della crescita di interesse anche degli altri comuni italiani), Milano, Bolzano, Verona, anche se sono da evidenziare al 6° posto Roma, per le motivazioni spiegate sopra, e all'8° Bologna a indicazione che il sito cattura interesse anche fuori dall'area del nord-est/nord-ovest.

Città ?	Acquisizione		
	Sessioni ? ↓	% nuove sessioni ?	Nuovi utenti ?
	100.254 % del totale: 100,00% (100.254)	67,27% Media per vista: 67,24% (0,05%)	67.443 % del totale: 100,05% (67.412)
1. Trento	25.479 (25,41%)	54,41%	13.864 (20,56%)
2. Milan	13.201 (13,17%)	70,76%	9.341 (13,85%)
3. Bolzano	11.508 (11,48%)	67,50%	7.768 (11,52%)
4. Verona	7.981 (7,96%)	68,84%	5.494 (8,15%)
5. (not set)	6.278 (6,26%)	71,93%	4.516 (6,70%)
6. Rome	3.845 (3,84%)	77,06%	2.963 (4,39%)
7. Rovereto	2.453 (2,45%)	70,49%	1.729 (2,56%)
8. Bologna	2.262 (2,26%)	68,21%	1.543 (2,29%)
9. Venice	1.933 (1,93%)	67,93%	1.313 (1,95%)
10. Padua	1.556 (1,55%)	72,11%	1.122 (1,66%)

Di seguito il grafico di confronto con l'estratto dati dell'anno 2015

Città ?	Sessioni ? ↓	% nuove sessioni ?	Nuovi utenti ?
	93.208 % del totale: 97,81% (95.296)	66,66% Media per vista: 67,05% (-0,56%)	62.131 % del totale: 97,24% (63.892)
1. Trento	32.091 (34,43%)	55,66%	17.862 (28,75%)
2. Milan	14.904 (15,99%)	70,90%	10.567 (17,01%)
3. Verona	8.859 (9,50%)	66,19%	5.864 (9,44%)
4. Rome	6.501 (6,97%)	74,39%	4.836 (7,78%)
5. Bolzano	5.552 (5,96%)	69,00%	3.831 (6,17%)
6. (not set)	2.989 (3,21%)	73,24%	2.189 (3,52%)
7. Rovereto	1.453 (1,56%)	66,48%	966 (1,55%)
8. Padua	1.355 (1,45%)	73,21%	992 (1,60%)
9. Bologna	1.337 (1,43%)	69,48%	929 (1,50%)
10. Vicenza	1.108 (1,19%)	76,90%	852 (1,37%)

Di seguito, invece, l'elenco che riporta la classifica con le 10 Regioni italiane che hanno registrato maggior numero di accessi al sito dell'Agenzia per la famiglia. Ai primi 3 posti, regioni appartenenti all'area del nord – Trentino A/A, Lombardia, Veneto, mentre al 4° posto il Lazio per le motivazioni dette precedentemente.

Regione ?	Sessioni ? ↓	% nuove sessioni ?	Nuovi utenti ?
	93.208 % del totale: 97,81% (95.296)	66,66% Media per vista: 67,05% (-0,58%)	62.131 % del totale: 97,24% (63.892)
1. Trentino-Alto Adige/South Tyrol	43.776 (46,97%)	59,24%	25.934 (41,74%)
2. Lombardy	17.910 (19,22%)	72,56%	12.995 (20,92%)
3. Veneto	15.085 (16,18%)	68,27%	10.299 (16,58%)
4. Lazio	6.654 (7,14%)	74,74%	4.973 (8,00%)
5. Emilia-Romagna	2.728 (2,93%)	75,22%	2.052 (3,30%)
6. Piedmont	1.220 (1,31%)	82,46%	1.006 (1,62%)
7. Tuscany	1.192 (1,28%)	81,96%	977 (1,57%)
8. Campania	965 (1,04%)	84,87%	819 (1,32%)
9. Friuli-Venezia Giulia	699 (0,75%)	74,11%	518 (0,83%)
10. Apulia	677 (0,73%)	82,13%	556 (0,89%)

Il grafico sottostante mostra la diffusione del sito dell'Agenzia anche fuori dall'Italia visto che si registrano accessi, seppur contenuti rispetto al nostro Paese, anche in USA, Germania, Inghilterra, Brasile, Spagna, Francia, Svizzera, Austria. Un segnale forte che manifesta l'impegno dell'Agenzia a farsi conoscere all'estero grazie al sostegno dei social network. Il dato è giustificato soprattutto dalla partecipazione a meeting e convegni internazionali in cui è stata ospite l'Agenzia.

Paese ?	Acquisizione		
	Sessioni ? ↓	% nuove sessioni ?	Nuovi utenti ?
	100.254 % del totale: 100,00% (100.254)	67,27% Media per vista: 67,24% (0,05%)	67.443 % del totale: 100,05% (67.412)
1. Italy	97.828 (97,58%)	66,77%	65.316 (96,85%)
2. United States	455 (0,45%)	93,85%	427 (0,63%)
3. Germany	220 (0,22%)	92,27%	203 (0,30%)
4. United Kingdom	169 (0,17%)	71,01%	120 (0,18%)
5. Brazil	126 (0,13%)	95,24%	120 (0,18%)
6. Spain	122 (0,12%)	81,97%	100 (0,15%)
7. (not set)	116 (0,12%)	87,07%	101 (0,15%)
8. France	111 (0,11%)	90,99%	101 (0,15%)
9. Switzerland	95 (0,09%)	83,16%	79 (0,12%)
10. Austria	79 (0,08%)	68,35%	54 (0,08%)

Infine, nel grafico sottostante si riporta il dato della durata temporale della permanenza dell'utente nel sito sia nell'ambito di una sessione (che include l'intera navigazione all'interno del sito), sia delle singole visualizzazioni di pagina: da mettere in rilievo il dato relativo alla permanenza tra 181-600 secondi in ben 44.589 visualizzazioni di pagina, seguito da 601-1.800 secondi in 34.573 visualizzazioni di pagina.

Un dato che conferma l'interesse alle tematiche del sito e alla volontà da parte dell'utente di soffermarsi ed approfondirne i contenuti, aumentando progressivamente la permanenza.

Distribuzione

Durata sessione Profondità della pagina

Sessioni

100.254

% del totale: 100,00% (100.254)

Visualizzazioni di pagina

226.586

% del totale: 100,00% (226.586)

Durata sessione ?	Sessioni ?	Visualizzazioni di pagina ?
0-10 secondi	67.108	72.332
11-30 secondi	5.919	13.899
31-60 secondi	4.953	13.978
61-180 secondi	8.804	34.048
181-600 secondi	7.852	44.589
601-1800 secondi	4.729	34.573
1801+ secondi	889	13.167

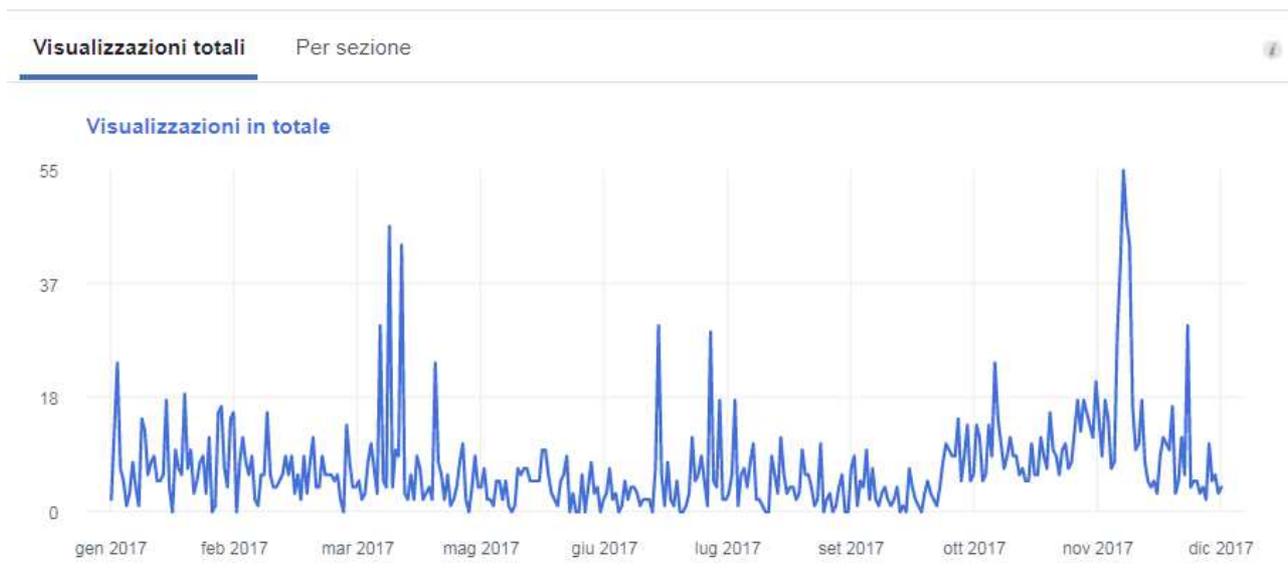
GESTIONE SOCIAL NETWORK

Nel corso dell'anno 2017 particolare attenzione è stata riservata da parte dell'Agenzia per la famiglia ai social network e, nello specifico, alla pagina “Trentino famiglia” di facebook.

L'obiettivo è stato di dare maggior lancio alla pagina, incentivare i “mi piace”, l'interazione con l'utenza di settore, ma anche con i giovani e le famiglie, stimolare il dibattito sui temi caldi che orbitano attorno al core business dell'Agenzia e cioè: benessere famiglie, servizi e attività dedicati a loro sul territorio, maternità, politiche giovanili, novità legislative e sostegno ai nuclei familiari, pari opportunità, servizi prima infanzia, ecc.

Di seguito una serie di grafici che ben delineano la progressiva crescita della pagina sia in termini di sostegno (i “mi piace” sono arrivati alla fine dell'anno 2017 a superare quota 2.200 (nel 2015 erano 1.400), di maggior frequenza nelle interazioni sul sito, di condivisione dei post offerti dalla pagina di fb dell'Agenzia e di conferma della bontà dei post da noi pubblicati con la condivisione di un sempre crescente numero di post da persone a cui piace la pagina facebook di “Trentinofamiglia”.

Alcuni dati: la copertura dei post della pagina (cioè gli utenti che hanno visualizzato i post di Trentinofamiglia) ha superato nel 2017 le 320.000 unità (nel 2015 204.000 unità). Nel grafico di seguito si evidenziano i flussi di andamento delle ‘visualizzazioni di pagina’: i picchi ovviamente si registrano nei mesi con la promozione dei progetti di maggior peso per l'Agenzia, ad esempio: “Estate, giovani e famiglia” in aprile e la Convention dei Comuni family friendly in maggio e il Festival della famiglia nel mese di novembre.



La tabella di seguito indica il trend di progressiva crescita delle preferenze accordate con i “mi piace” alla pagina di fb “Trentinofamiglia”. Dopo i primi mesi dell'anno, la crescita è stata costante ed è andata a raddoppiare di oltre il 50% i like dei primi mesi dell'anno superando quota 2.200 in dicembre 2017. Questo dato è sicuramente leggibile come un segnale positivo che conferma il gradimento in costante crescita della pagina fb nonché attesta l'efficacia del lavoro e dell'impegno profuso per ampliare la conoscenza dell'Agenzia per la famiglia tra gli utenti di fb in un'ottica di promozione delle proprie attività e di sensibilizzazione sui progetti dell'Agenzia sul territorio e fuori regione.



Nel grafico “copertura post” di seguito invece si evidenzia il numero di persone a cui sono stati mostrati i post pubblicati dall'Agenzia per la famiglia sulla pagina di facebook. La media giornaliera è di circa 900 persone al mese che hanno visualizzato i post con punte che sfiorano i 1000 se non oltre, come delineato nel grafico di seguito: 3.600 persone raggiunte nel mese di luglio/agosto in occasione della campagna Estate, giovani e famiglia, 2.630 in occasione di Ski family nei mesi di gennaio/febbraio e 4.551 (nel 2015 erano 1.200) per il Festival della famiglia.



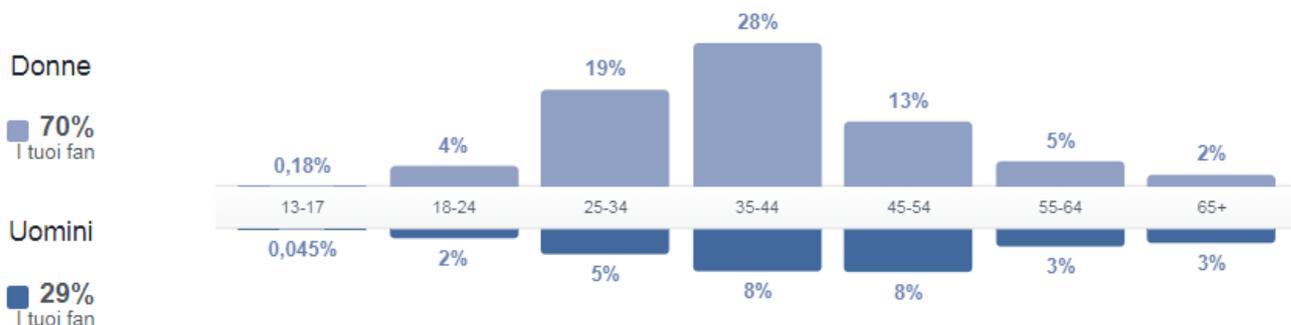
Il grafico seguente invece mostra una ricca maglia di intrecci di “mi piace”, condivisioni e commenti nel corso dell'anno, che evidenziano una fertile e dinamica attività di interazione tra gli utenti che seguono la nostra pagina e che conferma l'attrattività dei nostri post. Questi ultimi divengono dunque elemento di stimolo e curiosità e contribuiscono ad animare il dibattito della community on web e la diffusione delle nostre politiche di benessere familiare.

Nel grafico seguente si registra la vivacità delle varie forme di interazione dell'utenza sulla nostra pagina sottoforma di: visione dei post, condivisione dei post, commenti, invio di ‘mi piace’, ecc. I picchi cadono nei mesi che hanno interessato gli eventi cruciali per l’Agenzia quali le Convention, Family card, Ski family, Estate, giovani e famiglia, Co-housing, lo cambio status, Festival della famiglia.



La tabella di seguito mostra un dato relativo al genere di appartenenza dei nostri utenti: il 70% (nel 2015 era il 67%) composto da donne, mentre il 29% (nel 2015 era il 33%) è composto da maschi. Un altro dato che emerge è che il 28% delle donne “fans” appartiene alla categoria tra i 35 e 44 anni: è questa la fascia di età che è maggiormente sensibile alle nostre politiche familiari (giustificata dal fatto che è in questa fascia temporale che incidono le tappe più significative di una famiglia: natalità, maternità, conciliazione vita-lavoro, gestione dei figli, ecc.).

Dati demografici aggregati relativi alle persone a cui piace la tua Pagina in base alle informazioni su età e genere specificate nel loro profilo.



Il grafico di seguito evidenzia la provenienza dei nostri utenti che hanno cliccato 'mi piace' (tot. 2.221) divisi per paese di appartenenza, città e lingua: l'elenco dei Paesi esteri è lungo e la tabella, per motivi di spazio, ne riporta una selezione. Il risultato è esplicativo della diffusione della pagina anche all'estero ed è segnale non di "ancora di approdo", bensì di un nuovo inizio di apertura delle politiche familiari trentine anche oltre confine, grazie alle partnership intercorse con alcuni Paesi europei ed extra europei e alla partecipazione a progetti e meeting di stampo internazionale.

Paese	I tuoi fan	Città	I tuoi fan	Lingua	I tuoi fan
Italia	2146	Trento, Trentino-Alto A...	464	Italiano	2103
Germania	10	Milano, Lombardia	271	Inglese (USA)	35
Argentina	8	Rovereto, Trentino-Alto...	88	Spagnolo	16
Brasile	7	Venezia, Veneto	83	Inglese (Regno Unito)	14
Stati Uniti d'America	6	Verona, Veneto	76	Tedesco	11
Spagna	4	Pergine Valsugana, Tre...	50	Francese (Francia)	9
Paesi Bassi	4	Roma, Lazio	38	Spagnolo (Spagna)	8
Regno Unito	3	Riva del Garda, Trentin...	37	Portoghese (Brasile)	5
Francia	3	Bolzano, Trentino-Alto ...	37	Polacco	3
Svizzera	3	Levico Terme, Trentino...	26	Rumeno	3

Area “attività preventiva sull’anticorruzione” Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2017

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. legge 190/2012. La Provincia Autonoma di Trento in ottemperanza alle disposizioni della legge 190/2012 si è dotata di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP) già dal 2013 che è stato più volte rinnovato fino all’attuale versione riferita al triennio 2017 – 2019 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione del 27 gennaio 2017 n. 119 in seguito integrato e modificato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 – 2019 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione del 30 giugno 2017 n. 1034. Il dirigente dell’Agenzia per la Famiglia con la collaborazione del referente interno anticorruzione ha predisposto un Piano Anticorruzione dell’APF 2017 che prevede punti obbligatori stabiliti dal Piano provinciale e punti facoltativi ritenuti di particolare rilevanza per l’organizzazione interna dell’Agenzia. Tale piano è stato approvato con determinazione del dirigente dell’APF n. 187 del 12 maggio 2017 avente per oggetto: “Programma di gestione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF), Approvazione obiettivi anno 2017 e Rapporto di gestione anno 2016”. Punto 1 Rotazione del personale: In ossequio a quanto previsto dall’art. 14 comma 3 lett. C del PTCP, il dirigente, d’intesa con il proprio referente anticorruzione, doveva disciplinare, con proprie disposizioni organizzative interne entro il 30 giugno 2017, la rotazione delle mansioni del personale non direttivo e non dirigenziale rientrante nelle aree a rischio corruttivo: "B", "C", "D", "G" che ha un impegno continuativo e una permanenza di almeno 10 anni. Con nota di data 1 giugno 2017 prot. PAT/RFS162-01/06/2017-0308598 inviata al direttore generale della Provincia ed al referente anticorruzione per la Direzione generale si è comunicato che la disciplina sulla rotazione del personale non trova applicazione in quanto nella struttura non vi sono dipendenti con il requisito dei dieci anni in una delle aree indicate in quanto l’Agenzia per la Famiglia è stata istituita dall’art. 38 della L.P. 1/2011 che ha introdotto l’art. 39 octies alla L.P. 3/2006. Punto 2 Codice di comportamento: In ossequio a quanto previsto dall’art. 24 comma 1 del PTCP, il dirigente con atto organizzativo interno rivolto al personale doveva richiamarlo al rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e per il personale addetto all’area dei contratti pubblici al rispetto delle indicazioni fornite dal dirigente dell’Agenzia prov. per gli appalti e contratti con nota prot. n. 384752 del 19 luglio 2016. Con atto di organizzazione N. 56/17 del 8 maggio 2017 il dirigente dell’APF ha emanato una disposizione di servizio rivolta al proprio personale in merito al rispetto del Codice di comportamento per i dipendenti della Provincia autonoma di Trento (art. 24 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento). Punto 3 analisi rischi corruttivi: Secondo le indicazioni della circolare dell’Avvocatura della Provincia prot. n. 209376 dd. 11.04-2017 ed in ossequio a quanto previsto dall’art. 7 commi 2 e 5 del PTCP, con determinazione del dirigente dell’APF n. 328 del 19 luglio 2017 avente per oggetto: “Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili” è stato approvato il documento di uguale titolo. Punto 4 Classificazione del personale: Secondo le indicazioni della nota dell’Avvocatura della Provincia prot. n. 560678-AV73/2013-7.1-2013-143 dd. 16.10.2017 ed in ossequio a quanto previsto dall’art. 18 comma 4 del PTCP, è stato aggiornato l’elenco del personale con attività a rischio di corruzione e trasmesso via email al referente anticorruzione per la Direzione generale in data 25 ottobre 2017. Punto 5 Monitoraggio dei rapporti personali: Secondo le indicazioni della nota dell’Avvocatura della Provincia del 30 marzo 2017 prot. n. 182886-AV 73/2013 71-2013-143 ed in ossequio a quanto previsto dall’art. 20 del PTCP, con verbale interno del 12 aprile 2017 prot. n. 285932, il dirigente dell’APF, in accordo con il referente interno anticorruzione, ha disposto che per i dipendenti già coinvolti nel monitoraggio per l’anno 2016 venisse inviata una nota con la quale si rammenta il dovere di astensione posto dall’art. 7 del Codice di comportamento invitando ad integrare le dichiarazioni già rese nel caso fossero intervenuti mutamenti e per i dipendenti non coinvolti, venisse inviata una nota con la quale si richiede di procedere alla compilazione della dichiarazione redatta secondo il modello indicato dall’Avvocatura della Provincia. Tutta la fascicolazione dei documenti relativi al monitoraggio dei rapporti personali è stata svolta nel pieno rispetto delle indicazioni dell’Avvocatura della Provincia volte a salvaguardare la privacy del dichiarante.

Le successive attività non dipendono da obblighi previsti dal PTCP ma sono state programmate dal dirigente dell'APF in base all'importanza che l'argomento della prevenzione alla corruzione riveste. Punto 6 Formazione interna: Poiché per il personale non dipendente dalla PAT non è prevista alcuna formazione in materia di anticorruzione si è ritenuto opportuno predisporre un corso della durata di due ore tenuto dal dott. Massimo Cunial, referente interno per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, per coloro che a vario titolo prestano la propria attività nell'Agenzia per la Famiglia. Il corso si è svolto il giorno martedì 9 maggio 2017 ed ha coinvolto 14 persone secondo il seguente programma: 1. Piano di prevenzione della corruzione 2017 – 2019 della Provincia Autonoma di Trento (1.1 Il processo di gestione del rischio 1.2 Misure di prevenzione della corruzione comuni a tutte le strutture provinciali 1.3 Misure in materia di trasparenza) 2. Novità in materia di trasparenza, apportate dalla L.P. n. 19/2016 e dal d. lgs. n. 97 del 2016 (2.1 Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2.2 Accesso civico generalizzato 2.3 Nuovi obblighi di pubblicazione 2.4 Divieto di erogazione di somme) 3. Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia (3.1 Estensione dell'applicazione 3.2 Diritti e doveri 3.3 Astensione 3.4 Collaborazione attiva alla prevenzione della corruzione. Punto 7 Monitoraggio dei tempi di procedimento: Pur essendo previsto che all'adempimento provveda il Dirigente competente in materia di semplificazione amministrativa si è ritenuto che il referente anticorruzione predisponesse verifiche a caso interne per verificare il corretto svolgimento del procedimento (due per ufficio cfr. verbale coord.5/17). Per impegni del referente il dirigente dell'APF ha spostato l'attività al 2018. Punto 8 Mappatura dei fornitori: Considerata la necessità di raccogliere per ogni incarico le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi e rispetto del codice di comportamento prima dell'affidamento, si è ritenuto opportuno procedere alla mappatura dei fornitori. Tale attività è stata spostata in attesa delle novità del sistema informatico SICOPAT che prevedono l'automatizzazione della raccolta. Punto 9 Registro e relazione annuale: Oltre al sistema di fascicolazione in Pi.Tre fatto secondo le indicazioni dell'Avvocatura della Provincia con circolare del 30 marzo 2017 viene tenuto un registro cartaceo con la corrispondenza in materia tra la APF e le strutture della PAT. Per evitare inutili duplicazioni e vista inoltre la circolare dell'Avvocatura della Provincia del 5 aprile 2017 con la quale si istituisce in Pi.Tre il ruolo dei Responsabili anticorruzione e dei Referenti anticorruzione per "garantire la migliore fruibilità della documentazione relativa al sistema amministrativo della prevenzione della corruzione...." nel registro non vengono inseriti i documenti protocollati con il sistema di cui sopra e gli atti amministrativi (delibere e determine).

Area della “Gestione della Privacy”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2017

Nel corso del 2017 l’Agenzia, in ottemperanza agli obblighi giuridici dettati a tutela della Privacy (art. 13 D. Lgs. n. 196 del 30. Giugno 2003), ha dato attuazione agli adempimenti richiamati con circolari puntuali da parte della Direzione generale (Umse privacy). In particolare il Dirigente, in qualità di Responsabile del trattamento dati, con il supporto del referente interno privacy, ha proceduto in primo luogo all’aggiornamento dell’elenco dei trattamenti e relative banche dati anche a fronte dei nuovi processi attivati per una corretta riconducibilità degli stessi alla competenza della struttura. In particolare in data 27 febbraio 2017 nell’elenco provinciale informatizzato dei trattamenti di dati personali funzionali all’esercizio delle proprie competenze istituzionali è stato censito il trattamento relativo alla “Family Card “ (Trentino). Si è inoltre provveduto all’aggiornamento degli incaricati del trattamento verificando l’attualità delle nomine e dei profili di autorizzazione concessi per evitare rischi da accessi non autorizzati o da trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta; all’avvio della mappatura delle informative sulla privacy per assicurare ed uniformare una più adeguata informazione e consapevolezza all’interno dell’organizzazione; al monitoraggio dei sistemi informativi e applicativi in uso al fine di verificarne la gestione e adottare le misure di sicurezza. In vista dell’applicazione del nuovo Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali si è, inoltre, intrapreso l’esame preventivo delle ulteriori novità funzionali ed organizzative previste dal provvedimento. L’Agenzia ha avuto cura di informare regolarmente il personale sullo sviluppo delle attività in corso attraverso la verbalizzazione degli incontri di coordinamento con i rispettivi responsabili di settore durante i quali si sono condivise di volta in volta le procedure intraprese.

Area della “Gestione informatica e logistica”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2017

Gestione informatica. L’Ufficio Informatica della PAT fornisce all’Agenzia per la Famiglia tutte le dotazioni informatiche necessarie all’espletamento delle proprie funzioni. Alcune di esse vengono messe a disposizione sulla base di un contratto di noleggio operativo (fleet management), le rimanenti sono invece di proprietà dell’Amministrazione provinciale. Nel 2017 risultano in carico all’Agenzia: 55 postazioni di lavoro assegnate ai singoli dipendenti, 10 postazioni di lavoro multiutente, 4 scanner di rete, 2 stampanti/fotocopiatrici bianco e nero, 3 stampanti a colori, 58 apparecchi telefonici Voip. La gestione operativa degli apparati è affidata in concessione dalla Provincia alla società Informatica Trentina Spa.

Durante l’anno 2017 sono state inoltrate ad Informatica Trentina Spa, attraverso l’applicativo Remedy, n. 140 richieste IMAC per interventi di manutenzione degli apparati, installazione di software, configurazioni di rete e server, gestione caselle di posta elettronica, configurazione ruoli Pitre, creazione e cancellazione utenti, riassegnazione postazioni di lavoro, rinnovi firme digitali e gestione tracciati telefonici voip. Sono state gestite inoltre n. 53 richieste di assistenza per guasti e malfunzionamenti delle apparecchiature e reset password.

Le operazioni di refresh tecnologico dei beni in fleet management con scadenza 2017 hanno interessato 41 beni; sono stati effettuati: 18 riscatti di apparecchiature in proprietà di telefoni voip e webcam; 8 proroghe di postazioni pc e monitor e 15 sostituzioni di postazioni pc e monitor.

Durante l’anno è stata effettuata la ricognizione di tutte le licenze sap assegnate all’agenzia per la famiglia; è stata richiesta la voltura di 2 licenze e l’assegnazione di 1 nuova licenza Professional e di 7 nuove utenze Employee. La situazione attuale vede assegnate all’Agenzia: 7 licenze Professional, 2 licenze Limited Professional e 11 licenze Employee.

Nel corso del 2017 è stato inoltre introdotto il libro firma digitale con lo scopo di procedere alla progressiva dematerializzazione dei documenti cartacei e alla sostituzione della firma autografa con la firma elettronica e digitale. Lo strumento è stato attivato per tutto il personale della Segreteria Generale, per i dipendenti dello Staff dirigenziale e con la metà di febbraio 2018 partiranno anche altri due dei cinque uffici che fanno capo alla nostra struttura. E’ stata data precedenza ai settori che possedevano più dimestichezza con l’utilizzo di Pi3 e del documento digitale. Il processo è stato accompagnato da incontri informativi e formativi per il personale referente dell’iniziativa e da attività di assistenza nelle attività pratiche di gestione dei documenti digitali. Si prevede di estendere la nuova funzionalità di Pi3 a tutto il personale dell’Agenzia entro la fine del 2018.

Logistica

Il Servizio Gestioni patrimoniali e logistica della PAT fornisce all’Agenzia per la Famiglia tutte le dotazioni mobili necessarie all’espletamento delle proprie funzioni e garantisce la manutenzione delle strutture immobili messe a disposizione all’Agenzia stessa, nonché il supporto per i traslochi delle singole postazioni di lavoro. L’Agenzia per la famiglia effettua i controlli per rilevare la necessità di manutenzione, la funzionalità degli impianti, lo stato generale dell’immobile nonché dei beni mobili. Provvede alla verifica periodica e alla promozione di miglioramento qualora ne sussistessero le condizioni di esigenza e verifica l’adeguatezza delle strutture sotto il profilo funzionale e secondo le esigenze delle risorse umane. Di fondamentale importanza è la programmazione e il presidio della logistica e la gestione del materiale economico. Gestisce, inoltre, il parco auto in dotazione diretta all’Agenzia, assicurando la corretta gestione amministrativa. Nel corso dell’anno 2017 sono stati eseguiti 11 spostamenti di postazione lavoro, comprensivi di dotazioni informatiche, mobili e trasloco documenti. Sono state inoltrate n. 27 richieste di manutenzione che riguardano la messa in sicurezza, la sistemazione dei beni mobili e la revisione degli apparecchi dei servizi igienici. E’ stata gestita la suddivisione dei locali a uso magazzino/archivio del piano seminterrato. Sono stati coordinati l’acquisto e la

personalizzazione dei beni mobili di arredo destinati alla zona atrio, alla sala di attesa Dirigente, alla biblioteca dell'Ufficio Pari Opportunità e alla Family Room. Sono state richieste e condivise le soluzioni per le opere di isolamento termico delle pareti con il successivo rifacimento della pavimentazione, mediante interposizione di materiale isolante, della stanza posta a sud-est del piano rialzato. In collaborazione con il Servizio gestioni patrimoniali – settore manutenzioni e l'Ufficio per la sicurezza sul lavoro sono stati programmati ed eseguiti i lavori di sostituzione dei serramenti esterni dell'ala est del piano, con il coordinamento dei relativi spostamenti provvisori delle postazioni di lavoro. A fine dell'anno è stato dato avvio, inoltre, alla ricognizione dei beni mobili in dotazione a ogni dipendente, in modo da avere un quadro della situazione completo e aggiornato. E' stata, inoltre, gestita la manutenzione e la gestione ordinaria dell'autoveicolo assegnato direttamente all'Agenzia. Si è, di conseguenza, provveduto alla sostituzione delle gomme invernali/estive, alla programmazione della revisione auto prevista per legge, alla disposizione di pagamento mensile delle fatture relative al carburante.

Area sistema informativo/portale

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

Nuovo Portale trentinofamiglia.it

Nel corso dell'anno è continuato il progetto del nuovo portale www.trentinofamiglia.it, l'equipe dello Sportello Famiglia durante tutto l'anno ha coordinato le relazioni tra Informatica trentina, il Dirigente e il gruppo di lavoro dell'ApF per la messa in produzione del nuovo portale trentinofamiglia.it.

Ad inizio anno sono state individuate le fasi operative ed è stato realizzato un gantt per definire i tempi di avanzamento del progetto. Sono stati formati quattro utenti esperti (n. due dello Sportello Famiglia, n. 2 dell'ApF) per l'uso strutturale del nuovo portale. È stata inoltre predisposta una prima bozza dei documenti per l'uso operativo del nuovo portale, in particolare: il manuale d'uso per gli utenti che si occuperanno dei contenuti, il documento per la produzione degli elementi grafici stabili e per lo switchon del nuovo portale e il documento che associa ad ogni ufficio/settore/area uno o più utenti incaricati degli aggiornamenti delle aree di contenuto specifiche. Nel secondo trimestre, a seguito della formazione dedicata agli utenti "strutturali" avvenuta nel trimestre precedente, è iniziata la costruzione e modifica delle strutture principali (frontpage), la modifica e integrazione delle classi che gestiscono i principali contenuti e l'inserimento (copia e incolla) dei contenuti dal vecchio portale al nuovo. Nel mese di giugno è avvenuta la formazione di base per l'utilizzo content del nuovo portale, e si è avviata la fase di revisione dei contenuti del portale in collaborazione con il personale dell'Agenzia. In modo particolare si è avviata l'analisi del canale dedicato alle politiche familiari e l'implementazione di elementi di struttura che possano sostenere questa informazione. Nel mese di luglio è stato progettato il canale delle politiche familiari, rivisto il sistema di categorie, sviluppato il canale del distretto famiglia, e i subcanali relativi ai distretti locali. Durante i mesi di agosto, settembre e ottobre tutte le persone referenti hanno creato i canali relativi ai vari settori, creando nuovi menù, nuove pagine e in parte anche importando i contenuti direttamente dal vecchio sito. Per l'importazione dell'elenco delle organizzazioni certificate, invece, ci si è accordati con il fornitore per lo sviluppo di una procedura semi-automatica che prevedeva che l'Agenzia forniva periodicamente un file xml (strutturato secondo uno schema concordato) con le informazioni necessarie che viene utilizzato dal fornitore per l'aggiornamento dei dati sul nuovo portale.

In autunno è emersa anche la necessità di rivedere la coerenza globale dei contenuti, e nella seconda metà del mese di settembre si è avviata una collaborazione con una consulente esterna che ha avuto specifico incarico rispetto l'aspetto comunicativo e di rappresentazione dei contenuti sul portale web.

Da tale analisi è stata ripensata la modalità di fruizione del sito da parte degli utenti del nuovo portate è sono state perciò richieste delle modifiche strutturali e di layout a Informatica Trentina, i quali a loro volta hanno coinvolto un fornitore esterno per la realizzazione del lavoro. Parallelamente è iniziato il lavoro che ha coinvolto l'equipe dello Sportello Famiglia e alcuni dipendenti dell'Agenzia coinvolti nell'inserimento dei contenuti, ai quali è stato richiesto di pensare alla struttura e fornire i testi delle pagine di loro competenza.

Durante l'anno sono state progettate alcune ipotesi per la grafica complessiva del nuovo portale con differenziazione cromatica all'interno dei singoli canali e la produzione di elementi grafici con uno stile unico per tutta la piattaforma.

Durante il 2017 è stato comunque garantito il pieno funzionamento dei siti internet attualmente online (trentinofamiglia.it e familyaudit.it)

Web application “Estate Giovani e Famiglia”

Per quanto riguarda il progetto “Estate Giovani e Famiglia” in corso d'anno si è deciso che il nuovo portale non supporterà l'applicativo di gestione dell'iniziativa Estate Giovani e Famiglia poiché perché verrà creata una web application dedicata.

Ad inizio anno ci sono stati alcuni contatti e incontri con l'Ufficio Informatica della PAT, Trentino Network, Google, Noovle e Informatica Trentina, per fornire informazioni utili sul servizio attuale, in vista della progettazione di un nuovo portale dedicato nei quali hanno partecipato anche alcune componenti dell'equipe Sportello Famiglia. Si è proceduto, in collaborazione con Informatica Trentina, a costruire lo studio di fattibilità per l'evoluzione del progetto “Estate Giovani e Famiglia” attraverso l'individuazione dei contesti e dei requisiti necessari per progettare una web application rispondente dei vincoli dell'iniziativa. Successivamente, nell'incontro con il Dirigente e Informatica Trentina del 07/08 si è delineato la proposta di customizzare un prodotto prototipo (in parte già sviluppato) dal laboratorio di sviluppo interno a Infotn. In agosto si è quindi svolto un incontro di prima analisi dei requisiti necessari per la customizzazione. Al termine si è concordato di proseguire analisi e sviluppo secondo logiche agili.

In novembre Informatica Trentina e il fornitore esterno (Open Content) hanno presentato alle operatrici dello Sportello Famiglia, una prima versione beta del nuovo applicativo. Lo Sportello Famiglia l'ha analizzata nel dettaglio ed ha inviato ai tecnici le osservazioni e modifiche richieste. Fra fine novembre e dicembre lo Sportello è rimasto in costante contatto coi tecnici, proseguendo con l'analisi ed inviando loro altri due documenti riportanti i problemi riscontrati, che sono poi stati risolti. In data 20 dicembre 2017 una seconda versione beta dell'applicativo è stata presentata al Dirigente e successivamente all'incontro lo Sportello ha inviato ai tecnici un resoconto di quanto emerso.

AREA GESTIONALE

Sistema informativo Anagrafica Unica

L'Agenzia per la famiglia ha implementato nel corso degli anni un sistema che gestisce le informazioni riguardanti le organizzazioni che aderiscono ai vari Distretti Famiglia e quelle in possesso dei marchi Family e Audit. Inoltre nel 2017 sono state aggiunte al database anche le organizzazioni che hanno deciso di aderire alla Family Card. Dal DB vengono estratti puntualmente i registri per le diverse categorie; nonché richieste alcune elaborazioni per presentazioni in eventi pubblici o per pubblicazioni. L'Equipe dello Sportello Famiglia si occupa dell'aggiornamento e della tenuta del DB per i settori Distretti Famiglia, marchi Family in Trentino e Family Card.

PIATTAFORMA GeAPF FAMILY AUDIT

Il sistema informativo gestionale GeAPF permette di gestire on line il processo di certificazione Family Audit coordinando tutte le attività poste in capo ai diversi attori coinvolti nella certificazione.

Nel corso del 2017 si è conclusa la fase di transizione di tutti gli iter delle organizzazioni coinvolte nel processo Family Audit ed in particolare si è conclusa la fase di caricamento dei dati dei Piani aziendali. Attualmente tutti gli iter e la relativa documentazione, dalla fase preliminare alla fase di mantenimento, sono gestiti all'interno di tale piattaforma. Rimangono ancora esclusi gli iter relativi alle fasi di consolidamento.

In parallelo è proseguito quindi lo sviluppo di nuove funzionalità ed in particolare è stato rilasciato in ambiente di quality la gestione del processo di consolidamento, sia per quanto riguarda il back office che il front office.

Area della gestione sulla “Sicurezza sul posto di lavoro”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2017

Argomenti

Stress da lavoro-correlato

Dopo l’indagine svolta a fine anno 2016 e nei primi mesi 2017 all’interno dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (di seguito APF), in data 15.05.2017 si è svolto l’incontro conclusivo con il Rappresentante dei Lavoratori e il Medico Competente in tema di Valutazione dello Stress da Lavoro-correlato. Tutta la documentazione è stata comunicata al Nucleo sicurezza via e-mail in data 21.07.2017.

La struttura Palazzo Verdi e gli interventi di manutenzione straordinaria

A seguito di alcuni incontri con i referenti del Servizio per il personale in tema di benessere per i lavoratori, l’APF ha partecipato alla stesura degli interventi di manutenzione straordinaria da effettuarsi nell’edificio “Palazzo Verdi” necessari per rendere più vivibili, a riguardo del clima ambientale, le stanze dove svolgono la propria attività i dipendenti. A fine anno 2017 nel piano rialzato - sede dell’APF - sono stati sostituiti i serramenti delle stanze a sud-est e rifatta l’isolazione del pavimento della stanza R13. Altri lotti del progetto di manutenzione saranno realizzati in futuro.

(cfr. e-mail 15.11.2017 del direttore dell’Ufficio per la Sicurezza sul lavoro).

Formazione

a – Dopo un controllo sullo stato della formazione dei dipendenti dell’APF, in tema di sicurezza del lavoratore sul posto di lavoro, sono stati iscritti ai corsi 23 dipendenti PAT che necessitavano di formazione per incarichi ricevuti o per un adeguato aggiornamento su corsi già frequentati in un lontano passato. Tutti hanno frequentato e superato il test del corso specifico.

b – Si sono, inoltre, inviati alla formazione, sempre in tema di sicurezza, 4 collaboratori e 3 tirocinanti impiegati nel 2017 presso l’APF.

Visite e Incontri in tema di sicurezza sul posto di lavoro

a – Medico competente. Visita di controllo all’ambiente di lavoro in data 9 agosto 2017. Richiesto controllo ed effettuata la conseguente visita, con riferimento all’anno 2016, per 7 videoterminalisti. Più 2 visite particolari. Richiesto il controllo, riferito all’anno 2017, per 10 videoterminalisti

b – Incontri periodici. Riunione periodica il 20.11.2017 convocata presso TSM, tramite e-mail in data 06.11.2018 dal Direttore dell’Ufficio per la sicurezza sul lavoro.

Prove di evacuazione

Il 19 dicembre 2016 si è effettuata una prova di evacuazione da incendio per tutto il Palazzo Verdi che ha presentato qualche problema. Una seconda prova - in data 27.11.2017 - non ha fatto emergere per l’APF alcuna difficoltà nel rispetto delle regole e delle modalità richieste dalla prova.

Gestione sicurezza per l’Aula Didattica

Nel Piano interrato del Palazzo Verdi è allestita un’aula didattica in tema di archeologia a disposizione delle scolaresche. Nel proprio piano sulla sicurezza l’APF è impegnata, con i propri incaricati per la gestione delle emergenze, a porre particolare attenzione ai presenti in aula in caso di evacuazione pur rimanendo in capo agli insegnanti la responsabilità dell’uscita forzata dallo stabile per raggiungere la zona di sicurezza esterna.

Area “Attività di controllo sulle autocertificazioni”

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2017

In coerenza con il Piano degli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2017 si è preso atto degli esiti delle attività di controllo svolte dai Responsabili di settore sulle autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà per i procedimenti di competenza. Le attività sono state svolte nel rispetto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445 di data 28 dicembre 2000 e dalle direttive provinciali in materia e illustrate durante gli incontri di coordinamento dei Direttori a mezzo di schede standardizzate condivise preventivamente con il Dirigente. Nel rispetto delle procedure e del campione minimo di pratiche da sottoporre a controllo circa la veridicità delle stesse, l'attività degli Uffici non ha presentato in generale particolari criticità ad eccezione di alcune situazioni specifiche riferite al settore giuridico-amministrativo, al settore famiglia e alle politiche giovanili. Tali criticità sono state gestite dagli Uffici secondo gli adempimenti previsti dalla specifica normativa attivando ove necessario i provvedimenti di revoca dei contributi. Si è inoltre raccolta la programmazione delle attività di controllo che saranno svolte dagli Uffici nel corso del 2017 tenendo conto delle ultime modifiche ai procedimenti di competenza della struttura. La modalità condivisa del monitoraggio delle attività di controllo rappresenta uno strumento funzionale ad un'azione amministrativa efficace e di qualità.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (febbraio 2018)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10 Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14 Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15 Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16 Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)

- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16 Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18 Politiche di work-life balance – L’attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19 Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20 Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21 Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Elaborato di Emma Nardi (febbraio 2018)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un’analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12 Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell’organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l’innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4 Guida pratica all’uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)

- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (settembre 2016)
- 7.2.1. Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (aprile 2017)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (gennaio 2018)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2017)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (luglio 2017)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (gennaio 2018)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (settembre 2016)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2017)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (settembre 2016)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (settembre 2016)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2017)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2017)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (ottobre 2017)

- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (settembre 2017)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2017)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra programma 2017-18 (gennaio 2018)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5 Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)



Provincia autonoma di Trento

**Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT**

Via G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it